9 771592 169000 40317

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 65
MERCOLEDÌ 17 MARZO 2004
€ 0,90

Completato l'iter parlamentare del provvedimento. Contrari solo Rifondazione e Pdci. Sì al Museo della civiltà istriano-dalmata

Diventa legge il Giorno del ricordo

Voto bipartisan al Senato, il 10 febbraio sarà dedicato all'esodo e alle foibe

Violante: «Segnale di unità». Menia: «Riconosciuto un patrimonio storico»

Ricordiamoci tutto

di **Corrado Belci**

Facendo eco al voto convergente della maggioranza e dell'opposizione, espresso anche dal Senato dopo quello della Camera dei deputati, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha salutato con un applauso l'approvazione definitiva della legge per il Giorno del ricordo. Si è trattato di un applauso appropriato, a sottolineare il valore di un'iniziativa che invoca la consapevolezza nazionale del dramma vissuto dalla Venezia Giulia a conclusione della tragica seconda guerra mondiale.

Non molti italiani, invero, hanno avuto coscienza che la guerra e la sconfitta, con la perdita dell'Istria, hanno amputato un pezzo di Italia al confine orientale del Paese. Che questo è costato un esodo a più ondate (1943, 1946-47, 1954) e un esodo «strisciante» durato un decennio. Che la violenza nella fase finale della guerra e nell'arbitrio di poteri improvvisati ha provocato la tragedia delle foibe. È giusto, dunque, che tutto il Paese ricordi chi ha pagato il prezzo più alto della guerra. Ci sono ora alcune esigenze da rispettare perché la memoria sia completa, le date siano collegate fra loro e la parola passi finalmente agli storici.

La prima esigenza è che il ricordo contempli insieme le cause e gli effetti. Il diktat, imposto dai vincitori con un confine orientale per l'Italia ingiusto e punitivo, evoca la responsabilità politica e morale - oltre che della Russia e della Jugoslavia - anche della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, assai poco memori della proposta del loro Presidente Wilson.

Segue a pagina 7

STRAGE DI MADRID

Dicembre 2003: il premier spagnolo José Maria Aznar in visita alle truppe iberiche schierate nel Sud dell'Iraq.

Bush alla Spagna: «Terrorista chi lascia l'Iraq». Minacce alla Francia

A pagina 5

ROMA Il Giorno del ricordo è legge. Ieri il Senato ha approvato in via definitiva a larghissima maggioranza il provvedimento d'iniziativa del deputato triestino di An, Roberto Menia, con il quale si designa il 10 febbraio quale data dedicata alla memoria dell'esodo delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate e di tutte le vittime italiane gettate nelle foibe dai partigiani dell'esercito titino nel secondo dopoguerra. A Palazzo Madama i gruppi parlamentari di Centrodestra e Centrosinistra hanno votato compatti, contrari solo i rappresentanti di Rifondazione e dei Comunisti italiani.

La legge prevede che il 10 febbraio di ogni anno si svolgeranno iniziative per diffondere tra i giovani di tutta Italia la conoscenza della complessa vicenda del confine orientale. Il provvedimento dà anche il via libera alla realizzazione del Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata con sede a Trieste. Menia: «È il coronamento di una lunga battaglia politica che riconosce un patrimonio storico». Il deputato diessino Violante: «Pagina consegnata alla storia».

Alle pagine 2 e 3

A. Radossi, P. Sabatti

Manichino da fantascienza per addestrare gli infermieri

Robot-paziente di gomma parla triestino

Il manichino parlante presentato a Trieste.

TRIESTE Si chiama «Simulatore di paziente universale», è un fantascientifico robot di gomma su cui si addestreranno gli infermieri dell'Azienda ospedaliera di Trieste. Una particolarità: sa parlare in dialetto triestino. Ai sanitari che lo curano dice: «Go un dolor, go paura de morir...». Il manichino, costruito in Norvegia, è una novità dell'apprendimento delle metodologie di soccorso.

A pagina 4

Gabriella Ziani

La Cassazione: è reato dare un calcio a un cane

A pagina 4

Fazio critica i conti pubblici. Il governo: nell'Ue siamo tra i migliori

Bankitalia: l'Italia non cresce Made in Italy in caduta dal '96

Generali, nel 2003 si torna all'utile Cambia lo statuto

Antoine Bernheim

A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

Gutty si sfoga: «Che ci faccio ai vertici di Iris?»

Gianfranco Gutty

A pagina 19

Roberto Covaz

MILANO Ennesimo botta e risposta tra Bankitalia e governo sui conti pubblici.

Da una parte il governatore Fazio nel consueto bollettino economico offre un'impietosa fotografia del Paese: la produzione industriale è in calo, il made in Italy crolla ormai da otto anni, ma gli italiani aumentano i loro risparmi forse perchè vedono un futuro incerto.

Dall'altra il governo, per voce del sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, ribatte spiegando che negli ultimi anni l'Italia è andata meglio degli altri partner Ue.

Solo dall'Istat infine arriva un segnale positivo: l'inflazione a febbraio è calata al 2,3 per cento.

A pagina 9

Muratore, era fuggito dalla guerra e viveva con altri sei compatrioti pagando una cifra elevata per dormire

Muore a letto soffocato in un incendio

Un kosovaro di 25 anni ucciso dal fumo in un appartamento di via Alfieri

GORIZIA

Barca a vela italo-slovena con la bandiera dell'Ue

GORIZIA Il presidente del Parlamento europeo, Cox, appoggia il progetto transfrontaliero di Esimit Europa, grande barca a vela italo-slovena che gareggerà nelle regate più famose.

A pagina 6

TRIESTE È morto soffocato dal fumo provocato dall'incendio del materasso dove stava dormendo; un giaciglio sistemato per terra tra vecchi mobili e suppellettili in un appartamento al quarto piano di un vecchio stabile di via Alfieri 5.

Fazli Haziraj, 25 anni, muratore kosovaro, si era coricato dopo una giornata di lavoro e aveva acceso una sigaretta per rilassarsi, ma era troppo stanco e il mozzicone gli è scivolato dalla mano incendiando il materasso.

Era a Trieste da qualche tempo e aveva un regolare permesso di soggiorno. L'uomo viveva in quell'appartamento insieme a altri sei connazionali. Questa volta i suoi colleghi, per sua sfortuna, non erano in casa. Per un letto i sette sembra pagassero cifre consistenti.

Barbacini e Salvini a pag. 15

Da oggi multe per la carne senza etichetta

A pagina 4

Governo battuto sul decreto per la Sanità

A pagina 4

Carinzia, Haider si allea con il «nemico»

A pagina 6

Copiata dall'Italia l'iniziativa di due quotidiani di Zagabria in edicola con collane di scrittori europei e locali

Croazia, va a ruba il libro col giornale

La Stock porta in Russia la vodka di Trieste

L'azienda debutta anche nel mercato dello champagne

A pagina 9

Giulio Garau

Carlo Sigliano

ZAGABRIA Il libro offerto come gadget insieme con un giornale piace anche in Croazia. Lo dimostra l'iniziativa del quotidiano zagabrese «Jutarnji list» che ha deciso di offrire una collana di 30 libri di grandi scrittori europei a cominciare dal «Nome della rosa» di Umberto Eco. Risultato? I libri sono andati a ruba. Tanto che anche l'altro quotidiano di Zagabria, il «Vecernji list», è sceso in campo con una collana di 20 libri di scrittori croati.

A pagina 11

Maurensig lascia la presidenza del Mittelfest

Ma diventa direttore artistico a fianco di Moni Ovadia

A pagina 28

Alberto Rochira

Recupero delle salme di infobati a Vines vicino a Albona nell'autunno 1943.

La foiba di Basovizza, divenuto monumento nazionale della memoria.

Speleologi recuperano dopo il conflitto mondiale le ossa degli infoibati.

Parlano gli artefici dell'annuale commemorazione ufficiale delle Foibe e dell'esodo: su sponde diverse concordi maggioranza e opposizione

Riconciliazione «bipartisan» mezzo secolo dopo

Da destra e da sinistra unanime il giudizio: è stata riscritta una pagina dimenticata della storia

TRIESTE Commozione e soddisfazione. Questi i due sentimenti che prevalgono a destra e a sinistra per una delle poche leggi bipartisan che il Parlamento è riuscito ultimamente a produrre. A poche ore dal varo in Senato della Giornata del Ricordo, sono queste le reazioni di due fra i protagonisti della disputa storico-politica. Roberto **Menia**, deputato triestino di Alleanza nazionale, primo firmatario, e Luciano Violante, capogruppo diessino alla Camera, fra i promotori della «riconciliazione».

«Ho appreso con commozione e orgoglio - confessa Menia - la notizia dell'approvazione da parte del Senato, della legge che porta il mio nome, che istituisce il Giorno del ricordo delle vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, assegnando anche una medaglia ai congiunti degli infoibati». «È il coronamento - continua Menia - di una lunga battaglia politica, patrimonio tradizionale del bagaglio storico della destra italiana: per me, che sono figlio di un'esule istriana, è un vittoria doppia. Morale prima ancora che politica».

Secondo **Violante**, invece, «nella storia di questo Paese non ci devono essere pagine non scritte per convenienza dell'oblio o eccesso di strumentalizzazione». «Ci sono state gravi responsabilità nella negazione della memoria - aggiunge l'ex presidente della Camera - sia da parte della sinistra che si sentiva in colpa, che da parte delle forze di governo della Prima Repubblica che non volevano attaccare Tito perchè era diventato l'avversario di Stalin».

«Non ha giovato nemmeno però - prosegue - un'utilizzazione strumentale di questa tragedia che ha fatto la destra italiana, gli eredi del fascismo, i quali dovevano evidentemente far dimenticare che tutto questo è nato anche perchè il fascismo ha scatenato la Seconda guerra mondiale, ha compiuto atti terribili, ha utilizzato campi di concentramento in Italia e Dalmazia». Per Violante, insomma, «il complesso delle convenienze dell'oblio da un lato e dell'eccesso di strumentalizzazione dall'altro hanno portato a questa dimenticanza».

VIOLANTE

Il leader ds tra i primi a riconoscere il «debito» del Pci verso i profughi

«Così si evita il ritorno di faziosità»

TRIESTE È stato fra i primi, a livello nazionale, a denunciare il «debito» del Pci verso i profughi istriani. E ad avviare, quand'era presidente della Camera, un percorso di riconciliazione con la parte «avversaria» sul tema delle foibe. Ora plaude all'approvazione della legge, ma pensa già agli sviluppi futuri, puntando alla riconciliazione anche con sloveni e croati.

Onorevole Violante, non crede che adesso, alla fine di questo percorso, anche il Centrodestra e Fini in particolare che lo scorso autunno si è recato in Israele, potrebbero riconoscere le colpe che ebbe il fascismo nella vicenda del confine orientale?

«Sarebbe sbagliato se da parte nostra ci mettessimo a fare rivendicazioni di questo genere. Altrimenti tutto si riduce a una continua richiesta di scuse all'altro. Innazitutto è stato molto importante fare questa legge. Poi vedrà Fini, il suo partito, in autonomia, se è il caso di fare una riflessione sulle responsabilità del fascismo per quello che è accaduto. Invece, se continuiamo così, se continuiamo a dare la colpa all'altro, non usciamo più dalla spirale del passato. Credo quindi che ci sia una responsabilità storica del fascismo per quello che è accaduto, e anche per la strumentalizzazione che c'è stata delle Foibe da parte dei successori del fascismo. Però quella è una cosa che ciascuno deve vedere da sé, e fare una valutazione politica».

Luciano Violante

Il Centrodestra ha insistito per accorpare l'esodo alle foibe, e alla fine voi avete accettato, malgrado le vostre posizioni di partenza, che puntavano a due date distinte...

«Noi volevamo sia il ricordo dell'esodo, sia quello sulle foibe, come avevamo già iniziato a formulare nella scorsa legislatura, quando alla Camera, che io presiedevo, venne approvata un'apposita legge sulla diaspora, la quale però si fermò al Senato. Noi avevamo dei dubbi sia sul giorno e sia sull'accostamento.Poi, parlando insieme agli esuli e con i familiari di coloro che sono stati colpiti dalle Foibe, abbiamo ritenuto che fosse giusto fare una legge che comprendesse entrambi gli aspetti, scegliendo quella data che gli stessi esuli ritenevano più adatta».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini la scorsa settimana ha reso un omaggio ai luoghi della memoria, Foiba, Risiera, Campo di Gonars, incontrando però la contestazione dei sindaci sloveni del Carso, che non hanno presenziato alla visita in quanto non includeva una tappa al Cippo di Basovizza. Qual è il suo commento?

«Credo sia sbagliato. Francamente ho l'impressione che ci sia la necessità da parte nostra di parlare con gli amici sloveni e croati, discutere con loro. Questo non è un momento in cui noi dobbiamo accusare. Ora noi dobbiamo costruire unità, non inimicizie. Ma l'unità e la coesione, anche fra Paesi diversi, si deve costruire nella verità. Ci sono state gravi responsabilità del fascismo per quello che è accaduto da quella parte, ma ci sono state gravi responsabilità dell'esercito di Tito per quanto successo da questa parte. Non sono comparabili, perché il fascismo si batteva comunque per un ideale d'oppressione, mentre la forze partigiane si battevano contro gli oppressori. Detto questo, quelli sono stati degli episodi drammatici. Una legge di questo genere consente quindi di consegnare alla storia una pagina, evitando che ritornino faziosità».

Lei aveva iniziato negli Anni Novanta questo percorso qui a Trieste insieme a Fini, nella storica manifestazione del Teatro Verdi, quando furono gettate le basi della riconciliazione. È soddisfatto?

«Credo di sì. Facemmo quel lavoro insieme con Fini. Poi a un certo punto ho l'impressione di avere continuato da solo. Ma a questo punto credo che le forze che hanno sostenuto questa legge, debbano aprire un dialogo con gli amici sloveni e croati, affinché non ci sia nessun equivoco sul significato di questa normativa».

Alessio Radossi

MENIA

Il primo firmatario di An ha pianto ricordando la tragedia dei giuliano-dalmati

«Momento d'identità nazionale»

TRIERSTE Roberto Menia, primo firmatario della legge che istituisce il Giorno del ricordo esulta alla notizia dell'approvazione definitiva da parte del Senato della normativa, varata alla Camera l'11 febbraio scorso. Ma contiene il suo entusiasmo.

L'istituzione del Giorno del ricordo, il 10 febbraio, è diventata definitivamente legge dello Stato italiano. Lei ne è stato uno degli artefici. Che cosa prova?

«Sarebbe banale esprimere soddisfazione. Per me si tratta di qualcosa di più, di più importante dal punto di vista morale, che mi dà molto. Rappresenta il coronamento di una lunga battaglia politica. Una battaglia che costituisce un patrimonio storico della destra italiana».

Alla Camera lei ha pianto in aula perorando l'approvazione di questa legge...

«È vero, perchè si tratta di una vicenda che io sento profondamente dentro. Perchè riguarda la storia della mia terra, della mia gente. Per me, figlio di un'esule istriana, si è trattato di una doppia vittoria, morale ma anche politica. Trovavo profondamente ingiusto che tutti i patimenti, tutte le sofferenze di questa gente che sono derivate dalla loro identità italiana fossero stati ignorati e dimenticati».

Roberto Menia

Basterà l'istituzione di questa ricorrenza a rendere consapevole l'Italia dell'esodo e delle foibe?

«Certo si tratta di un percorso difficile. Però con queste norme le scuole e le istituzioni saranno obbligate a fare una riflessione su questi temi. I meccanismi della legge lo prevedono e io sono sicuro che sarà chiamata la nostra gente nelle scuole a parlare e raccontare. Saranno coinvolti i nostri storici per spiegare quanto è avvenuto».

Si è trattato di un'approvazione bipartisan con un'ampia maggioranza sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama: è costata anche qualche compromesso?

«L'approvazione di questa legge è un segno di riconciliazione e un grande momento di unità e identità nazionale. Proprio la massiccia adesione delle forze politiche garantirà che nel futuro si possano esaminare approfonditamente questi fatti e si possa perpetuarne la memoria».

La legge riguarda sia l'esodo, sia le foibe. Però nei manifesti di cui è tappezzata Trieste il suo partito insiste di più sul dramma delle foibe...

«Io insisto su entrambi gli aspetti, perchè ritengo che le foibe costituirono il prodromo per il successivo massiccio esodo di 350 mila italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia. Sulla ricostruzione di quelle vicende non eravamo d'accordo perchè, mentre io le considero strettamente collegate, Violante e gli altri che nel Centrosinistra se ne sono occupati hanno invece affermato che si tratta di due fatti diversi».

Comunque avete trovato un compromesso...

«Con questa legge si è computo un passo irreversibile nel segno del riconoscimento della tragedia disconosciuta dei giuliano-dalmati, che diventa così un patrimonio di tutta la nazione».

Come si colloca nella prospettiva di un'Europa che si unisce e supera il passato, una celebrazione che guarda proprio al passato?

«Proprio in un'Europa pacificata è necessario che si conoscano tutti gli aspetti della storia e per quel che mi riguarda è necessario che l'italianità riprenda quello spazio che le è proprio. Basta pensare ai monumenti che costellano le città dell'Istria e della Dalmazia, cito per tutti l'Arena e l'Arco dei Sergi a Pola e i Leoni di San Marco, per capire che costituiscono le memorie di un popolo distrutto che però non deve scomparire. È con questa legge vogliamo realizzare proprio questo».

Pierluigi Sabatti

Soddisfazione del presidente della Federazione Brazzoduro. Il sindaco Dipiazza sottolinea come la condivisione della memoria può aiutare la crescita anche economica

Esuli: «Messaggio ai popoli vicini che hanno pure sofferto»

APPLAUSO IN CONSIGLIO

TRIESTE È stato salutato con un applauso del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia l'annuncio, che è stato dato dal presidente dell'assemblea Alessandro Tesini, della definitiva approvazione avvenuta ieri in Senato della legge che istituisce il Giorno del ricordo il 10 febbraio di ogni anno. Si è trattato di un'approvazione, è stato rilevato, caratterizzata da una larga maggioranza e con voto bipartisan.

«Mentre stiamo gettando le basi per la riscrittura del nostro Statuto - ha sottolineato Tesini - non possiamo che guardare con soddisfazione a quanto abbiamo appena saputo fare assieme al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, la scorsa settimana, con un atteggiamento di grande apertura verso le prospettive che ci stanno di fronte in chiave regionale, nazionale, ma soprattutto europea, che ci è stato riconosciuto da tutti».

TRIESTE «In un momento drammatico per la società europea è importante che il Parlamento italiano abbia approvato una legge significativa per riportare alla memoria della nazione vittime di ieri degne di rispetto come le vittime di oggi». Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, commenta così l'approvazione definitiva della legge che istituisce il Giorno del ricordo delle foibe e dell'esodo. Un provvedimento, prosegue Toth, che è «un segno di riconciliazione nazionale ma anche di messaggio ai popoli vicini: sloveno, croato e serbo, che hanno condiviso i momenti tragici del Novecento e che hanno sperimentato come noi il dolore provocato dall'odio e dall'intolleranza». Toth sottolinea che con questa legge si potranno educare le giovani generazioni «alla conoscenza obiettiva della storia, all'eliminazione delle censure, alla comprensione delle ragioni dell'altro». E conclude affermando che si tratta di una buona notizia anche per i connazionali che vivono nelle terre d'origine e «custodiscono la fiammella della nostra italianità». Connazionali che il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Guido Brazzoduro, lieto di questo risultato, desidera coinvolgere in queste celebrazioni che «non vogliono essere contro alcuno».

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, esprime la soddisfazione sua e della città per l'approvazione definitiva della legge sottolineando il voto bipartisan che costituisce «un passo avanti verso quella condivisione della memoria che, soprattutto per queste terre, porterà verso un'unità di intenti per lo sviluppo e la crescita culturale ma anche economica del nostro territorio». Dipiazza ricorda infine l'istituzione, contenuta nella legge, del Museo della civiltà istriana fiumana e dalmata. Per Renzo Codarin (Anvgd Trieste) il provvedimento dà agli esuli orgoglio e speranza. Orgoglio per essere riusciti a farsi ascoltare dal governo e dall'opinione pubblica, e speranza in maggiori aperture anche in futuro verso i loro problemi.

In campo nazionale grande soddisfazione viene espressa da entrambi gli schieramenti, ma con giudizi distinti. Gianfranco Fini, presidente di An, il partito

Guido Brazzoduro

che più di altri aveva fatto di questa battaglia una bandiera, definisce la legge «un evento di riconciliazione che ci riempie di gioia». Una riconciliazione per la quale Fini ringrazia, oltre alle associazioni degli esuli, due uomini del suo partito: il deputato triestino Roberto Menia, presentatore della proposta di legge, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace.

Per Codarin la legge dà agli esuli orgoglio e speransa

Se nessuno ha nulla da obiettare sul riconoscimento delle vittime, qualche distinguo viene sul significato politico della legge. Il più netto è Luigi Malabarba, senatore del Prc, che spiega l'opposizione del suo partito alla legge. Se si fosse trattato solo di restituire «dignità alle vittime» non ci sarebbe stato problema ma qui, per il senatore di Rifondazione, si mettono sullo stesso piano fascismo e antifascismo.

pl. s.

L'esodo da Pola: in migliaia con carrette per trasportare masserizie davanti all'arena della città che viene abbandonata.

Masserizie degli esuli dall'Istria nell'hangar del Porto Vecchio di Trieste, primo nucleo del futuro museo della memoria.

Approvata ieri definitivamente dal Senato la legge che istituisce questa solennità civile nel calendario nazionale per ricordare l'esodo e le vittime delle foibe

Si celebrerà ogni 10 febbraio il Giorno del ricordo

Varato un ordine del giorno che «parifica» il Centro di ricerche di Rovigno ai musei della memoria di Trieste e Roma

ROMA Il 10 febbraio sarà il Giorno del ricordo per conservare e rinnovare la memoria delal tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e nella più complessa vicenda del confine orientale. Il Senato ha infatti approvato, definitivamente, il disegno di legge di iniziativa del deputato triestino Roberto Menia (An) che aggiunge una solennità civile al nostro calendario. La normativa, che era stata approvata alla Camera a larghissima maggioranza l'11 febbraio scorso, è stata definitivamente ratificata da Palazzo Madama ieri sempre con un'amplissima maggioranza bipartisan che ha visto uniti tutti i gruppi parlamentari a esclusione di Rifondazione e dei Comunisti italiani che avevano peraltro espresso la loro contrarietà alla legge in sede di discussione generale giovedì scorso.

Ieri è stato approvato anche un ordine del giorno presentato dai senatori Alessandro Forlani (Udc) e Milos Budin (Ds) che prevede un riconoscimento al Centro di ricerche storiche di Rovigno negli stessi termini formulati per il Museo della cultura istriuana fiumana e dalmata di Trieste e l'Istituto di studi fiumani di Roma, di cui parliamo più avanti.

Nel suo intervento in aula, il senatore triestino, Willer Bordon, ha sottolineato la necessità di ulteriori interventi a favore degli esuli. Bordon ha sottolineato «la positività della larghissima adesione politica all'approvazione del provvedimento che ricorda uno degli episodi più tragici del nostro passato e uno dei drammi più bestiali della storia dell'umanità».

«Alla positività del momento di oggi - ha detto Bordon - si accompagna la preoccupazione per veder ricorrere nuovamente, in determinate riflessioni, pur positive, la radice della lettura ideologica e il tentativo di utilizzare questo dramma - con pochi eguali nella storia dell'umanità - per piccole ragioni di parte. Guai a noi - ha aggiunto - se dovessimo, tutti assieme, proprio nel momento in cui ricordiamo questi episodi, rimuovere la tragedia complessiva di quel periodo e di quelle zone; faremmo il maggior torto possibile a quelle popolazioni che tra l'altro, nella loro stragrande maggioranza, del tutto fuori da ogni accadimento politico, sono state vittime dello scatenamento del più bestiale, generale odio nazionalistico. Odio che ha inquinato terre nelle quali le popolazioni italiane, slovene e croate convivevano pacificamente e tranquillamente, creando tra l'altro una delle zone che forse più di ogni altra poteva essere di esempio culturale e sociale per

Willer Bordon

l'Europa che oggi noi tendiamo a riunificare e ad unire. Quella operata nel dopoguerra fu una rimozione, pagata alla realtà politica dell'epoca. Oggi noi, per qualche verso, cerchiamo di recuperare un ritardo storico. Se però vogliamo davvero evitare che tutto sfumi nella retorica magari di una sola giornata, non dobbiamo dimenticare che ci sono atti concreti che le associazioni degli esuli si attendono e a cui il governo deve trovare una risposta adeguata. Mi riferisco anche alla questione degli equi indennizzi, ai quali è necessario corrispondere concretamente».

Bordon ha poi ricordato che ci sono ancora degli italiani rimasti in Slovenia e in Croazia e che hanno anche loro pagato: «Non voglio ovviamente fare una classifica di chi ha pagato», spiega. «Ci furono italiani che rimasero: alcuni perché non poterono andarsene, altri per scelta. Dobbiamo a quegli italiani, in un periodo lungo e difficilissimo, se oggi le tracce di una grande cultura, quella italiana, istriana, veneta, romanica in quei territori non è del tutto scomparsa. Oggi quegli uomini, ovviamente nel contesto di un'Europa che si allarga e che dal primo maggio comprenderà la Slovenia, e spero presto anche la Croazia, si attendono di rinsaldare il collegamento con quella che giustamente definiscono la loro nazione madre. Un collegamento - ha sostenuto Bordon - che è importante perché solo in questa maniera riusciremo a fare un' operazione fondamentale: non soltanto ricordare, ma ripristinare, guardando avanti, le condizioni di una multiculturalità unitaria in quelle zone come fondamento oggi della nuova Europa, pacifica e democratica».

Ma vediamo i punti principali della legge che istituisce una festa dedicata al passato e a uno degli episodi più duri della storia italiana del '900. Il 10 febbraio, ogni anno, saranno previste iniziative per diffondere la conoscenza di questi eventi presso i giovani delle scuole. E sarà anche favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Queste iniziative saranno anche rivolte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario ed artistico degli italiani dell' Istria, di Fiume e delle coste dalmate ponendo in particolare il rilievo il contributo dato in passato e oggi allo sviluppo culturale del territorio della costa nord-oriuentale adriatica ed anche a preservare le tradizioni della comunità istriano-dalmate residenti in Italia e all'estero.

Un museo e un archivio: sono riconosciuti dalla legge definitivamente approvata ieri il Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata con sede a Triste e l'archivio museo storico di Fiume, con sede a Roma.

L'insegna della memoria: al coniuge superstite, ai figli e ai nipoti e, in loro assenza, ai congiunti fino al sesto grado di coloro che, dall'8 settembre '43 al 10 febbraio '47 in Istria, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale sono stati soppressi o infoibati è concessa, a titolo onorifico e senza assegni, una insegna metallica e un diploma. L'insegna metallica in acciaio brunito e smalto, con la scritta «La Repubblica italiana ricorda».

Agli infoibati sono assimilati, a tutti gli effetti, gli scomparsi e quanti nello stesso periodo e nelle stesse zone son stati soppressi con l'annegamento, la fucilazione, il massacro, l'attentato. Il riconoscimento potrà essere dato anche ai congiunti dei cittadini italiani che persero la vita dopo il 10 febbraio '47 ed entro l'anno 1950 se la morte sia avvenuta in conseguenza di torture, deportazioni e prigionia. Le domande per il riconoscimento dovranno essere presentate entro il termine di 10 anni dall'entrata della legge. Sarà una commissione presso al presidenza del consiglio a vagliare le domande. L'insegna metallica e il diploma a firma del presidente della Repubblica saranno consegnati annualmente con una cerimonia collettiva.

Via libera del Senato alla legge che istituisce il Giorno del ricordo.

Gli articoli approvati

Ecco il testo integrale della legge ora definitiva

Ecco il testo della legge, approvata ieri dal Senato.

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

2. Nella giornata di cui al comma 1 sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.

3. Il «Giorno del ricordo» di cui al comma 1 è considerato solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Esso non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 2.

1. Sono riconosciuti il Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata, con sede a Trieste, e l'Archivio museo storico di Fiume, con sede a Roma. A tale fine, è concesso un finanziamento di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2004 all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI), e di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2004 alla Società di studi fiumani.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. Al coniuge superstite, ai figli, ai nipoti e, in loro mancanza, ai congiunti fino al sesto grado di coloro che, dall'8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947 in Istria, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale, sono stati soppressi e infoibati, nonché ai soggetti di cui al comma 2, è concessa, a domanda e a titolo onorifico senza assegni, una apposita insegna metallica con relativo diploma nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7, comma 1.

2. Agli infoibati sono assimilati, a tutti gli effetti, gli scomparsi e quanti, nello stesso periodo e nelle stesse zone, sono stati soppressi mediante annegamento, fucilazione, massacro, attentato, in qualsiasi modo perpetrati. Il riconoscimento può essere concesso anche ai congiunti dei cittadini italiani che persero la vita dopo il 10 febbraio 1947, ed entro l'anno 1950, qualora la morte sia sopravvenuta in conseguenza di torture, deportazione e prigionia, escludendo quelli che sono morti in combattimento.

3. Sono esclusi dal riconoscimento coloro che sono stati soppressi nei modi e nelle zone di cui ai commi 1 e 2 mentre facevano volontariamente parte di formazioni non a servizio dell'Italia.

Art. 4.

1. Le domande, su carta libera, dirette alla Presidenza del Consiglio dei ministri, devono essere corredate da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la descrizione del fatto, della località, della data in cui si sa o si ritiene sia avvenuta la soppressione o la scomparsa del congiunto, allegando ogni documento possibile, eventuali testimonianze, nonché riferimenti a studi, pubblicazioni e memorie sui fatti.

2. Le domande devono essere presentate entro il termine di dieci anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Dopo il completamento dei lavori della commissione di cui all'articolo 5, tutta la documentazione raccolta viene devoluta all'Archivio centrale dello Stato.

Art. 5.

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è costituita una commissione di dieci membri, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o da persona da lui delegata, dai capi servizio degli uffici storici degli stati maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, da due rappresentanti del comitato per le onoranze ai caduti delle foibe, da un esperto designato dall'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata di Trieste, da un esperto designato dalla Federazione delle associazioni degli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, nonché da un funzionario del Ministero dell'interno. La partecipazione ai lavori della commissione avviene a titolo gratuito. La commissione esclude dal riconoscimento i congiunti delle vittime perite ai sensi dell'articolo 3 per le quali sia accertato, con sentenza, il compimento di delitti efferati contro la persona.

2. La commissione, nell'esame delle domande, può avvalersi delle testimonianze, scritte e orali, dei superstiti e dell'opera e del parere consultivo di esperti e studiosi, anche segnalati dalle associazioni degli esuli istriani, giuliani e dalmati, o scelti anche tra autori di pubblicazioni scientifiche sull'argomento.

Art. 6.

1. L'insegna metallica e il diploma a firma del Presidente della Repubblica sono consegnati annualmente con cerimonia collettiva.

2. La commissione di cui all'articolo 5 è insediata entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e procede immediatamente alla determinazione delle caratteristiche dell'insegna metallica in acciaio brunito e smalto, con la scritta «La Repubblica italiana ricorda», nonché del diploma.

3. Al personale di segreteria della commissione provvede la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 7

1. Per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, è autorizzata la spesa di 172.508 euro per l'anno 2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Dall'attuazione degli articoli 4, 5 e 6 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presidente dell'Unione italiana sottolinea l'importanza del riconoscimento del ruolo dei nostri connazionali: «Abbiamo salvato l'identità»

Tremul: grande soddisfazione anche oltreconfine

TRIESTE Anche per i connazionali d'oltreconfine l'approvazione della legge che istituisce il Giorno del ricordo è motivo di soddisfazione. Se ne fa interprete il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul che premette di «credere fermamente nella necessità di ricostruire una memoria che ricordi un'unica tragedia: quella delle genti istriane, giuliane, fiumane e dalmate che sono state investite e travolte dal turbine e dalle violenze del trascorso Secolo breve». Tremul ricorda «lo straniamento e lo sradicamento che ha subito una Comunità recisa, suo malgrado e senza colpe, dalla Storia» riferendosi «sia alla comunità costretta a intraprendere la dolorosa e incerta strada dell'esodo, sia a quella che è rimasta sulle terre dei propri avi e che ha sofferto pesantemente i rigori della dittatura comunista jugoslava ed è stata oggetto di fortissimi processi assimilatrici». E sottolinea che «la permanenza della comunità sul suo territorio d'insediamento storico ha consentito la presenza, viva e dinamica, di lingua, cultura e identità italiana, nonostante tutte le avversità della Storia, consentendo di mantenere la caratteristica fondamentale di queste terre: la multiculturalità, il plurilinguismo, la multietnicità».

Importante e soddisfacente per Tremul «l'accoglimento dell'ordine del giorno presentato dai senatori Forlani e Budin, che "cementano", anche in quest'atto parlamentare, l'importanza di sostenere e mantenere la presenza della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia».

«E' fondamentale – secondo Tremul – il fatto si riconosca anche il Centro di ricerche storiche di Rovigno per il suo inestimabile apporto dato alla documentazione, allo studio, alla conoscenza e alla divulgazione della storia di queste terre. Si tratta di un riconoscimento morale inestimabile che giunge dalla nostra Nazione Madre». Al riguardo, Tremul rende atto e merito al direttore dell'istituzione, professor Giovanni Radossi, per aver saputo far assurgere il Centro a questo ruolo, così autorevolmente riconosciuto dal Parlamento italiano ringrazia i senatori Forlani e Budin per aver presentato l'ordine del giorno, unitamente al relatore del provvedimento, Senatore Magnalbò e al governo per averlo immediatamente accolto.

Infine Tremul conclude ringraziando il senatore Bordon «per aver così ampiamente e con sensibilità ricordato la Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia, nel suo intervento finale prima dell'approvazione della legge al Senato, ma anche per l'ordine del giorno da lui presentato che in molte sue parti riguarda la nostra Comunità nazionale».

pl. s.

Alla Camera non passa il decreto sulle emergenze sanitarie. Berlusconi a Pavia fa l'ottimista: «Fra tre anni sarò ancora premier»

Sanità, la maggioranza va a pezzi

La Lega insiste sul federalismo: «Riforma entro il 25 marzo o ce ne andiamo»

ROMA Sanità, riforme, par condicio. Nonostante abbia 100 deputati in più, la maggioranza rischia di arrivare a pezzi alle elezioni europee ma Berlusconi ostenta sicurezza. «Mi prenoto ad essere qui come responsabile del governo tra tre anni per l'inaugurazione di questa opera» dice il presidente del Consiglio durante la posa della prima pietra di un nuovo padiglione dell'ospedale San Matteo di Pavia.

Stretto dalla morsa della Lega, che subordina la sua permanenza nel governo all'approvazione della devolution, costretto da An e Udc a fare marcia indietro sulla volontà di cancellare la par condicio, il premier ha dovuto incassare anche una bruciante sconfitta sul delicatissimo terreno della sanità.

Stop al decreto per le emergenze sanitarie. Con soli due voti di scarto (209 a favore, 207 contrari) la Camera dei deputati ha detto sì alla pregiudiziale sulla costituzionalità del provvedimento, presentata dal Centrosinistra. Una vittoria per l'opposizione che, grazie alle numerosissime assenze della maggioranza (mancavano quasi il 60% dei deputati di An e Udc), boccia la politica sanitaria del governo e, con Rosy Bindi, chiede le dimissioni di Girolamo Sirchia. Dimissioni che non vengono nemmeno prese in considerazione dal ministro della Salute che reagisce allo smacco accusando l'opposizione di «irresponsabilità». Le assenze del Centrodestra che hanno portato alla bocciatura del contestato decreto che prevedeva il taglio delle retribuzioni per gli specializzandi in medicina e destinava 17 milioni di euro all'istituto di ricerca biomolecolare, sono dovute al caso?

Ostruzionismo contro la devolution. Il Centrosinistra, che ieri al Senato ha fatto mancare per tre volte il numero legale, accusa la maggioranza di voler «fare a pezzi» l'Italia e sceglie l'ostruzionismo. Il ministro Castelli ha confermato che se il 25 non si voterà il federalismo chiederà all'assemblea del Carroccio (28 marzo) di votare l'uscita del partito dal governo.

Par condicio. Berlusconi fa marcia indietro. Non ci sarà nessun blitz sull'odiata «legge bavaglio» e nessun emendamento al disegno di legge sull'election day. La decisione (imposta dai centristi della Cdl e da An) è stata presa due sere fa nella villa del premier ad Arcore.

Osservatorio. Nove ore al governo e alla maggioranza contro le 6 ore concesse all'opposizione. Sono i tempi riservati ai politici dalla trasmissione «Porta a porta» condotta da Bruno Vespa e monitorati dall'Osservatorio tv di Pavia tra l'1 gennaio e l'11 marzo.

Gabriele Rizzardi

POLEMICA

Rc auto: la patente a punti fuori dal calcolo delle tariffe

MILANO Gli incidenti diminuiscono, ma non le tariffe Rc auto che da gennaio 2003 a gennaio 2004 sono aumentate, anche se di poco: il 2,2% in linea con il tasso di inflazione. Per l'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici, poi «i dati sulla patente a punti non possono essere impiegati a fini assicurativi». Quindi, per ora, addio ai tagli annunciati. E mentre si scatena la polemica dei consumatori, il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano insiste nel chiedere sconti sulle polizze per gli automobilisti virtuosi con 20 punti sulla patente.

Rincari. L'Ania fa notare che dallo scorso giugno, dopo la firma del protocollo d'intesa con Ministero e associazioni Consumatori, la crescita dei prezzi Rc auto è stata solo dello 0,5%. Inoltre tra luglio 2003 e gennaio 2004 le tariffe sono diminuite del 3% per i giovani, del 2% per i motocicli e dell'1,3% per i ciclomotori.

Patente a punti. La patente a punti ha visto calare gli incidenti stradali gravi, ma senza conseguenze sulle assicurazioni. A fronte di un calo del 16,4% dei sinistri rilevato da polizia e carabinieri, le compagnie registrano una riduzione solo del 3,3% e un aumento dei costi medi di risarcimento del 7,6%.

Troppe speculazioni. E anche se nel 2003 il settore «confermerà una redditività maggiore rispetto al 2002», sui conti delle compagnie continuano a pesare un contenzioso legato all'infortunistica che grava per 1,2 miliardi e le frodi che ammontano a 326 milioni. Per gli assicuratori si specula troppo sulle microlesioni da incidenti che negli altri Paesi europei sono il 12% del totale mentre in Italia il 23%.

Polemiche. Le associazioni consumatori protestano. I dati dell'Ania vengono definiti «deliranti» dall'Adoc che chiede una commissione per verificare i bilanci di chi non riduce le polizze. Per l'Adiconsum servono «urgenti misure di riduzione delle tariffe» che per Intesaconsumatori «dovrebbero diminuire del 20% dopo la patente a punti». Anche per Altroconsumo i risultati sono «deludenti». E i «Consumatori indipendenti» diserteranno la firma dell'accordo di conciliazione con l'Ania.

Monica Viviani

Presentata la strategia di risanamento

Parmalat, piano Bondi: debiti convertiti in azioni Tanzi resta in carcere

MILANO Italiano ma con una strategia multinazionale. Snello ed efficiente. Concentrato su soli 30 marchi, dai 120 attuali, distribuiti in un numero limitato di Paesi, con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti e di portare il margine operativo lordo al 10% sul fatturato al 2007. È questo il nuovo gruppo Parmalat del commissario straordinario Enrico Bondi, che ieri ha presentato al comitato di sorveglianza le linee guida del suo piano industriale, in vista della presentazione della versione finale al ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, annunciata per maggio-giugno.

Linee guida che nei prossimi 2 mesi saranno all'esame di un confronto con i creditori - che oggi hanno costituito un comitato su base volontaria - per i quali Bondi pensa ad uno «scambio fra il debito ed i titoli azionari negoziabili in mercati regolamentati». Il debito finanziario lordo, intanto, è a quota 14,8 miliardi, secondo i dati preliminari 2003. E, dopo le rettifiche, potrebbe scendere a 14,2 miliardi.

L'obiettivo-Bondi è un gruppo tra i «principali operatori mondiali degli alimenti ad alto valore aggiunto per la nutrizione ed il benessere fisico», mantenendo o raggiungendo la leadership con «alcuni marchi forti e in mercati ad elevato potenziale». Bevande - latte e succhi di frutta in prima linea - e prodotti lattiero caseari. Un obiettivo da raggiungere attraverso la concentrazione nel core business che passerà per dismissioni e l'uscita da alcuni Paesi dove si era estesa la ragnatela di società del gruppo di Collecchio.

Calisto Tanzi

Novità anche sul piano giudiziario. Il gip Pietro Rogato ha respinto la richiesta di arresti domiciliari per Calisto Tanzi, e ha disposto che l'ex patron di Parmalat venga trasferito in un «idoneo centro clinico dell'amministrazione penitenziaria». Nell'attesa del trasferimento, Tanzi resterà nell'ospedale di Parma dove è ora ricoverato. Fra le possibilità, già circolate nella giornata, una delle case circondariali ipotizzate sarebbe il carcere di Pisa, dotato di un attrezzato settore sanitario. Sul fronte indagini gli inquirenti hanno trovato in un computer di Giampaolo Zini, consulente legale di Tanzi, uno schema di meccanismi finanziari che riprodurrebbe i flussi di denaro riferibile al Sudamerica e contratti falsi.

Da oggi sanzioni fino a 12 mila euro per i macellai che non esporranno il cartellino che certifica l'origine della fettina

Maximulte per la carne senza etichetta

ROMA Multe salate se manca l'etichetta. Per la sicurezza della carne bovina si apre una nuova era: da oggi scatteranno sanzioni fino a 12.000 euro per chi la metterà in vendita priva dell'etichetta obbligatoria che consente di riconoscere Stato di origine, allevamento, macellazione e sezionamento, e di identificare come una vera e propria carta d'identità i capi tramite un codice di identificazione. A sottolinearlo è la Coldiretti, in riferimento all' entrata in vigore del decreto legislativo 58/2004 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 2 marzo scorso che reca disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei regolamenti comunitari relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonchè all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. A distanza di oltre tre anni dal primo caso di mucca pazza accertato in Italia, il 13 gennaio 2001, entrano dunque in vigore le multe per garantire il rispetto delle norme sull'etichettatura obbligatoria. La fettina acquistata in macelleria, dunque, dovrà obbligatoriamente riportare in etichetta se è stata ottenuta da un bovino nato, cresciuto e allevato in Italia o se si tratta di un capo nato in un altro Paese, cresciuto e macellato in Italia o ancora se la carne proviene da un animale nato, cresciuto e macellato in un altro Paese. L'etichetta dovrà infatti contenere le informazioni relative al codice di identificazione dei bovini e allo stato di nascita e di ingrasso, di macellazione e di sezionamento per consentire la completa tracciabilità delle carni più consumate dagli italiani.

Nel punto vendita, per la carne venduta a taglio, l'etichetta potrà essere sostituita con una informazione fornita per iscritto e in modo visibile al consumatore. Inoltre potranno essere aggiunte, volontariamente, notizie relative all' azienda di nascita, alla tecnica di allevamento, al tipo di alimentazione adottata, alla categoria (vitello, vitellone, toro, ecc.) e alla razza degli animali.

Nel 2003 gli acquisti domestici di carne bovina delle famiglie italiane del panel Ismea-AcNielsen sono risultati pari a 401.000 tonnellate (22,4 chili per famiglia acquirente) a un prezzo medio di 8,5 euro al chilogrammo per un importo totale di 3,4 miliardi di euro, con un aumento del 18,7% in quantità e del 22% in valore rispetto al 2001, anno in cui si è registrato un drastico calo. In Italia operano 90.000 allevamenti, 2.200 imprese di lavorazione della carne, circa 40.000 punti vendita tradizionali e nel 2003 sono stati macellati 3.465.240 animali (-2,9%).

IN BREVE

Si indaga sul movente degli assassini

Misterioso agguato a Milano: imprenditore ammazzato da tre killer davanti a casa

MILANO Un'esecuzione in piena regola: tre colpi sparati con precisione da una pistola semiautomatica. Così è stato ucciso Ettore Gerri, 57 anni, imprenditore edile, mentre stava rientrando a casa in pieno centro a Milano. Un delitto ancora avvolto nel mistero, che pone diversi interrogativi sia nell'ambito professionale della vittima sia sulla sua vita privata e familiare. A tendere l'agguato all'imprenditore sarebbero stati tre killer professionisti che avrebbero finito l'uomo con un colpo di pistola alla testa.

L'autopsia sui bimbi di Genova: stato infettivo

GENOVA I due bimbi morti ieri a Genova sono deceduti a causa di «una patologia infettiva acuta». Lo ha stabilito l'autopsia effettuata sui due corpicini dal medico legale Benedicta Astengo, dal microbiologo Olivero Varnier e dall'anatomo-patologo Ezio Fulcheri, incaricati di svolgere le analisi dal pubblico ministero Valeria Fazio. Secondo gli esperti sono da escludere tutte le ipotesi di avvelenamento alimentare, da farmaci scaduti o ancora di maltrattamenti. I due piccoli sono dunque morti per uno «stato infettivo acuto che non contrasta con quanto ipotizzato in precedenza» e cioè, anche se i medici non lo hanno mai detto esplicitamente, con l'ipotesi di meningite.

Mamma guidata al telefono salva il suo bambino

ROMA Guidata al telefono da un operatore del 118, una giovane mamma è riuscita a salvare la vita al suo bimbo di nove mesi. È successo ieri mattina a Roma quando, poco dopo le dieci, la donna si è accorta che il piccolo non respirava bene e gradualmente diventava cianotico. In quel momento era sola nella sua abitazione.

Annuncia il suicidio in chat, la polizia la ferma

ROMA Ha annunciato il suo suicidio a una ragazza di Lecce, con la quale da tempo corrispondeva via chat. Quest'ultimo saluto, con tanto di poesie inviate all' amica virtuale, ha salvato una donna di 30 anni, di Roma, trovata dalla polizia in casa propria, in stato di semicoscienza, dopo aver ingerito una grossa dose di medicinali, in particolare farmaci antidolorifici. La segnalazione è arrivata agli agenti del commissariato Celio dalla questura di Lecce, allertata dalla giovane navigatrice di Internet. La ragazza aveva dialogato più volte negli ultimi mesi via internet con la donna di Roma.

Firenze, baby-schiavi cinesi impiegati nel tessile

FIRENZE O non andavano a scuola o, se ci andavano, sonnecchiavano in classe: è partita dalle segnalazioni dei direttori didattici di scuole medie ed elementari di Firenze, l'operazione dei carabinieri «Working children» che ha fatto scoprire un largo impiego di manodopera minorile in laboratori tessili cinesi nella zona di Brozzi. I carabinieri hanno denunciato 27 persone - tutti cinesi - con le accuse di maltrattamenti in famiglia e per aver contravvenuto alla normativa che impedisce di far lavorare minori che non hanno completato la scuola dell' obbligo ed a quella sulla sicurezza nei posti di lavoro e sulle misure antincendio.

Prime simulazioni di intervento rapido sul costoso manichino prodotto in Norvegia. In Italia ne esistono solo altri dieci esemplari

Lezioni di soccorso su un robot che parla triestino

Nel capoluogo giuliano gli infermieri faranno pratica su un «uomo di gomma»

TRIESTE «Go un dolor, go paura de morir, che male *che* ho...». Vocali inconfondibilmente spalancate e indiscutibile accento triestino. Ma l'uomo è di gomma, anche se oltre che parlare in modo convincente respira e il suo torace sembra un mantice. Sta male. Ha avuto un attacco di cuore. E' stato soccorso dal 118 e si trova al Pronto soccorso. Le infermiere lo rassicurano: «Stia calmo, adesso le facciamo una punturina...». I monitor misurano il pulsare del suo cuore di robot, gli infermieri entrano in azione quando fibrilla, applicano una ventilazione a quel suo naso rosato come di carne, fanno un urgente massaggio cardiaco manuale... «Stia tranquillo, ci pensiamo noi...».

Infermieri del Pronto soccorso si esercitano sul robot.

Piccola fantascienza? No, solo nuove frontiere di apprendimento delle metodologie di soccorso. Gli infermieri imparano le tecniche con questo «Simulatore di paziente universale», un costoso manichino pure ben vestito che si comporta come se avesse sangue e polmoni veri, corredato da computer, misuratori, telecomandi, e anche videocamera così da poter rivedere, controllare e correggere tutte le operazioni svolte. Viene costruito da una ditta norvegese, la Laerdal, che inizialmente produceva giocattoli. L'Azienda ospedaliera adesso ne ha uno, comprato coi soldi offerti dalla Fondazione CrT. E' l'unico in regione. In tutta Italia non ce n'è più di dieci.

Occasione speciale anche questa dimostrazione: l'uomo di gomma in grado di simulare ogni trauma, ogni shock fisico, ogni reazione chimica ai liquidi inoculati e all'aria introdotta, capace anche di essere usato come un grave contuso d'incidente (e pure di dire la sua, e di rispondere...) ha avuto presentatori speciali. Non solo il direttore del Pronto soccorso triestino, Walter Zalukar, e il direttore del 118, Laura Stabile, ma due direttori generali neoinsediati, alla loro prima uscita pubblica, per di più comune: Franco Zigrino, ora manager dell'Azienda mista ospedaliero-universitaria, e Franco Rotelli, direttore di quella Sanitaria e consulente della Regione per le politiche del *welfare*. La storia della Sanità triestina li dà per involontari nemici, avendo a suo tempo Rotelli lasciato per pressioni politiche del Centrodestra il posto che oggi ritrova, e che nel frattempo è stato di Zigrino. Ma ieri, con tanto garbo, hanno intrapreso una strada comune, in nome del «terzo uomo», quel manichino un po' da Morgue che eviterà chissà quanti errori sui pazienti, visto che lui può morire e risorgere come un moderno Golem, magari facendosi pure divertente perché gli hanno «insegnato» a parlare in triestino, mentre era arrivato con la sola conoscenza dell'inglese. Peccato per le infermiere polacche: ora non solo i pazienti, ma anche il robot le obbligherà all'idioma locale.

Gabriella Ziani

IL CASO

Gibson usa un Cristo meccanico

ROMA Per le scene più cruente della crocifissione nel suo contestato film «La passione» Mel Gibson ha utilizzato un robot raffigurante Cristo. Lo rivela il settimanale «Sorrisi e Canzoni» che pubblica una serie di immagini girate sul set a Matera. «Le scene del Golgota - spiega l'autore delle foto - sono state girate d'inverno: troppo freddo per spogliarsi».

Una sentenza della Corte stabilisce che è punibile chi maltratta gli animali anche se l'atto non procura lesioni fisiche evidenti. È sufficiente che il comportamento non sia ispirato a simpatia

La Cassazione: «Prendere a pedate un cane è reato»

ROMA Da oggi i padroni devono stare attenti a come trattano i loro cani e soprattutto i viandanti rischiano grosso se hanno la tentazione di maltrattare quelli che incontrano per la strada e che magari assumono un atteggiamento aggressivo. È un reato punibile infatti dare una pedata ad un cane. Lo ha sentenziato la Cassazione, secondo la quale per parlare di maltrattamenti agli animali non è necessario che agli stessi vengano procurate lesioni fisiche evidenti provocando dolori e necessità di cure ai malcapitati, basta solo che le povere bestiole siano messe in condizioni di soffrire anche psicologicamente.

Ne dà notizia il sito dirittoambiente.com. La Suprema Corte esaminando il caso di un signore di Lipari accusato di aver dato un calcio al cane di una sua concittadina ha confermato la condanna al pagamento di cinquemila euro inflitta dal tribunale il 2 luglio 2002 «avendo incrudelito» sull'animale «senza alcuna giustificazione».

Con la sentenza (n. 46291 del 3 dicembre 2003), la Cassazione di fatto sancisce che «nella contravvenzione di cui all'articolo 727 c.p. (che si riferisce appunto al maltrattamento degli animali, ndr) non è richiesta la lesione fisica all'animale, essendo sufficiente una sofferenza poichè la norma mira a tutelare gli animali quali esseri viventi capaci di percepire con dolore comportamenti non ispirati a simpatia, compassione ed umanità. L'imputato incrudeliva contro il cane per costringere la padrona dell'animale a farsi vedere, dimostrando la natura futile del suo comportamento doloso».

Germania, sì agli allevamenti di Pitbull

Un esemplare di pitbull

BERLINO In Germania la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima una legge federale che vietava l'allevamento di talune razze di pitbull e altri cani da combattimento. Secondo i giudici, decisioni in questo campo sono competenza dei Laender. L'Alta Corte, nella medesima seduta di ieri a Karlsruhe, ha invece confermato il divieto d'importazione in Germania di quattro razze di cani: pitbull-terrier, american staffordshire- terrier, staffordshire-bullterrier e bullterrier. La Corte costituzionale si è pronunciata sul ricorso al riguardo presentato da 52 allevatori e proprietari di cani da combattimento. I provvedimenti restrittivi erano stati adottati nel 2001 in seguito alla morte, l'anno prima ad Amburgo, di un bambino turco dilaniato da un pitbull nel giardino della sua scuola.

DOPO LA STRAGE DI MADRID

Proseguono le indagini delle autorità spagnole che avrebbero identificato nell'algerino Said Arel il mandante delle stragi

Terrorismo: l'Italia resta un bersaglio

I servizi segreti indicano il 20 marzo e le elezioni europee di giugno come date a rischio

ROMA La psicosi da attentato colpisce anche l'Italia. I falsi allarmi bomba si sono ripetuti ieri da Nord a Sud costringendo gli artificieri a intervenire nel metrò della capitale, nel palazzo di giustizia di Torino, alla stazione Principe di Genova, nel municipio di Modena e poi ancora al comando Fiamme Gialle di Perugia. Ma oggi sono soprattutto due date a preoccupare gli 007 italiani impegnati nell'offensiva antiterrorismo. Date simboliche che potrebbero esercitare un'attrazione fatale sui seguaci di Al Qaida. La prima è alle porte ed è quella del 20 marzo, anniversario dell'attacco angloamericano all'Iraq. La seconda comprende il 12 e il 13 giugno, i giorni delle elezioni europee.

L'analisi compiuta dai servizi segreti italiani non si basa su segnalazioni specifiche di rischio. Ma per gli esperti dell'intelligence è indubbio che dopo le stragi di Madrid l'ipotesi di un attentato eclatante nella penisola si sia fatta più concreta. I rischi maggiori, rilevano i servizi, potrebbero infatti venire da quell'«effetto di trascinamento» su altre componenti dell'Islam radicale che finora erano rimaste tiepide davanti agli appelli alla guerra santa. Quella di Madrid, secondo il ministro degli Interni Beppe Pisanu, resta un'azione che non poteva essere compiuta senza l'appoggio di fiancheggiatori locali; un'operazione massiccia, ha detto il ministro, in cui sono stati usati 150 chili di esplosivo e che ha richiesto la presenza di non meno di 50 operativi più tutti gli uomini di supporto. Il rischio che si ripeta altrove però esiste e l'Italia non è al sicuro. Non solo perchè ospita la Santa Sede e altri obbiettivi stranieri di grande valenza, ma perchè sul territorio c'è sempre stata una forte presenza di cellule islamiche addette alla logistica e al reclutamento di militanti.

Roma: poliziotti all'entrata della stazione di porta Vittoria della linea A del metrò.

Proseguono intanto le indagini delle autorità spagnole. Si chiama Said Arel. È algerino ed è strettamente legato ai movimenti fondamentalisti islamici. Proprio lui potrebbe essere la mente degli attentati stragisti di giovedì scorso a Madrid. Per mettere a punto quel terribile bagno di sangue, l'uomo avrebbe seguito precise istruzioni di Abu Mossad al Fakaui, giordano dirigente dell'organizzazione fondamentalista Ansar el Islam. A rivelarlo è l'emittente spagnola «Cadena Ser», sulla base di indiscrezioni raccolte tra gli inquirenti.

La polizia spagnola teneva d'occhio Arel da diverso tempo e sapeva che l'uomo risiedeva a Barcellona, da dove nel gennaio 2003 aveva partecipato alla cosiddetta «Operazione Lago», la creazione in Catalogna di una cellula terroristica che doveva servire, tra l'altro, come punto d'appoggio a un altro gruppo radicato in Francia e collegato ad al Qaeda.

E ancora: il quotidiano «El Pais» ieri ha riferito che la polizia spagnola ritene di aver identificato sei marocchini quali esecutori degli attentati. Cinque di questi sono ancora latitanti mentre il sesto, Jamal Zougam, è il marocchino arrestato nel fine settimana che alcuni passeggeri videro a bordo di uno dei treni in cui furono collocate le bombe. Il quotidiano non ha fornito l'identità degli altri cinque, al momento ricercati per essere interrogati. La polizia ritiene inoltre che del commando che eseguì l'attentato possano far parte anche terroristi di altre nazionalità.

Illy: «Ha ragione Zapatero, in Iraq solo con l'Onu»

TRIESTE Per Riccardo Illy, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, l' annuncio dato da Luis Rodriguez Zapatero di voler ritirare le truppe spagnole dall' Iraq è «una scelta molto razionale e coerente con gli accordi internazionali, che vedono la possibilità di effettuare azioni, come quelle condotte in Iraq, esclusivamente a seguito di una decisione delle Nazioni Unite» In un'intervista a un emittente televisiva locale, Illy ha detto che la sua preoccupazione «è stata quella di pensare a quali siano gli altri Paesi che, oltre alla Spagna, hanno appoggiato gli Stati Uniti, specie nella guerra in Iraq. E nella lista subito dopo vi è proprio l'Italia».

LA POLEMICA

Frattini: «I nostri soldati non lasciano Nassiriya»

ROMA «Noi restiamo in Iraq. Perché dovremmo fare marcia indietro?» Franco Frattini, prende esplicitamente le distanze dal nuovo governo spagnolo che si è detto pronto a ritirare i propri uomini se la gestione dell'Iraq non passerà sotto il controllo dell'Iraq. Il ministro degli Esteri ribadisce insomma lo schieramento del governo italiano a fianco di Bush e degli Usa. Ma si preoccupa anche di ribadire che non si può mettere in collegamento l'attentato di Madrid con l'impegno spagnolo in Iraq. Che cioè i Paesi che hanno sostenuto la guerra, come Gran Bretagna, Spagna e Italia, non sono più esposti degli altri ai rischi del terrorismo.

Il ministro degli Esteri Frattini.

Nonostante la riaffermazione di fedeltà di Frattini, la vittoria del socialista Luis Zapatero rafforza in Europa l'asse franco-tedesco, lo schieramento contrario alla guerra in Iraq. Isola di conseguenza Tony Blair e Silvio Berlusconi, e fa sentire il peso della ricollocazione internazionale di Madrid fin nel palazzo di vetro dell'Onu. Sul terreno del rischio terrorismo, Frattini è invece implicitamente smentito dalle autorità inglesi. Lo stesso capo di Scotland Yard ha infatti avvertito di ritenere praticamente «inevitabile» un attentato in Gran Bretagna. E in un sondaggio il 75 per cento degli inglesi dice di sentirsi «a rischio», e convinto che la partecipazione alla guerra in Iraq abbia aumentato il pericolo, invece di ridurlo.

Sul fronte politico la segreteria ds ha confermato ieri che il partito prenderà parte sia alla manifestazione di domani 18 contro il terrorismo, promossa a Roma dai comuni italiani, sia a quella, sempre a Roma per il 20, dal comitato «fermiamo la guerra». L'intera «lista Prodi», che comprende anche la Margherita e i socialisti Sdi, ha approvato l'iniziativa dell'Anci, che ha trovato anche l'adesione di tutti i partiti di governo, sia pure con differenti motivazioni. Verdi, comunisti italiani, Rc e Italia dei valori confermano il no per il 18 e la loro ostilità alla «linea bipartisan con Berlusconi». Vannino Chiti ha detto per i ds che contro il terrorismo non si chiede al vicino «un certificato, ma un impegno». Alla manifestazione di sabato contro la guerra i ds ci andranno «con la propria piattaforma», cioè ritiro dei soldati italiani a fine giugno se non c'è copertura Onu.

Messaggi di rabbia su Internet contro la decisione spagnola di ritirarsi dalla missione irachena

Americani infuriati con Madrid

Commentatori politici unanimi: «O con noi o contro di noi»

NEW YORK L'America è furiosa con la Spagna e con tutti quei Paesi che approvano il cambio della guardia al governo di Madrid. Ma non è la Casa Bianca ad esprimere la rabbia degli Stati Uniti.

Sono i commentatori politici, gli opinionisti che appaiono in televisione e sulle pagine dei giornali e sono gli americani che fanno circolare le proprie opinioni su Internet.

La sensazione generale è che ancora una volta gli Stati Uniti non ammettono posizioni diverse dalle proprie. «C'è qualcuno che mette in dubbio che l'elettorato americano avrebbe appoggiato il presidente se un gruppo terroristico avesse colpito gli Usa tre giorni prima delle elezioni?», Si domanda l'opinionista conservatore David Brooks sulle pagine del New York Times, dimenticandosi tuttavia di mettere in risalto che, a differenza degli americani, il 90 per cento degli spagnoli era contrario all'invasione dell'Iraq.

Ma in queste ore il dibattito negli Stati Uniti non si sofferma sulle sfumature. La posizione emergente è che qualsiasi governo, compreso quello di Madrid, «o è con noi o è contro di noi».

Come dire che si può solamente essere amici o nemici degli Usa ma se non si è d'accordo al cento per cento con la linea di Washington si diventa automaticamente nemici.

La decisione del nuovo primo ministro Jose Luis Rodriguez Zapatero di ritirare le truppe spagnole a fine giugno se non ci sarà un maggior coinvolgimento dell'Onu è stata recepita come un tradimento ancora superiore che non quello del governo di Parigi prima della guerra. I francesi sono sempre stati visti con sospetto dagli americani mentre gli spagnoli, soprattutto dopo l'alleanza di Aznar con gli Usa, erano recepiti come i grandi amici degli americani in Europa, insieme agli inglesi.

Baghdad: un soldato americano scherza con un gruppo di bambini iracheni.

«Gli spagnoli sono codardi», si legge in un messaggio su Internet in risposta alla cronaca quotidiana.

«Gli spagnoli sono donnicciole», si legge in un altro messaggio.

«Spagnoli, statevene a casa vostra», dice un terzo. Queste opinioni così visceralmente anti-europee riflettono il punto di vista che fanno circolare in queste ore noti osservatori politici come Edward Luttwak. «Gli elettori in Spagna hanno permesso che un manipolo di terroristi detti il risultato delle loro elezioni nazionali», scrive Luttwak, che è uno dei massimi esponenti del Centro per gli Studi Strategici a Washington. «Questo non è il modo in cui le democrazione dovrebbero reagire quando sono attaccate da fanatici, e anche coloro che ritengono che la guerra in Iraq sia stato un errore non potranno mai prendere seriamente gli Zapatero d'Europa, che sembrano propensi a convalidare le più crudeli caricature della decadenza codarda della Vecchia Europa».

Andrea Visconti

Il regista ha ripreso una e-mail anonima

Almodovar: «I popolari sabato erano sul punto di fare un colpo di Stato»

MADRID Il regista spagnolo Pedro Almodovar, durante la presentazione del suo ultimo film «La mala educacion», ieri a Madrid, ha detto che circolano «voci» secondo le quali sabato scorso, vigilia delle elezioni spagnole, il Partito Popolare (PP) «è stato sul punto» di tramare un colpo di stato. «Se fosse confermata quella che finora è solo una voce, anche se piuttosto consistente - ha detto il regista - allora conosceremmo qualcosa di orribile che il partito al potere ha tramato a mezzanotte di sabato. Apparentemente Almodovar stava riportando una e-mail anonima che da ieri circola in Spagna.

● **AL QAEDA SUL WEB.** Un documento ritenuto opera di Al Qaeda e circolato su Internet lo scorso dicembre, ipotizzava che attentati contro la Spagna avrebbero portato alla caduta del governo del Partito Popolare (Pp) di Josè Maria Aznar, all' ascesa dei socialisti e al conseguente ritiro delle forze spagnole dall'Iraq. Lo rivela la Cnn, che ne ha diffuso alcuni stralci. Il documento è circolato - secondo la Cnn - su pagine del web che gli esperti dell'antiterrorismo ritengono utilizzate per scambi di informazioni tra seguaci di Al Qaeda, e conteneva l' abbozzo di un piano per cercare di separare la Spagna dal resto della coalizione militare in Iraq guidata dagli Usa.

Il regista Pedro Almodovar.

● **ALLRME IN MEDITERRANEO.** La Nato ha annunciato ieri la decisione di estendere all'intero bacino del Mediterraneo le operazioni di pattugliamento navale antiterrorismo finora condotte nel settore orientale del bacino e attorno allo stretto di Gibilterra. Ciò significa che navi della Nato pattuglieranno i mari anche attorno all'Italia. Il Consiglio atlantico, il massimo organo decisionale della Nato, precisa un comunicato, ha deciso di «espandere l'area di operazione della Oae (Operation Active Endeavour) all'intero Mediterraneo» e di coinvolgere i Paesi del Partenariato euro-atlantico (Eapc), di quello per la pace (Pfp), del Dialogo mediterraneo (Md) e di imprecisate «altre nazionali selezionate» anche attraverso una loro «attiva partecipazione».

● **OFFENSIVA ANTI BIN LADEN.** Alla vigilia della visita del segretario di Stato Usa, Colin Powell, il Pakistan ha sferrato una nuova offensiva contro i talebani e i militanti di Al Qaeda rifugiatisi nella regione al confine con l'Afghanistan. Negli scontri a fuoco sono morti almeno otto paramilitari di Islamabad e 24 miliziani locali e stranieri.

Il premier Raffarin in televisione: «Niente panico stiamo vigilando»

Minacce esplicite alla Francia per la legge sul velo islamico

Jacques Chirac rende omaggio alle vittime delle stragi spagnole.

PARIGI Anche la Francia è minacciata, ora in modo diretto ed esplicito, dal terrorismo islamico: un misterioso gruppo che si definisce «i servitori di Allah il Potente e il Saggio» ha promesso attentati come rappresaglia per la legge che vieta il velo islamico nei luoghi pubblici. Il primo ministro, Jean-Pierre Raffarin, ha raccomandato ai francesi di non cedere «al panico». La minaccia è giunta con una lettera ai giornali che reca una firma cecena, quella del «commando Mosvar Barayev». La firma ricorda il nome del capo del gruppo che prese in ostaggio 1.000 persone in un teatro di Mosca nell'ottobre 2002. Il quale, però, si chiamava Movsar e non Mosvar, come nella firma della lettera. Fu ucciso nell'assalto al teatro lanciato dalle forze di sicurezza russe.

I «servitori di Allah» si sono indirizzati al primo ministro Jean-Pierre Raffarin attraverso due testate, Le Parisien e Le Monde. Minacciano la Francia di attentati sul suo territorio e contro gli interessi all'estero. Raffarin, in una breve apparizione in tv questa sera, ha affermato che le minacce «vengono prese sul serio» ma ha raccomandato a tutti di non farsi «prendere dal panico». «Riceviamo molte minacce, questa è più strutturata rispetto alle altre, per questo la prendiamo sul serio», ha detto il premier. «Siamo in un Paese che non deve aver paura, abbiamo capacità di sicurezza pubblica rafforzate, abbiamo schierato molti mezzi, polizia, gendarmi, mezzi finanziari per seguire l' insieme delle informazioni che sono necessarie», ha aggiunto, sottolineando che tali questioni di terrorismo vanno prese «sul serio ma senza panico».

Immediata è scattata l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura parigina, così come una serie di analisi per appurare la credibilità del messaggio. Il gruppo che scrive in nome «di Allah misericordioso» è celato dietro un mistero che gli inquirenti francesi cercano di svelare al più presto. «Il nome è sconosciuto - dicono fonti attendibili - non c'è nè libro, nè citazione di versetti e l' unico testo che accompagna la lettera di minacce è una semplice riproduzione della prima pagina di un'edizione del Corano». Gli esperti dell'antiterrorismo sono al lavoro per valutare la fondatezza del documento e - dopo i misteri della vicenda Azf, il misterioso gruppo che chiede denaro alla Francia minacciando attentati - il governo ha promesso di comunicare i risultati delle perizie ai francesi.

In Francia l'allarme per il pericolo terrorismo, dopo le stragi di Madrid, è già altissimo. Il piano anti-attentati Vigipirate, varato nel 1995 durante la stagione delle bombe islamiche a Parigi, è stato ripristinato al livello «rosso», il secondo in ordine di allarme. Nella sola giornata di ieri, 11.840 persone sono state perquisite nelle 1.233 stazioni dell' Ile-de-France, la regione di Parigi, ad opera di 2.500 uomini schierati dal ministero degli Interni.

Il leader dei liberali verso il nuovo mandato di governatore del Land. Non esclusa una «grande coalizione» anche con la Övp

Haider: nozze coi socialdemocratici

In Carinzia dopo il voto sempre più probabile una alleanza tra la Fpö la Spö

Jörg Haider

TRIESTE È durata più di dodici ore la «maratona» consultiva tra i liberali di Jörg Haider, freschi vincitori delle elezioni regionali in Carinzia, e i socialdemocratici di Peter Ambrozy, il grande sconfitto alle urne, per dare forma a quella che sarà, con ogni probabilità, l'alleanza che darà vita alla coalizione che governerà il land austriaco. Una coalizione rosso-blu, dunque, che, al di là di ogni previsione, scalza la fin qui più accredita ipotesi di una riproposizione a livello locale di quello che è il raggruppamento che guida l'esecutivo nazionale austriaco, ossia l'alleanza nero-blu tra i popolari del cancelliere Wolfgang Schüssel e la Fpö di Haider.

La riunione istitutiva del nuovo Consiglio regionale carinziano è in calendario il prossimo 1 aprile quando, con ogni probabilità, il vulcanico governatore uscente sarà riconfermato alla guida del governo regionale. E questo va a smentire quanto affermato negli ultimi giorni dallo stesso capo della Spö della Carinzia il quale sosteneva che il suo partito non avrebbe votato Haider quale presidente della Regione nè avrebbe appoggiato un esecutivo firmato dai liberali.

Dunque per l'intramontabile Jörg un doppio successo: ribalta le previsioni della vigilia che davano i liberali come sconfitti alle elezioni e riesce a far cambiare idea ai nemici storici della Spö riuscendo a portare a casa una sorta di «compromesso storico» di italica memoria, pregustandosi così il rinnovo del mandato a governatore.

I commenti della stampa austriaca sono assolutamente convergenti. Nell'assoluta sorpresa della fin qui impensabile coalizione rosso-blu tutti sono concordi nel giudicare la decisione come «frettolosa» - quindi non si escludono in questi ultimi giorni di marzo possibili cambiamenti di rotta - e sottolineano come all'interno dei socialdemocratici c'è una buona fetta di funzionari assolutamente contraria all'alleanza con i figliocci di Haider. Anche il loro leader Ambrozy avrebbe considerato come «alettante» una possibile coalizione tra socialdemocratici, popolari e Verdi - non sarebbe la prima volta che la Carinzia sarebbe stata governata da chi non è uscito vincente dalle elezioni come avvenne nel 1994 con la nomina di Christoph Zernatto alla presidenza della giunta regionale - ma il leader della Spö non ha avuto titubanze: «Bisogna rispettare la volontà dell'elettorato» ha detto laconicamente e si è seduto attorno a un tavolo con gli uomini della Fpö.

Per non perdere la faccia, poi, Ambrozy sembra aver «ripiegato» sulla non partecipazione attiva dei consiglieri socialdemocratici all'elezione di Haider a governatore. I numeri, infatti, permettono - visto che non si richiede la maggioranza qualificata - che l'intramontabile Jörg venga eletto con i soli suffragi dei 16 consiglieri della Fpö. I popolari della Övp restano così alla finestra ma per alcuni osservatori i giochi non sono ancora chiusi. I liberali, infatti, poptrebbero anche puntare a una sorta di «grosse koalition» includendo nella maggioranza anche i popolari, sprattutto dopo le dimissioni dei suoi vertici il giorno dopo la disfatta elettorale e le dichiarazioni dei nuovi leader della Övp che imputano la sconfitta alla politica di esclusione e isolamento protata fin qui avanti dal partito.

Mauro Manzin

L'idea è dell'armatore Igor Simcic che con il nuovissimo natante è pronto a affrontare le più impegnative e prestigiose sfide del circuito americano delle regate

Nasce a Gorizia la barca italo-slovena che batterà bandiera Ue

GORIZIA Verrà costruita in cinque cantieri europei e coinvolgerà un equipaggio proveniente dai più svariati Paesi d'Europa. Sarà la risposta europea ai grandi consorzi americani: sarà l'unica a fregiarsi della bandiera dell'Ue e porterà in acqua il messaggio della collaborazione trasfrontaliera.

Dietro la misteriosa sigla «Z 86» si nasconde il nuovo, ambizioso progetto dell'armatore goriziano Igor Simcic, patron di «Esimit Europa». Vuole realizzare una barca da 86 piedi (circa 26 metri) per prendere parte alle più prestigiose regate del circuito americano: dalla Transpac Los Angeles-Honolulu alla Fastnet, dall'Ensenada race in California all'Antigua race nei Caraibi. Simcic ha già ottenuto l'appoggio dal presidente del Parlamento europeo, Pat Cox disposto a sostenere «incondizionatamente» l'iniziativa. È stata l'ormai imminente entrata della Slovenia nell'Unione europea a dare nuovo impulso a un progetto nato nel 1995 in collaborazione con gli allora sindaci di Gorizia, Gaetano Valenti e di Nova Gorica, Crtomir Spacapan. «Unire i popoli» è sempre stato il motto del progetto Esimit. Sin dalle sue prime uscite l'imbarcazione ha voluto esaltare il valore della collaborazione transfrontaliera, coinvolgendo un equipaggio per metà composto da velisti italiani (fra cui gli ex componenti di Luna rossa, Stefano Rizzi e Sandro Montefusco) e per l'altra da velisti sloveni. Quindi, il progetto si è, a poco a poco, ingrandito e sono state coinvolte la Regione e il Governo sloveno che hanno subito patrocinato l'iniziativa. Oggi, la svolta che consentirà a Simcic di esaltare lo «spirito della nuova Europa» nelle più prestigiose regate internazionali.

L'armatore Igor Simcic artefice di un'avventura europea.

«La barca sarà pronta entro il 2007 e impegnerà per la sua realizzazione cinque cantieri diversi. Abbiamo voluto coinvolgerli per avere il meglio della tecnologia europea a nostra disposizione visto che avremo l'onore e l'onore di rappresentare l'Ue contro i colossi americani. In Gran Bretagna - spiega l'armatore Simcic - verrà approfondita l'aerodinamica, in Olanda costruiranno l'albero, dalla Francia e dalla Germania arriveranno altre componenti mentre in Italia si procederà alla progettazione dello scafo. Quindi, procederemo all'arruolamento dell'equipaggio ed è nostra intenzione coinvolgere velisti da mezza Europa, provenienti in particolar modo da quei Paesi che si accingono ad entrare nell'Unione europea. Avremmo potuto affidarci a qualche supersponsor ma abbiamo scelto la via più difficile e anche quella più affascinante: rappresentare la nuova Europa. Abbiamo iniziato dieci anni fa la nostra avventura portando nelle maggiori regate dell'Adriatico i nomi di Gorizia e Nova Gorica e puntando subito su un equipaggio misto. Erano gli anni in cui si iniziava a parlare timidamente a livello politico di collaborazione transfrontaliera: siamo stati, in un certo senso, i precursori di un progetto che oggi trova sempre più concretezza».

Ed è con questo spirito che Simcic si accinge ad organizzare una regata in vista del Primo maggio, data dell'entrata di dieci nuovi Paesi nell'Ue. Si partirà da Trieste per raggiungere Capodistria: l'armatore goriziano conta di poter imbarcare su «Esimit Europa 1», la vecchia Riviera di Rimini, il presidente del Parlamento europeo Pat Cox, il presidente del Parlamento sloveno Borut Pahor e probabilmente anche i presidenti del Senato Marcello Pera e della Camera Pierferdinando Casini. L'iniziativa non avrà un valore agonistico ma puramente simbolico.

Francesco Fain

DAL MONDO

Tragedia in Russia sul Mar Bianco

Salta in aria un edificio nella città di Arcangelo Sono oltre 30 le vittime

MOSCA È salito ad almeno 32 morti il bilancio dell'esplosione di gas che ha distrutto un'intera ala di un edificio di nove piani in un rione popolare della città russa di Arcangelo, sul Mar Bianco. Lo riferiscono i soccorritori, mentre le stime indicano che alla fine il numero totale dei morti potrebbe essere di una quarantina. Gli investigatori continuano intanto a seguire sia la pista dell'esplosione accidentale, sia quella di un episodio provocato. Quest'ultima versione si è rafforzata dopo che è stata verificata la mancanza di un dispositivo per il controllo della fuoriuscita del gas nell'impianto centrale dell'edificio crollato, dispositivo che potrebbe essere stato rubato.

Usa: Clinton lancia raccolta di fondi a favore di Kerry

WASHINGTON L'ex presidente americano Bill Clinton ha lanciato una raccolta di fondi su Internet per contribuire alla campagna presidenziale del senatore John Kerry, candidato democratico alla Casa Bianca. Ne danno notizia fonti di Kerry. L'iniziativa di Clinton, che s'intitola «dieci milioni di dollari in dieci giorni», vuole consentire di serrare i ranghi del partito dietro Kerry, ben prima della convention di Boston, a fine luglio, che ne deve ufficializzare la candidatura. Per Kerry, duqnue, una sorta di «investitura» anticipata che consolida la sua posizione di leader indiscusso dei democratici nella battaglia elettorale contro George W. Bush.

Kosovo: ferito un serbo, sassi contro la Kfor

PRISTINA Manifestanti serbi hanno colpito con lanci di pietre una pattuglia della Kfor intervenuta dopo il ferimento di uno studente da parte di sconosciuti. L'incidente è accaduto ieri sera nell'enclave di Caglavica, a Sud di Pristina: i soldati sono stati costretti a ritirarsi mentre i dimostranti hanno dato alle fiamme una vettura in sosta ed eretto barricate bloccando l'accesso al villaggio. L'aggressione ai soldati della forza multinazionale è giunta in risposta al ferimento di Jovica Ilic, uno studente di medicina di 19 anni, serbo, che era stato stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco.

Copacabana: polizia censura sculture di sabbia

SAN PAOLO Donne di sabbia in posizioni sensuali sono state censurate nei giorni scorsi dalla polizia sulla spiaggia di Copacabana, dove le bagnanti esibiscono le loro grazie senza quasi nulla per coprirle. Lo scultore ventunenne Robson da Lua ormai da due anni scolpisce con la sabbia figure diventate sempre più elaborate e complesse.

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna de Domazetovich in D'Agostino

Lo annunciano il marito GIOVANNI, i figli ALESSANDRO, VALENTINA, ELENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 19 alle ore 12.30 nella chiesa S. Maria Maddalena di via Pagano.

Trieste, 17 marzo 2004

Sarai sempre con noi.
SANDRO e RAFFA.

Trieste, 17 marzo 2004

Ciao maestra

Bruna

- ELISA, ILARIA

Trieste, 17 marzo 2004

Ciao

Maestra Bruna

famiglia COCEVER.

Trieste, 17 marzo 2004

Ti ricorderanno sempre ANGELO e RAFFAELLA SORANZO.

Trieste, 17 marzo 2004

Vicini a SANDRO e famiglia: MARIO e MARIA.

Trieste, 17 marzo 2004

Partecipa al lutto famiglia DECANEVA.

Trieste, 17 marzo 2004

Partecipano addolorati al lutto DARIO e MACRÌ TOGNON.

Trieste, 17 marzo 2004

Vicini con l'affetto di sempre: LUCIANA, LUCIANO, ELISABETTA, ALESSIO, CATERINA, FILIPPO.

Trieste, 17 marzo 2004

†

Quando gli angeli partono c'è sempre il sole.
Dopo lunga malattia è mancata

Annamaria Argenti ved. Olivadoti

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA, GIANFRANCO con FRANCESCA, CLAUDIO con MARIA, LELLO con MANUELA.
Ciao mami.
La salma sarà esposta domani giovedì dalle 11.30 alle 13.40 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo il giorno 27 marzo alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 17 marzo 2004

Partecipano al dolore DORINA, marito e figlie.

Muggia, 17 marzo 2004

Partecipano:
- ROBERTO, MARISA, ALESSANDRO

Muggia, 17 marzo 2004

Ciao

Zia

- GIULIANO, CLAUDIO, PAOLO e famiglie

Trieste, 17 marzo 2004

Vi siamo vicini.
- ANDREA e FABIANA

Trieste, 17 marzo 2004

II ANNIVERSARIO

Ciao

Luca Benci

Passa il tempo e tu sei sempre nel mio cuore.
L'indelebile ricordo di te, del tuo meraviglioso sorriso mi accompagneranno per la vita, aiutandomi a vivere.
Mi manchi tanto.
Ciao angioletto mio, con amore

mamma

Trieste, 17 marzo 2004

†

Ha raggiunto la casa del Signore e il suo amato SERGIO

Egidia Boico ved. Fabris

di Orsera d'Istria

Lo annunciano cugini e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

Con affetto tua nipote LALLY.

Trieste, 17 marzo 2004

Un abbraccio dall'amica PINA.

Trieste, 17 marzo 2004

Ciao

Egidia

una seconda mamma.
- SERGETTO con TIZIANA

Trieste, 17 marzo 2004

Si associa al dolore: famiglia TRAMONTINI.

Trieste, 17 marzo 2004

Partecipano VITTORIO e ANNAMARIA.

Trieste, 17 marzo 2004

†

Si è spenta serenamente

Margherita Macovaz ved. Sain

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ANTEO, la sorella CRISTINA, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 marzo 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tullia Rabacchino

Ne danno l'annuncio la mamma, la sorella SILVIA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 marzo alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia in Acqui Terme.

Non fiori ma elargizioni pro ANFFAS - Trieste

Trieste, 17 marzo 2004

Il Consiglio Direttivo e le Famiglie Associate dell'ANFFAS ONLUS TRIESTE con sentita partecipazione e profondo cordoglio sono vicini ai famiIiari per la prematura scomparsa della cara

Tullia Rabacchino

Trieste, 17 marzo 2004

I compagni, i dipendenti e il Procuratore Speciale dell'ANFFAS ONLUS di TRIESTE sono vicini alla famiglia per la perdita della cara

Tullia

Trieste, 17 marzo 2004

Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari l'Ing.

Angelo Labate (Gino)

Lo annunciano la moglie MARIACARLA, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

Torino, 17 marzo 2004

MAGDY BRUCKNER RICCARDI e RICCARDO RICCARDI sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Erwin Brückner

Milano, 17 marzo 2004

†

Il nostro indimenticabile

Morello Morelli

ci ha lasciati.
Lo annuncia la moglie MARIA assieme alle figlie ANNAMARIA e LILIANA, alla sorella FELICINA, al fratello MANLIO, ai generi, ai nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 19 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 17 marzo 2004

Ciao

Nonno

i nipoti SARA, ANDREA, STEFANO e FRANCESCA, i pronipoti MATTIA e DAVIDE.

Trieste, 17 marzo 2004

Uniti nel dolore:
LUCIANA e LUCIANO COSSUTTI e famiglie.

Trieste, 17 marzo 2004

†

È mancata ai suoi cari

Giulia Fabbro ved. Strain

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa CATTAROSSI.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 10 da via Costalunga per il cimitero di San Giuseppe.

San Giuseppe, 17 marzo 2004

†

La moglie e le figlie di

Silvano Riosa

annunciano i funerali sabato alle 12 da Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serazin ved. Gotti

Con dolore lo annunciano la figlia LILIANA, il genero NINO, il nipote ELIGIO assieme alla moglie CRISTIANA ed al figlio DIEGO e i parenti tutti.
Cara

mamma

una vita passata insieme, mi mancherai tanto.
Un sentito grazie ad ALESSANDRA, SANDRA e LOREDANA.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

Si associano al lutto LIVIA e FULVIO PIZZARELLO.

Trieste, 17 marzo 2004

†

Si è spento serenamente

Carlo Surina

Lo annunciano con dolore la moglie AUSILIA, la figlia MARISA, i nipoti SERENA, DAVIDE, i pronipoti DENISE e MIRIAM, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

†

Si è spento serenamente

Giovanni Ciak (Nino)

Lo piangono la moglie ELISABETTA, la figlia GIANNA con PINO, le adorate NIKI e VALE ed i generi.
I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

Partecipano commossi LIVIA e famiglia SEGINA.

Trieste, 17 marzo 2004

Partecipano al lutto SILVANA, MAURO, ELDA, VIVIANA e famiglie.

Trieste, 17 marzo 2004

†

È venuto a mancare il nostro adorato

Giuseppe Scherlich (Blos)

Ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie ALBINA, il suo adorato figlio GIULIANO con CARLA, il nipote PIERPAOLO con ROSY e i pronipoti CHRISTIAN e DENIS.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

†

È tornata alla casa del Signore il 13 marzo nel giorno del suo 82° compleanno

Pierina Cuzzolin Costa

Il suo dolce sorriso ci accompagnerà sempre.
Accettano serenamente la volontà del Padre il figlio GIULIANO, la figlia GIANNA con LUCIO GIORDANI e MARILI GIORDANI ZANETTI.
Il funerale avrà luogo giovedì 18 alle ore 12 al cimitero di S. Anna, alle 14.30 Santa Messa alla Parrocchiale di Duino.

Ricordiamola unicamente con opere di bene

Trieste, 17 marzo 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Centrone

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti DONATO con la moglie e figli, LINA, ENZO, TOMMASO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della RSA S. Giusto e della Geriatria del Maggiore.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2004

LA POLEMICA CON UDINE SULL'«AREA»

È Trieste il capoluogo

di **Gianfranco Gambassini**

«Il lupo perde il pelo ma non il vizio!».

Chi ha fatto esperienza per tanti anni della politica regionale come appassionato sostenitore dei diritti del capoluogo Trieste, non può rimanere indifferente di fronte al nuovo ed ennesimo attacco all'Area di ricerca di Padriciano e alla inevitabile, anzi tardiva reazione, che la polemica in corso con le componenti friulane sta sollevando.

Ricordo che, pur accettando ormai i fatti compiuti e i risultati derivanti dallo sfrenato clientelismo politico della prima repubblica, in base al quale ogni Provincia, se non ogni Comune di questa piccolissima regione, aveva diritto di veder soddisfatte le proprie ambizioni e le proprie richieste, tutti i responsabili della politica e dell'economia regionali, sia di destra che di sinistra, hanno sempre riconosciuto e bollato come gravissimi errori questi eccessi: è stato un errore aver create un'Università di Udine a 70 km dall'Università di Trieste, con la sciocca e pretestuosa competizione che, a sua volta, ha sollevato nei giorni scorsi la giusta polemica fra il rettore triestino Romeo e quello di Udine Honsell.

È è stato un errore aver creato quattro fiere, una in ciascuna provincia, anziché

> *Si ritorna nel modo peggiore al clientelismo più sfrenato*

potenziare una sola grande fiera regionale, con il risultato che ognuna ha stentato a decollare e a vivere, o addirittura ha dovuto cessare, almeno per il momento, l'attività, com'è accaduto all'Ente autonomo Fiera internazionale di Trieste, l'unica che aveva questa importante funzione e riconoscimento ufficiale.

È stato un errore aver disseminato la regione di tanti piccoli ospedali, che da anni non si sa come fare a chiudere, perché si tratta di dover cancellare il diritto ormai considerato acquisito dalla popolazione locale.

Ma per venire ad esempi più recenti, ecco che la passata giunta regionale di Centrodestra, guidata dal presidente Antonione, ha rilanciato e rifinanziato la costruzione, attualmente in corso, della nuova grande sede della Regione a Udine; con la prospettiva, se non la certezza, che, quando sarà pronta, uffici e assessorati regionali verranno spostati a Udine «perché è più comodo», svuotando progressivamente il capoluogo regionale.

Intanto, mentre sta per esser varata la nuova legge regionale sulla ristrutturazione di villa Manin, va fin d'ora sottolineato l'evidente spostamento in quella sede all'estrema periferia regionale di importanti riunioni, politiche, sociali, culturali e turistiche. Infine, «last but non least», la costruzione del mega-ospedale europeo di Udine, che sarà pronto già nei prossimi anni, destinato a oscurare completamente Trieste anche sotto questo aspetto e anche in funzione dell'euroregione, con le sue 28 sale operatorie, i suoi 70 posti letto di terapia intensiva, ecc. ecc.

Ho voluto collocare appositamente in questo quadro l'«invenzione» del nuovo Parco tecnologico a Udine in contrapposizione con l'Area di ricerca e con tutto il Polo scientifico di Trieste, un'«invenzione» che, però, era già stata pensata prima, se è vero che, non appena subentrata la maggioranza e la giunta regionale di Centrosinistra, è stata presentata e approvata e finanziata così prontamente e lautamente dal presidente Riccardo Illy, da far pensare a una compensazione dovuta.

Dunque si torna e quel che è peggio si ritorna nel modo peggiore al clientelismo più sfrenato di sempre, a dimostrazione che il tempo passa, tutto cambia, ma il malcostume politico resta sempre lo stesso.

Il coro di sostegno trasversale a questo sfacciato doppione che si sta levando da politici, industriale, imprenditori, intellettuali friulani e chi più ne ha più ne metta, è la dimostrazione che tutti sanno di avere la coda di paglia: infatti, partire da zero per finanziare il nuovo Parco tecnologico udinese, che se tutto va bene andrà a regime fra anni, anziché potenziare le straordinarie strutture già disponibili a Trieste per orientarne subito il lavoro ai fini di quei trasferimenti tecnologici di cui le imprese friulane lamentano la mancanza, non può essere definita che un'ennesima follia di questa nostra piccola regione.

Giacché dire che il nuovo centro deve essere posizionato vicino alle industrie, quando oggi il «sistema» consente di trasmettere le tecnologie, la loro conoscenza e il loro utilizzo a migliaia di chilometri di distanza in tempo reale, non è «campanilismo», bensì fa parte integrante di questa follia.

> *Una ennesima follia: e tutti sanno di avere la coda di paglia*

Se poi si vuol finire per destituire Trieste dalla sua funzione di capoluogo regionale, si abbia il coraggio di dirlo chiaramente.

Ma si faccia bene attenzione che, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, secondo la teoria dei vasi comunicanti, il livello più alto è destinato a traboccare in quello più basso e indebolire, perciò, il capoluogo regionale Trieste come sempre più si sta facendo, potrebbe rivelarsi molto pericoloso.

Tornano i veri colori della «Pala dei Papi»

Tre anni di riflessioni e poi di restauro: tanto c'è voluto per far tornare i colori e le trasparenze che fanno del Perugino un «divin pittore», così come si manifesta nella «Pala della Resurrezione», ormai da tempo proprietà del Vaticano. La grande pala, che mostra il Cristo risorto e ascendente sullo sfondo della simbolica «mandorla», circondato da angeli in volo, al di sopra del sepolcro scoperchiato e degli armigeri sorveglianti addormentati *(nelle foto la pala nel complesso a sinistra e un particolare a destra)*, si trova da oltre quarant'anni nella biblioteca privata del Santo Padre. Una équipe ha restituito luce ai meravigliosi colori del Perugino con una accurata pulitura e un sobrio e attentissimo reintegro.

RICERCA, SOCIETA' E VALORI ETICI

Nuovo umanesimo per la scienza

È sinonimo di libertà, ma sa inventare anche prodotti terrificanti

di **Augusto Forti**

L'Ateneo veneto di Venezia ha organizzato per il prossimo 20 marzo un seminario su scienza, società ed etica con la partecipazione di Alfredo Bianchini, François Gros, Gerard Huber, Jan Angel, Joao Caraca, Franco Ferrarotti, Stefano Rodotà e Federico Mayor. L'introduzione sarà tenuta da Augusto Forti.

La riflessione sui rapporti fra scienza e società e i loro rapporti con i valori etici laici e religiosi è una necessità che percorre l'umanità fino dai suoi albori. I Sacerdoti e gli Auguri dell'antichità, capaci di interpretare i moti degli astri e dei pianeti, di predire l'arrivo di una cometa o un'eclissi di luna, erano in fondo i primi scienziati, e certamente uomini di potere. Ma c'è un periodo in cui il rapporto fra scienza e società diviene fertile per innescare poi quel legame indissolubile fra la Scienza e la nostra società occidentale.

Questo periodo è quello che, con Galilei, vede la nascita della scienza moderna e la separazione fra credenza religiosa e pensiero scientifico. In una lettera a Cristina di Lorena nel 1615, Galilei scriveva, citando un'importante ecclesiasta, che «l'intenzione dello Spirito Santo è quella di insegnarci come si vada in cielo e non come vada il cielo». Siamo nel 1500, il secolo del Rinascimento, che, assieme al XVII, segnerà uno dei periodi più fecondi nella storia dell'umanità. Dunque nascita della scienza moderna e poi inizio, in Europa, della lotta per la tolleranza, costata non poche tragedie. Fra le tante vanno ricordate quella di Giordano Bruno, bruciato vivo dall'Inquisizione a Campo de' Fiori a Roma, e quella delle tante donne accusate di stregoneria e condannate al rogo (Mi vengono i brividi se penso alle donne «adultere» o vedove che oggi vengono, per «espiare», spinte al terrorismo in nome di una religione che concede un ipotetico paradiso per il piacere di soli uomini).

Così, anche per il sacrificio di questi uomini e di queste donne, grazie alla scienza e alla libertà di pensiero è iniziato quell'incredibile sviluppo che ci ha portato alla società aperta, alla democrazia, alla tolleranza, al rispetto per gli altri e a valori etici condivisi da credenti e laici. Dal Rinascimento in poi, figure come Galilei, Leonardo, Spinoza e Cartesio diverranno figure emblematiche dell'umanità europea nutrita nella sua essenza dall'eredità del mondo greco, di quello romano, da quella delle religioni ebraica e cristiana ma debitrice, al tempo stesso, dello sviluppo della scienza. Il rapporto fra scienza e società è una costante della nostra cultura, un rapporto che contribuisce alla definizione e all'evoluzione dei nostri valori.

Disegno di Fadda.

La scienza ci trasmette la conoscenza dell'unicità dell'essere umano e dunque il valore e il rispetto dovuto a ogni persona portatrice, come ognuno di noi, della «diversità creatrice». La scienza è legata al valore della libertà. Senza libertà non c'è progresso scientifico né democrazia. La scienza ci insegna l'importanza e il valore del dubbio. Ci rende così più tolleranti verso gli altri e le loro idee e credenze.

Ma sarebbe negare la realtà se non dicessimo che a partire dalla fine dell'Ottocento e dalla prima metà del '900, e cioè dalla rivoluzione industriale in poi, i rapporti fra scienza e società cambiano, anche a causa dello sviluppo della figlia diretta della scienza: la tecnologia. Finite le immagini del buon dottor Pasteur o della combattiva madame Curie. Si affacciano sulla scena i discendenti di Faust, di Cagliostro e, più vicini a noi, i Mengele, i Frankenstein, i dott. Jekyll in un mondo in cui la tecnologia comincia a trasformare profondamente la nostra società come descritto da Orwell in 1984.

La comunità scientifica si espande in progressione geometrica con gli scienziati che, come gli gnomi del Reno, sono pronti ad inventare, a richiesta, prodotti certamente indispensabili ma anche prodotti inutili o prodotti terrificanti. Le Ninfe sono partite, l'uomo, come nella bella poesia di Eliot «The Waste Land», si ritrova in una landa desolata. Colpa della Scienza? Appaiono il Fungo Atomico e Cernobyl, Bophil, sacchetti di plastica ci assolgono ovunque, la falda freatica è inquinata da fertilizzanti e rifiuti tossici, cloni umani sono forse già fra noi, l'attività frenetica delle industrie e la circolazione urbana rendono l'aria irrespirabile e contribuiscono ad allargare il buco di ozono che minaccia la nostra salute e l'equilibrio ecologico del pianeta. Batteri, gas letali, mini-atomiche e altre armi di distruzione di massa sono a disposizione di Stati che sostengono il terrorismo internazionale.

La gente ha paura, paura di tutto questo, paura delle multinazionali, organismi senza volto che applicano un'etica opportunista, l'etica e la morale teorizzata dai «neocon», i neo conservatori, per cui contano solo efficienza e profitto ad ogni costo e a corto termine. Ecco così manifestarsi nell'opinione pubblica il rigetto irrazionale per la scienza, considerata la causa di tutti i mali che affliggono l'umanità. E disagio, come appare in molte opere d'arte contemporanee o in film di successo come «Matrix». Dietro la domanda che l'umanità si fa da sempre — «come sapere se la realtà è un'illusione (ricordate il Caldereon della Barca di «La Vita è un Sogno»?) — il film ci dice che a forza di produrre macchine intelligenti per servirci siamo diventati noi stessi lo strumento dei nostri strumenti. Disaffezione per la scienza anche fra i giovani, che disertano ormai da qualche anno le facoltà scientifiche.

La stessa comunità scientifica reagisce. Ecco svilupparsi la necessità di una riflessione a carattere etico sul ruolo della scienza e degli scienziati nella società, oggi. Riflessione che tocca tanti aspetti e prima di tutti il ruolo dello scienziato nel processo di produzione industriale con una revisione indispensabile del diritto della proprietà intellettuale del ricercatore stesso, per ragioni economiche, confiscato dall'industria. È poi riflessioni sui rapporti con l'economia, la politica e la tecnologia. Per non trascurare il rapporto con le grandi religioni e quello dei problemi etici e morali all'interno della stessa comunità scientifica. Vedi il caso delle manipolazioni genetiche. Tanto per riferirci a delle ricerche recenti, svolte da scienziati americani e coreani all'Università Nazionale di Seul — ricerche ostacolate in alcuni paesi per ragioni etico-religiose, ma che aprono prospettive reali per la cura di malattie oggi incurabili — ci dobbiamo chiedere se è eticamente accettabile curare e guarire un sudcoreano e lasciar morire, ad esempio, un italiano. Una sessione delle nostre discussioni è proprio dedicata ai problemi di bioetica. C'è la necessità di un nuovo Umanesimo, la necessità di riportare l'uomo al centro delle nostre considerazioni esistenziali, l'uomo al posto del profitto con una visione e con una concezione dei valori che tenga conto anche degli incredibili progressi che la macchina della scienza ha fatto fare all'umanità.

DALLA PRIMA

È stato un trattato segnato più dalla vendetta che dalla giustizia, e perciò iniquo. Era, peraltro, la ritorsione contro un'altra data, quella del 10 giugno 1940, cioè la dichiarazione di guerra di Mussolini, l'aggressione alla Francia in ginocchio, l'«onore» di compartecipare con gli aerei di Hitler ai bombardamenti di Londra, l'annessione di Lubiana come provincia d'Italia. Una memoria completa non può tacere la causa, quand'anche gli effetti siano in sé e per sé ingiusti.

La seconda esigenza è di non effettuare altre arbitrarie cancellazioni, comode per una sorta di reciproca legittimazione tra «destra» e «sinistra». Bisognosa, la prima, di far dimenticare la guerra fascista, causa originaria della tragedia italiana e quindi giuliana; desiderosa, la seconda, di cancellare la solidarietà comunista all'annessionismo di Tito e l'avversione agli esuli giuliani, testimoni-vittime di un regime totalitario nazional-comunista.

C'è stata, infatti, una parte dell'Italia, quella democratica, che non ha mai né rimosso, né nascosto alcunché, né l'esodo, né le foibe, perché non aveva alcun complesso di inferiorità. E' quella che con De Gasperi e Vanoni ha operato perché gli esuli potessero trovare, nei limiti dell'Italia di allora, casa e lavoro nella Patria, per amore della quale avevano lasciato tutto. E questo è avvenuto, con le realizzazioni dei borghi da parte dell'Opera Nazionale Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, con le leggi sulle categorie speciali per l'inserimento nel lavoro, con i primi indennizzi sui beni abbandonati. Se si volesse quantificare in termini di valore economico globale il complesso dei provvedimenti assunti per raggiungere l'obiettivo «da esuli a cittadini», la sorpresa sarebbe notevole.

La convergenza della maggioranza e dell'opposizione di oggi sul Giorno del ricordo non può cancellare, per effetto di opposte enfasi, l'onesto dovere compiuto dall'Italia democratica e repubblicana del dopoguerra, che della Venezia Giulia ha salvato quanto era possibile a conclusione di una catastrofe, provocata da forze opposte alla cultura democratica e risorgimentale.

Memorie complete, dunque, da affidare, a questo punto, alle imparziali e corrette ricerche degli storici; memorie che vengono da lontano e che devono rifuggire dalle tentazioni retoriche spesso applicate persino alle cifre; memorie da inserire nel processo in atto per la pacificazione e l'unificazione dell'Europa.

Perché va ricordato, infine, che se il cammino verso l'unità europea prosegue, se si realizza oggi l'allargamento ai Paesi dell'Est, anche questo è il seguito di una scelta decisiva compiuta mezzo secolo fa dai governi dell'Italia democratica (da De Gasperi in particolare), all'indomani della distruzione bellica, della mutilazione del confine orientale, dell'esodo dalle terre giuliane perdute.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 16 marzo 2004 è stata di 50.500 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Bollettino di via Nazionale dipinge l'Italia in piena stagnazione. Investimenti fermi. L'economia resta in panne. Famiglie indebitate

Bankitalia: Paese in declino, deficit a rischio

In 8 anni, dal 1995 al 2003, la quota di esportazioni italiane nel mondo è scesa dal 4,5% al 3%

MILANO L'Italia corre il rischio di perdere il treno della ripresa internazionale già partita in modo sensibile negli Stati uniti, in Giappone e in Cina. E quel che è peggio potrebbe accumulare ritardi anche nei confronti della più lenta ripresa del Vecchio continente. È la Banca d'Italia a lanciare l'allarme nel suo Bollettino economico. Secondo gli economisti di via Nazionale nell'anno in corso il Pil crescerà di appena l'1%, circa la metà di quell'1,9% previsto dal governo a settembre. E con una crescita così limitata sarà difficile secondo Bankitalia, anche raggiungere l'obiettivo di contenimento del rapporto deficit-Pil al 2,2% per quest'anno.

Male il Made in Italy. Caduta verticale dei prodotti Made in Italy. In 8 anni (dal 1995 al 2003) la quota di esportazioni italiane nel mondo è scesa dal 4,5% al 3%. Ad andare male, dice Bankitalia, sono alcuni «settori tipici» della nostra struttura economica. Vanno male le vendite all'estero di prodotti in cuoio (soprattuto le scarpe), ma vanno altrettanto male i settori tessile-abbigliamento e legno. Sono in calo le vendite di prodotti italiani negli altri Paesi europei, ma le vendite sono calate anche negli Usa (-9,4%), in Cina (-8,4%) e in Asia orientale (-4,6%).

Cambia il risparmio. Fra il 1995 e il 2001 gli italiani risparmiavano una quota del 7% del Pil (Prodotto interno lordo). Adesso questa quota è scesa al 4,7% (ma l'anno scorso era ancora più bassa). Secondo gli esperti si risparmia di meno perchè il reddito è più basso e perchè una buona parte dello stipendio viene investita nella casa. E il dato è confermato dall'aumento dei prestiti (cioè dei mutui) che gli italiani hanno fatto per comprare l'abitazione. Comunque, dopo le batoste della Borsa, siamo diventati tutti più prudenti al momento di investire. In effetti, se sono scesi i depositi bancari ed è sceso il peso dei Bot nel portafoglio medio, gli italiani non sono tornati a mettere i soldi in Piazza Affari, ma hanno comprato obbligazioni societarie (bond) che, Parmalat e Cirio a parte, offrono rendimenti più alti dei titoli di Stato.

Crescono gli occupati. In un anno, dal 2002 al 2003, ci sono 224 mila occupati in più (197 mila sono lavoratori dipendenti). Gli occupati, in tutta Italia, sono poco più di 22 milioni. Se l'industria perde posti, è il settore servizi a offrire nuove opportunità e ad assorbire più di metà dei nuovi occupati.

Reazioni preoccupate. Giuidalberto Guidi, vicepresidente della Confindustria, si dice «molto preoccupato per la difficile situazione del Made in Italy». «Siamo entrati nell'euro - spiega - ma è mancato qualcuno che dicesse agli italiani che non potevamo vivere al di sopra delle nostre possibilità». «È una situazione bruttissima», dice l'ex ministro Vincenzo Visco (Ds). «Le cose non vanno bene - aggiunge - e quello che è più deprimente è la mancanza di dibattito nel Paese. Il governo non ha una strategia ed è difficile vedere una prospettiva di recupero a breve». Per l'esecutivo parla Giuseppe Vegas: «I conti italiani non sono a rischio. E l'Italia crescerà più di quanto dice la Banca d'Italia. Anche il Fondo monetario internazionale stima per noi una crescita all'1,4%».

Gigi Furini

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Ma per i consumatori il costo della vita è salito del 5,5%: lo dimostra un monitoraggio in 13 città, compresa Trieste

In febbraio inflazione al 2,3 per cento

ROMA L'Istat smentisce il presidente del consiglio Silvio Berlusconi («I prezzi si sono fermati») e annuncia che a febbraio l'inflazione è ripartita. Ora è al +2,3% su base annua e cresce dello 0,2% su base mensile, a gennaio l'inflazione annua era al 2,2%.

Visto che il dato è una media, di più dicono gli indici settore per settore: gli alimentari crescono del 3,8%, tabacchi e bevande alcoliche dell'8%, alberghi, ristoranti e pubblici esercizi del 3,4%. Calano, fa notare l'Istituto di statistica, solo le comunicazioni (-5,1%). Mentre su base mensile l'aumento maggiore lo registra il settore trasporti (0,7%) ma con la benzina che schizza in alto dell'1,5% e le tariffe aeree che si alzano del 3,2%, mobili e articoli per la casa sono al +0,6%, spese per servizi sanitari e salute al +0,4%.

I consumatori non ci stanno. Legaconsumatori, per esempio, svela che da un anno tiene sotto controllo i prezzi nei supermercati di Bologna, Brindisi, Como, Cosenza, Lecce, Milano, Padova, Palermo, Pistoia, Roma, Terni, Trieste e Viterbo. Gli aumenti medi registrati sono del 5,5%, ma a Milano è stato dell'11,95% e a Pistoia, seconda in classifica, del 6,89%. Più 5,5% è lo stesso dato che ipotizza l'Intesa (che raggruppa Adoc, Federconsumatori, Adusbef e Codacons): «L'inflazione è al 5,5-5,6%. Il dato dell'Istat - dice Rosario Trefiletti - sottostima la realtà, l'inflazione corre più di quanto misurato. In ogni caso anche il dato ufficiale si situa fra i più alti in Europa e minaccia, di conseguenza, la competitività dei nostri prodotti». Un elemento che si ritrova anche nell'analisi di Guglielmo Epifani, segretario della Cgil: «Siamo gli unici in Europa ad avere questo rapporto fra un'economia che è ferma e un'inflazione che cresce. Di solito se l'economia non si muove anche l'inflazione tende a scendere. Questa è la vera pericolosità del dato». «Non c'è un solo italiano, forse nemmeno il ministro Marzano, che ritiene attendibile il dato del 2,3% di inflazione», ironizza Renata Polverini, vicesegretario dell'Ugl.

a.c.

CONFESERCENTI

ROMA Marco Venturi, presidente della Confesercenti, sull'aumento dei prezzi dà una sua interpretazione: la colpa - spiega - è di imposte locali e tariffe. «Gli autotrasporti sono aumentati del 6,7%, le ferrovie del 5,1%, la tassa rifiuti del 3,8%, l'acqua del 3,7%, il gas del 6%, i tabacchi dell'8,4%, il bancoposta del 27%, il bancomat del 17%»,elenca.

IN BREVE

La Fed non tocca i tassi Usa Una ripresa ancora fragile

NEW YORK La Federal Reserve ha confermato ieri sera i tassi di riferimento Usa all'1%. Alan Greenspan è tornato a promettere pazienza nel modificare la politica monetaria accomodante. Sebbene, infatti, i rischi rispetto a uno scenario di crescita sostenibile nei prossimi trimestri appaiano «sostanzialmente bilanciati», la Fed nota un certo ritardo nella ripresa delle assunzioni. La ripresa americana, secondo gli analisti, poggia ancora su basi non molto solide. «Nonostante la perdita di posti di lavoro sia rallentata, le nuove assunzioni sono rimaste indietro», si legge nel comunicato Fed.

Un utile di 141 milioni di euro per i conti della Bnl

ROMA La Bnl ha realizzato nel 2003 un utile netto per 141 milioni di euro, da 91 milioni di euro nel 2002 e ha effettuato accantonamenti e rettifiche per 805 milioni. Il cda di ieri ha esaminato la relazione sul bilancio dello scorso anno. Il cda ha anche deciso di distribuire un dividendo di 0,0415 euro ad ogni azione di risparmio. Come annunciato in precedenza dalla banca alle azioni ordinarie per il 2003 non verrà distributo alcun dividendo. La banca ha anche deciso di fare rettifiche e accantonamenti per 805 milioni di euro. Fra le partite più importante ci sono gli accantonamenti a fronte dell' esposizione con il gruppo Parmalat.

Faccia a faccia fra Monti e l'a.d. di Microsoft Ballmer

BRUXELLES Incontro ieri a Bruxelles fra il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti e l'amministratore delegato di Microsoft, Steve Ballmer: i negoziati vanno avanti e proseguiranno nei prossimi giorni, ha detto la la portavoce del Commissario europeo. Il gruppo di Bill Gates è stato messo sotto inchiesta dall'autorità alla concorrenza di Bruxelles.

Rimbalzo delle Borse Ue dopo un avvio nervoso

MILANO Rimbalzo delle Borse europee dopo un avvio nervoso, grazie al buon andamento di Wall Street nel pomeriggio di ieri. A caratterizzare la ripresa su entrambe le sponde dell'oceano, dopo la brusca correzione dei giorni scorsi sui timori per il terrorismo internazionale. Piazza Affari ha guadagnato lo 0,33 per cento.

Il cda approva il bilancio. «Risultati eccellenti», dice il presidente Bernheim. Perissinotto: battuti gli obiettivi del piano industriale

Il risveglio del Leone, ritorno all'utile nel 2003

Via libera alla modifica dello statuto per garantire un mandato triennale ai vertici

TRIESTE Il Leone torna a ruggire. Le Generali centrano tutti gli obiettivi 2003 programmati nel piano industriale. Si prepara un mandato triennale per i vertici.

A livello consolidato l'utile è in crescita a 1.015 milioni superiore al target di 931 milioni. I premi consolidati sono a quota 49,6 miliardi (+5,8 per cento) rispetto ai 47,9 miliardi previsti. La gestione tecnica complessiva è positiva per 260 milioni (-583 milioni nel 2002). «Un insieme di risultati eccellenti», ha detto il presidente Antoine Bernheim al termine del consiglio d'amministrazione che ieri ha approvato a Venezia i conti del gruppo triestino. L'Italia resta trainante dopo la fusione con l'Ina: la quota di mercato è salita dal 18,8 al 20,1 per cento, i premi sono cresciuti dell'8,8 per cento. «Siamo molto soddisfatti -ha detto l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto. Per noi è importante l'adesione al piano triennale, condiviso con gli azionisti e gli investitori e discusso con tutte le compagnie». Il Leone vuole mantenere lo stesso passo anche nel prossimo biennio: «Bisogna considerare l'ambiente economico in cui viviamo che non è dei migliori -ha detto Perissinotto. L'impegno c'è. Gli obiettivi anche nel prossimo biennio sono ambiziosi e vogliamo perseguirli».

I vertici. Il cda ha anche sciolto il rebus sul mandato dei vertici convocando per il 24 aprile (il 19 e il 22 in prima e in seconda) l'assemblea dei soci che avrà una parte straordinaria per adeguare lo statuto alla riforma Vietti e per «ridefinire la disciplina delle nomine delle cariche sociali di vertice». La modifica dello statuto è una svolta «storica» per il management costretto da sempre alla verifica annuale. E risolve, come ha sottolineato ieri anche Perissinotto, «una anomalia presente nel nostro statuto». Il management potrà così «lavorare in un'ottica temporale adeguata». Il mandato diventerà così triennale. Una decisione assecondata dall'azionista Mediobanca e dai soci bancari. Inevitabile per garantire alle Generali «la stabilità necessaria» per portare a termine il piano industriale impostato dai due a.d.Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Di rilievo anche la modifica dell'articolo 32, quello che prevede che «il cda elegge annualmente fra i suoi membri il presidente». Ai soci inoltre sarà proposto un dividendo di 0,33 euro per azione, in crescita del 18 per cento rispetto al 2002.

Ritorno all'utile. Dopo un 2002 in perdita per 754 milioni, condizionato da eventi disastrosi per le compagnie assicurative (dai disastri naturali alle alluvioni nel Nord Europa) le Generali non solo riagguantano un buon utile ma attraverso il piano attuano una decisa sterzata sulla redditività concentrandosi sulle attività assicurative rispetto ai proventi finanziari e migliorando la gestione di tutta la galassia di società del Leone: «In questi dodici mesi ci siano focalizzati sul core business e sull'efficientamento delle strutture -ha detto Bernheim. Il management ha battuto gli ambiziosi risultati fissati. Il gruppo ha saputo superare le sfide del mercato e della concorrenza con performance di assoluto valore».

Il risultato tecnico del ramo Vita migliora di 326 milioni (+40%), quello del ramo Danni di 517 milioni (+37%). La *combined ratio*, un indice di efficienza, migliora di 4,6 punti. Il buon risultato netto deriva principalmente dalla positiva gestione tecnica. In particolare quello dei rami danni è migliorato del 37% a -876 milioni (-1.393 milioni nel 2002) mentre per il ramo vita il dato è positivo per 1.136 milioni. Sul totale della raccolta (che supera il target di 47,9 miliardi fissato dal piano triennale), i rami danni hanno contribuito con premi consolidati per 18,2 miliardi (+2,2%) e il vita per 31,4 miliardi (+7,9%). La raccolta della nuova produzione ha registrato una crescita del 24,4% a 15,9 miliardi. L'incidenza dei costi sui premi è migliorata attestandosi al 16,9% dal 17,3% di fine 2002, per effetto delle operazioni di razionalizzazione delle strutture operative del gruppo. La capogruppo registra una crescita dell'utile a 550 milioni (206 nel 2002).

Sfida in Cina. Prosegue il consolidamento sui mercati storici mentre il gruppo vuole crescere in Europa Orientale e Estremo Oriente che «presentano importanti prospettive», ha detto Bernheim.

Piercarlo Fiumanò

I numeri

Risultati del Gruppo Generali al 31 dicembre 2003

UTILE CONSOLIDATO

2003	2002	Target 2003*
1.015 mln	-754 mln	931 mln

PREMI LORDI

2003	2002	Target 2003*
49,6 mld	46,9 mld	47,9 mld

	2003	2002	Target 2003 fissato dal piano industriale
Gestione tecnica complessiva	260 mln	-583 mln	123 mln
Raccolta ramo vita	31,4 mld	29,1 mld	29,8 mld
Premi ramo danni	18,2 mld	17,8 mld	18,1 mld

L'utile della capogruppo si è attestato a **550 mln dai 206 del 2002**

ANSA-CENTIMETRI

Pacorini sigla una joint a Singapore per i metalli

TRIESTE La società triestina Pacorini e la SembLog Asia Pacific (totalmente controllata dalla SembCorp, società quotata alla Borsa di Singapore) hanno annunciato la creazione di una joint venture al 50% con sede a Singapore. La nuova società, con un capitale iniziale di un milione di dollari di Singapore (circa due milioni di euro), si chiamerà Pacorini-SembLog (Asia Pacific) e opererà in tutta l'area asiatica nel settore della logistica per metalli, per commodities e per Cma (Collateral management Agreement, le merci coperte da finanziamento). La Pacorini-SembLog - si legge in un comunicato - fornirà soluzioni logistiche per accordi di Cma in Asia e per il mercato dei metalli, che è parte del sistema globale di trading delle commodities. Il mercato dei metalli (come alluminio, zinco, nichel, rame, piombo e stagno) è stato valutato nel 2003 in 2,5 trilioni di dollari Usa e la produzione degli stessi in Asia e in Australia è pari a circa 15 miliardi di dollari. Il gruppo Pacorini, fondato a Trieste nel 1933, è uno dei principali operatori logistici al mondo nel campo dei metalli, dove partecipa sul London Metal Exchange con i maggiori traders internazionali. Pacorini, inoltre, è attiva con uffici, magazzini, terminal portuali e impianti per la lavorazione del caffè completamente automatizzati a Trieste e nel mondo.Il gruppo gestisce complessivamente un' area di magazzini pari a oltre 700.000 metri quadrati.

TRIESTE

Risultati di bilancio in decollo: fatturato di 102,5 milioni di euro. I piani del presidente Sigliano

Stock sbarca sul mercato dello champagne La nuova sfida, vendere la vodka ai russi

TRIESTE Una palla da basket spunta improvvisamente dal bancone della sala dei quadri della Stock di via Caboto, il presidente e amministratore delegato Carlo Sigliano la afferra e comincia a palleggiare combattendo, non senza maestria, con il pavimento rivestito di moquette. «È così che deve rimbalzare il business – incalza Sigliano – bisogna palleggiare altrimenti la palla si ferma e non gira più neanche il business. Se si tocca il fondo ci si rialza con difficoltà. Basta con le condizioni psicologiche nefaste, con la crisi e il declino, bisogna agire, sollevarsi!».

Non serve osservare la figura atletica di Carlo Sigliano per capire che oltre ad essere uno sportivo è anche un coach di squadra capace di palleggiare il business in grande scioltezza. A confermarlo sono i dati della Stock, che presentano risultati di bilancio in decollo: fatturato del 2003 che raggiunge i 102,5 milioni di euro, utile netto attorno ai 6 milioni (senza i risultati delle consociate estere) e una produzione che supera i 25 milioni di bottiglie (16 in Italia e 9 all'estero). Un'azienda agguerrita che con i suoi 170 dipendenti ha sfondato sui mercati internazionali con prodotti leader come Limoncè e la vodka Keglevich. Il 2004 è iniziato da poco e Sigliano con la sua squadra ha già iniziato altre sfide. «Non bisogna farsi erodere dalla crisi – insiste il presidente palleggiando – perchè questa è una situazione ideale per vincere. Occorre determinazione».

Stavolta la partita si gioca su nuovi prodotti e ieri la Stock li ha lanciati in grande stile. La più grossa novità riguarda l'accordo di collaborazione con Heidsieck Monopole, il secondo leader mondiale dello Champagne. A fare da testimonial Rossana Bettini, giornalista e sommelier, moglie del governatore della Regione, Riccardo Illy, che oltre a narrare la storia del marchio centenario protagonista dei fasti delle più famose case regnanti del mondo (dalla Prussia alla Germania, fino a Francia, Svezia, Russia e Inghilterra dove è di casa ancora oggi) ha descritto l'eccellenza del prodotto evidenziata tutta nel suo fine e ricco perlage. «Una grande azienda francese ha bussato alla nostra porta – spiega Sigliano – e ci ha chiesto di distribuire i suoi prodotti». Sono ormai poche le bevande alcoliche che non passano nelle mani della Stock: se ne è accorta anche la Eckes, il gruppo che la controlla al 100% e che non solo non ha venduto la sua controllata ma le ha anche affidato la completamente marketing ed export.

Il presidente della Stock Sigliano con Rossana Bettini.

La Stock del resto non si accontenta più delle posizioni da dominatrice sul fronte dei limocelli con Limoncè o della vodka alla frutta. Recentemente è spuntato anche Limoncè mint e le vodke si sono arricchite, grazie alla nuova categoria Luxuria, con la Keglevich alla liquirizia. Non pago delle sfide poi il presidente e amministratore delegato ha anche spinto la sua squadra ad un'impresa che ha dell'impossibile: vendere vodka italiana in Russia. Per riuscirci ha siglato con la Atom un contratto per la distribuzione della Keglevich (vodka classica e alla frutta): nel primo anno l'obiettivo minimo è di mezzo milione di bottiglie. Sembra che i gusti facciano già impazzire i giovani moscoviti.

Dalle vodke alle grappe. E stavolta la storica azienda tenta anche di presidiare il mercato delle grappe monovitigno: ed ecco le tre Goccia (Moscato, Prosecco e Pinot Chardonnay) dal packaging nuovissimo e raffinato. Non è finita. Mancano i vini e con grande pazienza la Stock, che su questo fronte c'è già, ha intenzione di potenziare la sua presenza. L'attuale piattaforma di vini esotici (quelli provenienti da Australia, Argentina e Nuovo Mondo) verrà irrobustita e l'azienda ha annunciato che da qualche mese è sbarcata negli Usa con nuovi vini italiani: i veronesi di Fabiano e quelli piemontesi di Dezzani. Dati, numeri e produzione che indicano un successo, come hanno anche spiegato i singoli responsabili delle filiali estere. Il segreto? Rossana Bettini, che alla fine della kermesse ha devoluto il suo compenso professionale in beneficenza (5 mila euro divisi a metà per i nuovi poveri della parrocchia di San Vincenzo de Paoli e la Comunità valdese) non ha avuto dubbi: merito di Sigliano, della sua capacità ad usare i suoi collaboratori creativi e un marketing contemporaneo.

Giulio Garau

Il Tribunale deve valutare le richieste di annullamento delle elezioni di giugno. Dalla Regione oltre 120 pagine di memorie

Voto a rischio, Fi cala gli avvocati

Oggi al Tar il ricorso più delicato: gli azzurri puntano sul pool vittorioso in Molise

TRIESTE Sulle elezioni regionali pende ancora l'ombra dell'annullamento. Questa mattina il Tribunale amministrativo entrerà nel merito di quello che è già definito la «madre» di tutti i ricorsi: l'istanza presentata dal Movimento Friuli, a firma Gino Di Caporiacco, frutto di un lungo lavoro dell'autodidatta Marco De Agostini, presente davanti ai giudici del Tar senza il supporto di alcun legale.

Ma il ricorso del partito friulanista non è l'unico in discussione: ne esiste uno «gemello» proposto da Forza Italia attraverso candidati non eletti come gli ex consiglieri Adino Cisilino e Giulio Staffieri. Solo che Forza Italia si avvale di un pool di avvocati, gli stessi che sono riusciti a invalidare le elezioni regionali del Molise, e adesso vogliono il bis: gli avvocati Colalillo, Papa e Abrignani.

In mezzo ai due ricorsi fotocopia, depositati da mani diverse, si inserisce anche una terza istanza della Democrazia crisitana che sarà ritirata nella seduta odierna. Lo hanno assicurato i rappresentanti dello scudocrociato.

Ma sono gli altri due ricorsi a preoccupare la Regione. Non a caso, da parecchi mesi, l'ufficio legale sta studiando la documentazione e predisponendo le controdeduzioni: l'avvocato della Regione, Enzo Bevilacqua, assieme al collega Renato Fusco, ha depositato più di 120 pagine di memorie, puntando anche su alcuni vizi procedurali, come la mancanza del certificato elettorale di Di Caporiacco. La dura battaglia legale dimostra che non si sta scherzando.

Ma cosa avrà scovato De Agostini per far tremare il «palazzo»? Nel malloppo presentato, il friulanista elenca tutta una serie di vizi sulla raccolta firme e sulle autentiche necessarie per la presentazione di una lista alle elezioni. «Non ricorriamo contro il dato elettorale e non contestiamo nemmeno il voto della gente. Siamo però in grado di dimostrare l'inammissibilità di 15 liste del Centrosinistra più il listino di Intesa democratica. Molto probabilmente analoghe risultanze le avremmo trovate anche nelle liste del Centrodestra» dice De Agostini.

Qualche esempio dei vizi? I ricorrenti affermano che l'apparentamento tra Illy e il Partito pensionati recherebbe la firma di gennaio, quando il simbolo di Intesa democratica non esisteva. E aggiungono che i firmatari non sarebbero nemmeno residenti in regione, come richiede la legge. Le firme della Lista Di Pietro, invece, sarebbero state raccolte da una persona priva di autorizzazione. Ancora, nella circoscrizione di Udine, i Verdi non avrebbero raggiunto il numero minimo di firme e ci sarebbe da ridire anche sull'autentica di firme per «conoscenza personale» in casa di Ds e Margherita.

Se il pool di avvocati punterà a ripresentare un «caso Molise», l'ufficio legale della Regione è pronto a controbattere, sfruttando le stesse armi: gli ultimi orientamenti della giurisprudenza. È probabile che la sentenza slitti di alcuni mesi, magari dopo la richiesta di una verifica amministrativa di quanto sostenuto, mentre un domani il ricorso potrebbe diventare materia del Consiglio di Stato.

Pietro Comelli

Atto finale dei ricorsi al Tar per invalidare le ultime consultazioni regionali.

IL PALAZZO IN ATTESA

Il Centrosinistra ostenta tranquillità. Ciriani (An): «Ma le voci ci vogliono tutti a casa»

«Paura? No, faremmo il bis»

TRIESTE Riccardo Illy non commenta. Davanti a una sentenza che potrebbe mandare a casa l'intero Consiglio regionale, assieme alla sua giunta, il presidente aspetta il responso del Tar in rigoroso silenzio. Ieri mattina, però, nei «passi perduti» di piazza Oberdan regnava una certa preoccupazione.

«Le voci di corridoio dicono che andremo tutti a casa. Si tornerà a votare. Ma penso che i problemi della regione non si risolvono tornando alle urne - dice il capogruppo di An, Luca Ciriani, già assessore alle Autonomie locali con delega alle elezioni - e aggiungo che l'interpretazione sul metodo della raccolta firme non dipende né dall'attuale giunta né da quella precedente. Annullare le elezioni non farebbe altro che aumentare la sfiducia della gente nei confronti delle istituzioni politiche e giudiziarie».

Degano non teme la chiamata alle urne E Zvech ironizza: «È la Cdl ad essere più preoccupata»

Dispensa serenità Cristiano Degano, capogruppo della Margherita: «Da quanto ho potuto capire il ricorso di Di Caporiacco non andrà avanti per alcuni vizi di forma. Resterebbe in piedi quello di Cisilino ma, prima della sentenza, saranno necessari alcuni approfondimenti. Credo ci sarà un rinvio. Aspettiamo fiduciosi il giudizio del Tar, forti anche del risultato uscito dalle urne. In Molise la situazione era incerta, mentre lo scarto in Friuli Venezia Giulia è stato talmente largo... Nella malaugurata ipotesi che si andasse di nuovo a votare siamo tranquilli sul risultato».

Prima di lasciare eventualmente il proprio posto, insomma, passerà ancora molto tempo. E il diessino Bruno Zvech riesce perfino a scherzarci sopra dando una stoccata all'opposizione: «Più di noi credo sia il Centrodestra a fare il tifo perché le cose vadano bene. A cosa mi riferisco? Basta leggere i sondaggi...», dice il capogruppo della Quercia, facendo storcere il naso a Isidoro Gottardo.

«Oltre ad avere l'abitudine di fare il guardaspalle del Centrosinistra, ora Zvech cerca di allargarsi verso di noi. Questi sondaggi - sostiene il capogruppo di Forza Italia - lasciano il tempo che trovano, solo che i Ds cercano di usarli per scoraggiare il nostro elettorato. Piuttosto atteniamoci alla sentenza dei giudici: bisogna avere rispetto delle regole al di là delle convenienze di parte. E quindi bisogna aspettare il pronunciamento del Tar che sgombrerà il campo da qualsiasi tipo di ombra sulla regolarità delle elezioni».

p.c.

Brandolin caustico sull'offensiva Anci

Autonomie nella bufera Le Province minacciano di mollare l'Assemblea

UDINE «Una replica all'attacco di Flavio Pertoldi? Ho altro da fare di più importante». Il presidente vicario dell'Assemblea della Autonomie Giorgio Brandolin, impegnato a Roma, non ammorbidisce la polemica, la evita. Poi, nel pomeriggio, aggiunge: «Non ho capito se Pertoldi parla come responsabile della Margherita o dell'Anci. Comunque, chi è causa del suo mal, pianga sé stesso: c'era anche lui nella commissione che ha approvato il regolamento». Infine, ribadisce: «Quello che mi interessa è che l'assise funzioni. Lo sta facendo, ci ritroviamo venerdì».

Un'altra ferita, l'ennesima, si apre nel parlamentino degli enti locali. La risposta di Brandolin è affilata, altri protagonisti (Sergio Cecotti e Marzio Strassoldo) preferiscono non commentare. Puntando forse a non avvelenare ulteriormente il clima, in vista di una seduta che rischia di determinare nuove spaccature. La richiesta di modifica del regolamento, annunciata dal presidente dell'Anci, può destabilizzare ulteriormente la situazione. Brandolin, di sicuro, non l'ha messa all'ordine del giorno. E anche Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste, fissa l'altolà: «Se cambiano il regolamento, l'Upi se ne esce dall'Assemblea. Come possono pensare di togliere alle Province il diritto di veto che lasciano ai piccoli Ato? I Comuni facciano pure l'Anci due, e vadano loro a parlare con l'assessore Ezio Beltrame. Noi, con un passo indietro sul regolamento, ce ne tiriamo fuori». Scoccimarro rimpalla la patata bollente al Centrosinistra: «Sono liti interne al loro schieramento annunciate fin da quando, all'interno dell'Assemblea, vari sindaci telefonavano alle segreterie di partito per avere lumi. Le Province, al contrario, hanno sempre mantenuto un atteggiamento istituzionale: abbiamo proposto Strassoldo, nella logica di un controllo dell'opposizione sulla giunta, ci sarebbe andato bene anche Brandolin. Ma i Comuni della sinistra non ci stanno. Se la vedano loro».

Giorgio Brandolin

Province contro sindaci dunque? Non solo. Le Autonomie regalano altre contraddizioni. Elio De Anna, il presidente della Provincia di Pordenone, sta con Brandolin, e pure con l'assessore Beltrame, che considera l'Assemblea attuale perfettamente funzionante. «L'uscita di Pertoldi mi stupisce – dice De Anna –, mi pare che ci sia l'accordo trasversale per decidere i vertici dopo le amministrative. Brandolin sta lavorando bene, si può andare avanti così». Ma Scoccimarro dissente: «Si voti subito, basta tira e molla. In questa fase l'Assemblea è inutile».

Marco Ballico

IN BREVE

«Tregiorni» di iniziative in vista delle europee

La Lista Prodi si organizza Pegorer e Pertoldi preparano la kermesse di fine marzo

TRIESTE A fine marzo ci sarà una grande kermesse finalizzata a far decollare anche in Friuli Venezia Giulia, in vista delle europee, la lista unitaria di Romano Prodi. I dettagli sono ancora tutti da definire, come l'eventuale presenza di leader nazionali, ma la «macchina organizzativa» è già in moto: Carlo Pegorer e Flavio Pertoldi, i segretari della Quercia e della Margherita, si sono incontrati rapidamente ieri pomeriggio e hanno deciso di ritrovarsi quanto prima nel coordinamento regionale della lista unitaria, dove siedono anche lo Sdi e i repubblicani, per entrare nel vivo dell'organizzazione. La «tregiorni» di iniziative, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia, si terrà il 26, 27 e 28 marzo. Da decidera ancora quali saranno le città «prescelte».

A Zugliano l'assemblea della «Tavola della pace»

TRIESTE Si svolge oggi alle 20.30 nel centro Balducci di Zugliano l'assemblea regionale della «Tavola della Pace». I punti che saranno discussi nell'incontro sono i lavori delle commissioni Costituzione Ue e Statuto Regionale e la proposta di un evento da organizzare nei prossimi mesi. In occasione della manifestazione del Movimento pacifista a Roma del 20 marzo sono previste inziative anche nella Regione.

Il Cda di Autovie fa il punto sul calendario delle opere

TRIESTE Si riunirà stamattina alle 9.30 il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, la concessionaria dell'autostrada A4 Trieste-Venezia con diramazioni per Udine e Pordenone. Il presidente Dario Melò ha iscritto all'ordine del giorno il punto sullo stato di attuazione delle opere e una eventuale revisione del calendario, la ratifica della sostituzione di un liquidatore di Stato dopo le dimissioni dell'avvocato Paolini di Trieste e la proposta di modifica della missione della Società consortile per il Passante di Mestre una volta siglata la convenzione con l'Anas che eseguirà l'infrastruttura. Sabato invece si parlerà del nuovo casello di Ronchis.

Prati stabili, consegnata petizione con 2350 firme

TRIESTE Una petizione che chiede una legge di tutela dei prati stabili è stata consegnata in Consiglio regionale al presidente Alessandro Tesini. La sottoscrizione è stata firmata da 2.350 persone. I prati stabili sono formazioni erbacee che non hanno mai subito il dissodamento e rappresentano una grande ricchezza per il Friuli Venezia Giulia dove ce ne sono 3.000 sui 6.000 totali presenti in Europa. Roberto Pizzuti, per il Comitato di tutela che è sostenuto anche da molte associazioni ambientaliste, ha evidenziato la necessità di una legge che possa incentivare la valorizzazione di queste formazioni erbacee presenti solo nella nostra regione.

Pensionate in convegno sull'allargamento dell'Europa

TRIESTE Le nuove opportunità offerte dall'allargamento dell'Ue a dieci nuovi paesi: a questo tema i coordinamenti regionali delle pensionate Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, nella ricorrenza della festa della donna hanno voluto dedicare un convegno che si svolgerà venerdì 19 marzo nella sala Saturnia della stazione Marittima di Trieste.

Il Consiglio ha istituito l'organismo che deve preparare la nuova «Carta» del Friuli Venezia Giulia. Illy: «Lavoro che condizionerà i prossimi 40 anni»

Il patto per lo statuto supera lo scoglio degli esuli

Marini: «Manca la voce istriana». Imbarazzo in aula. Ma il sì alla Convenzione è unanime

TRIESTE Gli esuli irrompono sulla scena. E fanno vacillare il «patto bipartisan» che vale il nuovo statuto di autonomia. Ma alla fine, dopo un dibattito fiume che Riccardo Illy non esita a definire «il più importante» dall'avvio della legislatura, maggioranza e opposizione respingono le tentazioni. E istituiscono all'unanimità il «parlamentino a tempo» che, ribattezzato Convenzione sulla scorta del modello europeo, deve dare carburante alla riforma delle riforme: lo statuto d'autonomia. Eppure, nonostante l'accurato lavoro preparatorio, l'approdo in aula provoca una dose inattesa di suspance. Il motivo? Più di un consigliere, nonostante l'accordo tra i capigruppo, vuole ritoccare la composizione della Convenzione. Se la Lega chiede ad esempio più spazio per i friulani, la margherita Antonio Martini vuole gli ex parlamentari. Il triestino Bruno Marini, «sfidando» il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, si rivela tuttavia l'osso più duro: raccoglie l'appello di Guido Brazzoduro e reclama un «posto al sole» per gli esuli.

UN PARLAMENTINO A TEMPO

TRIESTE La Convenzione appena istituita è un'«assemblea a tempo» che, forgiata sul modello europeo, deve far decollare la riforma delle riforme: uno statuto regionale al passo con i tempi e le modifiche costituzionali. Il percorso per arrivare alla nuova «Carta» del Friuli Venezia Giulia non è semplice, anche perché il via libera definitivo spetta al Parlamento, ma la Regione ha assunto in questi mesi l'iniziativa: la Convenzione, voluta dalla Casa delle libertà, diventa uno «strumento propulsivo». Lo strumento che, dando voce all'intera società regionale, deve elaborare un documento finale da sottoporre al Consiglio regionale. Spetterà infatti al Consiglio approvare, sotto forma di legge voto, la proposta di nuovo statuto da trasmettere a Roma affinché il Parlamento avvii l'iter necessario.

La legge di nove articoli approvata ieri impone tappe forzate: la Convenzione deve finire i suoi lavori entro sei mesi perchè la Regione, su spinta della Casa delle libertà, vuole «conquistare» il nuovo statuto entro il 2006. E cioé entro la fine del governo Berlusconi. La Convenzione avrà sede in Consiglio regionale e Alessandro Tesini ne diventerà il coordinatore. A farne parte una quarantina di componenti: il governatore Riccardo Illy e una folta delegazione regionale (i capigruppo e l'Ufficio di presidenza della commissione Affari istituzionali), l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea delle Autonomie, due rappresentanti delle Università, quattro delle Camere di commercio, uno del Coni regionale, uno del Comitato dei corregionali all'estero, uno del Centro servizi interprovinciale del volontariato, tre delle organizzazioni sindacali, tre delle minoranze linguistiche slovena, friulana e germanofona, tre ex consiglieri regionali e il presidente della Commissione pari opportunità. Un Ufficio di coordinamento (guidato da Tesini), oltre ad organizzare i lavori, dovrà raccordarsi con i parlamentari regionali. Coinvolgendoli appieno giacché saranno cruciali a Roma. Un «Forum» raccoglierà gli enti pubblici e privati, le associazioni e le organizzazioni operanti in Friuli Venezia Giulia che esprimeranno all'Ufficio di coordinamento la volontà di cooperare alla sfida statutaria.

Emendamenti alla mano, la domanda è una sola: che fare? «Se apriamo anche a un solo soggetto, rischiamo di far saltare l'accordo» affermano i capigruppo. E lo fanno, dopo una sospensione e una riunione, scegliendo la «tolleranza zero»: nessun emendamento va accolto. Tutti i consiglieri, dopo l'appello pubblico dei relatori, si adeguano e fanno un passo indietro. Ma non Marini che difende a oltranza la causa degli esuli. «E allora non ci sto neanch'io. Non ritiro gli emendamenti» afferma, all'improvviso, la leghista Alessandra Guerra. «Panico» in aula, e la Casa delle libertà si riunisce. Ma è Alessandro Tesini, il presidente del consiglio, a salvare il patto. Promettendo il coinvolgimento degli esuli. «A quel punto - afferma, a lavori chiusi, Marini - ho ritirato la mia proposta per senso di responsabilità e apprezzamento per le dichiarazioni di Tesini. Resta l'amarezza per un consiglio regionale che si rivela non all'altezza del parlamento. E resta il fastidio per l'irrigidimento immotivato del diessino Bruno Zvech e per l'intervento strumentale della Guerra».

Alessandro Tesini

Ma tant'è. Archiviato lo scoglio degli esuli - esauriti i tantissimi interventi in italiano, friulano e sloveno che fanno slittare ad oggi la mozione sulle auto blu della giunta - l'aula fila via veloce e approva la Convenzione. «È un giorno importante» afferma, soddisfatto, Tesini. Illy, nonostante le preoccupazioni mattutine di una giunta esclusa dall'ufficio di coordinamento, dà man forte: apprezza l'approccio bipartisan, sottolinea il ruolo delle autonomie locali e dei parlamentari, ricorda che il nuovo statuto «condizionerà la vita dei nostri prossimi quarant'anni». Ma il lavoro è appena agli inizi: adesso, dopo l'intesa sul metodo, c'è da trovare quella sul contenuto. «E non sarà facile» scommette il centrista Roberto Molinaro.

r.g.

Oltre mille persone in piazza per difendere i 235 posti di lavoro delle acciaierie. Domani in tribunale il verdetto

Crisi Weissenfels, la Val Canale si ferma

TARVISIO Una valle ferma per solidarietà verso 235 persone che rischiano di perdere il posto di lavoro. Un'azienda storica, le acciaierie Weissenfels di Fusine, a un passo dal fallimento. Ieri la mobilitazione della Valcanale. Domani il pronunciamento del Tribunale di Tolmezzo sull'omologa del concordato preventivo tra impresa e creditori. L'ipotesi più negativa è la revoca del contratto d'affitto che ha fatto scattare, dal settembre scorso, l'operazione salvataggio della cordata veneta che ha ottenuto in affitto gli impianti per un biennio.

Mentre più di mille persone sfilavano ieri in corteo a Tarvisio, il caso Weissenfels veniva discusso anche a Trieste. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione firmata da un rappresentante di ciascun partito. Nel documento - illustrato da Virgilio Disetti (Margherita) -, tenuto conto che l'interruzione dell'attività metterebbe a rischio una serie di commesse strategiche e il buon esito del piano di rilancio industriale avviato dalla nuova compagine, si impegna la giunta «a farsi interprete della preoccupazione per la situazione dello stabilimento manifestandola presso tutte le sedi competenti al fine di salvaguardare, con la prosecuzione dell'attività lavorativa, gli attuali livelli occupazionali».

La questione è ora però soprattutto giudiziaria. La vecchia gestione della Weissenfels ha deciso di opporsi alla soluzione veneta, sostenendo di vantare un credito di 9 milioni di euro nei confronti del gruppo austriaco Pewag, che nel 1999 rilevò la Weissenfels da Carlo Emanuele Melzi. La Pewag, da parte sua, denuncia che, al momento dell'acquisto delle quote azionarie, fu presentata una rappresentazione contabile molto diversa dalla realtà e ipotizza quindi i reati di falso in bilancio e truffa. Vicende giudiziarie complesse che lasciano in apprensione l'intera economia di vallata che, da qualche mese, ha assistito alla ripartenza dell'acciaieria friulana sotto la gestione degli imprenditori delle trafilerie Venete. Sindacati, amministratori locali e categorie economiche hanno auspicato anche ieri che le sorti della vecchia proprietà possano essere distinte dall'attuale operazione rilancio.

m.b.

Omicidio Cauz, il processo rischia un nuovo slittamento

PORDENONE Ultime giornate di lavoro per i super consulenti nominati dalla Corte d'assise di Udine per risolvere una serie di rebus fondamentali sull'omicidio di Fabio Cauz, il ventenne di Tamai di Brugnera trovato morto oltre due anni fa, nelle campagne di Palse di Porcia. Per quella morte è tuttora detenuto nel carcere di Belluno il padre Carlo Alberto, sospettato di aver ucciso il figlio dentro la fabbrica di San Giovanni di Livenza. La salma di Fabio si trova ancora nella Clinica universitaria di Torino dove è stato eseguito il secondo esame autoptico dopo la riesumazione avvenuta sotto Natale; il feretro dovrebbe rientrare nel fine settimana. Lunedì 22 marzo alle 9 è stata invece fissata l'udienza davanti alla Corte d'assise di Udine, dopo cinque mesi di sospensione, per eseguire i nuovi accertamenti autoptici e balistici. Ma il processo potrebbe slittare ancora. L'equipè di esperti guidati da Carlo Torre sarebbe orientata a chiedere almeno quattro settimane in più per completare la perizia medico legale, quella genetica e quella balistica.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA L'esibizionista rischia una condanna per diffusione di materiale pedofilo. I video vengono proposti in giro per la città

Sesso con la minorenne: vendeva i Cd

Nei guai un giovane: ha diffuso i filmati degli incontri intimi con una ragazzina

POLA Ricordate il film «Sesso bugie e videotape», esordio del regista Steven Soderbergh, premiato a Cannes nell'89? Ebbene quasi come nella pellicola americana, che fece molto discutere l'opinione pubblica internazionale e i critici, un giovanotto polese ha ben pensato di riprendere le sue performances sessuali e di farne poi un video.

Fin qui la vicenda è grave indubbiamente per la partner ripresa, ma diventa inquietante se si valuta che si tratta di una minorenne. Non solo, nel video ci sono scene di sesso estremo, con l'utilizzo di tutto un armamentario sadomaso, accessori in pelle e pure con il coinvolgimento, nei giochi erotici, di un povero pittbull. Povero perchè per fare riprendere l'animale si è dovuti ricorrere alle cure del veterinario, in quanto il cane era stremato da prestazioni evidentemente fuori dalla norma.

Sulla scabrosa vicenda, scoppiata proprio in questi giorni, esistono tesi differenti in ordine alla collocazione temporale dei fatti: secondo qualcuno tutto sarebbe successo sei anni fa. Secondo altri si tratterebbe di una storia molto più recente.

La vicenda risalirebbe a sei anni fa ma è «esplosa» nei giorni scorsi: lei è di una famiglia bene

Però la versione dei sei anni appare quella più attendibile. Ma al di là del dubbio su quando vennero consumate le scene porno poi riprese, un fatto è certo: al Tribunale comunale di Pola si trova agli arresti un giovane di 25 anni, del quale non sono state rese note le generalità, indiziato di sfruttamento della pornografia minorile e di diffusione via Internet dei relativi filmati, riprodotti anche su Cd e video cassette. Sarebbe stato lui in pratica a registrare le scene calde di cui era protagonista, assieme a una ragazzina consenziente e al povero pittbull. Ciò che fa gridare ancora di più allo scandalo è che la ragazzina apparterrebbe, secondo indiscrezioni, a un'ottima famiglia polese. Adesso avrebbe 23 anni però all'epoca delle riprese era sicuramente minorenne. La sua identità è ormai il classico segreto di Pulcinella: la conoscono tutti in città, però il nome viene pronunciato a bassa voce, per rispetto verso la famiglia.

Comunque i filmati incriminati continuano ad essere offerti in visione a determinati «consumatori» nel retro dei bar e nel club privati, tanto che si è mossa la magistratura. È infatti reato penale non solo diffondere materiale pornografico con minori ma anche il semplice fatto di visionare questi materiali. Magistrati e poliziotti hanno lanciato, tramite i mass media, un severo monito alla folla di curiosi che sembra essere piuttosto consistente.

Quali saranno i prossimi sviluppi di questa triste vicenda? Probabilmente a conclusione delle indagini preliminari, il procuratore chiederà di procedere contro il ragazzo, di cui verrà ufficialmente rivelata l'identità. Il giovane sarà perseguito con l'ipotesi di reato di produzione e diffusione di materiale pedopornografico. Non si sa se potrà essergli contestata anche un'accusa di stupro o violenza carnale ai danni di minore poichè, a quanto pare, la ragazza era consenziente. Se per lui si apriranno quasi certamente le porte del carcere per la sua ormai ex compagna rimarrà il segno di una penosa esperienza di cui tutta una città parla e spettegola.

p.r.

I Cd vengono offerti nei retro dei bar e nei club privati.

ZARA

La città protesta coi graffiti contro «la resa» all'Aja

ZARA «Sanader traditore», «Accadizeta traditrice», e poi «Avete avviato la Croazia in direzione dell'Aja». Sono alcune delle numerose scritte apparse l'altro giorno su muri e pareti di edifici del nucleo storico di Zara, graffiti fatti con bombolette di spray nero. Messaggi indicativi di uno stato d'animo nella «città del maraschino» dopo l'arrivo all'Aja dei generali croati Cermak e Markac, accusati di crimini di guerra contro i serbi per quanto avvenuto durante e dopo l'offensiva Tempesta del '95. Una buona fetta dell'opinione pubblica zaratina ce l'ha col premier Sanader e il suo partito, l'Hdz appunto, per non aver cercato in qualche modo d'opporsi alla consegna dei due generali ai magistrati internazionali. Atteggiamento anche comprensibile visto che Sanader e l'Hdz, quando erano all'opposizione, si erano battuti in prima fila contro l'estradizione del generale Ante Gotovina, tuttora latitante. A Zara si parla insomma di voltafaccia, di politica opportunista del premier e dei suoi potentati e lo si fa in una città e contea dove l'Hdz ha conquistato ben 9 dei 14 mandati alle parlamentari di novembre.

Franjo Tudjman

Un tempo era di moda in Croazia imbrattare, danneggiare o distruggere monumenti dedicati ai combattenti antifascisti della Seconda guerra mondiale. Il movimento partigiano veniva infatti descritto come il nemico della causa croata. Domenica mattina invece è stata la volta del monumento al primo presidente della Croazia sovrana, Franjo Tudjman, una statua di bronzo scoperta a Makarska, in Dalmazia, poche settimane fa. Al collo del bronzo Tudjman è stato legato un lenzuolo con impresse tre stelle rosse e una scritta offensiva per il defunto padre-padrone della Croazia e fondatore della Comunità democratica croata (Hdz), il partito al potere nel Paese. La polizia è stata immediatamente messa al corrente della profanazione e ha fatto partire le indagini, per il momento senza risultato.

a.m.

Successo dell'iniziativa di due grandi quotidiani di abbinare al giornale famosi volumi internazionali e nazionali

In Croazia è caccia al libro. Se regalato

Tutto esaurito per «Il nome della rosa» e guide gastronomiche

Umberto Eco

ZAGABRIA Caccia al libro. I cittadini croati sono diventati tutto d'un tratto grandi amanti della letteratura. A scatenare questo vero e proprio putiferio è stato il quotidiano zagabrese «Jutarnji list» che, seguendo la moda diffusa tra i giornali europei, ha deciso di offrire una colanna di 30 libri di grandi scrittori europei.

Ma nemmeno l'altro quotidiano zagabrese, «Vecernji list», che ha la maggiore tiratura in Croazia, ha voluto perdere questa occasione e ha dichiarato guerra alla concorrenza, mettendo in vendita una colanna di 20 libri. Il «Vecernjak», come i lettori usano chiamare questo giornale, ha puntato sulle grandi opera dei scrittori croati. E in entrambi i casi si è trattato di un grosso successo tra i lettori. Ambedue i giornali hanno deciso di partire con un'offerta lancio, ossia regalando il primo volume. Lo «Jutarnji list» ha dato in stampa 200.000 copie del «Nel nome della rosa» di Umberto Eco, mentre il «Vecernji list» ha regalato una guida gastronomica di Veljko Barbieri, ex direttore dell'Adriatic club international (Aci), che gestisce i marina sulla costa orientale dell'Adriatico.

Tutte e due i libri sono andati letteralmente a ruba. Infatti, già alle 7 di mattina era impossibile acquistare uno dei due citati quotidiani. Le edicole sul territorio croato aprono alle 5 e in alcune città era impossibile acquistare i due volumi già alle 6. File «chilometriche» davanti alle edicole, spintoni, nervosismo, «mance» agli edicolanti. Tutto ciò soltanto per accaparrarsi le copie regalate dai due quotidiani.

A Fiume, a esempio, «Nel nome della rosa» e il libro di Barbieri sono spariti dalle edicole alle 5.30. I lettori hanno escogitato l'unico modo possibile per evitare le code e per non restare senza il volume. «Mi sono prenotato dall'edicolante dal quale abitualmente compro i giornali - ha dichiarato un lettore di Zagabria -. I libri pubblicati dallo "Jutarnji" e "Vecernji" rappresentano classici della letteratura mondiale e croata, e quindi si tratta di una ghiottissima occasione per farsi una biblioteca a prezzi modici». Se il primo volume è stato regalato, per il secondo lo «Jutarnji» ha fissato il prezzo di 29 kune (poco meno di 4 euro). Così ieri nelle edicole è stato possibile acquistare «Lolita» di Vladimir Nabokov. Lo «Jutarnji list» pubblicherà complessivamente 30 libri e nelle prossime settimane nelle edicole sarà possibile acquistare, tra gli altri, «Il vecchio e il mare» di Ernest Hemingway e «Herzog» di Saul Bellow.

Il «Vecernji list», invece, pubblicherà 30 volumi. Dopo Barbieri, sarà la volta anche di Krleza, Senoa e altri scrittori contemporanei croati. Il prezzo, partire dal secondo libro, sarà di 20 kune (2,6 euro circa). Il motivo di un simile interesse dei cittadini croati per i libri pubblicati dai due quotidiani è presto spiegato. I volumi pubblicati dai due quotidiani vengono offerti al prezzo che non supera i 4 euro, mentre nelle librerie questi stessi libri vengono a costare circa 200 kune (26 euro circa).

l.f.

Il premier Terzic vuole che la sola Lubiana ripiani il super ammanco

Sarajevo s'impunta con la Slovenia sui debiti Ljubljanska Banka

LUBIANA La proposta di saldare il debito nei confronti dei risparmiatori delle ex filiali «non slovene» della Ljubljanska Banka tramite un fondo comune da costituire tra Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia, ufficializzata in sede di Comitato per le questioni giuridiche e i diritti umani del Consiglio d'Europa, per la Bosnia-Erzegovina è inaccettabile. L'ha ribadito ieri, in visita alla Slovenia, il premier bosniaco Adnan Terzic.

Quella che è stata proposta, ha spiegato Terzic, è una soluzione politica, mentre Sarajevo insiste sul fatto che si tratta di una questione giuridica. Di tutt'altro avviso il premier sloveno Rop: nella proposta del Consiglio d'Europa vede un'iniziativa molto valida. Rop non ha comunque escluso la possibilità che dei debiti dell'ex filiale di Sarajevo della Banca lubianese, oltre ad affrontarli in trattative multilaterali, si discuta anche un'apposita commissione d'esperti, così come insiste Sarajevo. La vicenda tra Bosnia-Erzegovina, Croazia e Macedonia riguarda più di 100 mila persone i cui depositi in valuta estera, nelle filiali della Banca di Lubiana nelle altre repubbliche ex jugoslave, sono stati congelati alla dissoluzione dell'ex Federativa. Si trattava di più di 300 miliardi delle vecchie lire, che per Lubiana sono spariti nel sistema finanziario dell'ex Jugoslavia, mentre per Sarajevo e Zagabria l'onere della restituzione non può essere in alcun modo condiviso, bensì spetta per intero alla Slovenia. I risparmiatori bosniaci hanno fatto già capire di non avere più pazienza. Dopo proteste di fronte all'ambasciata slovena a Sarajevo, l'Associazione per la difesa dei risparmiatori ha minacciato il blocco delle ditte slovene in Bosnia.

La situazione rischia d'aggravarsi anche per altri due fattori. Uno è il disavanzo commerciale tra Bosnia e Slovenia (l'ha sottolineato anche il premier bosniaco Terzic), l'altro è l'atteggiamento della società civile slovena, che fa il possibile per impedire la costruzione di una moschea a Lubiana. Il premier bosniaco, nell'incontro con Rop, ha precisato che si tratta di una questione interna slovena, ma ha comunque definito incoraggiante il fatto che la coalizione di governo in Slovenia abbia un atteggiamento positivo sulla questione. Sarajevo, al di la' dei problemi aperti tra i due Paesi, conta sul sostegno di Lubiana nel processo d'avvicinamento della Bosnia-Erzegovina a Ue e Nato.

«Nova Ljubljanska»

Il virus colpisce ovini, caprini e bovini e può risultare mortale. A Murvica evacuato il capannone della ditta Aluflex

A Zara torna la paura per la febbre Q

Rischi d'epidemia della grave malattia che dagli animali si trasmette all'uomo

ZARA Torna la paura, a Zara, legata al possibile diffondersi di un'epidemia di febbre Q, la malattia trasmessa all'uomo da ovini, caprini e bovini.

Attualmente una quindicina di abitanti di Zara e dintorni sono ricoverati in ospedale perché si sospetta abbiano contratto l'infezione che, se non curata o trascurata, può addirittura portare alla morte. Si tratta di una polmonite atipica, con sintomi che possono trarre in inganno e fare pensare all'influenza. I primi casi di questo tipo di zoonosi (malattia trasmessa dagli animali all'uomo) si erano registrati nel cantiere zaratino dell'autostrada Zagabria-Spalato, quando vennero ospedalizzate una ventina di maestranze. Contemporaneamente a Unie, l'isoletta dell'arcipelago quarnerino, furono accertati quattro casi di capre infette dalla febbre Q, affezione che però risparmiò la popolazione isolana. Scomparsa nel Quarnero, e nemmeno registrata in Istria, la febbre Q avrebbe fatto dunque la sua ricomparsa nella regione dalmata, preoccupando non poco le autorità sanitarie locali.

La «Q» è polmonite atipica.

Sabato scorso si è dovuta bloccare la produzione nel capannone della zaratina Aluflex, situato nel sobborgo di Murvica, per poter procedere alla disinfestazione. Una misura resasi necessaria dopo che quattro dipendenti della Aluflex erano stati ricoverati in ospedale con i sintomi della Q. In attesa della conferma che effettivamente siamo di fronte alla ricomparsa di questa febbre, i sanitari hanno predisposto una serie di misure precauzionali per evitare che da un paio di casi si passi a un'epidemia vera e propria.

Nell'entroterra di Zara, manco a dirlo, gli allevatori sono stati colti dal panico. La malattia può essere contratta in primo luogo respirando l'aria stantia delle stalle, mentre è più raro ammalarsi ingerendo latte o altri cibi infetti.

Rarissimo invece che la febbre possa venire trasmessa da uomo a uomo. È comunque una malattia poco frequente nel mondo e di pari passo anche poco studiata. Per quanto attiene agli animali, la cura è ritenuta molto costosa e pertanto si preferisce lasciare che gli esemplari infetti guariscano, ove possibile, da soli.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Zemunik, un profugo serbo aggredito da due sconosciuti

ZARA Un ex profugo di nazionalità serba, rientrato ormai da tempo nel villaggio di Zemunik Gornji, nell'entroterra zaratino, è stato aggredito ieri all'alba da due sconosciuti introdottisi a forza nella sua casa. L'uomo, di 73 anni, non ha potuto opporre resistenza ai suoi aggressori, che una volta entrati nell'appartamento hanno cominciato a distruggere selvaggiamente suppellettili e arredi. Tutto è avvenuto intorno alle 4 di ieri mattina. L'anziano aggredito ha riportato ferite lievi e contusioni. In fatto di aggressioni, da segnalare anche quella avvenuta lunedì sera a Spalato ai danni di un 51.enne giudice del Tribunale comunale di Omis. Il magistrato è stato aggredito e picchiato da tre sconosciuti dinanzi alla sua abitazione, riportando la frattura del setto nasale e contusioni in varie parti del corpo.

La fiera fiumana «Nautica» si avvicina al mare

FIUME «Nautica», la tradizionale fiera del turismo nautico, verrà finalmente ospitata in un ambiente più consono alle sue caratteristiche. Dal Palasport di Tersatto, l'esposizione «scenderà» in Riva a Fiume. È quanto comunicato ieri da Ivan Vanja Franciskovic, presidente del Comitato organizzatore della fiera. Confermato che «Nautica», alla quale è abbinata la fiera della caccia e pesca, sarà ospitata in alcuni tendoni sistemati in Riva, mentre la maggior parte delle circa 80 imbarcazioni sarà esposta in mare. Gli appuntamenti collaterali si terranno nei saloni del ferry-boat «Liburnija», ormeggiato in Riva Bodoli. «Nautica» sarà inaugurata stamani alle 11 dallo zupano Zlatko Komadina. La fiera avrà il patrocinio del presidente della Repubblica, Stipe Mesic. Sempre oggi, ma alle 19, è previsto uno spettacolo di fuochi d'artificio, lanciati dal Molo Longo, la diga foranea. Confermato che anche le prossime edizioni della Fiera della nautica da diporto si svolgeranno in ambienti prossimi al mare.

Raffineria, accordo sul monitoraggio dell'aria a Fiume

FIUME La Contea litoraneo-montana, che fa capo a Fiume, la compagnia petrolifera Ina e l'Istituto regionale alla salute pubblica hanno siglato ieri il contratto di collaborazione nel campo della raccolta e dell'elaborazione dei dati relativi al monitoraggio delle emissioni dagli impianti della raffineria. Una questione più volte sollevata dagli ambientalisti e che preoccupa parte della cittadinanza. In base al contratto appena stipulato, i dati raccolti dalle quattro stazioni di monitoraggio ambientale dislocate rispettivamente a Urinj, Paveki, Martinscica e a Krasica, verranno inviati quotidianamente all'Istituto alla salute pubblica. Qui verranno elaborati da scienziati e tecnici, onde poter quindi reagire prontamente a eventuali inquinamenti dell'aria.

Ragusa sempre più una delle «capitali» del Mediterraneo.

RAGUSA Gli operatori prospettano una stagione migliore del 2003. I rincari per finanziare la banchina portuale

Turismo in aumento e tariffe più alte

RAGUSA L'annata 2003? Da leccarsi i baffi o quasi. La stagione 2004? Sarà migliore. A Ragusa tengono molto ai viaggi cruising, che fanno dell'antica città dalmata una delle capitali del Mediterraneo.

Secondo gli esperti del settore quest'anno, nonostante le disdette delle ultime settimane, i risultati saranno eccellenti, a prescindere dalla maggiorazione delle tariffe portuali. L'anno scorso infatti la tassa era di 2 dollari, da moltiplicare per la lunghezza della nave e il numero dei passeggeri. È stato così deciso, su suggerimento della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, di portare la tariffa a 2,27 dollari. Tanto per fare un raffronto, a Venezia la tassa portuale è di 5 dollari. L'aumento è originato dalla necessità di avere le garanzie governative per l'ottenimento del credito di 15 milioni di euro che la suddetta banca dovrebbe concedere per la ricostruzione di circa 1.200 metri della banchina portuale.

Confermato intanto dalle competenti autorità che gran parte delle navi da crociera getteranno l'ancora tra il nucleo storico di Ragusa e l'isolotto di Lacrona (Lokrum). Nel 2003 le unità venivano sistemate nello scalo di Gravosa, in quanto nel Porto vecchio erano in corso i lavori di consolidamento della riva. Dicevamo prima delle disdette che riguardano soprattutto le piccole compagnie armatrici, dall'Azur all'Olimpia Explorers alla Festival Cruiser. Società da anni abituate a spedire le proprie navi nelle acque ragusee, ma che adesso (scrive lo «Jutarnji list») si dibattono tra mille difficoltà, dovute alla concorrenza delle grandi compagnie amatoriali.

an. mar

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1322	Euro
CROAZIA			
Kune/litro 6,68	=	0,88	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro 187,20	=	0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,27	=	0,83	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro 164,10	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

INTERNET & SCUOLA

Liceo scientifico, tecnico commerciale e professionale sono ospitati dalla struttura che è un punto di riferimento per tutta l'area montana grazie anche alle nuove tecnologie

A Tarvisio sport e scuola con la teledidattica

All'istituto Bachmann lezioni a distanza non solo per gli studenti-atleti. In arrivo una rete wireless

UDINE Teledidattica, orari flessibili e programmazione costruita su misura per atleti agonisti, certificazione per la patente europea del computer e per il livello di conoscenza della lingua inglese. E ancora scambi culturali con le scuola delle vicine Austria e Slovenia, non semplici gemellaggi, ma veri e propri «travasi» di esperienze scolastiche con tanto di «prestito» di insegnanti e di periodi di permanenza dei ragazzi all'estero. Risulta difficile sintetizzare in poche righe le offerte dell'Istituto di istruzione superiore Ingeborg Bachmann di Tarvisio, risposta concreta al problema dell'abbandono scolastico soprattutto da parte di giovani impegnati nell'attività agonista di sport come sci da fondo, discesa, salto - e, presto, anche pattinaggio sul ghiaccio e hockey - che si iscrivono alle superiori. Ma il Bachmann non è solo questo. Con le sue tre sezioni - Liceo scientifico, istituto tecnico commerciale e istituto professionale, tutti con sede in via Vittorio Veneto 54 - è il punto di riferimento per quella montagna che soffre anche per altri «abbandoni» dovuti alla sua posizione geografica. Un corposo pacchetto di iniziative sempre più ricche stimolanti e al passo con i tempi fa sì che la scuola superiore tarvisiana non abbia nulla da invidiare agli altri istituti della nostra regione. Trecento studenti in totale seguiti da 46 insegnanti possono usufruire di due aule di informatica (dotate di 20 postazioni) e di due «stazioni mobili» che al momento danno la possibilità a insegnanti e ragazzi di poter utilizzare Internet in classe nelle ore di lezione. A breve l'installazione del sistema wireless a onde radio permetterà di accelerare i tempi per il raggiungimento dell'obbiettivo di fornire ogni aula del proprio computer. Un occhio di riguardo va al «settore sportivo» del liceo scientifico - coordinato dalla professoressa Lucia Negrisin, responsabile del progetto didattico settore sport invernali - e dell'Ipsia che ha come referente tecnico la professoressa Tiziana Candoni. Per gli studenti-atleti è prevista la teledidattica, l'inserimento cioè delle lezioni in Internet per permettere sia il recupero sia l'approfondimento da parte degli iscritti impegnati in attività agonistica. Per loro – come preannuncia il preside professor Giorgio Tibaldi alla guida dell'istituto dal 2000 - è in programma l'acquisto di computer portatili.

Studenti dell'Istituto Bachmann nel laboratorio informatico della scuola tarvisiana.

LA SCHEDA

Anno di fusione dei tre istituti (Liceo Scientifico, Istituto tecnico commerciale e professionale): 1998; **Sede**: Tarvisio Via Vittorio Veneto 54; **Dirigente scolastico**: professor Giorgio Ribaldi; **Studenti**: circa 300; **Insegnanti 46**; **Postazioni informatiche**: 20 postazioni fisse e 2 mobili; **Laboratori**: 2 aule adibite allo studio dell' informatica, 1 laboratorio multimediale, 1 laboratorio dedicate alle lingue.

Ma il Bachmann non è solo uno ski college (unico in regione e tra gli otto esistenti in Italia). La sua apertura a una «scuola internazionale» filtra infatti da ciascuno dei molti progetti avviati. E' test center per gli esami della patente europea del computer, nell'istituto si possono anche sostenere verifiche sul livello di conoscenza della lingua inglese grazie a una convenzione con il Trinity college di valenza europea. E, ancora, aderisce al progetto Balcani che prevede la costruzione di una rete tra le scuole di alcuni paesi dell'Unione europea e dei Balcani che ha offerto anche l'opportunità di una permanenza degli studenti a Budapest e dei colleghi ungheresi a Tarvisio. Comenius è il nome del programma europeo che l'istituto ha realizzato con tre scuole di Slovenia e Carinzia e che al termine dei tre anni ha prodotto un volume (in italiano, tedesco e sloveno) di 50 pagine curate dagli allievi del tecnico commerciale sulle particolarità e le attrazioni turistiche delle zone limitrofe. «L'impresa simulata» è il fiore all'occhiello di quest'ultima sezione che con questo progetto (cominciato nel 2002) ha dato un impulso alla creazione del collegamento tra formazione, territorio e imprese. I ragazzi hanno, infatti, costruito l'impresa virtuale e iniziato l'attività a tutti gli effetti seguiti dal coordinatore professoressa Anna Agolzer. Globe infine è il nome dell'iniziativa in campo informatico che prevede un monitoraggio delle acque e che coinvolge molte scuole italiane e anche della vicina Austria. Da registrare infine l'impegno del dirigente Giorgio Tibaldi nella promozione di stages, per favorire l'orientamento in uscita degli allievi degli ultimi anni.

Nuovi progetti Internet offrono al grande pubblico prodotti in grado di fornire servizi come browser web e client di posta

Lug, alla scoperta del software libero

Il Linux users group è nato per approfondire la conoscenza dei nuovi programmi

Anche a livello personale ogni appassionato può confrontarsi in modo semplice con altre persone che condividono le sue idee

TRIESTE Spesso siamo portati ad associare al concetto di libero quello di incontrollato, deregolamentato, gratuito. Anche pensando al software libero, di cui già da parecchio tempo ormai sentiamo parlare, tendiamo a fare questa associazione, molto spesso erroneamente.

Infatti il software libero è tale esclusivamente per il fatto che la licenza d'uso con la quale viene distribuito è espressamente concepita per garantire una serie di libertà specifiche, mantenendo il controllo sulla vita del prodotto e soprattutto senza far perdere all'autore la paternità.

Nel caso delle licenze più comunemente usate, come la Gnu Gpl (Gnu General Public License) esse si possono sintetizzare in quattro punti fondamentali: poter utilizzare il software, accedere al suo codice sorgente, modificarlo secondo le proprie esigenze e quindi ridistribuirlo.

Esistono anche le limitazioni legate a questo processo, soprattutto per quanto riguarda la ridistribuzione del software, e consistono, essenzialmente, nel dover sempre indicare le eventuali modifiche apportate e di rilasciare il prodotto derivato alle stesse condizioni di licenza di quello originale, con il principio che tutti i prodotti che nascono liberi devono continuare ad essere tali anche a seguito di evoluzioni future.

In questo contesto, quindi, emerge soprattutto una gran voglia, da parte di molte persone, di diffondere i principi fondamentali che hanno contribuito alla nascita del cosiddetto movimento open source. E le espressioni di questa notevole spinta verso la «libertà» del software sono molteplici. Nascono progetti, anche ambiziosi, per offrire al grande pubblico dei prodotti liberi in grado di fornire molti servizi già implementati con software proprietario, come ad esempio browser web, client di posta o prodotti per l'ufficio. Ma non solo. Anche a livello personale, ogni appassionato del software libero ha la possibilità di confrontarsi con delle persone che condividono le sue idee in un modo molto semplice: iscrivendosi al Lug a lui più «vicino».

Ma che cos'è un Lug? Acronimo di Linux Users Group, rappresenta un'associazione spontanea, della natura più varia possibile ma rigorosamente senza fini di lucro, che si pone come obiettivo fondamentale quello di promuovere la cultura del software libero, più che un singolo prodotto, anche in ambito diverso dall'ormai arcinoto Linux, da cui tutti i Lug traggono spunto e che dà loro il nome.

Le possibili attività dei Lug sono chiaramente di varia natura, e dipendono molto da caso a caso; l'unico vero punto di unione tra tutti è il "Linux Day", una giornata dedicata interamente alla filosofia, agli sviluppi, alle applicazioni del software libero, e che viene organizzata una volta l'anno, in un unico giorno stabilito a livello nazionale dalla Ils (Italian Linux Society), cui i Lug fanno riferimento.

Durante il Linux Day vengono proposti seminari su vari argomenti e di diverso livello, rivolti sia ai principianti che agli esperti, e viene solitamente allestita una zona espositiva, dove vengono presentate le più interessanti applicazioni tecnologiche realizzate con il software libero.

Per maggiori informazioni e per un elenco dei Lug a livello nazionale potete consultare il sito www.linux.it, oppure, a livello regionale, http://fvg.linux.it.

Il computer domestico va «educato» a riconoscere i pericoli

TRIESTE In un moderno pc domestico la connessione in rete oggi assume un ruolo assolutamente fondamentale. Tutti infatti vogliono poter accedere ad Internet per navigare sul web, utilizzare la posta elettronica, scaricare file, e fruire di tutti gli altri servizi offerti, e questa tendenza può portare con sé numerosi problemi se l'accesso in rete non viene gestito con la dovuta cura. Teniamo sempre presente infatti che Internet è un'entità sempre più complessa cui ha accesso una moltitudine inimmaginabile di persone, e che cela molte insidie, come virus, worm, dialer, spyware, e molto altro.

Quindi prima di esporre il nostro caro Pc domestico alla dura realtà della rete, bisogna «educarlo» opportunamente a riconoscere i pericoli presenti e ad evitarli. E questa educazione, naturalmente, avviene attraverso l'installazione e la configurazione di software opportuno sul PC stesso.

Più precisamente, prima di attivare un collegamento in rete bisogna installare un software antivirus aggiornato. Sul mercato ce ne sono tanti di qualità, e, senza fare nomi, un qualsiasi rivenditore di computer o un motore di ricerca potrà darvi delle indicazioni valide. Ma attenzione! Una volta installato l'antivirus il lavoro non è finito: è necessario infatti accertarsi che esso scarichi regolarmente dalla rete l'elenco aggiornato delle impronte virali, in modo da poter riconoscere ed eventualmente ripulire anche i tipi di codice dannoso di più recente scoperta.

Oltre all'antivirus, un PC dal quale si accede ad Internet dovrebbe essere dotato di un buon Personal Firewall, programma in grado di filtrare il traffico indesiderato sul nostro sistema, riducendo così le possibilità che dei malintenzionati abbiano accesso al nostro computer, ci sottraggano dei dati o installino dei programmi dannosi. Anche in questo caso un consiglio di un rivenditore o una ricerca in rete ci possono orientare sul giusto prodotto.

Perciò non mandiamo il nostro pc allo sbaraglio nella rete! Anche perché le conseguenze di un'infezione virale o più in generale di una violazione alla sicurezza possono essere veramente spiacevoli, e costarci caro: sicuramente il fastidio di dover ripulire il sistema, in certi casi la rabbia per una bolletta telefonica inspiegabilmente salata, fino ad arrivare alla perdita dei nostri dati, da custodire gelosamente.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,5	13,8
GORIZIA	3,9	20,9
MONFALCONE	3,2	15,2
UDINE	5,6	21,1
PORDENONE	3,8	19,6

	Min.	Max.
BANGKOK	25	35
BOGOTA	10	22
BOMBAY	24	38
BOSTON	-1	3
BRUXELLES	8	15
BUDAPEST	7	15
BUENOS AIRES	17	27
CARACAS	22	31
CHICAGO	-3	3
C. DEL CAPO	14	27
C. DEL MESSICO	11	25
DUBLINO	7	14
FRANCOFORTE	4	15
HONOLULU	19	28
JOHANNESBURG	11	21
LA PAZ	4	16
LIMA	18	26
LOS ANGELES	11	24
MANILA	24	31
MIAMI	21	28
MONTEVIDEO	18	26
MONTREAL	-12	-1
NAIROBI	12	31
NEW YORK	-1	3
PECHINO	2	14
RIO DE JANEIRO	23	27
SAN FRANCISCO	11	22
S. PIETROBURGO	0	4
SAN PAOLO	19	26
SANTIAGO	11	30
SEOUL	4	12
SINGAPORE	24	33
SYDNEY	18	27
TEL AVIV	9	19
TOKYO	9	18
WASHINGTON	0	3

	MIN.	MAX.
VERONA	4	18
VENEZIA	5	17
MILANO	3	18
TORINO	3	16
GENOVA	10	14
BOLOGNA	6	17
FIRENZE	6	17
PISA	6	16
ANCONA	5	14
PERUGIA	6	20
PESCARA	9	14
L'AQUILA	4	16
CIAMPINO	4	16
FIUMICINO	5	15
CAMPOBASSO	5	15
BARI PALESE	7	14
NAPOLI	6	17
POTENZA	5	17
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	10	19
PALERMO	10	14
MESSINA	13	16
CATANIA	10	16
CAGLIARI	13	17
ALGHERO	5	20

CONSUMATORI

L'acquirente deve fare attenzione e scegliere il «non testato sugli animali»

Data di scadenza dei cosmetici Una legge c'è (poco osservata)

L'etichetta potrebbe essere definita la grande sconosciuta, un po' complici i produttori che non si sono certo affannati né per mettersi a norma con la legge sull'etichettatura, né per informare adeguatamente il consumatore sul prodotto. Potremmo dire che i più riottosi sono stati i produttori di cosmetici che hanno avuto facile gioco dal momento che la legge n.713 del 1986 stabiliva che la data di durata minima di un prodotto cosmetico (e bravo chi la trovava) doveva essere indicata con la dicitura «usare preferibilmente entro» non obbligatoria per i cosmetici con una durata minima superiore ai trenta mesi.

Finalmente, anche se tardiva, è arrivata la direttiva comunitaria 2003/80/EC che stabilisce un limite di sicurezza al consumo anche per i prodotti più durevoli, una volta aperta la confezione precisando pure le condizioni da rispettare per garantirne la durata. Non solo, ma gli Stati membri della Comunità devono vigilare affinché ai prodotti cosmetici non siano attribuite caratteristiche che non possiedono ma devono altresì esigere che le indicazioni siano quanto meno espresse nella loro lingua nazionale o ufficiale.

Noi consiglieremmo al consumatore di rifiutarsi di comperare un prodotto che fra le indicazioni all'uso ometta la lingua nazionale.

Abbiamo visto che uno dei principali obiettivi della direttiva sui cosmetici è quello di mettere fine alla sperimentazione animale e di imporre il ricorso a metodi alternativi per testare le sostanze chimiche utilizzate nei cosmetici. Peccato che nel fissare il calendario delle scadenze in relazione al tale divieto si arrivi ad un massimo di sei anni dall'entrata in vigore della direttiva stessa, elevabili a dieci anni dal momento che non sono ancora allo studio esperimenti su metodi alternativi.

Per abbreviare questi termini il consumatore, orienti la propria scelta verso quei prodotti che sono garantiti «non testati sugli animali».

Riguardo alla determinazione del Pao (Periodo di durata post apertura) del cosmetico anche in questo campo non esistono metodi scientifici validati per cui l'azienda che immette il prodotto sul mercato deve assumersi la responsabilità di tale dichiarazione

Valutando attentamente i fattori che possono influenzare la stabilità fisica e chimica che sono dati principalmente dalla suscettibilità a contaminazione microbica, cioè l'esposizione all'ambiente esterno e il ripetuto contatto fisico con il consumatore, come i prodotti solari, ma altrettanta attenzione andrà dedicata alle creme per la pelle che potrebbero diventare un facile terreno per microrganismi, e anche a ombretti e rossetti per il loro frequente contatto con l'esterno.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non è la giornata adatta per illustrare ai superiori un progetto, che vi interessa in modo particolare: sono nervosi. Rapporti affettivi talvolta movimentati, ma appaganti.

Toro 21/4 20/5

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un invito per la sera.

Gemelli 21/5 20/6

Datevi da fare perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

Cancro 21/6 22/7

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

Leone 23/7 22/8

Un'occasione favorevole che non dovete lasciarvi sfuggire. Sfruttatela, ma tenete conto che non si può fare una botte di un bottone. Valutatela con obiettività.

Vergine 23/8 22/9

Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

Bilancia 23/9 22/10

Situazione generale positiva e in evoluzione: basta non agitarsi troppo per questioni di secondaria importanza. In amore potreste essere coinvolti in nuove avventure.

Scorpione 23/10 21/11

Dedicate al lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio. Vi attende una bella serata.

Sagittario 22/11 21/12

Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo nel lavoro. La dolcezza è la vostra arma più sicura. Non fate un programma preciso per la sera.

Capricorno 22/12 19/1

Avete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nel lavoro riceverete vantaggi notevoli. Nel privato raggiungerete l'armonia più totale. Relax.

Aquario 20/1 18/2

Momenti di irritazione nel corso della mattinata che vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dall'intuito.

Pesci 19/2 20/3

In una questione economica muovetevi con estrema prudenza e buon senso. Momenti molto belli in amore dopo una bufera passeggera. Mostratevi aperti al dialogo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Fallo a tennis - **3** La fine delle corse - **5** Sigla di Udine - **6** Centimetro Cubo - **8** Felino sudamericano dalla pelliccia molto pregiata - **10** Tre per due - **11** Erano ambiti dai pirati - **13** Un mitico aviatore - **15** Amplifica le voci - **17** Palermo (sigla) - **18** Cantò le gesta di Ulisse - **19** Scarpata scoscesa - **21** Belle per la vista - **23** Che divora e distrugge - **25** Iniziali della poetessa Negri - **26** Uccello fossile estinto - **28** guide parallele - **29** Opposto a Ovest - **30** Cioccolatino farcito - **31** Come si chiamò l'attuale Iran - **33** Il dipartimento francese con capoluogo Beauvais - **35** Il dì passato - **36** Il «di» a Liverpool - **38** È mamma di una mamma - **40** Abitano uno Stato del Pacifico.

VERTICALI: **1** Breve appunto - **2** Espelle fette abbrustolite - **3** Procede strisciando - **4** Un profeta di Israele - **5** In modo proficuo - **6** Lo è chi non dubita - **7** Vale a dire, ossia - **9** L'isola di un Ippocrate - **10** Nativo di un centro rivierasco noto per un festival - **12** Santo del 2 settembre - **14** Città francese del Calvados - **16** La «città eterna» - **19** I denti della forchetta - **20** Un insetto come la zecca - **22** La Cina medievale - **24** Donne molto valorose - **27** Fu una regina della rivista - **31** Acerbo cruccio - **32** La capitale saudita - **34** Moneta che era coniata in Perù - **36** Nome senza consonanti - **37** Un Dario del teatro - **39** In mezzo all'anno.

INDOVINELLO
Attore scorbutico

Sul palco lo si è visto a più riprese
mandare tutti quanti a quel paese,
ma, accettando, la parte ha sostenuto
e tanti hanno la testa allor perduto.

Il Faro

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)
Vendetta atroce

Ad arte fu creato l'incidente
i cui segni si vedon chiaramente;
e adesso che per lui tutto è passato
solo gli occhi per pianger gli han lasciato.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *il palco = cipolla.*

Aggiunta sillabica finale: *zucche, zucchero.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.13
	tramonta alle	18.14
La Luna:	si leva alle	5.02
	cala alle	14.04

12.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 289.

IL SANTO

San Patrizio Vescovo

IL PROVERBIO

L'avaro è un ladro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	52
Piazza Goldoni	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	53
Via Svevo	µg/m³	-
Via Pitacco	µg/m³	55
Muggia	µg/m³	-

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore; max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,4
Via Battisti	mg/m³	3,3
Piazza Vico	mg/m³	2,8
Piazza Goldoni	mg/m³	np
Via Carpineto	mg/m³	1,3
M. S. Pantaleone	mg/m³	1,9
Via Pitacco	mg/m³	1,0
Via Svevo	mg/m³	0,9
Via Tor Bandena	mg/m³	0,9
Muggia	mg/m³	-
S. Sabba	mg/m³	0,5

MAREE

Alta:	ore	7.19	+30	cm
	ore	20.18	+40	cm
Bassa:	ore	1.47	-14	cm
	ore	13.53	-50	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.57	+38	cm
Bassa:	ore	2.17	-24	cm

TEMPO

Temperatura:	7,5 minima
	13,8 massima
Umidità:	86 per cento
Pressione:	1034,2 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	4,0 km/h da Ovest
Mare:	8,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Una sigaretta inavvertitamente lasciata cadere su un materasso provoca un incendio in cui perde la vita un muratore kosovaro di 25 anni

Muore asfissiato nell'appartamento in fiamme

Divideva l'alloggio in via Alfieri con altri sei connazionali ma l'altra notte era solo in casa

Lo stabile in via Alfieri 5 teatro della tragedia. (Lasorte)

L'appartamento al quarto piano, dove abitava il giovane kosovaro, è stato completamente devastato dalle fiamme innescate da un mozzicone di sigaretta inavvertitamente lasciato cadere sul materasso. (Foto centro documentazione vigili del fuoco)

È morto soffocato dal fumo dell'incendio del materasso su cui dormiva. Un giaciglio sistemato per terra tra vecchi mobili e suppellettili in un appartamento al quarto piano di un vecchio stabile di via Alfieri 5.

Lì, Fazli Haziraj, 25 anni, kosovaro, muratore, si è coricato l'altra notte dopo una giornata di lavoro. Prima di addormentarsi si è acceso una sigaretta e ha chiuso gli occhi. Era troppo stanco e il mozzicone gli è scivolato dalle dita.

L'incendio ha covato per qualche ora, poi è divampato. Non ce l'ha fatta il giovane kosovaro. Fazli si è svegliato di soprassalto quando le fiamme erano ormai alte, come hanno raccontato i carabinieri che hanno effettuato assieme ai pompieri il sopralluogo nell'alloggio.

L'uomo ha cercato invano di raggiungere la finestra superando mobili ammassati e vecchie borse. Era buio pesto e la stanza era completamente invasa dal fumo acre e denso della combustione. Fazli è riuscito a fare due passi ed è stramazzato a terra. È successo alle quattro del mattino.

Il suo corpo è stato trovato dai vigili del fuoco dopo circa mezz'ora. «Non aveva ustioni sulla pelle. Quell'uomo era riuscito ad allontanarsi dalle fiamme», racconta un pompiere della squadra che è arrivata per prima sul posto. «I polmoni si sono riempiti di fumo e non ce l'ha fatta», ricorda il medico legale Fulvio Costantinides, giunto all'alba nell'appartamento di via Alfieri.

Fazli Haziraj è morto per una maledetta coincidenza. Proprio l'altra notte era solo in casa. «Di solito in quell'appartamento ci dormono sei, sette persone», racconta un vicino. Aggiunge: «Li vedevo salire per le scale. Salutavano sempre. Una volta mi avevano raccontato che facevano i muratori. Al mattino presto andavano a cercare lavoro, credo dalle parti di piazza Garibaldi». A poche centinaia di metri di distanza.

Di Fazli Haziraj si sa poco. Era a Trieste da qualche tempo con un regolare permesso di soggiorno dopo essere fuggito dal Kosovo dopo la guerra. Lavorava saltuariamente. Nella scorsa estate aveva avuto anche qualche guaio con la polizia. Era rimasto coinvolto in una rissa in un bar di via Carducci. Era spuntato un coltello ed era stato arrestato assieme a sei suoi connazionali.

Quanto pagavano d'affitto per quell'alloggio in via Alfieri? «Non lo so, complessivamente credo almeno cinquecento euro al mese, ma in certi casi ho sentito dire che per appartamenti simili c'è chi ne paga anche mille», afferma un vicino. Un'impiegata dell'amministrazione «Cm» di via Santa Caterina che cura gli interessi del proprietario dell'appartamento incendiato oppone un netto rifiuto alla domanda di informazioni. «Dobbiamo tutelare la privacy dei nostri clienti».

L'unica cosa certa è che in quell'appartamento ci vivevano alternativamente sette persone e ognuno versava la sua parte per la pigione.

I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre tre ore per aver ragione del rogo. Quando sono arrivati nell'appartamento e hanno sfondato la porta le fiamme erano alte. «Il calore sprigionato dai mobili e dal materasso - spiegano - è stato molto violento. Era impossibile fuggire da quella casa».

Corrado Barbacini

L'iter burocratico per i cittadini del Kosovo che chiedono il permesso di soggiorno può durare un anno e mezzo

Pagano 200 euro al mese per un letto

E fioccano i quartieri-dormitorio: dal «Vaticano» a San Giovanni

In una foto d'archivio, immigrati dai Balcani mentre stazionano in piazza Garibaldi.

Il contributo dello Stato è di 18 euro al giorno, ma non basta. Mario Ravalico (Caritas): «Lo scorso anno abbiamo ricevuto 300 domande di aiuto»

Pagano 200 euro al mese per un letto, spesso accatastato assieme a tanti altri all'interno di mini appartamenti dotati di un solo bagno e di una sola cucina, male riscaldati, dopo aver già sostenuto la spesa per raggiungere l'Italia. Un prezzo, quest'ultimo, frazionato per ogni confine che si supera: il primo pedaggio lo si deve ai serbi, il secondo ai croati, il terzo agli sloveni, l'ultimo, spesso il più alto, agli italiani.

È questa, sostanzialmente, la situazione nella quale sono costretti a sopravvivere quelli che arrivano a Trieste dal Kosovo e dalle altre zone interessate fino a qualche anno fa dalla guerra. Una situazione che probabilmente conosceva anche il giovane morto nell'incendio dell'altra notte. «Il loro - spiega Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana, l'ente che più di altri in città è a stretto contatto con queste realtà e che nel solo 2003 ha registrato quasi 300 domande di aiuto - è un percorso difficilissimo. Devono indebitarsi prima di partire, per potersi garantire tre tentativi di ingresso in Italia, perché se vanno male non ce n'è un quarto, e se poi arrivano da noi inizia un iter lunghissimo, del quale nessuno conosce la conclusione».

Infatti devono dapprima trovare un italiano disposto a indicare la propria abitazione come loro domicilio: prezzo in vigore attualmente, dicono alla Caritas, 500 euro (e non c'è limite, perciò il guadagno può essere considerevole). Poi devono formulare la domanda di soggiorno per poter ottenere l'asilo politico. «E lì comincia il calvario - afferma Ravalico - perché la legge in vigore presenta una lacuna. Durante il periodo di attesa della risposta, che può protrarsi fino a un anno e mezzo, in teoria queste persone non dovrebbero lavorare, in quanto la normativa non lo permette. Ecco allora che questi extracomunitari devono ingegnarsi dedicandosi ad attività di ogni tipo, pagate in nero, quando non si arriva addirittura alla piccola criminalità, pur di poter sopravvivere in Italia, nell'attesa di quel documento».

Ma in tutto il territorio nazionale attualmente è in attività una sola Commissione, che opera a Roma, e che deve sobbarcarsi l'onere di esaminare migliaia di domande. La legge in vigore prevede in realtà il decentramento per zone geografiche (una sottocommissione dovrebbe operare per l'intero Nord Est), ma finora il progetto è rimasto lettera morta. Ma perché è così importante presentare la domanda di soggiorno? «Perché entro 45 giorni dalla sua formulazione in Questura arriva il contributo statale - dice Ravalico - che corrisponde a meno di 18 euro al giorno. Una somma che deve essere arrotondata, considerando quanto devono pagare per un posto letto».

E sembra che a Trieste stiano sorgendo dei veri e propri dormitori in aree determinate della città: in piazza Ospedale, in largo Santorio, in via dell'Istria, soprattutto vicino al «Vaticano», in viale D'Annunzio (non per nulla in piazza Garibaldi staziona costantemente una folla di balcanici) e a San Giovanni. «Di tutto questo abbiamo dato notizia alle autorità competenti - assicura la Caritas - ma risolvere il problema non è semplice».

Ugo Salvini

A giorni una Conferenza dei servizi sancirà la rinuncia al megapalazzo progettato dall'architetto Mario Botta

Lloyd Triestino, sede nuova in 5 silos

E il Molo Settimo sarà riattrezzato per le portacontenitori da cinquemila teus

Il Lloyd Triestino realizzerà la propria nuova sede ristrutturando cinque magazzini del Porto Vecchio rinunciando al palazzo progettato dall'architetto Mario Botta (al centro di innumerevoli polemiche) e anche a un ritorno in piazza Unità. Lo ha reso noto il commissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci al termine della riunione di ieri del Comitato. A giorni una conferenza di servizi sancirà questa scelta che vede già concordi tutte le parti in causa a cominciare logicamente dallo stesso Lloyd che otterrà in concessione dal demanio cinque silos vicini a piazza Libertà che provvederà poi a ristrutturare e a adattare a proprie spese. In ognuno di essi poi la compagnia armatoriale collocherà una branca della propria attività.

E' proprio attraverso il Lloyd, che intende fare di Trieste l'«hub» dei traffici per il Centro e il Nord d'Europa, che passa il rilancio del porto di Trieste che in questo mese di marzo sta mostrando timidi segnali di ripresa. In quest'ottica nello scalo verrà fatto il più cospicuo investimento degli ultimi anni sul Molo Settimo, pari a oltre 14 milioni di euro, dei quali più di 4 milioni già finanziati e altri 7 e mezzo da finanziare (dovrebbero giungere dalla Regione) da parte dell'Authority. Due milioni e mezzo verranno invece stanziati dal terminalista, la Tict partecipata ancora al 70 per cento da Luka Koper e al 30 per cento dalla To Delta di Livorno, società di logistica controllata dallo stesso Pierluigi Maneschi che è anche il presidente del Lloyd Triestino. In base al contratto nel 2006 la To Delta potrebbe assicurarsi la maggioranza della società di gestione: è un'operazione che sarà presumibilmente intimamente connessa con le elezioni politiche e amministrative previste proprio in quell'anno.

Gli stanziamenti, approvati a maggioranza dal Comitato portuale, con due astensioni, serviranno sostanzialmente a far attraccare le navi portacontenitori considdette di quarta generazione con portata fino a cinquemila teus. A questo scopo entro l'anno verrà attrezzata con quattro nuove gru la banchina Sud, quella verso Muggia, che ha i fondali più profondi. Le tre gru che si trovano ora sul lato Sud verranno trasportate su quello Nord destinato ai servizi «feeder». Il vicepresidente della Provincia Massimo Greco che in Comitato ha votato favorevolmente, ha poi voluto sottolineare positivamente il fatto che il concessionario stanzierà da parte sua cinque miliardi delle vecchie lire per rendere più competitivo il molo Settimo auspicando «un deciso impegno di Evergreen nel Lloyd Triestino e una vigorosa azione sulle piazze del Nord Italia e del Centro Europa per recuperare e aumentare le quote di traffico perse nell'ultimo biennio.»

Riguardo a Porto Vecchio si è svolta l'altro pomeriggio una nuova riunione in Regione in prospettiva dell'Expo 2008 per giungere alla variante ai piani regolatori di Comune e Porto che dovrà considerare anche destinazioni d'uso delle aree, cubature degli edifici, spazi per parcheggi. Si è parlato di viabilità e ieri Vincenzo Mucci ha tenuto a sottolineare come non vi sia alcun dissidio con il Comune, bensì «concordanza di intenti e obiettivi». Alla delegazione del Bie che sarà a Trieste dal 28 marzo i tecnici potranno fare una prima illustrazione anche se la variante non sarà ancora pronta. Il commissario straordinario della Fiera, Riccardo Novacco che due settimane fa aveva lanciato l'allarme sull'immobilismo delle istituzioni, ieri si è detto soddisfatto del nuovo clima costruttivo e ha sottolineato la determinazione dimostrata in questo frangente soprattutto del sindaco Dipiazza.

Silvio Maranzana

I silos dove sorgerà il quartier generale del Lloyd Triestino.

Da un mese invertita la rotta, i container movimentati sono in crescita

Container sul Molo Settimo.

Le performance del Molo Settimo risultano buone nelle prime due settimane di marzo. Dal primo al 15 di questo mese sono stati movimentati 3300 contenitori, ma la previsione è di raggiungere già questa sera le 4500 unità dato l'arrivo di una nave dell'Adr service che, non scalando il porto di Venezia, consentirà al terminalista di movimentare mille contenitori su un'unica imbarcazione. La situazione lascia supporre che alla fine di marzo si riuscirà a superare di circa il 10 per cento la misura di 7462 containers registrata un anno fa, nel marzo 2003.

Si tratterebbe di un importante segnale di inversione di tendenza per il Molo Settimo che nel 2003, rispetto all'anno precedente, aveva registrato una grave contrazione del traffico containerizzato, pari addirittura al 35 per cento. Ieri è stato presentato il rendiconto del traffico anche dei primi due mesi dell'anno. In gennaio non si era ravvisato alcun miglioramento. Erano stati complessivamente movimentati 6080 containers, 543 in meno rispetto al gennaio 2003.

I dati sono tornati ad essere positivi a febbraio. Sono stati infatti sbarcati 3659 containers e imbarcati 3876 per un totale di 7535 unità/11344 teu, rispettivamente 1085 unità e 1600 teu in più rispetto a un anno prima.

Il dato statistico suddiviso per gruppi armatoriali indica un miglioramento delle performance in febbraio rispetto a gennaio di due gruppi armatoriali: la Msc-Mediterranean shipping company (2488 contenitori a febbraio rispetto ai 1879 di gennaio) e l'armamento Maersk/Sealand (1338 unità a febbraio rispetto alle 860 di gennaio).

Il Comitato ha anche deciso di ridurre a 336 mila euro le spese per le attività promozionali che dovranno essere svolte a stretto contatto con gli operatori portuali. Nei mesi scorsi è stata chiusa la sede di rappresentanza di Zurigo, saranno invece rivitalizzate quelle di Vienna, Monaco e Budapest e la collaborazione con Mosca.

Sta crescendo la nuova iniziativa «bipartisan» di sostegno nata nell'ambito delle donne dell'Ande e dell'Aidda

Expo, testimonial illustri riuniti in Comitato

Rete di contatti già ricca: da Falaschi a Borruso, da Matvejevic a Della Valentina

Coinvolti anche l'ex presidente della Fondazione CrT Piccini e Anna Illy. Etta Carignani: «Diciamo no al provincialismo e alle contrapposizioni». Intensa azione di lobbying

Fiorella Padoa Schioppa

Etta Carignani

«Diciamo no alle contrapposizioni, alle sostituzioni, al provincialismo. Diciamo sì a una sola ottica politica super partes, sì alla dimensione nazionale e internazionale della candidatura, sì al supporto alla scienza quale produttrice di innovazione cioè di nuova cultura, di nuova impresa, di nuova società». Etta Carignani riassume il significato dell'operazione che sta nascendo a sostegno dell'Expo 2008: un Comitato voluto dalle donne e aperto alla partecipazione di quella società civile che con la sua rete di relazioni, anche internazionali, può svolgere una incisiva azione di *lobbying* a supporto di quanto a livello istituzionale si fa. Un Comitato aperto a «personalità capaci di trasmettere la sfida» attraverso nomi assai conosciuti.

L'idea è maturata nell'Ande, Associazione nazionale donne elettrici di cui Carignani presiede la sezione provinciale con la vicepresidente Carla Mocavero, e nell'Aidda, sodalizio che raggruppa le imprenditrici e dirigenti d'azienda del Paese, presieduto in regione da Marina Danieli e affiliato alla Federazione mondiale dirigenti d'azienda che conta 400 mila imprenditrici in tutto il mondo (Carignani ne è il segretario generale). Già sono maturati importanti contatti e adesioni: tanto per citare, si va dall'ex rettore (e «papà» della candidatura) Giacomo Borruso allo scrittore Predrag Matvejevic, dal direttore dell'Icgeb Arturo Falaschi all'economista Fiorella Padoa Schioppa, da Carlo Alessandro Della Torre e Tasso all'ex presidente della Fondazione CrT Renzo Piccini e agli industriali Piero Della Valentina e Anna Illy...

Il Comitato si dichiara aperto a nuove adesioni, «con uno spirito assolutamente bipartisan mirato all'obiettivo comune»: promuovere l'Expo 2008 fuori ma anche dentro il nostro Paese, dove ancora della candidatura cittadina si sa poco. Il Comitato continuerà a tessere una rete quanto più vasta possibile di consensi attorno alla candidatura: sotto l'aspetto economico, ci sarà l'autofinanziamento.

L'operazione è decisamente altra da quella che di recente aveva portato alla nascita del Comitato Pro Trieste Expo 2008, voluto da un gruppo di cittadini di diversa estrazione intenzionati a «entusiasmare la città» con l'idea dell'Expo: in quel caso si guarda a Trieste, in questo a fuori Trieste. Su, e da, livelli affatto diversi.

Intanto, si terrà oggi una riunione tra la società TriestExpo Challenge presieduta da Fabio Assanti e lo staff della Farnesina che segue la candidatura, con il sottosegretario Roberto Antonione. Sarà perfezionato il programma delle giornate che a fine mese vedranno a Trieste la commissione d'inchiesta del Bureau International des Expositions, i cui 91 Paesi membri a dicembre voteranno la città sede dell'Expo 2008. Il 28 marzo la commissione atterrerà in elicottero, proveniente dall'aeroporto di Venezia, sul Molo Audace. Tra gli altri impegni fissati, le sessioni dedicate all'esame del dossier di candidatura con vari testimonial e oratori. La delegazione parteciperà il 31 marzo al concerto diretto da Zubin Mehta al «Verdi»: a seguire, ricevimento nella foresteria delle Generali in piazza Unità.

p.b.

Il riflesso del mutato scenario politico in relazione alla gara

«Anche il nuovo governo spagnolo sosterrà la corsa di Saragozza»

Roberto Antonione

Riccardo Illy

Claudio Moreno

È stato il governo conservatore di Aznar a gestire fin qui la candidatura spagnola di Saragozza quale città ospite dell'Expo 2008. Ma d'ora in avanti, in questi delicatissimi dieci mesi che ci separano dall'assegnazione definitiva dell'evento, a portare a compimento la partita della capitale aragonese saranno i socialisti di Zapatero.

Influirà il nuovo assetto politico di Madrid sulla gara a tre tra Trieste, Salonicco e Saragozza? E se sì, come? In che modo potrà spostarsi il baricentro di quei rapporti internazionali su cui si fondano in buona parte le possibilità di successo tanto dell'Italia quanto della Spagna e della Grecia? E ancora, come calcolare il peso che in chiave Expo potrebbe avere la strage terroristica di Madrid?

Lo scenario è complesso, le risposte prudenti. A mettere un primo punto fermo provvede Claudio Moreno, al vertice dello staff che dalla Farnesina coordina l'operazione Expo Trieste. L'ambasciatore rammenta come quella di Saragozza sia stata sin dal suo nascere una candidatura «fermamente appoggiata da tutti i partiti politici spagnoli, come del resto è stato nel caso dell'Italia». E dunque, «il governo spagnolo si impegnerà a realizzare l'operazione nell'interesse della regione» aragonese. I rapporti internazionali? «La Spagna terrà certo un atteggiamento più aperto nei confronti dei documenti fondamentali dell'Unione europea. Variazioni insomma ce ne saranno, ma non macroscopiche - credo - al punto da mutare allineamenti o alleanze». Difficile, secondo l'ambasciatore, che l'ascesa dei socialisti a Madrid possa indurre altri Paesi a mutare il loro indirizzo di voto sull'Expo.

Si mantiene più prudente il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che ritiene «arduo oggi poter dare un giudizio su eventuali ripercussioni» del cambiamento di governo: «Ce ne saranno, ma non possiamo sapere quali. Occorrerà verificare quella che sarà la nuova linea politica rispetto all'Expo, anche se non credo cambierà», ragiona Antonione. E in quali termini pensare agli Stati Uniti, che non sono membri del Bie ma con il loro peso mondiale di certo ne potrebbero influenzare il clima? I socialisti di Zapatero hanno già espresso la propria posizione in merito all'Iraq. Nettamente distante da quella Usa... «Ma mi pare azzardato pensare a ripercussioni di questa situazione in chiave Expo», ragiona il presidente della Regione Riccardo Illy.

Antonione: «Arduo dare ora giudizi». Moreno: «Le alleanze non cambieranno». Illy: «Per noi importanti le relazioni intessute dagli scienziati»

C'è un altro tassello da inserire nel nuovo scenario spagnolo, come si diceva, ed è quello costituito dalle recenti stragi di Madrid e dall'erompere del problema sicurezza. Claudio Moreno osserva come l'organizzazione di una qualsiasi Expo sia strettamente collegata a un importante flusso turistico, e dunque una recrudescenza di terrorismo in uno qualsiasi dei Paesi aspiranti sedi di Esposizione non giocherebbe ovviamente a loro favore. Certo però, aggiunge Riccardo Illy, la chiave di lettura può essere duplice: «Da una parte dopo gli attentati dei giorni scorsi potrebbe scattare un meccanismo di "protezione"», di solidarietà cioè, «nei confronti di un Paese così duramente attaccato». O all'opposto, aggiunge il governatore, la Spagna potrebbe essere considerata ancora nel mirino. Antonione concorda con Illy: «La questione si può vedere da due punti di vista».

È il governatore del Friuli Venezia Giulia a chiudere le riflessioni ricordando piuttosto il ventaglio di azioni concrete da effettuare: «Lavorare molto sui contenuti del tema proposto ("La mobilità della conoscenza", ndr), sfruttare le caratteristiche del Porto Vecchio, a noi estremamente favorevoli, e insistere sulle relazioni internazionali per mezzo delle ambasciate ma anche delle reti di relazioni intessute negli anni dagli scienziati» di tutto il mondo.

Tensione alla Meloni oggi nuovo vertice Sono attese le paghe

Attesa e tensione alla Meloni, l'azienda metalmeccanica entrata in crisi dopo il blocco delle commesse della Wartsila. I lavoratori (sono attualmente in 106), tutti in cassintegrazione e che non ricevono lo stpiendio da febbraio, si sono riuniti ieri mattina in assemblea per valutare i nodi della crisi. Ma non sono emerse ancora novità decisive. L'azienda ha annunciato che dovrebbe pagare (forse oggi) i dipendenti che hanno lavorato a febbraio, e si è in attesa delle risposte di Wartsila che dovrebbe versare i soldi dovuti ad alcune commesse portate a termine dalla Meloni.

Nulla di nuovo nemmeno dalla Regione che si era fatta garante della situazione di crisi dell'azienda che vede a rischio oltre 100 posti di lavoro. I sindacati sono preoccupati e insoddisfatti e oggi Fim, Fiom e Uil hanno organizzato un breve incontro alla Uilm di Domio per un aggiornamento della situazione. A fine mese è prevista la partenza della Cassintegrazione straordinaria. Un passaggio che darà respiro ai lavoratori sul fronte dello stipendio e aprirà la porta della mobilità. Una via d'uscita che incoraggia i sindacati visto che gli operai della Meloni sono tutti specializzati con professionalità richieste dal mercato e dunque il ricollocamento non dovrebbe portare grandi problemi.

Il caso della ragazza che ha una relazione con un uomo di 55 anni approda davanti al giudice dei minori

In tribunale i genitori della quindicenne

La prassi vuole che sia esaminata la capacità della famiglia di avere tutela della figlia

Dagli uffici della questura in cui erano stati convocati sabato sera per ricevere in consegna la figlia di 15 anni, a quelli del Tribunale dei minori.

I genitori della studentessa quindicenne che ha accettato di buon grado di essere la «compagna» di un agente di commercio fiorentino di 55 anni, da sabato sotto inchiesta per violenza sessuale sulla stessa ragazza, saranno convocati dai magistrati del Tribunale dei minorenni. In quella sede dovranno rendere conto di ciò che è accaduto a partire da Natale alla loro figlia, coinvolta in una relazione per lo meno «anomala». E in base alle risposte i magistrati valuteranno le capacità di questi genitori di continuare ad avere l'affidamento della ragazza.

In base alla legge - spiegano alcuni avvocati coinvolti da tempo in tematiche minorili- la giovane potrebbe anche essere affidata a una struttura pubblica o privata in grado di garantirle protezione, sicurezza e attenzione.

Secondo le dichiarazioni della stessa studentessa la relazione era iniziata a Natale ed è andata avanti per quasi tre mesi. Non si sa se gli stratagemmi della quindicenne e la prudenza del suo maturo partner, siano riusciti sempre a evitare ogni pubblicità a questa relazione.

Roberto Di Giorgio, appena uscito dal Coroneo ha dichiarato di «accettare la condanna morale della gente. Ma per quella ragazza provo amore, stima, comprensione. E lei l'ha ripetuto anche in questura che sta con me perché lo vuole e che è consenziente. Mi ha anche lasciato un bigliettino d'amore». Sulle memorie del suo telefonino e sul suo computer posti sotto sequestro stanno indagando gli investigatori.

Intanto l'Anasf, associazione dei promotori finanziari, fa sapere che l'uomo non è iscritto nel loro albo.

Claudio Ernè

Luciano Grimalda, dalla Slovenia dove si trova ora, si è detto disponibile a rientrare ma chiede «garanzie»

«Buco» alla Cassa edile, indagato il direttore

Lo sbilancio ammonterebbe a 500 mila euro. Il pm Tito fa sequestrare due appartamenti di proprietà del funzionario

Cinquecentomila euro, un miliardo di vecchie lire. Lo sbilancio nei conti della Cassa edile di mutualità e assistenza aumenta e si avvicina ormai a questo traguardo. Il direttore generale Luciano Grimalda è indagato per appropriazione indebita dal pm Raffaele Tito e due suoi appartamenti sono stati posti sotto sequestro a garanzia della stessa Cassa edile.

Appena i vertici della Cassa gli hanno chiesto ragione dello sbilancio, il direttore generale non solo non ha fornito alcuna spiegazione sulla destinazione delle somme «evaporate», ma non si è fatto più vedere negli uffici di via San Francesco. E' stato sospeso dal servizio e a breve scadenza, dopo una riunione del Consiglio di amministrazione convocata proprio per questo scopo, verrà licenziato.

Luciano Grimalda da un paio di settimane vive in Slovenia e i suoi legali, gli avvocati Alberto Kostoris e Dario Lunder, si sono messi in contatto con la Procura per far interrogare il loro cliente e agevolare così l'accertamento della verità e il «cammino della Giustizia». A breve scadenza l'indagato potrebbe così rientare nel nostro Paese per spiegare dove sono finite le ingenti somme della Cassa edile che mancano all'appello. La sua frequentazione dei tavoli verdi dei casinò sloveni e istriani sembra accertata e i soldi degli operai edili potrebbero essere finiti proprio lì.

Luciano Grimalda si è detto disponibile a rientare a Trieste ma teme di essere arrestato e rinchiuso al Coroneo, com'è accaduto di recente ad altri responsabili amministrativi di società vittime di clamorosi ammanchi.

Gli inquirenti non possono però fornire «salvacondotti» o «garanzie». La legge è legge, uguale per tutti. Una trattativa sotterranea è comunque in corso e potrebbe concludersi già domattina col rientro in Italia del direttore amministrativo finito sotto inchiesta dopo 35 anni di onorato e irreprensibile servizio negli stessi uffici. Gli ammanchi o meglio le «incongruenze contabili», come le definisce Franco Sergas, il presidente della Cassa, erano emersi all'improvviso a fine febbraio.

Un comunicato ufficiale ne aveva sancito l'esistenza e allo stesso tempo aveva rassicurato i duemila operai edili della provincia di Trieste che fanno riferimento agli uffici di via San Francesco 22. Ognuna delle 350 imprese di questo settore versa obbligatoriamente il proprio contributo che serve per pagare le tredicesime e le quattordicesime mensilità, le gratifiche natalizie e i trattamenti pensionistici integrati.

c.e.

La protesta dei Disobbedienti nel 2002

Blitz delle Tute bianche al confine di San Servolo: Casarini rinviato a giudizio

Sarà processato a Trieste Luca Casarini, il leader delle tute bianche del Nordest, coinvolto nel clamoroso taglio della sbarra di confine del valico di San Servolo. Era 7 novembre del 2002 e una trentina di no-global avevano preso d'assalto il piccolo e appartato valico, beffando carabinieri, poliziotti e finanzieri che li attendevano in forze da tutt'altra parte. Scopo dichiarato quello di dimostrare per «un'altra Europa, un'Europa libera dove ognuno può circolare liberamente».

Il blitz a San Servolo.

Casarini è stato rinviato a giudizio dal pm Federico Frezza e dovrà comparire davanti a un giudice del Tribunale. Ipotesi di reato, concorso in danneggiamento aggravato. Tutte le altre «tute bianche» che avevano partecipato al blitz a San Servolo, non sono state identificate con precisione e il magistrato ha chiesto di archiviare questo troncone d'inchiesta. Gestire un processo in gran parte indiziario con trenta imputati è praticamente impossibile. Luca Casarini, al contrario, aveva agito a viso scoperto e con un megafono in mano aveva spiegato a due allibiti finanzieri e ai doganieri sloveni, il motivo della protesta. «Abbiamo scelto questo valico perché è uno di quelli dove avvengono grandi ingiustizie. I piccoli valichi sono quelli dove si consumano drammi umani. Tanta gente tenta di passare: li chiamano clandestini ma per noi non lo sono. Abbiamo studiato a tavolino l'operazione. Il nostro obiettivo non è quello di scontrarci ma di dimostrare. Siamo contrari all'Europa dei banchieri».

Ancora polemiche dopo la battaglia dell'altra sera in aula. Dipiazza: «Volevano solo la bagarre»

«Comune, maggioranza arrogante»

L'opposizione attacca: «Il consiglio non è più luogo di dibattito»

È proseguita ieri la battaglia tra maggioranza e opposizione che si era accesa l'altra sera in consiglio comunale, sfociando nella cancellazione della seduta tolta intorno alle 21 senza che fosse stata votata alcuna delibera.

«Preoccupazione, malessere e critica per l'andamento di un consiglio comunale che dovrebbe essere luogo di incontro, discussione e efficienza» ha espresso il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini assieme all'ulivista Alessandro Minisini, al capogruppo dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli e a quello di Rifondazione comunista Marino Andolina. Secondo l'opposizione l'inefficienza amministrativa («non per colpa degli uffici ma dei vertici», per Decarli) sarebbe provata dal fatto che due delle tre delibere in discussione sono state ritirate per insufficienza di documentazione. Ma a scatenare la protesta è stata «l'arroganza della maggioranza». Il sindaco Dipiazza, ha aggiunto Camerini, dopo aver già reso noti alla stampa gli ingressi dei due nuovi assessori Lorenzo Spagna e Maria Paola Pagnini, in aula ha solo annunciato l'uscita dalla giunta di Renzo Codarin e Lucio Gregoretti. Di lì la mozione di Minisini che chiedeva un dibattito. Critiche anche al presidente del consiglio Bruno Sulli, che ha procrastinato la votazione («Posso farlo per il tempo che voglio», aveva dichiarato già l'altra sera Sulli) fino a che un paio di consiglieri della maggioranza sono tornati in aula, così da arrivare al 18 pari. Indicativo della «debolezza» in cui si dibatterebbe la maggioranza, il fatto che i forzisti Claudio Frommel, Maurizio Marzi e Dario Bruni abbiano votato con l'opposizione in merito al dibattito sulla giunta «il cui nuovo assetto metteva in difficoltà il sindaco, che non aveva trovato consenso nel suo partito». Il riferimento era tutto per lo scontento che l'ascesa del consigliere comunale Spagna tra le file dell'esecutivo ha certo sollevato nel resto del gruppo. Uscita poi la maggioranza, non si sono neanche potute discutere - ha chiuso Andolina - due mozioni importanti quali le celebrazioni per l'allargamento dell'Ue e la partecipazione del Comune alla Giornata della pace.

Netta la replica di Forza Italia. «L'opposizione vuole semplicemente impedire di governare, e stavolta ha anche usato offese pesanti verso il sindaco, Spagna e Sulli», annota Camber subito smentito - sulle offese - da Decarli. «La verità - chiude Dipiazza - è che nel giorno del cambiamento in giunta Ulivo Cittadini e Rifondazione sono venuti in aula con la sola intenzione di scatenare la bagarre. Non ho comunicato i nomi dei nuovi assessori per il semplice fatto che gli atti formali, quelli che contano, li ho firmati soltanto stamattina (ieri, ndr). Quando ho capito l'aria che tirava l'altra sera in aula ho preferito andarmene a cena», chiude il sindaco.

Gregoretti si accasa a Monfalcone Lavora per un sindaco di sinistra

Lucio Gregoretti

Dalla giunta triestina di Centrodestra di Dipiazza all'ufficio di gabinetto del sindaco di sinistra di Monfalcone Pizzolitto. È il salto compiuto dall'ex assessore al Personale Lucio Gregoretti, 53 anni, originario di Ronchi, residente a Gorizia, un passato Dc, dal 1973 dipendente dell'amministrazione monfalconese anche se da anni «assente giustificato» con le aspettative concessegli prima perchè esponente della Cisl poi perchè assessore a Trieste.

E Gregoretti da ieri è di nuovo al suo posto (ha la qualifica di «responsabile di unità operativa»). A stretto contatto di gomito con il sindaco. Ecco allora che il coinvolgimento di un uomo del Centrodestra, vicino al sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, nell'ufficio di gabinetto del sindaco di sinistra ha subito innescato qualche perplessità. Ma Pizzolitto taglia corto: «Non ho alcun imbarazzo politico per il fatto che Gregoretti provenga da una giunta di Centrodestra. Lo considero una risorsa importante visto il suo lungo cammino negli enti locali prima da sindacalista poi da amministratore».

È così a Gregoretti è già arrivato il primo incarico: organizzare un convegno sugli «ambiti ottimali», cioè il rapporto tra i servizi a rete e il numero di abitanti sul territorio. Ma la cosa, tuttavia, pare non durerà a lungo. Gregoretti dovrebbe ottenere a breve un nuovo incarico istituzione a Trieste. Intanto in una nota la Confsal municipale di Trieste rivolge un saluto e parole di apprezzamento a Gregoretti che «lascia in una fase delicata di rinnovi contrattuali e di tensione sindacale».

to. ba.

Dal primo aprile bollino blu anche per i diesel

Polveri sottili oltre il limite Se la situazione peggiora targhe alterne da venerdì

Lo «spettro» delle targhe alterne torna ad alleggiare sul traffico cittadino. Dopo il preallarme di lunedì, quando in via Pitacco le pericolose polveri sottili hanno raggiunto il limite di 55 microgrammi per metro cubo, ieri il tetto è stato superato in quattro delle cinque centraline (quella di via Svevo era sottoposta a manutenzione).

I dati, sia pure provvisori e relativi all'arco dalla mezzanotte di lunedì alle 15 di ieri, parlano di 58 microgrammi in piazza Libertà, 67 in via Carpineto, 74 in via Pitacco e 63 a Muggia (dove però le rilevazioni provvisorie riguardano un intervallo ristretto, dalle 13 alle 15).

Mentre proseguono i lavaggi notturni delle strade in una vasta area della città (da Chiarbola a Roiano, attraverso Largo Barriera e le Rive), se la situazione delle polveri dovesse peggiorare l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara non esclude di consegnare già oggi al sindaco Dipiazza la proposta per adottare nuovamente la circolazione a targhe alterne, che però non scatterebbe prima di venerdì.

Nel frattempo il Comune ricorda che con il prossimo primo aprile scatterà l'obbligo del bollino blu anche per tutti mezzi dotati di motore diesel, che a Trieste sono circa 13 mila. La decisione è stata presa dalla giunta agli inizi dello scorso dicembre, ma si sono dati alcuni mesi di tempo per adeguarsi a questa novità che preannuncia le severe norme europee che scatteranno nel 2005.

L'INCONTRO

L'astronauta ha visitato la mostra sul pianeta rosso allestita alla Stazione Marittima da Globo

Guidoni dallo spazio a Trieste per «Marte»

L'astronauta Guidoni.

Dallo spazio a Trieste, passando per Marte. Umberto Guidoni è approdato ieri a Trieste, in occasione della mostra sul pianeta rosso allestita alla Stazione Marittima da Globo. Dopo una visita in Provincia, ricevuto dal presidente Scoccimarro, all'austronauta italiano non è mancato l'affetto dei triestini, e degli studenti in particolare, che hanno seguito nel pomeriggio la conferenza pubblica.

Guidoni ha visitato la mostra triestina, commentando i singoli reperti esposti, le tute di astronauta, i macchinari e le simulazioni: «La corsa su Marte ha dato molta visibilità allo spazio e alla ricerca scientifica, si tratta di un argomento sensazionale». Sensazionale, ma anche una disputa tra centri di ricerca: «La competizione tra Nasa ed Esa nella ricerca su Marte ha fatto molta notizia, ma non si tratta solo di concorrenza: le scoperte annunciate dai due enti spaziali sono concomitanti e si integrano, poiché gli studi europei guardano il pianeta nella sua interezza, dall' atmosfera al sottosuolo, mentre gli americani guardano i dettagli. Come se fossero sbarcati nel deserto del Sahara e avessero iniziato a studiare il primo granello di sabbia che gli è capitato a tiro».

Parla per metafore, Guidoni, anche perchè non è semplice raccontare dei grandi spazi, e delle distanze: «L'uomo a oggi ha visitato molto poco dello spazio, è praticamente uscito nel giardino di casa». E, sulla vita nell'Universo: «Abbiamo prove sull' esistenza di altri pianeti, in altri sistemi solari, e sappiamo che c'è stata l'acqua su altri pianeti, quindi è probabile che la vita ci sia. Ma è una vita *sparsa* nell'Universo, e non ci sono molte probabilità di incontrarla». La questione deve essere letta nel senso della tecnologia: «L'ostacolo principale è legato ovviamente alla tecnologia: servono mezzi più sicuri ed economici per progredire nei viaggi spaziali» anche quelli, riflette Guidoni, ideati per turismo, anche se l'astronauta non crede che un simile business possa, letteralmente, decollare: «Sono casi sporadici, non si creerà a breve un trend in questo senso». Infine, il futuro della ricerca: «L'uomo tornerà sulla luna, e per impiantare una base: sara' utilissima soprattutto per i telescopi: si potranno avere ricerce migliori posando gli osservatori su una superficie dove non ci sia comunque atmosfera, e non vi e' il problema della luce artificiale».

Ma i tempi non sono certi: «Il disastro dello Shuttle ha bloccato i programmi di volo e ad oggi non sappiamo quando ci sarà il prossimo lancio, nè tantomeno quando un europeo potrà salire in orbita. I programmi stanno subendo un rallentamento, anche quelli relativi alla Stazione spaziale internazionale. Ma siamo, al momento, ottimisti».

fr. c.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

camera di commercio / informa

Per tutte le informazioni:
040 6701111
www.ts.camcom.it
e-mail: info@ts.camcom.it

Portualità e trasporti nell'Europa allargata

Venerdì 19 marzo alla Camera di Commercio il presidente Antonio Paoletti coordinerà la prima riunione del Gruppo di lavoro "Portualità e Trasporti nell'Europa allargata", costituito al termine dell'omonima Conferenza internazionale organizzata il 14-15 maggio 2003. L'impegno di attivare questo organismo venne assunto dall'Ente Camerale giuliano per decisione unanime delle rappresentanze di tutti i Paesi interessati al Corridoio 5 con le sue diramazioni (Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Slovacchia, Ucraina, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro), con lo scopo di:
- monitorare i concreti progressi nella progettazione delle opere afferenti al Corridoio 5 e alle sue diramazioni, segnalando ritardi o situazioni di stallo;
- verificare e aggiornare le priorità emergenti dai settori imprenditoriali in materia di infrastrutture e servizi per i trasporti paneuropei o intermodali fra il Centro Europa e l'oltremare;
- attuare un pressing coordinato verso i Governi nazionali, regionali e verso l'Unione Europea, per evitare che le esigenze e le priorità espresse dai settori economici vengano disattese.

Il Gruppo è stato integrato con rappresentanti delle Camere di Commercio dell'area Alpe Adria, anche in rapporto agli sviluppi del concetto di Euroregione, a seguito della Conferenza dei presidenti camerali dell'area Alpe Adria tenuta a Trieste il 6 ottobre 2003.

All'incontro di Trieste, coordinato con l'Unioncamere nazionale e con il neocostituito Segretariato del Corridoio 5 insediato presso l'InCE, interverrà fra gli altri il presidente dell'ESPO – European Sea Ports Association di Bruxelles, Patrik Verhoeven.

In concomitanza, il presidente Paoletti presentarà ai componenti dello Steering Committee di NAPAN – Northern Adriatic Ports Area Network la pubblicazione contenente gli Atti della citata Conferenza internazionale del maggio 2003, ove si individuarono le specifiche necessità trasportistiche per il sistema portuale dell'alto Adriatico, ovviamente connesse alla rete paneuropea da un lato e alle "Autostrade del mare" dall'altro.

Sta per partire la campagna informativa camerale

Expo 2008, una opportunità in cui la Camera di Commercio di Trieste crede fortemente. E lo fa con il supporto di tutte le Categorie Economiche che proprio nell'Ente Camerale trovano la loro massima rappresentatività. La Camera di Commercio ha da sempre sostenuto l'Expo, ma ancor prima ha sempre sollecitato un progetto serio di riuso del Porto Vecchio. L'Ente, infatti, è assieme al Comune di Trieste e alla Provincia uno dei soci "fondatori" della società Trieste Expo Challenge alla quale è stato delegato il compito di predisporre il dossier di candidatura e le azioni atte a supportare la candidatura stessa. In questa delicata fase di informazione alla cittadinanza sulla portata dell'avvenimento e su tutto ciò che Expo potrebbe significare per il territorio la Camera di Commercio, su richiesta della Trieste Expo Challenge, si è fatta carico della programmazione e realizzazione di una imponente campagna informativa.

L'azione è destinata a creare nell'opinione pubblica la consapevolezza dell'importanza che l'Expo 2008 assumerebbe per il futuro del territorio in un contesto di Europa Allargata ormai alle porte. Cinquemila vele con il marchio dell'Expo, allegati ai quotidiani, assemblea pubblica al Teatro Lirico "G. Verdi", punti informativi in città, coinvolgimento delle Categorie Economiche e altre iniziative sono state realizzate dalla Camera di Commercio per creare una "coscienza dell' Expo" da far respirare ai componenti della Commissione d'inchiesta del Bureau International des Expositions che giungeranno nel capoluogo giuliano a fine marzo.

Le "vele" che sventoleranno in città

Proposte per un piano pluriennale di gestione per la produzione ittica del Golfo di Trieste

"Pesca, maricoltura e ambiente nel Golfo di Trieste" è il tema del convegno che si terrà sabato 20 marzo, dalle ore 9.30 alle 13.30, presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste.

Nel 1996 la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste, sollecitata dalle Associazioni di Categoria del settore della pesca e dell'acquacoltura, ha costituito, all'interno della propria Azienda Speciale ARIES, la Sezione "Pesca e Acquacoltura" con l'intento di valutare le opzioni operative di intervento per combattere la crisi del settore e promuovere un approccio di sviluppo eco sostenibile del Golfo di Trieste. L'attività della Sezione è stata supportata dall'importantissimo contributo di membri provenienti dall'Università degli Studi di Trieste e da altri Enti di ricerca regionali, in rappresentanza del mondo accademico e scientifico, dalla Provincia di Trieste e dai Comuni rivieraschi, in rappresentanza degli Enti territoriali, dalla Capitaneria di Porto, in rappresentanza degli organi di vigilanza, dalle Associazioni di categoria, in rappresentanza degli interessi degli operatori nonché dal WWF-Riserva Naturale Marina di Miramare.

Dal 1995 la Sezione ha elaborato una prima bozza di progetto per la redazione del primo piano pluriennale per la gestione della produzione ittica nel Golfo di Trieste, valutando prioritaria una programmazione concertata non solo delle attività di pesca e maricoltura, ma anche di quelle legate al turismo e ai trasporti, e ha avviato molteplici iniziative di ricerca e sperimentazione, quali gli studi sulla biotossina DSP e l'allestimento di alcune stazioni sperimentali per effettuare prove di diversificazione delle produzioni di maricoltura, e iniziative formative per gli operatori. Partendo dalla constatazione dell'emergenza rappresentata dalla riduzione delle risorse ittiche nei mari, l'Ente Camerale ha promosso la realizzazione di un piano pluriennale di gestione delle catture delle diverse specie ittiche che consenta uno "sviluppo sostenibile". La fattiva collaborazione e coordinamento fra la base imprenditoriale e lavorativa, il mondo accademico e della ricerca e le Istituzioni competenti, grazie anche all'interessamento diretto e attento dell'Amministrazione regionale, ha consentito ad ARIES di avviare, tra i primi in Italia, un progetto programmatico di sviluppo almeno quinquennale per il settore della pesca nel Golfo di Trieste.

La strategia del "Progetto Pilota" è stata successivamente implementata attraverso il progetto "ARIES-PESCA 2000-2003", finanziato nell'ambito del programma comunitario SFOP 2000-2006, che ha ampliato i campi di ricerca già individuati come strategici, per dare un futuro più certo alla pesca ed alla maricoltura del Golfo di Trieste. Oggi possono considerarsi acquisiti alcuni obiettivi ambiziosi come il riordino delle mitilicolture del Golfo, con la creazione di una Zona di Ripopolamento Ittico estesa lungo tutta la costiera triestina, o come la formulazione di un protocollo pratico per la coltura della pregiata ostrica piatta (Ostrea edulis) in modo da consentire già oggi agli operatori la ripresa di un'attività già sostenuta dalla Camera di Commercio di Trieste alla fine del 1800. O, ancora, come lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle variabili che consentono di valutare l'andamento e i parametri critici degli stock ittici presenti nel Golfo. (Si accede con invito: per informazioni 040 - 6701361).

Commissione europea SFOP

Ministero per le Politiche Agricole

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Iniziativa finanziata nell'ambito del Progetto ARIES PESCA 2000-2003 a valere sul Programma comunitario SFOP 2000-2006

L'Expo si presenta

Lunedì 22 marzo 2004 alle ore 18.00 assemblea pubblica al Teatro Verdi

Capire cos'è un'Expo, cosa significherebbe per Trieste, per il Friuli Venezia Giulia, per l'Italia intera: è con questa filosofia che la Camera di Commercio di Trieste, a supporto dell'azione della società Trieste Expo Challenge 2008, ha inteso dar vita ad un appuntamento d'eccezione con la cittadinanza. All'Assemblea interverranno Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio di Trieste, il Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, Riccardo Illy, presidente della Regione, il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri Roberto Antonione, il commissario Autorità Portuale di Trieste Vincenzo Mucci e Fabio Assanti, presidente di Trieste Expo Challenge 2008.

Sistemi camerali a confronto: Italia e Sud-Est Europa

Venerdì 26 marzo 2004 si svolgerà nella sede camerale, alla presenza del vice Ministro delle Attività Produttive on. Adolfo Urso, il convegno "Sistemi camerali a confronto: Italia e Sud-Est Europa. Il quadro degli interventi e le prospettive di cooperazione nell'ambito della L. 84/01". La legge 21 marzo 2001 n. 84 disciplina le forme di partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica; in quest'ottica, essa persegue anche l'obiettivo di coordinare gli interventi nazionali nei Paesi della regione con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale dall'Italia. L'evento illustrerà i progetti operativi avviati nello scorso mese di gennaio dalle Camere di Commercio di Chieti, Milano, Ravenna, Reggio Emilia, Trieste, dal Centro Estero delle Camere di Commercio Lombarde e dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, presentati a valere sull'annualità 2001 della citata legge.

Il convegno intende essere anche un'occasione di incontro tra le strutture camerali italiane e le realtà straniere coinvolte: interverranno, infatti, anche i presidenti e/o rappresentanti dei sistemi camerali partner delle iniziative provenienti dai Paesi beneficiari della legge, e cioè Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Romania e Serbia e Montenegro.

(Si accede ad invito).

Fiere estere

Informazioni: Centro Estero 040 - 6701262

Il Centro Estero camerale e l'Azienda Speciale Aries hanno realizzato le due partecipazioni collettive, sulla base delle manifestazioni d'interesse registrate attraverso le Associazioni di Categoria.

FIERA GAST DI SPALATO

La Fiera, che si è svolta dal 24 al 29 febbraio, ha visto presenti oltre 700 espositori provenienti da Croazia, Slovenia, Austria, Serbia e Montenegro, Ungheria, Repubblica Slovacca, Germania, Bosnia Erzegovina ed Italia tra i quali anche le 5 aziende triestine dei settori alberghiero e della logistica. La Fiera si colloca tra le maggiori manifestazioni espositive della Croazia, il polo fieristico si estende su 11.000 mq. di superficie coperta.

FIERA DOM DI LUBIANA

L'esposizione, svoltasi dal 2 al 7 marzo e giunta alla 43ª edizione, rappresenta un incontro importante del settore del mobile e dell'arredamento ("tutto per la casa"). L'edizione appena terminata ha visto 436 espositori provenienti da 26 Paesi. Il Centro Estero camerale e l'Azienda Speciale Aries hanno realizzato uno stand collettivo con 4 aziende tra le più rappresentative nei settori del mobile e arredamento, complementi d'arredo – caminetti e stufe e nel settore della logistica e trasporti.

FIERA BUILDING TRADE DI BELGRADO

La 30ª Fiera internazionale delle costruzioni, inserita nel programma ICE dal 26 al 30 aprile a Belgrado si colloca tra le più importanti manifestazioni della penisola balcanica. Con i settori d'esposizione quali: prodotti e materiali per l'edilizia, le costruzioni e gli impianti tecnico-civili, ceramiche, sanitari e arredo-bagno, porte, finestre e prodotti di finitura, attrezzature e macchinari per l'edilizia e le costruzioni, macchinari per la produzione dei materiali da costruzione.

MOSTRA-MERCATO "MESTIERI IN PIAZZA 2004"

La mostra-mercato "Mestieri in Piazza", che si svolgerà dal 23 aprile al 2 maggio 2004, rappresenta un'iniziativa della Camera di Commercio di Trieste in collaborazione con le locali Associazioni economiche di categoria per la valorizzazione dell'artigianato locale, la promozione turistica, l'animazione e l'arricchimento dell'offerta commerciale di Trieste. I prodotti esposti per la vendita devono essere prettamente di fattura manuale.

Possono partecipare alla mostra mercato le imprese artigiane che svolgono una delle attività di cui all'elenco allegato al Decreto del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 400 del 20.12.2002.

Ciascuna impresa deve presentare alla Camera di Commercio di Trieste apposita domanda da recapitare a mano o via fax entro e non oltre il 30 marzo 2004.

Informazioni: 040 - 6701249

Dal presidente della multiutility goriziana un monito ai politici locali sul trasferimento all'inceneritore del capoluogo. Ok dal Wwf

Rifiuti isontini a Trieste, Gutty non ci sta

«Se vogliono un accordo con Acegas mi chiedo perché mi hanno fatto presidente di Iris»

Rifiuti trasferiti da Trieste a Gorizia, Gianfranco Gutty, presidente Iris, rompe il silenzio sulla vicenda scottante e lancia un monito: basta con le ambiguità. Gutty è pronto anche a un confronto aspro con gli amministratori su un tema che è economico: trasferendo i rifiuti a Trieste Iris perde molto più di una gamba. Anzi: «perde un valore economico e di indipendenza».

E proprio oggi Gutty illustrerà ai sindaci della Provincia di Gorizia il progetto per la raccolta differenziata. Sarà un momento cruciale in cui si farà la conta tra chi desidera il mantenimento dell'inceneritore a Gorizia e chi invece ritiene più vantaggiosa, economicamente e politicamente, la scelta di

Gianfranco Gutty

smaltire i rifiuti a Trieste dopo l'accordo con l'Acegas. Una forma di assoggettamento che a Gutty non piace perchè toglie forza economica e prospettive alla stessa Iris, un'azienda multiutility il cui obiettivo è quello di fornire il servizio più efficace alle migliori condizioni. «Da quello che sento e leggo – sbotta Gutty – mi viene da chiedere perchè mai un anno fa i sindaci hanno voluto creare Iris e perchè mi hanno affidato la presidenza».

Intanto dal Wwf di Trieste arriva il disco verde all'operazione trasferimento rifiuti da Gorizia. Un boccone amaro inevitabile secondo l'associazione ambientalista. «Il Wwf è sempre stato contrario in linea di principio all'incenerimento dei rifiuti – spiega il responsabile regionale Dario Predonzan – ci siamo battuti contro l'inceneritore di Trieste. L'impianto triestino è stato costruito con tecnologie che dovrebbero garantire la sicurezza dei cittadini. L'impianto di Gorizia non offre le stesse garanzie».

La preoccupazione dei segretari di Cgil, Cisl e Uil

«Paniccia pensa a un'Acegas senza la vigilanza politica»

«Chiediamo a Dipiazza di istituire quella struttura di indirizzo e verifica dell'operato dell'ex municipalizzata prevista da un preciso accordo»

L'Acegas-Aps non è ancora in grado di aprire il confronto con il sindacato, in quanto il piano industriale è in fase di gestazione. Lo sottolineano in una nota i segretari di Cgil, Cisl e Uil – Franco Belci, Luca Visentini e Paolo Coppa – i quali riferiscono delle risposte che il presidente Paniccia ha fornito su diversi interrogativi apertisi con la fusione delle due ex municipalizzate.

Paniccia, rilevano i sindacalisti, ha ribadito la validità di un'operazione resa ineludibile dall'esigenza di aumentare la competitività e di reggere al meglio le dinamiche del mercato. Alla domanda su come la nuova società si prepara a far fronte agli impegni assunti dal Comune con le segreterie confederali, «Paniccia ha dichiarato di prendere atto del protocollo sottoscritto dal sindaco, ma ha aggiunto che, trattandosi di una società quotata in Borsa, "-la politica deve rimanere fuori dalla porta" e che l'azienda rispetterà gli accordi di cui è direttamente firmataria».

Per quanto riguarda i problemi occupazionali della città, non possono ricadere sull'Acegas, che - sempre secondo Paniccia – avrebbe già fatto la sua parte, dal momento che la fusione sarebbe potuta avvenire con riduzione dell'occupazione. Quanto alle tariffe, poi, il *management* le ritiene sufficientemente basse e calibrate anche sulle esigenze degli strati sociali rappresentati dal sindacato.

Belci, Coppa e Visentini passano quindi ai commenti: «Le affermazioni dell' azienda sono, oltre che non condivisibili, addirittura preoccupanti, poiché non tengono in sufficiente considerazione il fatto che sono proprio i cittadini gli artefici primari del *business* di una società retta da capitale pubblico. Non possiamo condividere – proseguono – neppure l'atteggiamento del presidente nei confronti della politica. Pur contestando molte scelte dell'amministrazione comunale, portiamo il massimo rispetto per chi - democraticamente eletto - rappresenta le istituzioni, e ha il dovere di esercitare un ruolo di indirizzo e controllo per conto dei cittadini, nei confronti di una società partecipata. Certamente essa risponde a logiche di mercato, ma lo fa per essere più competitiva e per esercitare dunque al meglio la propria "mission", che è innanzitutto di fornire nella maniera migliore e a costi più bassi servizi pubblici essenziali ai cittadini».

«Ferme restando le prerogative dell'azienda – concludono i tre sindacalisti – siamo profondamente preoccupati per le rivendicazioni di totale autonomia della logica aziendale rispetto alla politica. Chiediamo perciò al sindaco di istituire urgentemente - se non l'ha già fatto - quella struttura operativa preposta ad esercitare funzioni di indirizzo, controllo e verifica sull'operato della società, che fu egli stesso a proporci all'atto della sottoscrizione del protocollo. Contemporaneamente continueremo ad incalzare l'azienda sul rispetto degli accordi sottoscritti, sul piano industriale, sulla qualità dei servizi, sugli investimenti a favore della città, esercitando il nostro ruolo di tutela verso i lavoratori e verso i cittadini utenti».

Sede della Congregazione dal 1897

Le suore di Nôtre Dame lasciano l'asilo nido di via Tigor al Comune

Sarà il Comune, che ne conserverà la destinazione di asilo nido, ampliandone l'attuale capacità di accoglienza, ad acquistare, per un milione e 400mila euro, l'edificio di via Tigor 24, che fin dal 1897 ospita le suore della Congregazione di Nôtre Dame de Sion. Le sorelle infatti, rimaste solo in tre, devono abbandonare la città «dopo una lunga e affezionata presenza - ha precisato suor Bruna, economo della Congregazione - in una Trieste che ci ha sempre trattato benissimo e che lasciamo a malincuore». Dopo l'annuncio della partenza, nel 2002, si era prospettato un grave problema: l'edificio sarebbe potuto andare nelle mani di qualche impresa immobiliare, che avrebbe potuto snaturarne l'utilizzo, «privando la città di una struttura molto preziosa per i bambini - ha sottolineato l'assessore Angela Brandi - in una Trieste dove i posti a disposizione non sono infiniti».

Il Comune ha allora deciso di far proseguire l'attività a favore dei più piccoli «stanziando la cifra sufficiente per l'acquisto - ha precisato l'assessore Giorgio Rossi - ricavandola dalla dismissione di altri immobili». Oltre a fungere da asilo, l'edificio servirà anche da nido aziendale per i figli dei dipendenti del Comune. «Ma il Municipio dovrà essere particolarmente attento anche alle esigenze dell'intero rione di san Vito - ha puntualizzato il parroco della chiesa di Nôtre Dame de Sion, che confina con l'area dell'edificio, don Ettore Malnati - finora trascurato».

u. sa.

Sabato mattina alla Marittima la prima delle iniziative in programma per celebrare l'importante ricorrenza di una scuola che guarda al futuro

Nautico, centinaia di ex allievi attesi per i 250 anni

Il logo scelto per celebrare i 250 anni dell'Istituto Nautico.

Il primo appuntamento è per sabato prossimo alle 10, alla Stazione marittima, dove si ritroveranno centinaia di ex allievi (sette-ottocento le persone attese). Nei prossimi mesi saranno poi diverse le iniziative per celebrare degnamente i 250 anni dell'Istituto Tecnico Nautico, intitolato a «Tomaso di Savoia Duca di Genova», che avverranno sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

«Quanto ha fatto il Nautico in 250 anni – ha rilevato il preside Raffaele Marchione, in una conferenza stampa svoltasi al circolo aziendale delle Generali – va al di fuori di una semplice celebrazione dell'istituto. E' la celebrazione della storia di questa città, di cui Trieste deve appunto appropriarsi». Un messaggio, questo, che Marchione ha lanciato alla gente, alle autorità e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della città. «La storia del Nautico – ha aggiunto — è infatti una lente di ingrandimento che permette di leggere nei dettagli la storia di Trieste, dal suo sviluppo nel '700 ai giorni nostri».

La presenza degli ex allievi, che sempre più numerosi collaborano con il Nautico, è diventata via via un valore aggiunto per una scuola, che vede rilanciato il suo ruolo. «Negli ultimi anni – ha ricordato il preside – abbiamo registrato un grande aumento della frequenza dopo la crisi dell'inizio degli anni '90, passando dai cento allievi di dieci anni fa ai 500 di oggi». Un interesse dei giovani per il Nautico che cresce costantemente, ma che si scontra con i limiti delle strutture. «Avremmo la possibilità – ha sottolineato Marchione – di allargare il bacino di utenza al Triveneto, ma per problemi di ricettività possiamo accettare solo poche nuove iscrizioni da fuori provincia».

Ma oltre che nelle attività scolastiche, gli ex allievi, costituitisi in un apposito comitato, stanno fornendo un importante supporto nelle iniziative per celebrare i 250 anni dell'istituto. «E' stato un associazionismo spontaneo – ha spiegato il capitano Francesco Ferfoglia – che ci ha portato ad accogliere la proposta del preside».

Entrando nei dettagli, Ferfoglia ha precisato che la manifestazione di sabato prossimo vedrà anche la partecipazione di una rappresentanza degli allievi di oggi, dei docenti, del coro Illerberg e dell'orchestra «Vecia Trieste».

Le iniziative vere e proprie partiranno però a maggio, con una serie di conferenze, attività sportive e celebrative, fra cui una messa solenne in ricordo degli allievi caduti, che il Vescovo Ravignani celebrerà a S.Maria Maggiore.

A settembre sono previsti due concerti della banda della Marina Militare (uno dei quali al «Verdi») e l'arrivo a Trieste della nave scuola danese «Denmark». Nei prossimi mesi si svolgerà poi il «Gemellaggio adriatico», manifestazione sportiva che intende coinvolgere, anche con risvolti turistici, gli istituti nautici dell'Adriatico ma anche di altri Paesi.

E nel 2005 si celebreranno i 250 anni della Camera di commercio, istituzione che da sempre ha un legame molto stretto con il Nautico. Contatti fra il preside Marchione e il presidente Paoletti sono in corso, con l'intento di «fare qualcosa per tutta Trieste». «Auspichiamo anche – ha aggiunto Marchione, rivolgendosi al presidente del Circolo Generali, Chersi – iniziative congiunte con questa grande azienda, che abbiano ricadute per l'intera città».

gi. pa.

AMMODERNATA UNA CONDOTTA DELL'ACQUEDOTTO

Un impianto dell'acquedotto.

La fusione Acegas-Aps entra nella fase operativa: nei giorni scorsi, infatti, ha effettuato un importante intervento di manutenzione su una delle due condotte idriche dell'acquedotto Randaccio che alimentano Trieste. L'intervento è stato effettuato sulla condotta di ben 1300 mm di diametro detta «sottomarina» (taglia il Golfo di Trieste correndo sul fondo del mare a circa 200 metri dalla riva) nei pressi del comprensorio dell'acquedotto Randaccio a San Giovanni di Duino.

In particolare è stato sostituito il vecchio misuratore di portata con uno di nuova generazione. Questa nuova apparecchiatura garantisce errori ridottissimi e limitati interventi di taratura che, invece, col vecchio misuratore, dovevano essere effettuati di frequente; una precisa contabilizzazione della portata della tubazione è molto importante in quanto essa rappresenta uno dei parametri vitali dell'impianto, una di quelle grandezze che devono essere tenute costantemente sotto controllo per una gestione efficiente dell'acquedotto.

La sostituzione del misuratore di portata sulla condotta 1300 ha comportato una delicata e complessa operazione di deviazione di tutto il flusso di adduzione alla città sull'altra condotta, la «900», utilizzandola al massimo della sua potenzialità grazie al sofisticato impianto di telecontrollo che consente di gestire tutta la rete da un'unica postazione computerizzata. È stato così possibile sospendere l'erogazione d'acqua attraverso la «1300», praticare su di essa il taglio di una sezione del tubo, indserire un'analoga sezione di tubo con inserito il nuovo misuratore e ripristinare quindi il flusso d'acqua anche attraverso la «1300». L'intera complessa operazione non ha comportato disagi agli utenti.

La stagione si riaprirà con gli stessi spazi e con gli stessi divieti alla balneazione dello scorso anno nonostante una marea di progetti, ipotesi, promesse

Costa di Muggia, un'altra estate povera di spiagge

Rimandati i lavori anche al «San Rocco» che apre il 24 aprile e per un mese permetterà l' ingresso gratis

Da sinistra: il lungomare Venezia che d'estate avrà parcheggi a pagamento, il bagno San Rocco prima dei restauri, il «molo a T». Nella foto piccola, sotto, un'altra sistemazione di fortuna.

Passerà ancora quest'estate prima che siano risistemati il Lungomare Venezia e di conseguenza gli edifici di Bagno San Rocco, l'ex Crda. Lo stabilimento intanto aprirà la stagione già il 24 aprile con alcune novità per i bagnanti, compresa quella dell'istituzione di parcheggi a pagamento sul lungomare proprio in estate.

«Per evitare disagi ai bagnanti, abbiamo preso tempo e spostato agli inizi di autunno i lavori di sistemazione del lungomare Venezia», così l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi).

I lavori sul lungomare sono strutturati in due fasi: l'allargamento del fronte mare, con la posa di pietre cementate e l'ampliamento dell'area occupata dai bagnanti, mentre di seguito ci sarà l'allargamento della provinciale con il tracciato della pista ciclabile, che toglierà al Bagno San Rocco un paio di metri, dove ora sorge il ristorante. Già tempo fa l'assessore aveva detto che un primo ritardo nei lavori era stato causato dall'inserimento del lungomare nell'area inquinata della costa triestina, evidenziata dal Governo. Poi è stato tolto, ma intanto sono passati alcuni mesi.

La stagione estiva dunque inizierà, per il primo tratto di costa muggesana, senza novità estetiche. Per il Bagno San Rocco il ritardo del Comune fa slittare anche i suoi lavori, che prevedono una nuova palazzina a «L» da 700 metri quadrati, con il braccio corto dalla parte del parcheggio di Porto San Rocco, dove ci sarà l'ingresso. E nella palazzina, spogliatoi, ristorante self-service, bar, sala giochi per bambini e nursery. Al piano terra anche un ristorante aperto tutto l'anno, su una terrazza al primo piano invece solo d'estate. «Per ora abbiamo previsto di mettere a norma la cucina e rifare il bar e il ristorante self-service. Poi si vedrà. Aspettiamo il Comune», dice Gianluigi Rovegno, uno dei proprietari dello stabilimento.

Intanto, bagno aperto già dal 24 aprile, anche se non sarà possibile entrare in acqua, non essendoci ancora la sorveglianza: «Si potranno prenotare gli ombrelloni e le cabine e ci sarà il bar sulla terrazza», aggiunge Rovegno. L'ingresso sarà gratuito, almeno fino all'inizio ufficiale della stagione, dopo la metà di maggio.

Per l'estate, alcune novità: «Apriremo lo stabilimento anche alla sera, due o tre volte la settimana, con il ristorante. Si potenzierà l'area giochi per bambini e sono previsti pomeriggi di animazione gratuiti. Se ci saranno consensi della clientela, pensiamo anche ad un servizio baby-sitter per i più piccoli, questo però a pagamento».

La novità per i bagnanti sarà però anche il previsto parcheggio a pagamento (dal 1.o giugno al 15 settembre) su tutto il lungomare (tranne che sul lato monte), e non solo nell'area accanto al Parco delle vele, la collinetta vicina al porto turistico. C'è chi lo vede come un disincentivo a venire a Muggia. Il Comune invece lo motiva con la possibilità di incamerare fondi e migliorare la pulizia.

Sergio Rebelli

BAGNI LECITI E BAGNI PROIBITI

Nonostante sulla costiera muggesana gravitino da tempo progetti privati, varianti al Prg, previsioni di lavori pubblici, e si spendano parole su parole in merito al futuro della balneazione, la stagione 2004 a Muggia si aprirà così come si era aperta l'anno scorso, ma anche gli anni prima.

Riguardo la costa, come si ricorderà, c'è già una bozza della variante 19 del Prg, ancora ferma in attesa di sviluppi del progetto Muja turistica. E proprio questo progetto, per la parte a mare, accanto allo stabilimento dell'esercito (con porticciolo e bagno) sarà l'argomento di una conferenza dei servizi il 24 marzo, alla quale il sindaco si recherà con il mandato del consiglio comunale a esprimere parere negativo. Già nei giorni scorsi Gasperini aveva detto: «Non so che cosa faranno gli altri, ma so che l'esercito, la soprintendenza e noi saremo contrari. Non credo che il progetto passerà».

Rimanendo comunque con l'incognita, la piccola spiaggia dove sfocia il Rio Almerigotti quest'estate resterà così com'è.

Poco distante ci sono due stabilimenti balneari. Quello di Punta Sottile pare abbia chiesto un allargamento fino a tutta la punta, già contemplato nella mappa della 19.a variante.

A seguire ci sono le piazzole. Su sollecitazione dell'Ulivo, il Comune si è impegnato a valutare i costi di una concessione diretta di quello che è, in effetti, l'unico tratto a balneazione libera, e concessa, della costa.

Parentesi doverosa per l'attiguo interramento Acquario, gravato da ben note indagini.

Segue un tratto ben poco agevole, con muretto a strapiombo sul mare, che la variante al Prg però prevede di cambiare, con alcuni terrazzamenti a sbalzo e qualche scogliera. Questo però, nei prossimi anni.

Oltre il porto turistico c'è il Parco delle vele, la collinetta con spiaggia, affollata d'estate, ma dove è vietata la balneazione. Alcuni temerari, negli anni, si sono visti anche avvicinare e redarguire dalla Guardia costiera. Prima di pensare a una sorveglianza e un'apertura del mare, si dovranno anche rimuovere i rifiuti ferrosi di cantiere depositati sul fondale. Non è ancora chiaro però chi, tra Comune e Porto San Rocco, dovrebbe farlo.

Oltre al Bagno San Rocco c'è il lungomare Venezia. Nonostante alcune avvisaglie dei mesi scorsi su possibili nuovi cantieri, quel tratto rimarrà così com'è. La gente ci va a prendere il sole e a fare, illegalmente, il bagno. Dopo i lavori previsti in autunno, avrà più spazio per farlo, ma entrare in acqua sarà ancora vietato per mancanza di sorveglianza. Bagnini e boe, però, non sono ancora previsti.

s. re.

Preoccupazione per la Cernigoj dove persistono pericolose infiltrazioni dal terreno carsico

Prosecco, ancora radon a scuola

Rossi: «Lavori durante le vacanze, una spesa di 100 mila euro»

Il prossimo anno dovranno trasferirsi qui gli allievi della media Carlo Lona di Opicina e il piano terra è per adesso dichiarato non abitabile

Una sostanza sottile, perfida, che senza avvertimento, sale dal ventre della terra per insinuarsi, invisibile, tra le pareti di casa. Il gas radon, sul Carso, è più diffuso di quel che si pensi. Incolore e volatile, viene generato continuamente da alcune rocce.

Misurazioni obiettive eseguite in diverse case e altri edifici ne hanno segnalato spesso la presenza scomoda. Perché il radon a concentrazione elevata costituisce un fattore di rischio per l'insorgenza di neoplasie al polmone. E' logico dunque che i genitori degli scolari della scuola elementare Cernigoj di Prosecco nutrano dei timori per i propri bimbi. Come già per la scuola di Banne e per altri siti, anche in questo edificio scolastico dell'altipiano Ovest sono state riscontrate a suo tempo tracce di radon.

Il gas radioattivo passa inosservato tra fessure e piccoli fori delle cantine e dei piani seminterrati. Anche alla Cernigoj è successo così. Tanto che i bimbi sono stati traslocati al piano superiore in attesa della sospirata bonifica.

«E' un'azione che l'utenza attende da tempo - afferma il presidente della prima circoscrizione Bruno Rupel -. E proprio in questi giorni il comitato di genitori ci ha inviato una comunicazione con la quale ci invita a sollecitare il Comune all'intervento risanatore.

«A tale riguardo - continua il presidente - ci eravamo già rivolti al Municipio e avevamo anche ottenuto una risposta confortante. Ma nei fatti, almeno sino a oggi, nessuno ha ancora provveduto a rendere la scuola salubre nei suoi piani bassi.

«E la cosa - prosegue - si fa preoccupante, se pensiamo che nel prossimo anno scolastico la scuola Cernigoj dovrà ospitare alcuni alunni della media Carlo Lona di Opicina, qui trasferiti per i lavori di ristrutturazione di quell'edificio. Ce la farà il Comune a risanare in tempo l'edificio prima dell'inizio dell'anno scolastico 2004-2005?».

«La bonifica della Cernigoj - risponde l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - è un'operazione che richiede un certo impegno, anche economico. Durante le vacanze estive creeremo un'intercapedine e provvederemo alla bonifica integrale della scuola di Prosecco. L'impegno di spesa previsto si aggira attorno ai 100 mila euro».

m. lo.

SE NE PARLA OGGI

«Sindrome di frontiera», storia di un italiano che vive in Slovenia e si è ritrovato apolide

Oggi alle 17 al centro «Millo» di Muggia, a cura del circolo «Istria» e della Biblioteca comunale, Franco Colombo del circolo) e Rina Anna Rusconi, presidente dell'associazione «Alta Marea» presenteranno «Sindrome di frontiera. I ricordi di uno sconosciuto», opera prima di Aljosa Paris Curavic. Scrittore e caporedattore dei programmi informativi in italiano a Tv Capodistria, l'autore ha descritto il suo percorso esistenziale all'epoca dell'indipendenza slovena e delle guerre balcaniche. Nel 1991 si trovò «apolide», essendogli stato ritirato il passaporto jugoslavo e non potendo ottenere, vittima della burocrazia, né un passaporto italiano né uno sloveno.

DUINO AURISINA Da venerdì ciclo di conferenze

Qual è il «segreto» della voce? Lo spiega un metodo rivolto a cantanti, ma non solo

Una serie di conferenze sta per prendère avvio alla Casa della pietra di Aurisina, organizzate dall'associazione Noè di Sistiana. Il ciclo prende avvio venerdì alle 20 con «Il metodo funzionale della voce» *(di cui si parla qui sotto).* Gli appuntamenti poi si susseguiranno quasi uno alla settimana. Tra i più significativi da segnalare «La medicina e lo sport: massaggio sportivo, non solo una terapia ma un fondamentale aiuto all'atleta», il 25 marzo, sempre alle 20 alla Casa della pietra, e il 31 «La medicina tradizionale cinese al servizio della collettività: il massaggio Tui». Il 7 aprile si parlerà di tecniche di dizione e di espressione. Più avanti gli argomenti si sposteranno dalla «psicologia subliminale» al restauro delle cose antiche, da altri temi relativi alla salute come il mal di testa e il mal di schiena, ad altri argomenti che l'associazione, in accordo col Comune, vuol trattare «per promuovere e diffondere saperi orientati al miglioramento delle condizioni di vita e alla diffusione di discipline biopsichiche, psicosomatiche e filosofiche». Per informazioni: 040.299461.

Voci di un coro. A Duino si parla di un metodo speciale.

L'Associazione Noè organizza, nella giornata di venerdì 19 marzo, alle 20, nella sede della Casa della pietra ad Aurisina, una conferenza intitolata «Il metodo funzionale della voce» di Gisela Rohmert. Rivolto essenzialmente a cantanti, musicisti, insegnanti e attori, l'incontro pone in rilievo i dettami delle ricerche avviate, sin dai primi anni '80, dall'Istituto di Ergonomia dell'Università di Darmstadt, sede di studi approfonditi sui livelli, psichici e fisici, dell'artista durante la prestazione vocale. Una ricerca divenuta scuola e proseguita, dal 1982, dalla cantante Gisela Rohmert nell'ambito di una vera pedagogia vocale legata alla stretta relazione tra suono e respirazione, tratto vocale, orecchio, cervello ed espressività.

Il relatore dell'incontro è Pierluigi Molinaro, docente di vocalità nell'Associazione Novacantica di Belluno, fondatore e cantante del Gruppo ricerca Novo Concento con il quale ha inciso il cd «Virgini Cantica», rivisitazioni di percorsi canori medioevali. Pierluigi Molinaro segue da anni la ricerca del metodo funzionale della voce in veste di docente e conferenziere: «L'aspetto centrale della pedagogia del metodo è l'osservazione, l'analisi e lo sviluppo delle strutture profonde del suono vocale umano e strumentale - affermano gli esperti - l'esecuzione viene considerata come la messa in relazione tra tanti linguaggi diversi (corpo, testo, suono, musica) per il cui successo è fondamentale che l'atto musicale si rivolga più alla sensorialità che non alla motricità. Sarà dunque la qualità della percezione e non l'atto motorio la vera guida per l'esecuzione».

Francesco Cardella

«Leone di Muggia»: scadenza il 31 marzo

Scade il 31 marzo il termine per la presentazione dei lavori al premio letterario «Leone di Muggia» per la poesia e il racconto. Gli elaborati devono pervenire alla segreteria generale dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6, in sei copie. Per informazioni si può chiamare il numero 040-6705111.

Senso del dovere

Desidero ringraziare pubblicamente il dottor Adriano Gottardis, responsabile del reparto di Ortopedia del Sanatorio triestino di via Rossetti e tutta l'équipe che ha collaborato con lui nel corso del recente intervento chirurgico cui mi sono sottoposta, eseguito con tanta perizia e umanità.

La mia riconoscenza va esternata anche a suor Giuseppina, al personale paramedico e a tutti quanti operano con varie mansioni nel reparto.

A tutti indistintamente vada un profondo grazie e un sincero elogio per l'encomiabile senso del dovere e per la grande disponibilità manifestati.

Maria Ianderco

L'efficienza dei vigili

Spiace dover contraddire il signor Carlisi di Udine, autore della Segnalazione «Impossibili parcheggi» dell'8 marzo, in quanto nella nostra polizia municipale è nota la estrema efficienza nella caccia alla sosta e fermata, a volte in presenza di divieti inesistenti, nelle zone di periferia conosciute di più per gli ampi parcheggi utilizzabili che per l'attività ivi svolta, quali l'Università (frequentata da studenti), Barcola (frequentata da sportivi e pensionati) e Cattinara (frequentata da cittadini necessitanti di cure o indagini sanitarie in qualsiasi ora del giorno).

Mi aspetto risposte quali: «Usi il trasporto pubblico che è efficiente». Ne sono ampiamente convinto e concordo. Vi sono però esigenze particolari legate alla attività di coloro che debbono effettuare nel giro di una ora, una visita a Cattinara e subito dopo seguire una lezione all'università. Anche il servizio pubblico più efficiente non può rispondere positivamente a tale situazione. Bisogna utilizzare l'automobile e inventarsi dove parcheggiarla sperando di non incorrere in una ammenda per divieto di sosta se non in una rimozione forzata come successo il 5 marzo a Cattinara. La conclusione? Un esborso di oltre duecento euro e la detrazione di due punti dalla patente del proprietario del veicolo, non del temporaneo usufruitore. Vi sembra giusto? Quante altre persone quella stessa mattina hanno subito questo o simile trattamento?

È corretto agire in questo modo anche in assenza di un numero adeguato di parcheggi, già dimostratisi insufficienti ancor prima del trasferimento di pazienti e lavoratori dal Maggiore e Santorio a Cattinara?

Ilario D'Ambrosi

IL CASO

In attesa di una riqualificazione di Rozzol Melara e dopo aver visto cosa si sta facendo per il «recupero urbano di via Flavia»

«Trieste non è una città all'avanguardia per il verde pubblico»

Per chi ha la sana abitudine di leggere i quotidiani e segue da vicino i problemi di urbanistica e verde pubblico, sussiste sempre il pericolo di soggiacere ad infarto.

Sta accadendo qualcosa di particolarmente inquietante in questa nostra città, piano, piano, ma inesorabilmente, un «male» oscuro, ma non tanto da impedirci di capire, sta distruggendo gli alberi.

Qualcuno penserà trattarsi di un'aggressione da parte di qualche insetto di provenienza ignota, no, no, è tutto locale il problema.

Si può pensare di tutto, parcheggi, panorami da scoprire o altro, fatto è che questi fastidiosi alberi devono sparire, e contrariamente a quanto sta avvenendo in tante città d'Italia e d'Europa, dove gli esperti del settore sanno che gli alberi sono in grado di abbattere più del venti per cento dell'inquinamento da traffico automobilistico, noi, che del verde c'intendiamo, abbattiamo tranquillamente questi splendidi laboratori chimici naturali per piantare al loro posto qualche striminzito arbusto, destinato a soccombere, prima o poi, per effetto della carenza di manutenzione, alla faccia delle dichiarazioni su Trieste, «città all'avanguardia per il verde pubblico» sbandierate da certi rappresentanti del nostro Comune già citati su queste pagine, senza purtroppo ottenere riscontro alcuno (chi tace, assente o acconsente?).

Domenica 7 marzo si legge sul nostro giornale del bel progetto sulla riqualificazione di Rozzol-Melara, ma era «solo una bella idea», troppo verde evidentemente!

Per fortuna c'è anche chi ricava qualche buon proposito, come il presidente Ater che prendendo atto de «progetto sogno» dice che al massimo servirà a suggerire soluzioni per eventuali progetti esecutivi.

La prendiamo in parola signor presidente, correndo con la nostra mente al folle progetto denominato «Recupero urbano via Flavia» ove uno splendido giardino con ben ventidue alberi d'alto fusto, dovrebbe venire sacrificato a favore di un abortivo finto giardino piantato tra due fortilizi quadrati dentro ai quali, gruppi di umani saranno gassificati dai miasmi del traffico e dagli scarichi dei garage previsti.

La visione del «suggestivo paesaggio» si può osservare al primo piano degli uffici Ater ove un plastico illustra in modo inequivocabile «la genialità e la grandezza dei creatori dell'opera, di chi l'ha approvata e di chi pur conoscendone la nefandezza, non vi si è opposto.

Stelio Cerneca
(seguono 140 firme)

La mega struttura di Rozzol Melara, il progetto degli anni Settanta avrebbe urgente bisogno di un concreto programma che valorizzi l'habitat in cui è stato edificato.

Sanatorio triestino

Vorrei ringraziare il professor Pellis per la sua competenza e umanità. La signora Rita e tutto il suo personale del Sanatorio triestino.

Pia Piemontesi

Persone gentili

Il 26 gennaio, a mezzogiorno, tornando a casa con la mia spesa quotidiana e la mia borsetta a tracolla, in via dei Giardini, ho subìto uno scippo.

Perdendo il controllo, sono caduta fratturandomi il polso destro (35 giorni di gesso).

Perciò tramite le Segnalazioni desidero ringraziare vivamente tutte le persone che in quei momenti mi hanno aiutata. Prima di tutti il signor Graziano, che si è premurato di confortarmi e poi di chiamare con il suo telefonino sia la polizia che la Croce rossa che sono arrivate in un battibaleno.

Devo ringraziare i poliziotti e gli infermieri per la loro gentilezza nei miei confronti e per loro disponibilità. E poi un grazie ai gestori del bar di Barriera e alla signora di via Caccia che mi hanno trovato la borsetta con il telefonino e tutti i miei documenti.

Sabina Dellore

Lucia, 90

Lucia ha 90 anni. Tanti auguri di cuore dai figli e anche dai nipoti.

Amorevoli cure

Desidero, tramite le Segnalazioni, ringraziare tutto lo staff medico-infermieristico della Semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestatemi in occasione del mio recente intervento chirurgico, e in particolare il primario, prof. De Manzini, il prof. Sasso, il dott. Dell'Antonio, la dottoressa Da Ros, la caposala Fiorella nonché il personale infermieristico per la professionalità, l'umanità e la disponibilità dimostratemi. Un grazie di cuore.

Graziano Perentin

Scomparsa una stella

Si sono celebrate venerdì 27 febbraio le esequie della soprano leggero Silva Paliaga, molto nota dalla metà degli anni Quaranta e Cinquanta del secolo passato per la sua sfolgorante carriera di giovane cantante lirica, la quale aveva precocemente abbandonato le scene già agli inizi degli anni Cinquanta per dedicarsi alla vita familiare.

Di lei, già allieva dell'ateneo musicale triestino e primo premio al concorso d'ammissione al Centro sperimentale lirico di Roma, quando, ancora diciannovenne, nata ad Orsera in Istria, debuttava nel 1946 al «Verdi» di Trieste nel ruolo di Rosina del «Barbiere di Siviglia» diretto dal maestro Nino Verchi, «Il Piccolo» parlava di sorpresa «per la bella voce, bene educata, e per la spigliatezza con la quale eseguì la difficile parte», evidenziando come il «Verdi» fosse «uno dei teatri più difficili d'Italia» e come «il suo pubblico, raffinato conoscitore di tutto il repertorio», non volesse saperne «di debuttanti». Con il suo applauso, invece, tale pubblico «le rilasciava un attestato che doveva aprirle un comodo passaggio attraverso il sentiero spinoso... dell'arte lirica».

Dopo questo debutto e le numerosissime repliche, si aprì per lei la strada di una brillante, seppure breve, carriera, che la vide nei maggiori teatri lirici italiani, tra i quali l'Opera di Roma e quelli esigentissimi di Reggio Emilia, Genova, Torino e altri, in diverse tournée assieme ad artisti come Tagliabue, Galeffi, Guichandaut e Tito Gobbi.

Memorabili le sue interpretazioni nel «Rigoletto», nella «Lucia di Lamermoor», nel «Ballo in Maschera», nella «Mignon», nei «Pittori fiamminghi», quale applauditissima Musetta nella «Boheme» e in tante altre opere e operette. Cantò anche all'estero, in particolare in Svizzera, venendo tra l'altro prescelta a rappresentare il bel canto italiano nella tournée negli Stati Uniti organizzata con Flamon Vinay e Christine Carrol, e ripetutamente in programmi radiofonici assai seguiti prima dell'avvento della televisione.

Nella maturità prestò la sua appassionata opera d'educatrice alla cultura musicale in scuole di Trieste.

Venne sempre considerata con particolare affetto dalla comunità degli esuli istriani per lo struggente ricordo sempre conservato della sua terra d'origine, alla quale si sentiva particolarmente legata.

Vittorio Piccoli

Giulia, 50 anni

Giulia ha oggi 50 anni. Auguri da Giampiero, i figli e la Rianimazione.

Manto stradale

Quando le cose che interessano la comunità vengono fatte mi sembra giusto prenderne atto pubblicamente. Per questo esprimo il mio compiacimento per la conclusione dei lavori di manutenzione del manto stradale di via Caboto, compresa una vistosa ed efficace segnalazione orizzontale che ne valorizza anche l'aspetto.

Dino Cenzon

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

17 marzo 1954

● Al Consiglio comunale, a proposito dei criteri dell'Eca nella corresponsione dei sussidi in denaro, l'ass. Sciolis ha precisato che esistono anche delle «fondazioni» per l'assistenza alla cosiddetta «povertà vergognosa», ossia a favore di persone decadute. Ciò comporta che, agli sportelli dell'Ente, si presentano non solo straccioni, ma anche persone che si sforzano di mantenere un aspetto decoroso anche nel vestire.

● Si è svolta l'assemblea generale del Circolo studenti medi, aperta dalla relazione del presidente uscente Cavazzoni. L'elezione per il rinnovo delle cariche ha assegnato la presidenza a Luciano Ceschia, la vicepresidenza a Nerio Cavazzoni.

Speciale — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Sistemi antintrusione funzionali ed efficaci

E' bello uscire, ma è meglio lasciare la casa in buone mani: oggi sicurezza significa soprattutto tecnologia

Secondo dati recenti meno del 20% delle abitazioni è dotato oggi in Italia di sistemi antintrusione funzionali ed efficaci. Non solo, ma l'80% di questi sistemi è stato installato dopo aver subito un furto! Quasi quattro milioni di appartamenti ogni anno in Italia subiscono effrazioni e furti: la media delle abitazioni che vengono svaligiate dai ladri è di una su sette. Ciononostante sembra che in media gli italiani non spendano molto per la sicurezza. Eppure gli scassinatori e gli artefici dei furti in casa sono tra i lavoratori più instancabili: lavorano anche nei giorni festivi, di notte e, in genere, quando i proprietari sono fuori. Proprietari definiti da alcuni veri e propri "volontari del rischio". Oggi sicurezza significa soprattutto tecnologia, con impianti d'allarme sofisticati e studiati caso per caso. Sono disponibili ad esempio impianti senza fili che non hanno bisogno di interventi sulla muratura per essere installati (ideali quindi per case ed edifici -anche storici- dove non si vogliono o non si possono rovinare le pareti). Funzionano sulla base di trasmissione di onde radio a modulazione di frequenza e alle funzioni standard (intrusione, incendio, rapina) possono abbinare il combinatore telefonico vocale integrato e/o il combinatore telefonico digitale (programmati per contattare una centrale di sorveglianza). Alcuni sistemi sono in grado di assicurare protezione differenziata alle varie zone della casa. I sistemi di sicurezza cablati richiedono lavori più impegnativi dal punto di vista dell'installazione, ma garantiscono stabilità e durata massima. Oltretutto possono essere predisposti per svolgere funzioni di home automation (dal videocontrollo alla gestione del clima). I vari sistemi di sicurezza e gli "allarmi" di nuova generazione sono in genere modulari, al fine di consentire di installare inizialmente aun semplice sistema di base da ampliare magari per successivi interventi. Sono sistemi in cui un ruolo determinante è svolto dal telefono: basta infatti una semplice telefonata dall'ufficio, dal ristorante, dalla barca, per verificare lo stato di sicurezza della propria casa o per essere avvertiti in caso di emergenze. Il nuovissimo sistema Myhome di Biticino consente, grazie a un portale specifico, di controllare la propria casa anche via Internet.

Anche la casa ha bisogno di una "cintura di sicurezza"

Una protezione più sicura viene garantita da un impianto che parta dall'analisi perimetrale e volumetrica dell'abitazione tale da consentire di sorvegliare gli spazi interni ed esterni sia nel loro complesso che nelle varie zone differenziate. Buoni risultati si ottengono combinando le protezioni puntali con quelle volumetriche. Le prime consistono in contatti magnetici per porte e finestre, barriere a raggi infrarossi nelle zone di passaggio, contatti che rilevano il sollevamento della tapparella, sensori che segnalano la rottura di un vetro e così via. Le seconde comprendono rilevatori (a infrarossi o a infrarossi e microonde) posizionati nelle pareti o negli angoli strategici della casa. Nelle abitazioni con giardino è necessario porvvedere a rivelatori passivi a infrarossi o microonde. Utili in funzione dissuasiva le sirene con luce lampeggiante che accompagna la segnalazione acustica. Se non si vuole spendere molto, è disponibile a meno di duecento euro il "Barking Dog" di Mega Italia, un mastino virtuale che abbaia ferocemente agli intrusi.

Saiedue: le più nuove finiture di interni
Progetto Fuoco: per scaldare con il legno

Apre oggi alla Fiera di Bologna Saiedue (aperto fino al 21 marzo), il grande appuntamento dell'architettura e delle finiture d'interni. Sarà presentato il meglio dei settori serramenti e facciate, finestre (dal più piccolo e tecnologico abbaino alla più estesa vetrata scorrevole) e porte, maniglie e serrature antieffrazione, pavimenti (nel salone tematico Floor Expo-100% calpestabile), rivestimenti, scale. Decor &Color Show è il Salone tematico dedicato al colore e alla decorazione, elementi qualificanti della casa d'oggi.

Ampio ancne lo spazio dedicato a tutto quanto fa restyling. Sempre fino al 21 marzo (apertura il giorno 18) è di scena alla Fiera di Verona Progetto Fuoco, la più grande esposizione in Europa di caminetti, stufe, impianti e accessori per produrre calore ed energia con il legno. Caminetti, stufe, cucine, termocamini, caldaie, forni: prodotti avveniristici e - nel contempo - tradizionali (che, val la pena sottolinearlo, sono quasi tutti in funzione, poiché nei padiglioni fieristici veronesi è attivo un sistema estrazione fumi).

Versatile e funzionale: il laminato

Le attuali tecnologie fanno del laminato uno dei materiali oggi più versatili e quindi maggiormente utilizzati, nell'arredamento (cucine e armadi in prim's), nelle porte, nella pavimentazione di interni, ma anche nel e facciate esterne (l'architetto e des gner Alessandro Mendini ha rivestito in laminato, con i pannelli dorati e serigrafati della serie "Meg" di Abet, un intero museo olandese e nell'arredo urbano. Esistono varie tipologie di prodotto, fra cui il più interessante è forse il lam nato HPL (High Pressure Laminates), dotato di particolari doti di durezza e resistenza, deve rispondere ai requisiti della norma europea EN 438 che ne garantiscono la resistenza ai graffi, agli urti, al calore, alle macchie.

Il laminato stratificato ha i fogli rivestiti su entrambi i lati (o su uno solo); il microlaminato è formato da un foglio decorativo più uno strato-vassoio di carta kraft. Realizzato in bassa pressione, il microlaminato è un materiale di finitura facilmente postformabile (ovvero facilmente lavorabile): ideale quindi per rivestire superfici curve, profili, bordi. Il laminato stratificato ha uno spessore maggiore del laminato normale, in modo da poter essere usato anche come pannello autoportante. Con il termine laminato nobilitato ci si r fersice a un pannello legnoso rivestito su entrambi i lati con carta decorativa impregnata di resina (per lo più melaminica) incollata a caldo mediante pressione.

Pavimenti sicuri, durevoli ed evoluti

Pergo Original e Pergo Select sono prodotti con componenti brevettati di alta tecnologia come Surface Guard, il "salvasuperficie", cioè lo strato di rivestimento esterno che mantiene nel tempo la brillantezza (e quindi la facilità di pulizia).

Il materiale di superficie è composto di diversi strati pressati ad alta pressione e temperatura in un composto omogeneo. Perstorp MLC è uno strato di rivestimento trasparente impregnato di piccole particelle di alluminio che proteggono lo strato decorativo durante la costruzionee in seguito rendono il pavimento resistente all'usura. L'alta densità di PerCore è fatta per resistere a colpi, tacche, pesi e calore (nessun segno di bruciatura neanche in caso di caduta di sigaretta sul pavimento). La combinazione con l'incastro maschio-femmina (Dock Lock) fa aderire bene la colla per la massima unione delle tavole con una giuntura assolutamente stabile. La parte inferiore assicura le prestazioni del pavimento adattandolo alle variazioni climatiche, di temperatura e umidità.

Aziende informano

La nuova idea per i casalinghi più belli

Tutto il meglio per "il piacere di ricevere"

La cucina è tornata ad essere il cuore della casa all'insegna della nuova domesticità, dove vivere in modo confortevole e armonioso, dove ricevere, anche informalmente, gli amici. Ecco perché sono in crescita gli acquisti di oggetti funzionali ed esteticamente piacevoli per la casa. A Trieste c'è il negozio giusto per chi vuole trovare il meglio in un vasto assortimento a prezzi competitivi: è La Nuova Idea. In un ampio spazio ben strutturato si trovano tutti gli accessori per la cucina, anche quelli più impensabili ma utilissimi per risparmiare tempo; pentole e padelle realizzate con i più moderni concetti del cucinare sano, servizi di piatti e tazze nei colori e nei disegni più alla moda. Ci sono anche bicchieri di tutte le forme, decanter, cavatappi e tutto il necessario per degustare il vino (compresi i pezzi Screwpull, un marchio oggi al top per gli appassionati sommeliers). Poiché non si può elencare tutto ciò che La Nuova Idea racchiude, conviene andare a fare una visita al negozio, dove fra l'altro si viene serviti con cortesia e competenza. Troverete senza dubbio quello che serve per dare un'aria nuova alla vostra casa.

Aziende informano

Da Brico tutto per il giardinaggio

Prodotti selezionati, assortimento completo e attuale: da Brico si trova tutto quanto serve per i lavori di giardinaggio. Amplissima la scelta di vasi in tutte le forme, materiali e dimensioni. Fioriere funzionali ed esteticamente piacevoli saranno in grado di abbellire ogni angolo. Non manca una vasta gamma di sedie e tavoli, e si possono trovare tutti gli attrezzi da giardino per le operazioni di rito in questi mesi, potare, zappettare, trapiantare. Brico è in grado di rispondere al meglio alle esigenze e ai desideri di tutte quelle persone che vogliono fare del loro giardino un angolo speciale, un prolungamento della propria casa, uno spazio in cui vivere in pieno relax e col massimo comfort. Senza dimenticare un elemento essenziale: i prezzi assolutamente competitivi.

Pegasus: il mattone in vetro con "le Ali"

Vetroarredo propone anche i terminali curvi, soluzioni innovative per la finitura delle pareti a tutto vetro

Dalla ricerca e sperimentazione che ha impegnato Vetroarredo nella realizzazione della Maison Hermès a Tokyo (progetto di Renzo Piano): 13.000 mattoni in vetro con una nuova geometria e dimensioni eccezionali senza precedenti nell'industria vetraria mondiale, è nato Pegasus, il nuovo mattone in vetro con le ali. Pegasus consente, usando i sistemi di posa tradizionali, di costruire pareti senza apparente soluzione di continuità tra i blocchi assemblati. I bordi sporgono da ogni lato pochi millimetri in più rispetto al prodotto convenzionale senza per questo modificarne le dimensioni complessive, formando delle alette. Queste piccole sporgenze offrono la possibilità di ridurre fino a circa 2 mm la cosiddetta "fuga", lo spazio di giuntura fra mattoni attigui. Uno spazio che diventa praticamente invisibile mentre si accresce la solidità complessiva della parete. Alla riduzione della fuga può aggiungersi, in una speciale versione per interni, una fascia di specchiatura lungo i bordi interni che crea un effetto ottico argenteo di riflessione. Una caratteristica di preziosità che esalta le qualità di trasparenza e di brillantezza del vetro. Dall'esperienza VETROARREDO nello sviluppo del blocco di vetro colorato nasce anche la ricerca di soluzioni innovative per la finitura di pareti a tutto vetro. Ai terminali e agli angolari neutri - migliorati nella trasparenza e nella forma - si affiancano oggi gli speciali colorati che offrono in una gamma completa le qualità estetiche e funzionali più adatte alle esigenze di progettazione. Oltre a fornire i vantaggi di un'installazione più facile, veloce ed economica, evitando l'utilizzo di altri materiali come cemento, plastica, legno o alluminio, i terminali e angolari Vetroarredo consentono una finitura di elevato valore estetico, coordinata per figura vetro e colore. Sono disponibili nei colori oggi più richiesti, acquamarina, blu, rosa, verde e nelle relative versioni satinate. Lineare o curvo, colorato o neutro, ondulato o liscio, il terminale è la soluzione di finitura ideale per pareti in Vetroarredo a bandiera. Disponibile nel formato 19x19x8 cm, il terminale può essere facilmente installato sia in verticale sia in orizzontale, grazie all'uso del distanziatore standard. Con il suo profilo simmetrico il terminale curvo, oltre a un design innovativo, consente una finitura ancora più elegante nelle pareti a tutto vetro con andamento a gradino.

La maniglia: punto di attrazione visiva

La maniglia può essere considerata come il più piccolo concentrato dei grandi problemi dell'architettura. E' un oggetto indispensabile che può ostacolare o facilitare l'uso quotidiano degli ambienti, ma è anche una piccola scultura, un punto di attrazione visiva su superfici spesso anonime. Aprire o chiudere una porta è un gesto simbolico: significa prendere l'architettura per mano. La ditta Olivari, che ha iniziato la sua attività di produzione di maniglie per porte, finestre e coordinati nel 1911, rappresenta nel settore un ricco catalogo di variazioni sul tema. Già negli anni intorno al 1930 è tra le prime aziende italiane a stabilire un rapporto tra industria e cultura, collaborando con i nomi più prestigiosi dell'architettura dell'epoca. Dagli anni '50 ad oggi ha consolidato questa sua caratteristica, lavorando con i più importanti esponenti del design italiano e internazionale. Tecnologicamente all'avanguardia e attenta all'evoluzione del gusto, Olivari ha proposto negli anni '50 la prima maniglia in lega di alluminio ossidata anodicamente e negli anni '70 la prima maniglia in nylon, che ha rivoluzionato le forme e introdotto il colore. Negli anni '90 con la maniglia Aurora (design Alessandro Mendini) ha proposto il vetro, successivamente con il modello Club (design Vico Magistretti) l'uso della pelle. Giorgio e Max Paietta si sono sbizzarriti con ottone e cristallo.

Intima e protettiva: la casa d'oggi

Uno dei desideri più forti dell'abitare contemporaneo è la possibilità di avere a disposizione spazi da dedicare alle emozioni. Nella rivista di tendenza "Wiew" si legge che la casa oggi vuole una decorazione morbida; è sempre più simile a un tenero rifugio per pulcini. E' una casa fatta per accatastare emozioni e capace di farci abbandonare tutte le preoccupazioni fuori dalla porta di ingresso. Non esiste quindi uno stile imposto, ma solo oggetti e arredi che comunicano con chi li sceglie. "Ogni spazio, affermano gli psicologi, viene oggi di fatto vissuto in modo "abitativo", a partire dalle auto che sono la nostra casa viaggiante fino agli alberghi e ai negozi che vengono proposti con tutti i servizi utili ad accudire e coccolare il cliente". L'istituto di ricerca Lexis ha condotto una ricerca sull'ideale di casa che coinvolge di più gli italiani. Per tutti gli intervistati la casa è un ricco contenitore emotivo; uno spazio in cui "si riversano le rielaborazioni personali del mondo esterno, uno scrigno in cui riporre sensazioni, valori, sentimenti di chi le abita". L'habitat domestico contemporaneo è fatto quindi soprattutto di comodità, intimità, protezione. Ai primi posti si trova la "casa del benessere" in sintonia con la natura e con ambienti che comunicano gioia e qualità del vivere. C'è poi la casa "quattrosalti in padella": giovane, rumorosa, dinamica, in continua evoluzione, arredata con mobili semplici e colorati. E' definita "casa vetrina" quella in stile classico, con tanto legno, stucchi, cotto, marmo. La casa "Mulino bianco" è quella che privilegia il "focolare" e che ha la cucina al centro delle attenzioni per un arredo che ama lo stile country e rétro. Ipertecnologica la casa Cybertech, regno delle "Technology victims" che non sanno resistere all'acquisto di ogni ultima invenzione per la cucina, il soggiorno, il bagno. Si richiama alla filosofia zen la casa Beauty farm, con vasche idromassaggio, area fitness, aromi ed essenze profumate ovunque. La preferita (dal 21,8% degli intervistati) è la casa bio-primitiva: immersa nella natura, utilizza le fonti di energia naturale. La casa d'oggi parla dunque di una nuova domesticità. La casa dinamica, arredata con mobili modulari che possono essere facilmente spostati e disposti in modo sempre nuovo all'insegna della massima flessibilità è stata definita "casa trasformista". Nella casa d'oggi, dove si torna a stare insieme più a lungo, dove si coltivano relazioni amicali, dove soprattutto si coltiva il proprio edonismo si deve anche saper andare oltre la funzione. Gli spazi, si legge sempre su Wiew, vanno ideati "come una wunderkammer del presente dove ogni presenza deve essere affettiva".

Il guardaroba tecnologico

Si chiama Planner ed è un armadio guardaroba di nuova generazione. Ideato da Estel, contiene radio, tv, agenda, previsioni meteo, ventilatore e depuratore. L'armadio (se ancora si può chiamare semplicemente così) garantisce una ventilazione continua, di intensità variabile, per evitare l'accumularsi di odori, polvere e umidità. E' disponibile anche un sanificatore con un programma di igienizzazione per scarpe, giacche e vestiti. In un battibaleno quindi ci si può togliere di dosso l'eventuale odore di fritto "assorbito" in trattoria. Uno schermo al plasma touch screen collega tutte le funzioni e in più gestisce l'illuminazione al neon per l'apertura notturna o consente di visualizzare le previsioni del tempo per il mattino seguente (in modo da sapere esattamente che cosa indossare il giorno seguente). Anche lo specchio è innovativo: grazie a due piccole web cam è possibile guardarsi da ogni angolatura e registrare il tutto fotograficamente, così da evitare di indossare lo stesso abito a due appuntamenti successivi (o invece scegliere sempre il completo che ci "sta meglio" per appuntamenti diversi). Il prezzo di vendita di questo guardaroba tencologico si aggira intorno agli 11 mila euro.

Aziende informano

Il fascino del naturale con le tavelle stonalizzate e del nuovo rustico con Klinkerdomus

Il fascino del rustico, dell'antico, del naturale è irresistibile per la sensibilità contemporanea che sempre più spesso coniuga antico e ipertecnologico. In questo contesto sono molto apprezzate le tavelle naturali che costituiscono l'ideale complemento d'arredo per prestigiosi recuperi architettonici e per impreziosire costruzioni moderne biologicamente corrette. Da Nuova EdilCommerc si trova un'ampia scelta di tavelle e di pavimenti stonalizzati, in particolare quelli della collezione Altagamma de I Nobili Casati. Sono proposte ideali per pavimentazioni dals apore caldo e rétro, perfette per rivestimenti e sottotetti, compresi quelli di antichi rustici. Molto interesse anche per il klinker, un prodotto ottenuto con l'estrusione di una miscela di argille pregiate con caratteristiche di particolare resistenza al gelo, agli sbalzi termici, alla compressione. Per Klinkerdomus, un prodotto che risponde alle normative ISO 13006 ANNEXB, viene utilizzata una tecnologia produttiva capace di creare un prodotto esteticamente raffinato, simile al cotto, ma con in più il vantaggio di essere inassorbente e tale da poter essere posato in ambienti residenziali, commerciali e anche all'esterno in terrazze e loggiati. Per arredare i propri spazi all'aperto, orami veri e propri prolungamenti della casa, una visita da Nuova Edil Comerc potrà essere occasioni di utili idee e suggerimenti preziosi.

Illuminare vuole dire arredare

La luce giusta crea un'atmosfera di armonia

Basta la luce giusta per creare in casa un'atmosfera particolare di armonia, relax, comfort. Sempre maggiore quindi l'importanza assegnata alla corretta sistemazione dei punti luce, ma soprattutto alla scelta della lampada giusta. Numerose le idee per rinovare (e moltiplicare) le fonti luminose: lampade a sospensione a luce diffusa, lampade da terra con luce mirata per la zona relax o lettura, lampade tecniche, allungabili, pensate per direzionare la luce, colorate per le camerette dei più piccoli. Faretti da computer, faretti a incasso per pareti e pavimenti, appliques, abat-jour rivisitate in chiave moderna come il metallo, il plexiglass e il vetro. La luce fa parte del progetto complessivo di una casa, ed è fondamentale per migliorare e personalizzare la qualità degli ambienti. fare luce è un'arte e basta la corretta ssitemazione dei punti luce per creare un'atmosfera particolare di armonia. Non basta più l'unica luce centrale, ma vanno moltiplicate le fonti luminose, "giocando" con i dimmer. Più fonti di luce contribuiscono a creare angoli accoglienti e la loro individuazione, affermano gli esperti, costituisce un modo di intervenire sul proprio ambiente. Se la luce fa parte del progetto complessivo dell'arredo di una casa, la lampada diventa un oggetto da scegliere soprattutto come scelta decorativa. Torna di moda il candelabro da terra in ferro battuto con lampade che si sviluppano in altezza, grazie a strutture filiformi. E le riviste di arredamento propongono anche per la cucina e il bagno i lampadari di cristallo "a gocce". La luce dunque è fondamentale per migliorare la qualità degli ambienti e personalizzarli. "Intensità, colore ed emissione della luce uniti all'elemento percettivo sensoriale dell'oggetto-lampada, scrivono i light designers, costituiscono un modo per creare un nuovo comfort visivo, ambientale ed estetico", in un elogio della luce morbida, radente, di taglio, come complice dell'intimità per disegnare spazi caldi e accoglienti. I lighting designers sono convinti che la lampada è lo specchio del nostro carattere e l'illuminazione è una questione di personalità. La qualità della luce è anche un fattore molto importante per il nostro benessere: prevedere una flessibilità dell'impianto con grande varietà di sorgenti luminose permette di illuminare in modo più elastico, secondo le esigenze lavorative e gli stati d'animo di ogni componente della casa.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary Club Muggia oggi alle ore 20 al ristorante Al Lido. «Spigolature di storia della medicina» questo il tema della conversazione di Maurizio Rippa Donati.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei propone oggi, dalle 17 nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, il corso gratuito di «Galateo della tavola», a cura di Angelo d'Eri e Anna Maria Bembi Linda. Presentazione e prima lezione. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420 cell. 335-6654597.

Presentazione con Roveredo

Oggi presentazione del libro «Merci madame eroiniche vite» di Gilberto di Petta (psichiatra) e Pietro Scurti (psicologo psicoterapeuta) ed. «Libreria Dante & Descartes». la presentazione avrà luogo alle 20.30 alla «Casa della musica» (via dei Capitelli 3) a cura dello scrittore Pino Roveredo.

Sinistra giovanile

La Sinistra giovanile invita alla terza serata del suo cineforum che si svolgerà domani al teatro Miela con il film «Il pianista». La proiezione del film inizierà alle 21, il prezzo del biglietto è di 2 euro.

Amici della Contrada

Oggi con inizio alle 17 alla saletta video del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano), avrà luogo il secondo appuntamento del mini-ciclo di videoproiezioni relative a spettacoli prodotti negli scorsi anni dalla Contrada - Teatro Stabile di Trieste. La rassegna è organizzata dall'Associazione amici della Contrada. Lo spettacolo che verrà proiettato sarà infatti «Grisaglia blu» di Sergio Velitti, di cui Licalsi firmò sia la regia teatrale che quella televisiva.

Incontro di preghiera

Oggi alle 20.30 alla chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70, si terrà l'incontro di preghiera mensile con la presenza di fróre John di Taizé. L'incontro sarà animato della Gioventù francescana di Trieste e dal Gruppo89 di S. Giovanni al Natisone. Invitiamo tutte le persone interessate a condividere questo momento di preghiera.

Mostra del libro

Alla biblioteca Antonella Robba dell'Ic G. Roli (via Alpi Giulie 23) è aperta fino al 7 aprile la mostra «L'orso nel libro come nell'immaginario dei bambini». Le scuole potranno effettuare la visita guidata previa prenotazione al plesso don Milani, tel. 040/9380080, in orario antimeridiano. La disponibilità per le visite è la seguente: lunedì e sabato: 11.10-12.50, martedì 12.50-15, mercoledì 8.10-12.50, giovedì 9.05-11-10 e 12-14.

Caffè Alzheimer

Oggi alle 15.30, all'Istituto triestino per interventi sociali di via Pascoli 31, nell'ambito degli incontri di «caffè Alzheimer» organizzati per affrontare tematiche relative all'anzianità, verrà trattato l'argomento: «Come invecchia il nostro cervello». L'appuntamento sarà condotto da Patrizia Rizzatto dell'Associazione Kairós e verrà introdotto dalla visione di alcune scene tratta da un film.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano» Furio Casali, del circolo fotografico triestino, proporrà due audiovisivi a dissolvenza incrociata dal titolo: «Il Collio sentiero Rilke». Ingresso libero.

Disgeli sul Dnepr

Oggi alla sala mostre Fenice del circolo Fincantieri Wartsila in galleria Fenice 2, alle ore 18.30, sarà inaugurata la mostra fotografica «Disgeli sul Dnepr» di Michele Battistelli, di Gorizia. L'autore sarà presente all'inaugurazione.

Concerti dei docenti

Oggi alle ore 20.30 nell'aula magna del Conservatorio G. Tartini, nell'ambito della rassegna «Concerti dei docenti», «Il Contrabbasso va all'opera». Un divertito e divertente viaggio del Contrabbasso nel repertorio più famoso e noto della lirica, affidato al virtuosismo di Stefano Sciascia, uno dei pochissimi arditi solisti di contrabbasso e al pianista David Giovanni Leonardi. Si accede al concerto prenotandosi alla portineria del Conservatorio.

Incontro francese

Slow Food, condotta di Trieste e del Carso organizza un Incontro francese, cena degustazione con pietanze tipiche regionali e vini francesi. La cena, aperta a tutti, si tiene oggi alle ore 20.30 presso il Ristorante Harris Grill presso l'hotel Duchi d'Aosta in piazza Unità.

Gita al Vinitaly

Domenica 4 aprile l'Onav di Trieste (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una gita al Vinitaly di Venezia. Si invitano soci e simpatizzanti a partecipare. Per informazioni telefonare segr. cell. 347/2238777.

Riflessologia plantare

Sono aperte le iscrizioni ai seminari di sabato, domenica e sabato 27 e domenica 28 marzo di riflessologia, curati dalla maestra Ruben. Per inf.: Yoga integrale, via San Maurizio 9. Tel. Fax. 040/365558, cell. 320/0975010.

Teatro ragazzi

Presso la sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A si tiene ogni giovedì dalle 16.45 alle 18.15 il corso di teatro per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. All'interno del corso vengono sviluppate le tecniche dell'espressione corporea, dell'improvvisazione, della scrittura creativa e un lavoro su un testo teatrale con la relativa messa in scena. Per informazioni: Actis tel. 040/3480225 opp. 349/0844157.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

NOZZE D'ORO

Loredana e Franco festeggiano le nozze d'oro. E in questo anniversario tanto importante vengono circondati dall'affetto di tutti gli amici del cuore.

Mutilati per servizio

L'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio istituzionale) che rappresenta le Forze armate, di polizia e il pubblico impiego, la sanità e la scuola, comunica che la sede di viale XX Settembre 54 è aperta al pubblico ogni martedì e giovedì dalle ore 16 alle 19, per assistenza agli associati e ai loro familiari e per dare qualsiasi risposta inerente alle problematiche delle cause di servizio, eventuali aggravamenti, equo indennizzo e pensioni privilegiate. Per informazioni e appuntamenti telefonare al n. 040/569739 (martedì e giovedì 16-19).

Gita a Divaccia e dintorni

Domenica 28 marzo gita a Divaccia (e dintorni) per visitare una tipica casa carsolina e il museo militare Tabor. Pranzo completo con musica dal vivo. Informazioni: tel. 340/3814682.

Gita in Svizzera

L'Associazione Panta rhei propone dal giorno 11 al 13 giugno una gita a S. Moritz (Svizzera) in autopullman. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597.

Storia dell'arte

Oggi alle ore 17 si terrà la quinta lezione della seconda sessione del corso di storia dell'arte tenuto dalla prof. M. Caterina Prioglio Oriani e promosso dal museo Revoltella, sul tema «La pittura a Venezia del '700. Canaletto e Cuardi». La frequenza del corso è gratuita. È necessaria l'iscrizione allo 040/6754350.

Proiezione di diapositive

Domani alle ore 20.45, nella sede della XXX Ottobre, Sezione Cai di Trieste, via Battisti 22, si terrà una proiezione di diapositive, «20.000 metri sopra i mari», a cura di Roberto Melon, riguardante la spedizione alpinistica del Cai di Gorizia sulla Cordillera Blanca in Perù.

Cral Salus Trieste

Oggi, alle ore 18.30 presso la sala riunioni della Casa di Cura Salus, via Bonaparte 6 (2° piano) si terrà il quinto e ultimo degli incontri culturali triestini un'ora con... Lucio Merzek che tratterà il tema: «L'ultima sigaretta. A Trieste si cercava di smettere già dal tempo di Zeno Cosini. La lotta alle dipendenze da alcool, fumo e droghe oggi a Trieste.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Nella sede degli uffici della Pro Senectute, al III Piano di via Valdirivo 11, dalle ore 9 si terranno i corsi di lingua inglese. Le riunioni del gruppo auto aiuto dalle ore 16 al III piano di via Valdirivo n. 11.

Trieste e dintorni

All'Associazione culturale Galleria Poliedro di via dei Piccardi 1/1 A si accettano, fino a sabato, le opere partecipanti alla mostra collettiva intitolata «Trieste e dintorni». La rassegna è aperta a tutti gli artisti che volessero parteciparvi. Galleria Poliedro, 040/763237, orario: 10.30-13 e 17.30-20.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti Michele D'Orta dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Stena. L'escursione sarà guidata da Dazzara e Delise. Ritrovo alle ore 9 a San Lorenzo.

Assistenza fiscale

Si comunica che presso la Lega pensionati Uil di Domio 189, è presente dal lunedì al venerdì un operatore del Caf/Uil, per dare assistenza alla compilazione dei modelli 730/Unico Ici e il modello Red. Per le prenotazioni, telefonare al n. 040/816287.

Malattia di Alzheimer

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) formata dai familiari dei malati di Alzheimer, informa che la segreteria presso la sede in via del Collegio 6 (a fianco la chiesa di S. Maria Maggiore) aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11 telefono 040/3478997 o 347/3953381 è a disposizione per informazioni e consigli a tutti coloro che si trovano a dover affrontare la dura realtà di questa malattia.

Muggia Vecchia

Riprendono le visite guidate al parco archeologico di Muggia Vecchia rivolte alle scuole, alle associazioni e a gruppi di visitatori. Una guida sarà a disposizione tutti i sabati di aprile e maggio. Per la prenotazione contattare la segreteria nella giornata di lunedì dalle 15 alle 18, tel/fax 040/3692995.

Sportello informativo

Alla Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina, è stato aperto uno sportello informativo gratuito a cura dell'Associazione Kairós, che offre informazioni e consigli sulla gestione delle patologie della sfera cognitiva. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30, e ogni venerdì dalle 15.30 alle 17. Per informazioni tel. 040/3784192, Ufficio accettazione Pineta del Carso dalle 10 alle 14.

PICCOLO ALBO

Orecchino d'oro a forma di cuore, smarrito in zona via San Lazzaro - via Mazzini - via San Nicolò. Grande valore affettivo. Ricompensa. Telefonare 329 9449 385.

Prego cortesemente le signore che hanno assistito al violento tamponamento di una Punto verde chiaro ferma in via Settefontane 25, da parte di una Clio, avvenuto la sera del 21/2, di contattare urgentemente il n. 338/174 902, in quanto il conducente rifiuta di ammettere la propria responsabilità.

CAI

Le due escursioni previste per domenica dalla XXX Ottobre e dall'Alpina delle Giulie

Sul monte Nanos e nella Val d'Arzino

● La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una traversata della Valle del Vipacco a Prevallo, salendo il monte Nanos per la via ferrata «Furlanova» o, alternativamente, seguendo il sentiero del Plaz. Partiti dall'abitato di Gradisce (191 m), frazione di Vipava/Vipacco, si dovrà subito scegliere tra i due itinerari di salita. Chi vorrà cimentarsi con un sentiero prettamente alpinistico salirà per i 140 metri di una via ferrata facile in quanto tracciata su roccia calcarea, solida e ricca di ampi appigli, con una parte conclusiva risalente lungo una specie di crestone che, per brevi camini, conduce alla piazzola finale. Il percorso del Plaz sale invece snodandosi lungo i fianchi del monte ma arrivando abbastanza presto all'omonimo panoramico belvedere dominante tutta la vallata del Vipacco. Da qui al ciglione del Tura e, riuniti i due itinerari, al rifugio Abram (900 m), dove si sosterà per il pranzo.

Ripreso il cammino, dopo un non breve ma facile percorso, si giungerà al rifugio «Vojkova Koca», situato a pochi metri dalla cima del Monte Nanos (1262 m). La discesa avverrà lungo la ben nota «Via del Naso», prima per roccette provviste di assicurazione, poi per fitti boschi fino all'abitato di Razdrto/Prevallo (598 m), dove si concluderà la gita. Partenza ore 7.30. Rientro previsto ore 20. Capigita: Vito Stefani ed Enrico Gruden. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet www.caixxxottobre.it.

● La Società Alpina delle Giulie propone per domenica una escursione lungo il solco vallivo chiamato «Canale di Cuna» che conduce da S. Francesco (Cjanal) in Val d'Arzino (390 m) a Tramonti di Mezzo (396 m) per Casere Giaf (962 m) e Forcella Zuviel (890 m). L'itinerario tocca le località di Piedigiaf e S. Vincenzo, in cui sono presenti edifici abitati fino ai primi anni '50, periodo in cui si attuò la migrazione dalle campagne verso i centri più industrializzati.

L'escursione sarà guidata da Marco Cartagine. Dislivello: 980 m. Sviluppo chilometrico: 13 km. Difficoltà: escursionistico. Partenza con pullman ore 7, rientro previsto ore 20.30. Informazioni e prenotazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Il canale di Cuna in una suggestiva fotografia che è stata scattata da Cristina Dolzani.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; telefoni 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Oggi. Aula B: 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola I corso; Aula C: 10-11.50, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca I corso; Aula D: 9.30-11, sig. re Fabbro e Crevatin, pittura su stoffa II livello; II piano, Aula 16: 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te; Laboratorio: 9-11.30, sig. ra G. Tommasini, Uncinetto - sospeso; Aula A: 15.30-16.20, prof. P. Baxa, Cercando di comprendere l'Universo in cui viviamo; Aula A: 16.35-17.25, prof. ssa M. de Gironcoli, Nascita e sviluppo del romanzo inglese: specchio di una società in evoluzione I lezione; Aula A: 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Storia delle religioni; Aula B: 15.30-16.20, dott. G. Gregori, Storia e tradizione del Friuli Venezia Giulia; Aula B: 16.35-17.25, dott.ssa M. Marcone, Psicosociologia dell'alimentazione; Aula B, 17.50-19.30: prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese II corso; II piano, Aula 16, 15-16.20: prof.ssa M. de Gironcoli, corso intensivo di lingua inglese - per i prenotati - I lezione. Laboratorio, 16.30-18: dott. S. Cattinelli, I fiori di Bach - per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola sig.ra Anita cell. 320-6824300.
Oggi. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16, I grandi personaggi storici (prof. P. Veronese); 15-16, Parte sconosciuta del Carso Triestino (sig. Sfregola); 15-18 Tombola (sig.a De Cecco); 15.30-16.30, Sloveno Intermedio (dr. Rauber); 15.30-17 Francese III (prof. Trovato); 15.45-17.45, Chitarra moderna (M. Devitor); 16-17, Poesia «Giuseppe Ungaretti» (poetessa Fusco); 16-17, Spagnolo I (prof. Valenti); 17-18, Il mondo degli animali e l'uomo: «Cosa ne pensano gli animali», ultima lezione (dr. Colosimo); 17-18 Conversazione spagnolo (dr. Della Rocca); 17-18.30, Lingua e cultura inglese I (dr. Pettersson); 17-18.30, Inglese II, classe II (dott.ssa Bortuzzo); 17-18.50, La cultura enogastronomica e alimentare (Get - Cuccaro/Ganino); 17.30-19, Tedesco I (dr. Cuccaro); 18-19, Islam: corso introduttivo (dr. Ujcich). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Ore 19.30-21, Yoga (maestro Tominich).

Una delle prossime iniziative dell'associazione «El Campanon»

Musica e poesia nel vero dialetto

«Musica e poesia nel dialetto dimenticato»: è una delle prossime iniziative che sta per lanciare «El Campanon», una dinamica associazione culturale sorta un anno fa per valorizzare la musica dialettale e favorire la ricerca dei tesori nascosti e dimenticati. La seconda iniziativa in programma si intitola «InCantando», un gemellaggio tra cori di Torino e Trieste.

Intanto il bilancio del primo anno di attività de «El Campanon» è più che mai lusinghiero. Lo ha illustrato ai soci il presidente Pier Paolo Acunzo il quale ha sottolineato l'aspetto solidale che caratterizza l'attività della giovane associazione.

Alcuni degli spettacoli organizzati hanno consentito la raccolta di 6 mila Euro, che sono stati devoluti alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin e all'Associazione Amare il Rene.

L'associazione «El Campanon» ha esordito con l'organizzazione dell'applauditissimo spettacolo in ricordo di Publio Carniel a cinquant'anni della scomparsa con l'Opera Giocasa di Zannerini, il Coro di marco Podda e il quartetto di Umberto Lupi.

Grande successo ha avuto il musical dialettale «Tergeste», composto da Carniel e Cornet nell'immediato dopoguerra come rappresentazione radiofonica e adattato per il palcoscenico da Ugo Amodeo. Ben Cinque le repliche.

> Bilancio lusinghiero per il primo anno di attività. Raccolti fondi per la Fondazione Luchetta e per «Amare il rene».

Gli altri spettacoli targati dall'associazione «El Campanon» hanno pure richiato molto pubblico: Dal Golfo al Carso (i concerti del quartetto Tergeste con la partecipazione di giovani artisti locali), Arrivederci Estate (in piazza Sant'Antonio con i big degli anni Sessanta) e Natalissimo che ha concluso l'entusiasmante attività del 2003 alla Stazione marittima.

Oggi nella sala Baroncini

Appuntamento con Spirito

Appuntamento oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali , via Trento 8 – con Pietro Spirito, autore di «Speravamo di più» (Granada editore, pagg. 188), libro entrato nella cinquina dell'ultima edizione del premio Strega. Un'affermazione per la quale allo scrittore – giornalista de «Il Piccolo» – è stato assegnato il Sigillo della nostra Provincia.

L'incontro è promosso dal Circolo «Amici del dialetto triestino», il cui presidente Mario Pini introdurrà Irene Visintini che parlerà del romanzo di Spirito: storia di una difficile integrazione, ambientata in un paesino veneto alla fine della II guerra mondiale.

Un lungo e intenso racconto schiuso a delle tematiche che diventano allegoria dell'Italia di oggi. A leggere alcuni significativi passi sarà Ugo Amodeo.

TRIESTE-MUGGIA

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 11 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 13 Cy SAN SEBASTIAN da Venezia a orm. 44; ore 17 Cy SAN SEBASTIAN da Chioggia a S.L.; ore 20 Mi CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Li ZIM SINGAPORE da molo VII a Pireo; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 SV KALLIROI da orm. 13 att. ordini; ore 21 Eg THUTMOSE da orm. 40 att. ordini; ore 22 It ANGELO B. da S.L. a Chioggia; ore 23 Gr CONTI ALBANY da molo VII a Fiume.
MOVIMENTI
ore 8 GRECIA da orm. 21 a orm. 22; ore 8 Le BADR EL MUSTAFA II da rada a orm. 4.

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Sabato e domenica Palazzo Rittmeyer sarà visitabile dal pubblico nell'ambito delle giornate Fai di primavera

Il conservatorio «Tartini» uno scrigno da aprire

Nell'ambito delle «Giornate Fai di Primavera» verrà aperto alla pubblica fruizione il Palazzo Rittmeyer, sede del Conservatorio statale di musica «G. Tartini». Tipico esempio di stile eclettico, l'edificio subì nel tempo alcune modifiche finché fu ristrutturato nel 1863 su progetto dell'architetto Giuseppe Baldini per il barone Carlo de Rittmeyer, una delle personalità di spicco della città.

La costruzione, dall'aspetto monumentale, si affaccia su quattro strade (con originariamente un ingresso su ciascuna di esse). La facciata principale, sulla via Ghega, è definita da un grande portone ad arco, con due poggioli sovrastanti, un piccolo timpano triangolare, affiancato lateralmente da due portali di gusto rinascimentale, ed è ritmata da finestre di dimensioni graduate a partire dal basso, per finire con finestrini arcuati di settecentesca memoria.

La severa facciata dell'edificio che ospita il conservatorio statale Tartini. (Foto Lasorte)

Nel 1914 il palazzo, per donazione della baronessa Cecilia Rittmeyer, divenne proprietà del Comune. Successivamente fu sede del Circolo ufficiali italiani e, durante l'ultimo conflitto ospitò circoli militari e alleati.

Nell'aprile del 1944, a seguito di un attentato alla «Deutsches Soldatenheim» che vi aveva sede, 51 ostaggi vennero impiccati e per cinque giorni i corpi furono esposti, come monito, alla vista della popolazione.

Nel 1954 l'amministrazione comunale concesse l'uso dell'edificio al Conservatorio (erede del «Liceo musicale Tartini» inaugurato nell'autunno 1903) uno dei conservatori storici d'Italia.

Significativi lavori di restauro, affidati all'arch. Cervi, hanno restituito alla primigenia bellezza la scala a ellisse che conduce al piano nobile, abitazione della famiglia Rittmeyer, così come l'aulico salone delle feste, impreziosito da mirabili stucchi ottocenteschi, nonché i pregevoli pavimenti. Oltre allo studiolo, ove sono custoditi in una teca oggetti appartenuti al Tartini, i visitatori potranno visitare l'auditorium realizzato dall'arch. Cervi nel 1991 dove figura un famosissimo organo del 1939 composto da 3000 canne, opera della ditta Zonin di Codroipo. L'auditorium fu dedicato all'insigne violinista istriano nel 1992, nella ricorrenza del terzo centenario della nascita.

Il palazzo sarà aperto al pubblico sabato con orario 10-13 e 14.30-18 e domenica 10-13 e 14.30-16.30.

Fulvia Costantinides

Alle 18.30 incontro al caffè Tommaseo sulla figura di Stuparich

Il giovane Giani e la politica

Dalla saggistica alla critica letteraria, dalla narrativa alla poesia, alle pagine autobiografiche, l'opera di Giani Stuparich spazia appassionata e ricca di riflessioni.

Riflessioni che trovano negli scritti storico-politici quell'acutezza di pensiero a cui avevano contribuito gli studi compiuti dal giovane Giani all'Università di Praga e di Firenze. A parlare su questa tema, dopo una breve relazione introduttiva dello scrittore Enrico Fraulini, sarà – oggi alle ore 18.30, al Caffè Tommaseo per gli appuntamenti con la Sal – Fabio Russo, docente di letteratura italiana alla Facoltà di lingue.

Giani Stuparich

Già dalla sua tesi di laurea, nel 1915, su «Machiavelli in Germania», Stuparich aveva rivelato il suo interesse per contenenti di carattere storico-politico. Tanto che, l'anno successivo, quando nell'infuriare dalla prima guerra mondiale, si era diffusa la notizia della sua morte, era uscita la sua prima pubblicazione dal titolo «La nazione Czeca». Libro a cui lo scrittore si era dedicato con stimolante fervore pér la similitudine di problemi che scorgeva tra la società cecoslovacca a quella italiana. Problema di indipendenza, di libertà, di funzionamento politico, di ripresa nazionale.

A Stuparich infatti – morto nel 1961, settantenne – stava particolarmente a cuore «il rapporto nazionalità, libertà, ambiente» – così come aveva notato nella magica Praga – la città di Smetana, di Rilke, di Kafka – gli straordinari fermenti culturali che la animavano. Una Praga che lo scrittore rivisiterà in un'opera successiva, allorché vi ritorno, nel 1921-22, per tenere in quell'Università, in qualità di incaricato dal Ministero degli Esteri, un corso su Dante e su Mazzini. E lì avrà modo di approfondire ulteriormente il suo pensiero storico-politico, dal respiro europeo, straordinariamente anticipatore.

Grazia Palmisano

Lo stato della scienza oggi secondo Edoardo Boncinelli

È in libreria la nuova opera del genetista Edoardo Boncinelli, «Il posto della scienza», che esce nella collana dedicata alla saggistica di Mondadori (pagg. 177). Con lo stesso editore Boncinelli ha già pubblicato «Il cervello, la mente e l'anima» e «Genoma: il grande libro dell'uomo».

L'autore raccoglie e analizza una serie di argomentazioni e controargomentazioni e ne ricava un piccolo «pamphlet», come lui stesso lo definisce, sullo stato della scienza oggi. Il libro cerca di fare il punto sulla situazione, analizzando lo statuto teorico e pratico dell'impresa scientifica, dalla sua capacità (o incapacità) di fornirci informazioni sulla natura dal mondo, alla sua utilità (o inefficacia) nel cambiare in meglio la sfera del quotidiano.

Edoardo Boncinelli è dal novembre 2001 direttore della Scuola internazionale superiore di studi per il sapere a 360 gradi che da giovane lo ha portato a spaziare dalla critica letteraria all'astronomia; subito dopo la laurea in fisica ha deciso di darsi alla biologia e si è trasferito a Napoli, dove è rimasto dal 1968 al 1991 avvicinandosi alla psicologia e poi alla genetica.

Primo uomo ad aver «smontato» e «ricostruito» in laboratorio la drosofila, il moscerino della frutta, Boncinelli ha lavorato per dieci anni al San Raffaele di Milano, dove ha diretto il Laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo. Al suo attivo un'intensa attività di divulgazione scientifica.

Alla Sala comunale di piazza Unità una rassegna fotografica aperta fino al 24 marzo

Astrazioni cromatiche di Annamaria Castellan

Un originale liaison tra la fotografia digitale, il ritmo scoppiettante e festoso dei fuochi d'artificio, ripresi durante la notte di Capodanno, e quello incalzante delle composizioni del musicista spagnolo Manuel De Falla – in particolare «La danza rituale del fuoco, per scacciare gli spiriti maligni», realizzata nel 1915 e posta quasi al centro del balletto «El amor brujo» – rappresenta il felice intreccio di linguaggi espressivi e cromatici (anche la musica può essere tradotta in significati coloristici), visibile alla Sala comunale d'arte di piazza Unità fino al 24 marzo. Ideatrice di questa singolare operazione è la fotografa triestina Annamaria Castellan, che dopo un periodo di studi dedicato alla pittura ad acquerello e al disegno, svolti in Italia e all'estero, dagli anni Novanta si dedica alla fotografia creativa e al reportage. Ognuna delle 12 opere esposte nella rassegna, presentata dal critico Sergio R. Molesi, è composta dall'iterazione di più scatti fotografici, il cui assemblaggio ha rievocato nell'autrice la memoria della musica di De Falla, da lei più volte interpretata in passato alla fisarmonica assieme a un noto complesso musicale. L'Amore Stregone (brujo), che incanta e travolge nel corso di una notte la giovane protagonista della vicenda, esorcizzato dalla musica e del più importante compositore spagnolo del secolo scorso, trova un riscontro modernamente arcano nelle felici immagini della esposizione, dotata di una perfetta unitarietà, le quali raggiungono il valore di una sorta di raffinata astrazione.

Le fotografie sono tutte e dodici dedicate alle composizioni del musicista De Falla.

Marianna Accerboni

Movimento apostolico ciechi, impegno per gli alunni disabili

Valutazione e intervento rivolti ad alunni portatori di disabilità gravi e plurime. Saranno i temi del diciottesimo corso di aggiornamento, organizzato dal Movimento apostolico ciechi a Verbania dal 23 al 28 agosto, al cui termine verrà rilasciato un attestato. Il seminario del Mac – ente accreditato dal ministero dell'Istruzione per la formazione – è rivolto a insegnanti di classe e di sostegno delle scuola materne, elementari e medie, nonché ad assistenti e studenti di scienza dell'educazione. Sono previste trentuno ore di lezione tenute da pedagogisti e docenti che quotidianamente operano interventi educativi.

Svariati gli argomenti, che verranno trattati: il concetto di educazione e riabilitazione; i processi di apprendimento; la valutazione, l'osservazione e l'analisi del comportamento; la programmazione e le strategie tecniche dell'intervento; le abilità cognitive e di autonomia personale; i comportamenti disadattivi; l'affettività e l'emotività nel rapporto educativo; il profilo professionale dell'educatore; il parent-training; il cieco audioleso; la comunicazione.

I relatori saranno Elena Azzolini (istituto Pro Juventute Milano), chiara Debernardis (insegnante di sostegno), i pedagogisti Domenico Vaccaro e Salvatore Legati, il dottor Salvatore Nocera, vicepresidente della Fish. I posti disponibili (compresi gli esterni) sono trenta: le adesioni si accetteranno fino al 30 aprile e successivamente se vi saranno rinunce degli iscritti. Per le informazioni bisogna rivolgersi al numero 2/4694800 (R. Nazzari) il lunedì e mercoledì dalle 20 alle 21.30.

Massimo Laudani

ELARGIZIONI

– In memoria di Lidia Petrossi Valencich (11/2) da Gemma Amabile Gionchetti, Nerina Rotta Stibel 50 pro Frati di Montuzza (chiesa S. Apollinare).
– In memoria di Narciso Antonini nel II anniv. (17/3) dalla moglie Nives e da tutti i propri cari 200 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Pro missioni).
– In memoria di Fanny Casali Marchio nel XVIII anniv. (15/3) da Claudia Mattioli 15 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Pina Maizan nell'onomastico da Mariuccia, Piero, Marcella 15 pro S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nell'anniv. (17/3) dai propri cari 15 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Umberto Oblati (17/3) dalla figlia 25 pro Alleanza Nazionale.
– In memoria di Liliana Pagani nel II anniv. (17/3) dalla figlia Nicoletta 50, dalla sorella Fulvia 50 pro Agmen.
– In memoria di Enrica Auber in Debernardi da Toio, Meghi, Maria, Silva, Cinzia, Concetta 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Correnti da Graziella, Francesca e Giovanna 50 pro Emergency, 50 pro medici senza frontiere, 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Francesco Dambrosi da Manlio e Laura Finzi 50 pro Airc.
– In memoria di Ezio De Pol da Mariagrazia e Pino 50 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Giorgio Dolce dalle fam. Astuto e Battini 20 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Ferluga da Graziella e Willy 50 pro Agmen.
– In memoria di Romano Flego da Biancamaria Vici 15 pro operazione Amalia.
– In memoria di Maria Ginoble in Di Lorenzo da Renata e Graziano Perentin 50 pro Burlo Garofolo (Centro oncologico).
– In memoria di Sergio Grisovelli da Ingrid Bidoia e E.J. Lizier 100 pro Centro tumori Lovenati; da Gianfranco Kostoris e famiglia 50 pro Airc.
– In memoria di Albino Komar da Armando, Lucia, Alessandro Cucuzza 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renzo Loffreda da Lucia Gabbino 50 pro Uildm; da Leda, Fabio Spazzapan 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Rita Marcutti dai nipoti Mirella, Lino, Viviana e figli 40 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Ferruccio Nadaia dalla mamma Giacomina, da Uccio e Sergio 100 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di mia sorella Nidia da Ottavio 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di Romano Orlando da G. Sacchi 100 pro Agmen, 100 pro Fondo di Giò; da Laura Carra Krecic 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Paci in Marchetti da Uccia Fioretti e Mariuccia Belli 50 pro ospedale di Cattinara (Div. I Medica).
– In memoria di Diego Peteani dai colleghi di lavoro di Davide Peteani 185 pro Ist. Burlo Garofolo (Sez. oncologica).
– In memoria di Amalia Pieri ved. Mezzorana da Marino e Maria Beccari 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Antonio Precali da Area risorse umane e organizzazione - Comune di Trieste 180 pro Airc.
– In memoria del dott. Giovanni Rinaldi dal personale scuola dell'infanzia comunale «M. Silvestri» 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalla moglie 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Virgilio Silli dal personale scuola media div. Julia 115 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ezio Sinigoi da Laura Carra 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di don Bruno Speranza dalla fam. Bianchi 20 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Anna Maria Zilli dalle amiche e dalle colleghe Valli e Natalina 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Zuccolin ved. Salvagno da Antonia, Fulvio, Rosalba 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per l'aiuto prestato da Maurizia Mantani 10 pro Enpa.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21 35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.06) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (16.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (18.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (20.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.08) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (22.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
21.19	interregionale	Udine (22.29) Venezia S.L. (0.17)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtine (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52) Budapest K. (11.28)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12. 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16.00)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.10	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20[illegible].

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. INDUSTRIALE edificio zona Ezit con ampio scoperto vendesi. 040/661228, 348/5209276. Effe Emme.

A. VILLA in bifamiliare nuova 200 mq giardino a San Dorligo. 040/661228, 348/5209276. Effe Emme.

AKROPOLIS vende zona Barriera luminoso appartamento 50 mq parzialmente arredato, termoautonomo, acconto € 15.000 + rata/mese € 325. Telefono 040/3721875. (A1651)

BAIAMONTI ristrutturato: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, mansarda al grezzo. Termoautonomo. Stabile resaurato. € 65.000. Cod. 307/P. Gallery Est, tel. 040/380261. (A00)

BERLAM attico su due livelli di mq 160 con rifiniture di pregio. Splendida vista golfo. Terrazze. Posti macchina in garage. Prezzo impegnativo. Cheni & Tutta 040/767021 040/767270.

BIFAMILIARI zona Noghere prossima costruzione impresa vende direttamente ufficio 040/635512 15.30-16.30 cell. 320/4241788. (A1581)

CARNIA Ovaro via Travai di Chialina, 17 vendesi appartamento con orto. Tel. 041/5160734. (Fil48)

CASABELLA Roiano, nuovissimo attico: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con terrazza, due stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166.

CASABELLA via Milano 130 mq: ampio salone, cucina abitabile, matrimonaile con servizio e guardaroba, due stanze, secondo servizio, ascensore, condizionamento, porta blindata.040/309166. (A1654)

CASABELLA XXX Ottobre 64 mq: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A1654)

CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 78: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale con servizio, stanza con servizio e guardaroba, terrazza vasca; soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porto blindata. 040/309166. (A1654)

CONCORDIA primoingresso, cucina/pranzo, matrimoniale, bagno, poggiolo, completamente arredato. 69.000, esente provvigione. Agenzia Calcara 040/632666.

CONCORDIA primoingresso, cucina/pranzo, matrimoniale, cameretta, bagno, completamente arredato. 82.000, esente provvigione. Agenzia Calcara 040/632666.

CONCORDIA primoingresso, secondo piano, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. 77.000, esente provvigione. Agenzia Calcara 040/632666.

CORONA posizione tranquilla, casa accostata su due piani, bicamere, ampio scoperto di proprietà. Solo € 70.000! Alfa 0481/798807. (C00)

EUROCASA Raute ottimo appartamento recentissimo con terrazza, taverna, giardino/posto auto di proprietà, 220.000. 040/638440.

EUROCASA Romagna salone cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, termoautonomo, 220.000. 040/638440. (A00)

FOSCOLO primo ingresso, salone, matrimoniale, cucina ab., bagno, rip. Cheni & Tutta 040/767021 040/767270. (A00)

GABETTI .'Op.Imm 040/763325 Centrale, secondo piano con ascensore, composto da corridoio, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, grande ripostiglio. Completamente ristrutturato. Termoautonomo. € 155.000.

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Colonna, primo piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone e cantina.

GABETTI Op.Imm 040/763325 zona piazza Scorcola, in stabile recente singorile, appartamenti liberi e occupati, varie metrature. Posti auto in garage. (C00)

GALLERY Duino salone, angolo cottura, tre camere, servizi, terrazze, c.ca 112 mq, cantina, p. àuto. Cod. 88/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Monfalcone piano alto, appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, 2 terrazzi, garage doppio. € 115.000. Cod. 200/P. 0481/790679.

GALLERY Muggia appartamento in centro storico composto da soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Buone condizioni. € 95.000. Cod. 14/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia S. Dorligo della Valle in zona tranquilla casetta accostata da ristrutturare con giardino. € 170.000. Cod. 6/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini luminoso appartamento, ristrutturato in casa bifamiliare con giardino e taverna. € 215.000. Cod. 16/P. 040/271147.

GALLERY Panzano appartamento al piano rialzato soggiorno-angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, soffitta, cantina, box, giardino. € 97.000. Cod. 92/P. 0481/790679.

GALLERY S. Canzian d'Isonzo recentissimo e luminoso miniappartamento con terrazzo, garage, cantina, posto macchina scoperto. Ottime finiture. € 112.000. Cod. 507/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ristrutturato, arredato ca. 100 mq, salone, cucina, due stanze, servizi, balcone, cantina. Cod. 108/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY via Gatteri edificio di sei piani da ristrutturare, il piano tipo si compone di due alloggi, tre stanze, cucina e abgno per circa 70 mq commerciali. Cod. 326/P, tel. 040/7600250.

GALLERY zona viale XX Settembre appartamento di 157 mq, in casa d'epoca, soggiorno, tre camere, doppi servizi, cucina arredata. Possibilità posto auto in affitto. € 266.000. Cod. 317/P. Tel. 040/7600250.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Cantù alloggio panoramico in casa bifamiliare con giardino alberato: soggiorno quattro stanze tripli servizi terrazzo lavanderia ampia taverna-accesso auto.

IMMOBILIARE. Borsa 040/368003 altipiano carsico casa in pietra accuratamente ristrutturata con molti particolari storici: salone con focolare grande libreria/studio matrimoniale con guardaroba stanzetta tripli servizi cucina giardino con accesso auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo adiacenze piazza Oberdan appartamento piano alto panoramico: saloncino tre stanze studio cucina doppi servizi terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Cologna/XX Settembre ultimo piano luminoso con ascensore: soggiorno con angolo cottura camera con guardaroba toilette con doccia ripostiglio euro 69.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 immerso nel verde con totale vista mare villino composto da: salone due stanze stanzino cucina bagno terrazzo ampia cantina portico verandato ampio giardino con accesso auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana alloggio in palazzo signorilmente ristrutturato: saloncino con caminetto camera con guardaroba cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Oberdan nello storico palazzo Vianello adatto ufficio e/o abitazione: salone quattro stanze cucina bagni ascensore riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rupingrande alloggio in villa bifamiliare completamente indipendente: salone su due livelli cucina tre stanze doppi servizi terrazzi cantina garage deposito attrezzi bellissimo giardino di circa 1200 metri quadrati.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito/Romanin ultimo piano in palazzina di lusso alloggio su due livelli panoramici: grande salone due stanze tinello cucina mansarda di circa 75 metri quadrati due bagni ampi terrazzi posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 tribunale/Romagna in palazzina zona verde panoramica: salone due matrimoniali cucina due bagni poggioli terrazzino box auto cantina. (A000)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici (Opicina) ultimo piano con mansarda: salone con caminetto cinque stanze grande cucina due bagni terrazzini box auto riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Monte San Pantaleone villino disposto su due livelli composto da: soggiorno cucina due stanze bagno ampia taverna giardino alberato-da rimodernare.

MONFALCONE bicamere in piccola palazzina, termoautonomo con garage, completamente ristrutturato, disponibilità immediata € 113.500! Alfa 0481/798807.

MONFALCONE zona poste ottimo bicamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzi garage, solo € 114.000! Alfa 0481/798807.

MUGGIA (via Volta) secondo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, soppalco, primoingresso. 115.000. Agenzia Calcara 040/632666. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Roiano in stabile completamente ristrutturato appartamenti liberi e occupati ottimo reddito. A partire da € 45.000. Tel. 040 / 3476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Carpin n. 17 box auto liberi e occupati mq 60, soppalco. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040 / 3476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA INVESTIMENTI Immobiliari Spa vende via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, apaprtamento/ufficio di sette vani e doppi servizi. Completamente ristrutturato. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil23)

OPICINA villa singola al grezzo disposta su tre piani con porticato e giardino di proprietà. Cheni & Tuta 040/767021 040/767270. (A00)

PORTICI 040/774177 locale d'affari adiacenze piazza Sansovino, 35 mq, ampio servizio, accesso fronte strada. € 35.000.

POZZECCO immobiliare via Campanelle, 3.o piano, luminosissimo, vista aperta, da risistemare, 70 mq, tinello, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina. 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare zona Commerciale, in casetta bifamiliare, alloggio di 65 mq, con ampio terreno di proprietà, immerso nel verde, termoautonomo. € 115.000. 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare zona Gretta, casetta d'epoca da ristrutturare, 110 mq interni, 300 mq di giardino, doppio ingresso, 2 cantine. 040/764416 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA Gretta appartamento da ristruttuare in casetta, ca 93 mq cortile, cantina 130.000. Cod. 643/P. 040/368283.

PROGETTOCASA · Locchi adiacenze locale d'affari ca. 148 mq ristrutturato, box, possibilità passo carraio, 115.000. Cod. 630/P. 040/368283.

S. Giacomo primo ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, mq 40, cortile, termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767021 040/767270. (A00)

SAN Giacomo piano alto con ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda, poggiolo, soffitta. Tre 040/774779. (A00)

SCALA Bonghi, villetta accostata, ristrutturata bene soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, soffitta, 200 mq giardino autometano. Possibilità costruzione garage, consegna entro 31 dicembre 2005 vende € 315.000 studio Benedetti, via Valdirivo 19. Tel. 040/9476251. (A00)

SIT attico Pinguente vista mare cucina, poggiolo, saloncino, 4 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzone, box. 040/636618. (A00)

SIT propone belle ville monofamiliari con giardino Scorcola, Muggia, Opicina e terreni edificabili Montedoro. 040/633133. (A00)

SIT Rossetti grande locale soppalcato 2 servizi, termoautonomo, cortile uso parcheggio, 2 passi carrabili. 040/636222. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Tor S. Piero alloggio recente di cucinotto tinello saloncino 2 stanze 2 bagni poggioli occasione.

SPAZIOCASA 040/369960 B.go Teresiano in palazzo signorile alloggio di cucina dispensa 3 stanze bagno affare. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in costruzione (zona) Severo-Università proponiamo monovani o piccoli alloggi con box e posti auto adatti per investimento e affittanza. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in Palazzetto finemente rinnovato in centro città ultimi monovani e piccoli appartamenti di prossima consegna adatti per investimento e affittanza. (A00)

STADIO, villa bifamiliare ristrutturazione appena ultimata su due livelli con 2 appartamenti da 90 mq ciascuno, più al seminterrato cantina e garage. Giardino mq 200 vende € 450.000 Studio Benedetti via Valdirivo 19. Telefono 040/3476251.

VIALE ultimo piano finiture di pregio, salone, due matrimoniali, cucina ab., doppi servizi, lavanderia. Mansarda al grezzo con tre vani e bagno. Prezzo importante. Cheni & Tutta 040/767021 040/767270. (A00)

VIALE XX Settembre in prestigioso palazzo d'epoca particolare quarto piano di 200 mq. Da ristrutturare. Tre 040/774779. (A00)

VILLA a schiera primingresso Costalunga. Portico, giardino, taverna, box, soggiorno, quattro camere, bagni, terrazza. Cod. 37/P. Gallery Est, tel. 040/380261. (A00)

CERCHIAMO in zona Barcola, Gretta, Roiano soggiorno, due camere, cucina, servizi. Pagamento contanti. Definizione immediata. Cuzzot Immobiliare 040/636128.

CERCHIAMO soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, zona semicentrale. Nessuna spesa. Elleci 040/635222.

CERCHIAMO urgentemente camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, in Trieste/circondario. Nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A1629)

CERCHIAMO zona San Vito salone due-tre camere, cucina, servizi, piano alto. Indispensabile ascensore. Pagamento contanti. Definizione immediata. Cuzzot Immobiliare 040/636128.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni. 040/764666.

PER nostri clienti cerchiamo alloggi piccoli-monovani anche da ristrutturare in zona centrali disponibili max € 100.000. Spaziocasa 040/369960.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nella trattavie. Equipe 040/764666.

ARREDATO Gatteri matrimoniale cucina bagno terrazzo euro 340 Largo Canal soggiorno camera cucina bagno posto auto euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003.

GALLERY piazza Ponterosso mini appartamento uso ufficio, 38 mq, appena restaurato. € 500. Cod. 339/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Vito villetta d'epoca, 130 mq, arredata, giardino. Contratto annuale rinnovabile, adatto famiglia di quattro persone. Persone referenziate. € 1.900. Cod. 338/P. Tel. 040/760025.

GALLERY zona Giardino pubblico appartamento 136 mq, salone, cucina con balcone, due camere, studio, bagno+wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P. Tel. 040/7600250.

LOCALI Piccardi 65 metri quadrati con grandi vetrine euro 500 inizio Cologna 200 metri quadrati euro 1200, Carducci/Battisti 90 metri quadrati con grande vetrina al coperto euro 1.800. Immobiliare Borsa 040/368003.

MONFALCONE appartamenti tricamere uso foresteria, uffici, locali commerciali adatti a ogni attività tutti centralissimi! Alfa 0481/798807.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta centralissimo locale commerciale di 25 mq, disponibilità immediata.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta in zona servitissima, primo ingresso, ufficio primo piano, mq 70, open space.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo piano, servito da ascensore luminoso, appartamento, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ampia soffitta, terrazza, 50 mq.

Continua in 34.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Da domani in vendita nelle edicole, abbinato al giornale, il nuovo volume della Biblioteca del Piccolo*

Del Giudice a Trieste, in cerca di Bazlen

In «Lo stadio di Wimbledon» si intersecano il «saper essere» e il «saper scrivere»

di Elvio Guagnini

Con le donne si comportava da amico non da amante. L'amico si mette fuori della competizione e conserva senza mai sciuparle tutte le possibilità, anzi le deposita all'inizio come garanzia, e la sua seduzione è lenta e salda. Un amico come lui, poi! Le parlo di come si comportava con le donne perché è la cosa che più somiglia a come si comportava con lo scrivere. Tutto si svolgeva attorno e a fianco, anche se credo che per lui tutto fosse dolorosamente centrale...

Il personaggio al quale si riferisce questa citazione è il protagonista del romanzo d'esordio di Daniele Del Giudice, «Lo stadio di Wimbledon», pubblicato nel 1983 (Torino, Einaudi) con una lusinghiera presentazione di Italo Calvino. Calvino, in chiusura della sua nota, suggeriva che - forse - il libro , oltre che «la ripresa del romanzo d'iniziazione di un giovane scrittore», avrebbe potuto costituire «un nuovo approccio alla rappresentazione, al racconto, secondo un nuovo sistema di coordinate».

In effetti, il libro non è né un profilo biografico né un ritratto diretto del protagonista. Forse, qualcosa di più : un tentativo - del suo autore - di capire il proprio rapporto con la scrittura e con la vita attraverso l'esplorazione dei «misteri» e della personalità che circondano il personaggio centrale del suo libro. Cioè Roberto (o Bobi) Bazlen, una figura considerata un po' «mitica» già in vita, dai suoi stessi amici. Un grande lettore, come ce lo rappresenta Giani Stuparich in una pagina molto nota di «Trieste nei miei ricordi», uno scopritore di talenti letterari per le maggiori case editrici italiane, un amante delle scritture che - in fondo - praticò poco la scrittura in proprio, evitando comunque, in vita, di pubblicare, salvo qualche sporadica eccezione. Un personaggio sul quale molti favoleggiavano, negli anni Sessanta, a proposito di opere inedite che avrebbero dovuto uscire. E, in effetti, qualcosa - non poco e di non poco conto - è stato recuperato e pubblicato in edizioni postume da Adelphi, la casa editrice della quale Bazlen fu promotore e consulente negli ultimi anni della sua vita. «Lui ha capito di sé... che tutto è niente - afferma Gerti, la Gerti della poesia di Montale, sua amica -, ha capito che alla fine non avrebbe lasciato nemmeno una traccia. Niente. Scrivere non ha scritto niente. Oh sì, io ho quei tre libretti[...]».

Da una condizione di tale genere deriva l'enigma dal quale il giovane scrittore muove per la sua inchiesta particolare, che lo porta a visitare persone che potrebbero mettere sulla strada di una possibile risposta: «Quello che a me interessa è un punto, in cui forse si intersecano il saper essere e il saper scrivere. Chiunque scrive se l'immagina in un certo modo. Con lui invece in quel punto c'è stata un'esclusione, una rinuncia, un silenzio. Io vorrei capire perché». L'«inchiesta», la ricerca di Del Giudice si sviluppa attraverso un testo tanto breve quanto di straordinaria intensità, tanto asciutto quanto di grande ricchezza di sfumature e di inflessioni, tanto apparentemente dettagliato e minuzioso quanto - anche e soprattutto - frutto di una sintesi che mette bene in luce la linea centrale dell'indagine: che è un'analisi ma anche un'autoanalisi, un procedimento di ricerca di autocoscienza.

Il libro parla di alcuni viaggi a Trieste per incontrare figure note della cultura e della storia della città che avevano conosciuto e frequentato Bazlen: Anita Pittoni, Giorgio Voghera, Franca Malabotta, Livio Corsi (detto l'Angelo, per un ritratto di Leonor Fini), Gerti Frankl, la Gerti della famosa poesia montaliana. E parla di un viaggio a Wimbledon per incontrare Ljuba Blumenthal, la Ljuba della poesia «A Ljuba» di Montale, amica di Bobi.

I viaggi a Trieste, giornalieri (Del Giudice commenta: «Deve essere vero che non esiste più il viaggio o il pellegrinaggio, ma solo la pendolarità»), sono caratterizzati da difficoltà forse emblematiche degli ostacoli da superare in ogni indagine (il treno che si ferma per un guasto prima di arrivare alla stazione; lo sciopero degli autobus; le non facili condizioni in cui si svolge la ricerca bibliografica in alcune librerie e in biblioteca).

Ma se il viaggio a Trieste non vuol essere e «non è un pellegrinaggio», come ricorda lo scrittore (anzi, il narratore cerca di resistere al fascino e al mito sia della città sia del personaggio sul quale sviluppa la sua indagine), è occasione però per avviarsi alla decifrazione e alla conoscenza di problemi più profondi. Ne derivano considerazioni che riguardano Bazlen ma, in fondo, anche una disposizione contraddittoria che può avere chiunque scriva in un mondo, come il nostro, già pieno di libri di ogni genere - alcuni anche anche belli e buoni -, chiunque sia tormentato dall'idea di voler scrivere qualcosa di nuovo e di essenziale, o magari di leggere e ammirare, o giudicare, libri di alto profilo, anche senza necessariamente scrivere.

Afferma Voghera: «Tutti questi libri mi scoraggiano a scrivere. Io ormai non scrivo niente, non faccio altro che amministrare quel poco che ho già scritto, e anche questo con fatica. Però li vedo, belli anche, ma soprattutto tanti, e mi dico: ma cosa ne aggiungo io ancora uno? Forse per lui è stato così, almeno in parte...»; «Una volta ho letto che 'scrivere non gli interessava', un' altra che era 'oltre il libro'. Penso a tutto lo spazio che c'è tra queste due cose, a quanta fatica si fa ogni volta per spostare tutto al di qua o al di là. In mezzo potrebbe esserci uno scrittore senza libri. Lui non è l'unico, è pieno di scrittori senza libri, chissà quanti ce ne sono, anche adesso, in questo istante. Però lui ha scritto, in un modo sotterraneo, parallelo, quanto bastava per far capire che non avrebbe scritto. Per questo è lì, in quel centro».

Afferma l'Angelo: «[...] la sua opera è stata la sua vita». E Gerti: «In lui era cresciuta la forza di disporre degli altri [...]Lui poteva parlare, e dirigere, anche se dirigere non è proprio la parola giusta. Poteva farlo con Svevo, con Giotti, o con Bolaffio. Forse Svevo non lo avrebbe capito [...]Lui però gli dava la spina dorsale, lo esortava, gli spiegava che quello che scriveva aveva un senso».

E Ljuba: «[...]è vero, come pensava lui, che ci sono troppi libri, e che è inutile aggiungerne altri. Se non ci fossero più libri la gente dovrebbe pensare con la propria testa» ; «Lui non cercava di immaginarsi come fosse una persona, lui lo era. E quando ha scoperto che questo era il suo posto nella vita, non ha potuto più scrivere. Aveva capito dove stava la sua forza e stava nelle persone...»; «[...]aveva due vocazioni: una era di far conoscere quello che a lui sembrava importante. E l'altra... C'è un punto della vita in cui va presa una decisione fondamentale. In quel punto le cose cambiano, o debbono cambiare, e non si può più andare avanti per aggiustamenti progressivi, automatici. Ecco: molte persone, arrivate a quel punto, hanno incontrato lui. E lui le ha aiutate a cambiare, o a decidere. Io credo che questa era la sua passione, e il suo capolavoro. Nient'altro».

Quelli, che si sono citati, sono altrettanti giudizi e prospettive di lettura del personaggio. Giudizi che convergono sul rapporto tra la vita e la scrittura. Un rapporto sul quale il narratore propone una riflessione sulla differenza che corre tra la relazione con la vita di chi interviene sul destino delle persone e quella di chi la esprime attraverso la scrittura, il libro: «Nei libri ci sono gesti, modi di muoversi, relazioni con gli oggetti, immagini di comportamento, e si aggiungono alle migliaia di comportamenti o di ragionamenti che uno ha già, e che poi inconsapevolmente riutilizza nella vita, come tutto. Forse non sono nemmeno questi che contano. Il vero comportamento che c'è nei libri è il comportamento di fronte alla forma. Il comportamento stesso di qualcuno che scrive. Può darsi che anche questo aiuti a cambiare, o a decidere, o aiuti ad essere; ma in un modo diverso[...]».

Questo di Del Giudice è, dunque, anche un saggio originale e incisivo sul valore della scrittura e dei libri in un mondo dove ne esistono molti e dove ,forse, sarebbe necessaria una riflessione sul libro necessario, sul libro che possa avere un senso, sul libro che si ponga in un rapporto più intenso e diverso con la vita, che sia davvero espressione di qualità anche nascoste e delle potenzialità espressive dell' autore.

Quella proposta dallo Stadio di Wimbledon vuole essere anche una riflessione sul gioco di contraddizioni che un autore può vivere: tra il rifiuto della forma e la sua necessità - nella scrittura - per incidere davvero nel rapporto con il lettore; tra la necessità di vivere pienamente e quella di testimoniare il proprio vissuto; tra il desiderio di fuga e di apertura al mondo e la necessità di tornare alle proprie radici, di ritrovarle; tra l'esigenza di seguire i ritmi imposti dalla realtà e quella di ritrovare se stessi, uno spazio di riflessione e di autocoscienza, dove ricomporre in unità i frammenti dell'esistenza e dell'esperienza.

UNO SCRITTORE CHE SA VOLARE

Domani si potrà acquistare nelle edicole, abbinato al giornale al prezzo di 4,90 euro, «Lo stadio di Wimbledon» di Daniele Del Giudice. È il ventiseiesimo volume dell'esclusiva collana «Trieste d'autore» della Biblioteca del Piccolo.

Daniele Del Giudice, nato a Roma nel 1949 ma «veneziano» d'adozione, ha studiato all'Università della capitale e ha svolto attività teatrale in Polonia e in Italia. Ha praticato anche attività giornalistica a «Paese Sera», al «Corriere della Sera» e a riviste come «L'Espresso» e «Nuovi Argomenti». Nel 1985, ha conseguito il brevetto di pilota per aerei da turismo.

Fu Italo Calvino a proporre a Einaudi , per la pubblicazione, il romanzo d'esordio, «Lo stadio di Wimbledon» (Torino, 1983). Il libro rappresenta un giovane scrittore che segue le tracce di un protagonista della vita letteraria italiana del Novecento: il triestino Roberto «Bobi» Bazlen. Questa indagine, svolta dal giovane scrittore tra Trieste e Wimbledon alla ricerca di testimonianze e chiarimenti da parte di amici e testimoni dell'attività e dell'esistenza di Bazlen, verte in sostanza sul grande tema del significato della scrittura e della non-scrittura, e sul problema del valore pedagogico della vita, di un «saper essere» considerato nel rapporto con il «saper scrivere». «A un certo punto del suo itinerario - sottolineava Calvino - il giovane ha fatto la sua scelta: cercherà di rappresentare le persone e le cose sulla pagina, non perchè l'opera conta più della vita, ma perchè solo dedicando tutta la propria attenzione all'oggetto potrà definire in negativo il nocciolo irreducibile della soggettività, cioè se stesso».

A «Lo stadio di Wimbledon», hanno fatto seguito il romanzo «Atlante occidentale» (ivi, 1885), il racconto «Nel museo di Reims» (Mondadori, '88), il romanzo «Staccando l'ombra da terra» Einaudi, '94), «I racconti di Mania» (ivi, 1997).

Con Marco Paolini, Del Giudice ha scritto i testi dello spettacolo «I-TIGI Canto per Ustica», tragedia per narratore e coro rappresentata a Bologna e a Palermo nel 2000 e trasmessa in tv da Rai Due (Libro e Video-Torino,Einaudi, 2001). Ha, inoltre, promosso la rassegna internazionale di cultura e politica «Fondamenta di Venezia». E' autore di saggi su Svevo e su Primo Levi. Le sue opere sono tradotte in numerose lingue.

Daniele Del Giudice fotografato nel 2003. (Copyright Graziano Arici)

«Lo stadio di Wimbledon» è il romanzo d'esordio di Daniele Del Giudice (qui nel 1987).

Roberto «Bobi» Bazlen (Trieste, 1902 - Milano, 1965) è il protagonista del romanzo «Lo stadio di Wimbledon».

COMINCIA COSI'

Si è rotto il treno. Scendo

Anche se è stato un sonno breve come questo di mezz'ora, dopo bisogna ricominciare tutto da capo. Sono procedure normali della continuità, e seduto in treno posso farle con delicatezza. Ho cominciato solo ascoltando: siamo fermi, ma non in una stazione, c'è troppo silenzio; e d'altra parte sembra una sosta troppo rassegnata perché si tratti di un segnale chiuso.

Ho aperto gli occhi, e forse non ero pronto. Il militare di mezza età, al quale avevo prestato il giornale prima di addormentarmi, dice sorridendo: «Si è rotto il treno». Si alza, prende il berretto e l'impermeabile dalla retina e una sua cartella di cuoio; poi si affaccia al finestrino e fa un cenno definitivo: «È meglio andare a piedi».

Anch'io guardo fuori ma è difficile rendersi conto: siamo tra le rocce e il mare, in pieno paesaggio. Lui si gira sulla porta dello scompartimento, si aggiusta l'impermeabile tirando giù la divisa. Dice: «Manca solo un chilometro alla stazione, dopo la curva. Se aspettiamo che salgano da Trieste per il traino ci vorrà un'ora». Saluta, senza uscire. Sono appena all'inizio, e la disponibilità è ancora un'intenzione che non dovrei tradire subito. Così ho raccolto le mie cose e l'ho seguito.

Quando abbiamo superato il locomotore lui ha parlato con i macchinisti. Si sono detti cose tecniche, toccavano la motrice bloccata; guardavano in aria i fili e ridevano. La mattina è limpidissima, quasi primaverile; o forse è il mio stare qui, inspiegabile e leggero. Vorrei regolare il passo sulla cadenza delle traversine, ma ci manca sempre qualche centimetro e ogni tanto devo farne uno raddoppiato. Velocemente anche, perché l'ufficiale va abbastanza svelto.

Mi ha spiegato nei dettagli il guasto del treno. Presto parliamo di linea e di tensione, di raggi di curva, di percentuali di pendenza; o meglio, lui parla con proprietà e naturalezza, e io mi sforzo di limitare il mio linguaggio fatto di «su» e di «giù». Scendiamo: io col corpo all'indietro, dondolando la cartella io con le mani in tasca. Ha domandato: «Vede la città per la prima volta, il golfo e le montagne, il faro, il castello, le case al di qua e al di là, e certo pensavo che doveva farmi un qualche effetto. Si è messo a ridere, lui parlava dei binari: qui sono paralleli, saldamente, poi a punta di freccia, sempre di più fino alla stazione. Dice: «Pensi che facciamo un mucchio di calcoli per la prospettiva, per riprodurre un difetto della vista». Ci ho pensato ma non sapevo cosa rispondere, e così siamo andati avanti in silenzio.

Adesso sento la mancanza del caffè, anzi della colazione vera e propria. Abbiam visto la «marmotta» avvicinarsi, andava verso il treno, sempre più grande; l'abbiamo vista staccarsi dalla stazione, dopo si è sentito il rumore del diesel.

I segnali ferroviari sono visibili solo a distanza; da vicino si attenuano, da sotto sembrano spenti. Anche di questo l'ufficiale ha spiegato le ragioni. Dopo un po' gli ho domandato se è vero che nei ponti si progetta anche un punto in cui minarli. Lui si è fermato; per la prima volta è teso. L'ho tranquillizzato, come togliendo una nuvola dal panorama. Riprende a camminare, dice: «Sono previste alcune camere di scoppio, dove l'appoggio è massimo». Però non è ancora convinto, e mi ha domandatao perché volevo saperlo. Ho detto che mi sembrava una buona dimensione del lavoro, semplicemente: pensano una cosa e la realizzano in tutto, compreso il posto adaatto per distruggerla col minimo sforzo. Lui dice: «È una buona pratica, ma di queste camere di scoppio non se ne fanno più tante. Adesso la guerr anon prevede ritirate così modeste, con i ponti tagliati alle spalle».

Ormai siamo in piano, quasi in città. Nell'ultimo tratto ho evitato un paio di domande indirette sul perché vengo qui. non vorrei parlarne e in fondo non sono nemmeno arrivato.

Daniele Del Giudice

MITTELFEST *Lo scrittore si dimette da presidente del festival per diventare (anche lui) direttore artistico*

Maurensig lascia. Anzi, raddoppia

«Ma il mio ruolo non sarà in contrapposizione con quello di Moni Ovadia»

UDINE «Nessuna scossa. La soluzione che si sta profilando per il Mittelfest di Cividale è condivisa ed è stata concordata tra il presidente e il consiglio d'amministrazione». Così l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, getta acqua sul fuoco di una polemica «che – aggiunge – appare fuori luogo e del tutto ingiustificata». La presunta querelle tra l'assessore di Rifondazione comunista e il presidente dimissionario del festival della Mitteleuropa, Paolo Maurensig, aveva tratto spunto dalla dichiarata volontà dello scrittore di voler lasciare l'incarico di vertice del cda per assumere un ruolo più consono alle proprie attitudini, ovvero una maggiore responsabilità sul versante della programmazione artistica. «La richiesta di Maurensig era nota e può essere considerata assolutamente condivisibile» commenta Antonaz, che valuta la decisione dello scrittore «coraggiosa e consapevole». Di «caso politico» l'assessore non vuole nemmeno sentir parlare, «anche perché – precisa – non spetta alla Giunta sfiduciare il presidente, ma casomai al consiglio d'amministrazione».

Con una nota è intervenuto il coordinatore regionale di Forza Italia Vanni Lenna, per denunciare, sulla scorta delle dimissioni di Maurensig, la discutibile gestione del potere da parte del presidente della Giunta, «il quale – scrive Lenna – decide e ordina secondo disegni che nessuno conosce». Antonaz restituisce subito la bordata al mittente, sottolineando che il suo incontro con lo scrittore goriziano ieri a Udine si è svolto in un clima cordiale e disteso.

Scopo: rivedere la forma della collaborazione tra il Mittelfest e Maurensig, proprio nella direzione indicata dall'ex presidente, che è intenzionato a formalizzare la sua scelta alla prossima riunione del cda. «Il presidente – dichiara Antonaz – riveste il duplice ruolo di ambasciatore e di amministratore generale del festival. Una veste che Maurensig non considerava adatta a sé, e dunque ha chiesto di occuparsi d'altro. Mi sembra –ribadisce l'assessore – che la questione posta sia legittima e vada accolta».

Da sinistra: Paolo Maurensig, l'assessore Roberto Antonaz e Moni Ovadia.

Il festival, intanto, incombe, e dunque la questione delle poltrone vacanti deve essere rapidamente risolta. «Stiamo già pensando a un nuovo presidente», ammette Antonaz, che sui nomi dei possibili sostituti ha deciso, però, di non sbottonarsi. «Comunicherò nella prossima riunione di Giunta la rosa dei candidati», taglia corto. Si andrà a pescare all'estero qualche nome di fama internazionale oppure si attingerà a qualche fonte locale, magari rilanciando uno degli altri membri di nomina regionale all'interno del cda, come Gianni Torrenti oppure Giancarlo Velliscig? L'assessore non si sbilancia. «Per fortuna – afferma – in regione ne possiamo contare su un certo numero di personalità di rilievo con la necessaria apertura alla cultura dell'Est e del Centro Europa». Un'affermazione che potrebbe alludere ad un «reclutamento» in loco, anche se sembra molto più probabile il ricorso a qualche grosso nome di fuori.

Saldo in sella resta il direttore artistico del festival Moni Ovadia, che proprio ieri nel pomeriggio ha illustrato ad alcuni membri del cda il cartellone del festival. «Auspico una presentazione ufficiale del programma il più presto possibile attraverso una conferenza stampa», commenta l'assessore Antonaz a fronte delle frequenti e comunque incomplete uscite di spezzoni del Mittelfest sulla stampa locale.

Via libera dall'assessore a Maurensig per quanto riguarda la direzione artistica degli eventi di promozione dell'immagine del festival lungo tutto l'arco dell'anno. «Sono soddisfatto - commenta lo scrittore goriziano reduce dall'incontro. - È ciò che avrei desiderato fare sin dall'inizio – prosegue -, ma come presidente avevo altre incombenze. Le ho portate avanti al meglio per un certo periodo di tempo – aggiunge -, ma ora sentivo proprio la necessità di sviluppare questi progetti. Il mio nuovo ruolo non sarà in contrapposizione con quello di Moni Ovadia».

Tra le iniziative che bollono in pentola, spiega Maurensig, un film sul festival che girerà sui circuiti televisivi nazionali ed esteri, e anche un libro per la memoria storica. «Non si tratta degli eventi collaterali ai quali qualcuno si è erroneamente riferito – tiene a precisare lo scrittore –, quanto di eventi comprimari, volti a propagare la conoscenza e l'apprezzamento internazionale del Mittelfest».

In attesa della nomina del nuovo «numero uno» del cda, che potrebbe arrivare già entro la settimana, circolano indiscrezioni su altri incarichi. Alberto Bevilacqua, del Centro servizi e spettacoli di Udine, che aveva già fatto capolino qualche tempo fa nel toto-candidati per le nomine del consiglio, viene dato in «pole position» per la carica di direttore dell'Associazione Mittelfest, il sodalizio operativo permanente che raggruppa i soci del festival della città ducale.

Alberto Rochira

PROCESSO *È cominciato a Vilnius il giudizio contro il cantante dei Noir Desir che l'estate scorsa ha ucciso l'attrice francese*

Omicidio Trintignant: Cantat rischia quindici anni

PARIGI Troppa gelosia, troppo alcol, troppa violenza: la notte tra il 26 e il 27 luglio 2003, Marie Trintignant moriva a 41 anni in una stanza d'albergo di Vilnius. Ieri si è aperto nella capitale lituana il processo al suo compagno, il cantante dei Noir Desir, Bertrand Cantat, che l'ha massacrata a schiaffi e pugni.

Cantat rischia da cinque a 15 anni di carcere per omicidio passionale. Quella notte, ebbe una violenta lite con la compagna, che si trovava in Lituania per le riprese di un film per la tv francese, con la regia della madre, Nadine.

Ieri, il cantante ha riassunto così la situazione: «Marie era fuori di sè, io ero fuori di me». Lui era più che ubriaco, ed afferma - contraddetto dalla madre di lei - che Marie «fumava marijuana dalla mattina alla sera».

La vittima Marie Trintignant. A destra Bertrand Cantat.

All'origine di una giornata terribile sul set, c'era la gelosia, che tormentava la coppia. Lei, Marie, era gelosa di Kristina, ex moglie di Bertrand. Il cantante ha detto di averle telefonato intimandole di ridurre al minimo le comunicazioni a causa delle pressioni di Marie.

Lui, però, ne aveva fatte altrettante per un affettuoso messaggio sms di Samuel Benchetrit, regista ed ex marito di Marie.

Secondo Cantat, dopo essersi chiusa in bagno, Marie è uscita e «non la riconoscevo più. È stata cattiva, le sue parole dure, offensive, su Kristina, sui miei figli, la mia vita prima di lei. Non riconoscevo il suo viso, i suoi occhi, il suo modo di fare. L'ho vissuta come un'aggressione, un'ingiustizia. Mi sono detto, ma chi è questa che mi si rivolge così?».

Secondo la sua ricostruzione, c'è stata una colluttazione, poi «un bel paio di schiaffi». Per un medico legale, citato oggi dagli avvocati dei Trintignant,

Cantat si servì delle mani «come di un mestolo»: «c'è differenza fra picchiarsi e uccidere», ha fatto notare il legale.

Al «Maurizio Costanzo»

Pedofilo in tv finisce indagato

ROMA Aveva inviato una e-mail al «Costanzo Show» sostenendo di aver avuto rapporti sessuali con minorenni e per questo ieri era stato invitato come ospite alla trasmissione il cui tema era la pedofilia, ma al termine della puntata è stato formalmente indagato dalla squadra mobile della questura di Roma. E' stata l'on. Alessandra Mussolini, dopo aver sentito il racconto dell'uomo, di origini brasiliane e residente a Como, a sostenere che la polizia aveva il dovere di intervenire.

La Houston chiede aiuto per liberarsi dalla droga

WASHINGTON La cantante Whitney Houston è entrata in un centro per il recupero dei tossicodipendenti. «Whitney Houston chiede a tutti di sostenerla e di pregare per lei», ha detto la sua portavoce Nancy Seltzer, senza aggiungere dettagli. La cantante aveva ammesso alcuni mesi fa, in una intervista tv, di avere avuto molti problemi con la droga in passato, ma di avere trovato «la strada giusta, grazie alla preghiera».

Anche il marito Bobby Brown ha avuto in passato più volte problemi con la legge.

Whitney Houston

MUSICA *Alla Società dei Concerti la cantante sudafricana*

Il soprano Michelle Breedt mette le ali a Wolf e Brahms

TRIESTE Dopo il violinista Capuçon, dopo il pianista Braley, la Società dei Concerti ha proposto il terzo rimbalzo dalla passata stagione: Michelle Breedt, la cantante sudafricana applaudita nel febbraio dello scorso anno al centro di un programma affidato al «Sestetto d'archi viennese» che l'assecondava nei «Wesendonk Lieder» di Wagner.

Stavolta il palcoscenico del Politeama Rossetti le è stato affidato in eclusiva per un Liederabend votato a Schubert, Wolf e Brahms e l'attesa non è andata delusa. Almeno per i pochi intimi che sanno apprezzare tale specialità, che sanno trovare il punto ideale d'incontro fra l'emozione prima del poeta e l'emozione nuova del musicista.

Il Lied romantico tedesco, in particolare quello prodotto dai tre compositori in programma, nostalgicamente pretendeva di ritrovare in se stesso l'unità creativa della lirica greca e della «Chanson» medievale, quando gli autori della poesia e della musica s'identificavano nella stessa persona o agivano in così stretto rapporto da confondersi.

Michelle Breedt

Consapevole di quanto una precisazione estetica possa soccorrere l'ascolto, la Breedt si è sobbarcata una breve illustrazione a gruppi di Lieder. C'era tanta simpatia, tanta spontanea verve nel racconto, da farsi perdonare una spiegazione in inglese per dei testi in tedesco.

Il meglio, quanto a spessore e risonanza, arrivava dalle interpretazioni. Trepidamente illuminate da un pianista come Wolfram Rieger, mai un momento decorativo nel suo accompagnamento, ma proposte sempre sottilmente elaborate, con un costante umore esplorativo e una resa strumentale di grande professionalità.

Il pianoforte di Rieger giovava all'approfondimento dello stesso Lied, perché alla Breedt piace molto il racconto, e si avverte in lei l'ammirevole frequentazione del palcoscenico dove esibisce grandi doti d'attrice. Ponendo magari più in ombra quella particolarità, quella nota decisiva che in Schubert è l'«Innigkeit», termine forse intraducibile ma il cui contrario è sicuramente l'eccesso di entusiasmo. Wolf e Brahms mettevano le ali grazie alla vocalità luminosa, perfetta nell'intonazione ed esente da forzature, del soprano.

Memorabili «Das Sändchen» del primo e il conclusivo «Von ewiger Liebe» del secondo, accolto da fervidi applausi fino alla concessione di due notissime pagine schubertiane fuori programma.

Claudio Gherbitz

CINEMA *Tredici nomination per il film di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido*

Premi David: «Che ne sarà di noi» fa il pieno

Castellitto (ieri in regione) felice per le 11 candidature di «Non ti muovere»

ROMA Tredici candidature ai David per i ragazzi di Giovanni Veronesi che si interrogano sul loro futuro: «Che ne sarà di noi», un film che parla di adolescenti in vacanza in Grecia dopo la maturità, ottiene a sorpresa due candidature più dell'osannato «La meglio gioventù», di Marco Tullio Giordana, e di «Non ti muovere», di Sergio Castellitto.

«Non ci posso credere, si sono sbagliati», dice sopraffatto dall'emozione Silvio Muccino, protagonista con Violante Placido, entrambi candidati. E anche Veronesi stenta a credere di aver sorpassato «La meglio gioventù»: «Pensavo che il film di Giordana facesse piazza pulita, mi è piaciuto molto, come anche quello di Castellitto».

Non c'è la candidatura per la regia, ma «il film ha fatto centro perchè è entrato nel cuore delle persone» si consola Veronesi. Si unisce ai festeggiamenti il produttore Aurelio De Laurentiis, artefice dell'incontro tra Silvio Muccino e Giovanni Veronesi: «Mi riempie di gioia perchè per la prima volta vengono presi in considerazione i giovani». E aggiunge: «Ci sono insieme a me altre candidati con film bellissimi. Sono contento di essere in buona compagnia».

De Laurentis è anche contento della «performance» di Silvio Muccino, autore del soggetto, della sceneggiatura con Giovanni Veronesi e interprete principale. Quando c'è un nuovo artista - sottolinea - che entra nel nostro universo cinema sono sempre felice. Anche per Giovanni Veronesi. Ho fatto un film con lui dieci anni fa, 'Per amore solo per amore' con il quale vincemmo tre David di Donatello. Vuol dire che io e Veronesi andiamo bene insieme».

L'attore Silvio Muccino.

I 689 giurati dei premi David, gli Oscar italiani che saranno assegnati il 14 aprile, hanno apprezzato anche la commedia sentimentale «Agata e la tempesta» di Silvio Soldini, regista che con «Pane e tulipani» aveva stravinto l'edizione del 2000. Per lui ci sono otto candidature; sette per il film sul rapimento Moro di Marco Bellocchio «Buongiorno notte» e cinque per tre film molto diversi tra loro: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores, che ha rappresentato l'Italia agli Oscar senza però entrare nella cinquina, «Caterina va in città» di Paolo Virzì, un film che come quello di Veronesi parla di adolescenti, e «Cantando dietro i paraventi» del maestro Ermanno Olmi.

Resta invece quasi a mani vuote Bernardo Bertolucci con il suo «The dreamers» (una candidatura per il montaggio, ma era doppiato in italiano e quindi non candidabile in varie categorie).

E anche il campione d'incassi della stagione, «Il paradiso all'improvviso» di Leonardo Pieraccioni, si deve accontentare di una nomination (per l'attrice non protagonista Anna Maria Barbera, Sconsy), così come il film di Carlo Verdone «L'amore è eterno finchè dura», dove il regista ottiene una candidatura come attore protagonista.

Sergio Castellitto, che ieri era a Trieste e a Udine, al Cinecity, per presentare il suo film (candidato a undici premi), ha detto: «Sono felice, anche perchè sono quasi un esordiente». Ringraziando poi Penelope Cruz, che si è prestata a parlare italiano, e la moglie Margaret Mazzantini, che insieme a lui ha firmato la sceneggiatura «tirandola fuori con grande sforzo» dal suo romanzo.

Da domani a Trieste

Ricky Tognazzi gira in «corto»

TRIESTE «Per Agnese» è il titolo di un cortometraggio coprodotto dall'Istituto Luce e dall'Associazione Maremetraggio, ambientato a Trieste, le cui riprese cominceranno domani nel capoluogo giuliano, protagonisti Ricky Tognazzi e Ariella Reggio. Il corto, regia di Massimo Cappelli, intende essere un tributo nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario del ricongiungimento di Trieste all'Italia. La vicenda, sebbene di stampo minimalista, vuol essere un simbolo delle «nuove invasioni»: parte dall'incontro, nel maggio '45, tra una giovane triestina e un soldato neozelandese nei giorni della liberazione dall' assedio delle truppe del generale Tito.

TEATRO *Ha presentato il suo «Svevo a Venezia» al leggìo degli Amici della Contrada*

Puppa, uno scrittore in laguna

Professore, ma anche drammaturgo, performer e romanziere

TRIESTE Singolare uomo di teatro, il professor Paolo Puppa. Anzi plurale. Ai suoi studenti, all'Università di Venezia, Puppa spiega la storia dello spettacolo. Ma la familiarità con autori, testi, registi ha insegnato, e stavolta a lui, che il teatro non si può solo insegnare. Si deve anche vivere. Così da qualche anno il professore si è trasformato in autore, e pure in attore, o come preferisce dire lui, performer. Il pubblico della Contrada lo ha visto scivolare dall' uno all'altro ruolo in uno degli appuntamenti di "Teatro a leggìo", l'iniziativa ideata da Mario Licalsi.

Accompagnato dalla fisarmonica di Carlo Moser, Puppa letto "Svevo a Venezia", un monologo nato dalle lettere che l'impiegato Ettore Schmitz, prima di trasformarsi completamente nello scrittore Italo Svevo, spediva alla moglie Livia dalla "prigione" aziendale di Murano.

Paolo Puppa, autore e attore.

Un soggiorno lagunare obbligato, meglio, un sequestro, a cui era stato costretto dalla suocera-manager Olga Veneziani. Assimilato in una delle più importanti famiglie di industriali triestini (possedevano il segreto della famosa vernice sottomarina antialghe), Ettore aveva subito il diktat della temibile capitana d'industria.

Niente più letteratura, dopo il fiasco del romanzo "Senilità", soltanto lavoro. Ed era stato spedito a Murano, dove la ditta Veneziani aveva uno dei suoi stabilimenti. Sulla carta era direttore di produzione, in realtà doveva respirare i velenosi miasmi delle fornaci, sorvegliare le reazioni chimiche, condividere la sorte dei suoi operai.

Un sollievo, tra le angustie di un'isola poco ospitale, le lettere scritte ogni giorno alla moglie. Un modo per mantenere viva la quotidianità coniugale, e anche un espediente per "tenere in esercizio la penna". Aspettando che la letteratura, prima o poi, si rioccupasse di lui.

Davanti a un leggìo, con la voce mite e querula del sequestrato di Murano, Paolo Puppa ha trasformato le lettere in un diario dalla prigione. Sotto l'abito dell'accademico abituato a scrivere saggi su Fo, Pirandello, Ibsen, e di recente una vivace biografia "non-autorizzata" su Cesco Baseggio ("Ritratto dell'attore da vecchio", CiErre Edizioni,12,50 euro), il performer Puppa ha svelato ciò che dà vita teatrale a un libro, o a un saggio universitario. Coloriture dialettali, osservazioni puntute, slarghi di prosa, insomma l'ineffabile ironia sveviana, colta nel punto esatto dove la autobiografia si fa romanzo, proprio dentro al laboratorio dello scrittore. Segreti che Puppa conosce bene, visto che ai copioni che lui stesso ha scritto per il teatro (oltre una ventina, spesso rivisitazioni contemporanee dei personaggi della mitologia) va aggiunta anche la sua attività di romanziere. "Venire, a Venezia" (Bompiani, 5,60 euro) è una recente ricognizione su dodici vite private in laguna, storie di personaggi bizzarri legati dalla comune residenza veneziana, e da un titolo "dove la virgola è indispensabile, come cifra urbanistica e turistica, ma anche come allusione alla sessualità privata" dice l'arguta nota di copertina. Scritta, chissà, dallo stesso poligrafo professore.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Licia Maglietta a Udine
Sacile: «Un marito ideale»

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, concerto della gipsy brass band Karandila.

Fino al 21 marzo al Politeama Rossetti si replica «Naufragi di Don Chisciotte», di Massimo Bavastro, con Gigio Alberti e Mario Sala.

Oggi, alle 19, allo Studio Tommaseo, «VideoSpritz»: Carlo Montanaro terrà una conversazione sui primi video di Bill Viola.

Oggi, alle 21, al Cibomatto, suonano i Makako Jump con Cecil Demile.

Oggi, alle 17, al Circolo delle Assicurazioni generali, videoproiezione di «Grisaglia blù» di Sergio Velitti, regia di Mario Licalsi.

UDINE Oggi, alle 21, nella sala convegni dell'Università a Palazzo Antonini, per «Lo sguardo dei maestri» proiezione de «La città delle donne»

Oggi, alle 21, al Cinema Ferroviario, proiezione di «Gaestspillet», con protagonista il divo del muto Valdemar Psilander; a seguire un incontro con gli eredi Melies, inventore del cinema magico.

Oggi, alle 20.30, al Cinema Centrale, proiezione di «Agata e la tempesta» alla presenza del regista Silvio Soldini e della protagonista Licia Maglietta.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, all'auditorium di San Vito al Tagliamento, concerto dal titolo «Brahms: canti d'amore e valzer» con il duo Cristina Biagini-Marco Marzocchi, il soprano Eleonora Contucci, il mezzosoprano Gabriella Sborgi, il tenore Stefano Ferrari e il basso Umberto Chiummo.

Domani, al Centro Don Bosco, laboratori teatrali con Gabriele Ferrari dedicati alla scrittura drammaturgica e alle coppie di genitori e figli (informazioni al n. 0434-961052).

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Zancanaro, va in scena «Un marito ideale» di Oscar Wilde con Geppy Gleijeses, Lucrezia Lante della Rovere e Manuela Kusterman.

Milva: «Da due anni nessun invito in tv»

MILANO «Forse esagero a darmi un'importanza che non ho, forse è solo una coincidenza, ma sono due anni e mezzo che non mi invitano più in televisione». Lo ha detto Milva, in un breve incontro con la stampa al termine dello spettacolo «Milva canta Merini», in scena ieri sera a Milano al Teatro Strehler. «Ho scritto più volte al direttore di Raiuno Del Noce - ha proseguito la cantante - senza avere mai risposta. L'ultima apparizione l'ho fatta nel programma di Paolo Limiti, che guarda caso anche lui non si vede più in televisione».

A proposito di Sanremo, Milva ha detto che la serata revival non le è piaciuta. «Mi avevano anche proposto di parteciparvi, ma non ho potuto fare altro che rifiutare perchè, come conosco la mia età, così conosco il mio valore e la mia storia».

«Seghizzi»: 32 cori in lizza al concorso

GORIZIA Il comitato organizzatore del 43° Concorso internazionale di Canto corale «C.A. Seghizzi» ha deciso di ammettere alla prossima edizione del concorso (5-8 luglio) 13 cori nella Sezione A e 14 alla Sezione B.

Un impegno di tutto rilievo, considerando che la «Seghizzi» è chiamata quest'anno a organizzare anche il 16° Gran premio europeo di Canto corale al quale parteciperanno altri 5 cori per un totale dunque di 32 cori. La proposta musicale è dunque molto ricca e variegata non solo in termini di nazioni rappresentate (che sono 16), ma anche e soprattutto per la varietà dei programmi e per il numero di esibizioni, in totale 61. Da rilevare inoltre una forte presenza extracontinentale (oltre all'Europa anche l'Asia e l'America) e due partecipazioni nuove quali Singapore e la Nuova Zelanda.

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez andrea.rodriguez@tin.it

RAIDERS OF THE LOST ARP
«4»
(Nature)

Italia parallela. Una dimensione diversa. Marco Pierro (uno dei due Jolly Music) esce con un album solista e impartisce lezioni di italian style alla techno. Un suono morbido e profondo ma per niente fiacco. Visionario e cinematico ma per niente allucinato. Gusto easy scarnificato, congelato, e riportato a nuova vita sintetica. Flusso di luci nella notte di una superstrada.

FINN
«Expose Yourself to lower education»
(Sunday Service)

Un gioiellino. Uno di quei dischi «piccoli» per definizione. Uno di quelli che non finisce sulle copertine dei giornali musicali perché preferisce starsene un po' timido in un angolo, essendo destinato a persone che se ne sanno un po' timide in un angolo. Brani acustici con arrangiamenti minimali di synth analogici e digitali. Nessuna acrobazia o taglia-e-cuci, solo belle canzoni ideali per pomeriggi o sere invernali, mentre fuori piove o meglio nevica.

DUST
«Remix»
(Bar de Lune)

Il disco omonimo dei Dust viene riproposto in un'edizione doppia che comprende l'originale e una versione completamente remixata da personaggi più o meno noti come Roots Manuva o Agent K. Il materiale originale è una specie di viaggio con il sole negli occhi su spiagge psichedeliche californiane. Incantevole e rilassante. Forse anche troppo. La pettinata alla moda che gli danno i remixatori è invece addirittura strabiliante. Imperdibile.

EINSTURZENDE NEUBAUTEN
«Perpetuum mobile»
(Mute)

Una volta c'erano dei nuovi edifici che crollavano e si ascoltava impietriti quel fragore. Oggi gli edifici non crollano più. Sono grattacieli abbandonati senza vetri alle finestre e si ascolta il rumore del vento che li suona come armoniche di cemento. Musica aerea sommessa che corre il rischio di essere liquidata in fretta, quasi fosse il fantasma incorporeo di una fisicità ormai scomparsa. Sarebbe un grave errore, perché «Perpetuum mobile» va scoperto a poco a poco.

KOMA+BONES
«Shuttered speed»
(Tcr)

Basterebbe la presenza di Robert Owens, nume tutelare della Chicago house, a garantire per «Shuttered speed». La sua voce nell'iniziale «Take me back» innalza l'opera a livelli già difficilmente raggiungibili di questi tempi, eppure da simili altezze non si scende mai per tutta la durata del disco. Dietro linee accattivanti si cela un'intelaiatura ritmica tra le più intransigenti e rigorose. Un dobermann di titanio. Agile e poderoso nello stesso momento, il mostro azzanna e non molla la presa.

 PESSIMO   SCARSO   BUONO   OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «El sombrero de tres picos - Boda flamenca», spettacolo di balletto della Compañía Antonio Márquez. Quarta rappresentazione oggi **20.30** turno E/C, durata dello spettacolo 1 ora e 55 minuti. Repliche: giovedì 18 marzo 2004 ore **20.30** turno F/B, venerdì 19 marzo 2004 ore **20.30** turno B/F, sabato 20 marzo 2004 ore 17 turno S/S, domenica 21 marzo 2004 ore **16** turno D/D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299, **www.teatro-verdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI SINFONICI STRAORDINARI. Israel Philharmonic Orchestra, direttore Zubin Mehta, mercoledì 31 marzo ore **20.30. Gustav Mahler Jugendorchester,** direttore Claudio Abbado, lunedì 12 aprile ore **19**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299, **www.teatro-verdi-trieste.com.**

SALA BARTOLI. Oggi alle **21: «Naufragi di Don Chisciotte»** di M. Bavastro, regia di L. Loris, con Gigio Alberti e Mario Sala. Durata 1h 30'.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore 17 per il nuovo ciclo «Videoproiezioni» gli «Amici della Contrada» presentano **«Grisaglia blu»** di Sergio Velitti. Circolo delle Assicurazioni Generali.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Solo oggi, ore **21**: dalla Bulgaria la festa musicale di una vera orchestra zingara da strada **«Karandila Gypsy Brass Orchestra»**, dieci elementi con fiati e percussioni, un repertorio tradizionale contraddistinto da virtuosismi che contaminano la musica di connotazioni jazzistiche. Ingresso € 10.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.45 e **18.30.** Dalla Disney **«Koda fratello orso».**
20 e **22.15: «Terra di confine»** di e con Kevin Costner e con Robert Duvall e Annette Bening.

ARISTON*. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.40, **20.20, 22.15: «...E alla fine arriva Polly»** con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Dal regista di «Ti presento i miei» la commedia romantica più divertente dell'anno.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«...E alla fine arriva Polly» 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.
«Non ti muovere» 16.30, 19.50, 22.20.
«Tre metri sopra il cielo» 16.10, 20.30.
«Koda, fratello orso» 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.
«Terra di confine» 18.05, 22.35.
«Jeepers creepers - Il canto del diavolo 2» 18.30.
«Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà» 16.30, 20.30, 22.20.
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» 17, 21.
«Master & Commander - Sfida ai confini del mare. 16.30, 19.45, 22.20. A soli 2 €.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agata e la tempesta»** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi e Marina Massironi. Il regista torna alla commedia con i toni e le atmosfere di «Pane e tulipani».
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La ragazza con l'orecchino di perla»** di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth. Dal bestseller di Tracy Chevalier. Chi è la ragazza del più famoso ritratto del pittore fiammingo Johannes Vermeer?

AZZURRA - I GIOVEDÌ. Domani: **«Da quando Otar è partito...».** Ingresso 5 euro.

F. FELLINI. Cinema d'essai. **www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.**
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le invasioni barbariche». Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero. Ult. giorni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18, 20.05, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino e Violante Placido. Da venerdì: «Gothika».
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best seller di Margaret Mazzantini. Un'esplosione cieca di violenza sessuale che porta allo scoperto il lato nascosto dell'animo maschile.
15.30, 17.45, 20, 22.20: «Rosenstrasse» di Margarethe von Trotta con Maria Shrader. La strada dove l'amore, il coraggio e la fedeltà hanno sfidato la storia. **Solo oggi solo 2 €**. Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In America»** di Jim Sheridan. Da venerdì. **«Una scatenata dozzina»** con Steve Martin.
16, 18, 20.05, 22.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca.
15.50, 17.15, 20.30: «Scary movie 3, una risata vi seppellirà!».
18.45 e **22.15: «Tre metri sopra il cielo».** Un film che vi restituisce la voglia di sognare, di emozionarsi e di rimanere sempre adolescenti.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, 18.05, 20.10, 22.20: «Big Fish» (Le storie di una vita incredibile). Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15: «Primo amore» di Matteo Garrone, dal festival di Berlino.
22: «L'imbalsamatore» il film rivelazione di Garrone.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 21: «Master & commander: sfida ai confini del mare». A € 2,70 (da domani «L'ultimo samurai).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
«Koda fratello orso»: 16.30, 18.15, 20.10.
«Scary movie 3»: 22.
«...E alla fine arriva Polly»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.15.
«Che ne sarà di noi»: 17.50, 20.10, 22.10.
«Amore senza confini»: 17.30.
«L'amore è eterno finché dura»: 20, 22.15.
«Non ti muovere»: 17.45, 20, 22.20.
Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 17 marzo ore **21: «Teatro del Carretto Odissea da Omero»**, regia di Maria Grazia Cipriani. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO.
Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Koda fratello orso», cartone animato della Walt Disney. **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Tre metri sopra il cielo», regia di Luca Lucini. **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Jeepers Creepers 2», con Jonathan Breck. **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «...E alla fine arriva Polly». Oggi tutti gli spettacoli ingresso 4,80.
Sala 2. 16.50, 19.40, 22.20: «Terra di confine». Oggi tutti gli spettacoli ingresso 4,80.
Sala 3. 17.45, 20, 22: «Che ne sarà di noi». Oggi tutti gli spettacoli ingresso 4,80.

CORMONS

TEATRO COMUNALE 19 marzo ore **21: «Le ultime lune»** di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor. Info: 0481/532317 - 0481/630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 marzo (turno E); 18 marzo (turno D); 19 marzo (turno B); 20 marzo (turno C) ore **20.45**. Teatro Stabile di Bolzano-Teatro di Sardegna **«La pulce nell'orecchio»** (abb. prosa 10, abb. 5 formula A), di G. Feydeau, regia Marco Bernardi con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani, Carlo Simoni, Alvise Battain. Biglietteria online **www.teatroudine.it info 0432/248418.**

TEATRO CONTATTO. Stasera, ore **21** (ultima replica) Teatro S. Giorgio: Css Teatro Stabile di innovazione del Fvg - Fondazione Teatro Due, **«Cecità»** di José Saramago, regia di Gigi Dall'Aglio. Info e prevendita: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/511861. biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

I FILM DI OGGI

«IL SALE SULLA PELLE» (1992) di Andrew Birkin, con Vincent D'Onofrio e, *nella foto*, Greta Scacchi (Retequattro, ore 0.15). Una giovane parigina si innamora di un pescatore scozzese, la loro relazione durerà trent'anni. Da un romanzo di Benoîte Groult. Classica storia d'amore sullo sfondo di paesaggi da favola.

«PRIMA DEL TRAMONTO» (1999) di Stefano Incerti, con Simona Cavallari (*nella foto*), Vincenzo Peluso (Italia 1, ore 3.30) Drammi familiari e cruda realtà metropolitana ambientati in malfamati quartieri dove la legge è solo quella della mafia. Vite clandestine ritratte con spietato realismo.

«BEETHOVEN 4» (2001) di David M. Evans, con Michaela Gallo e Joe Pichler (Italia 1, ore 21.05). A causa di un errore, Beethoven e un altro San Bernardo, educato e tranquillo, si scambiano le case. I Newton stentano a riconoscere il loro cane, mentre nell'altra famiglia regna il caos.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Assistenza domiciliare ai malati terminali
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO
13.00 OCCHIO ALLA SPESA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.25 BATTI E RIBATTI
20.30 AFFARI TUOI
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Finale, gara di andata Lazio-Juventus
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 COPPA ITALIA - TIM CUP: finale, replica Lazio-Juventus
4.05 C16 FBI
4.50 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
5.05 50 ANNI DI SUCCESSI
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SPENSIERATISSIMA
6.10 L'EDITORIALE
6.20 TG2 MEDICINA 33
6.35 LA TALPA
7.00 GO CART - MATTINA
8.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Buon compleanno Kim!"
9.30 VISITE A DOMICILIO
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 - METEO 2 - FLASH
17.15 WINX CLUB
17.45 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "Jackie Jade e gli scout Jackie Chan"
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 LA TALPA
19.30 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Caduta libera, 2a parte"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2 20.30
20.55 LIBERO LIGHT
21.00 SOSPETTI 2
22.40 TG2
22.45 DEAD ZONE Telefilm. "Vite salvate"
0.35 LA TALPA
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.10 METEO 2
1.15 JETS - VITE AL LIMITE Telefilm. "Amicizie pericolose"
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TRASGRESSIONI
3.05 TG2 SALUTE
3.20 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 SCREENSAVER
16.20 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 MI MANDA RAITRE
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
10.50 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Terra armata I parte"
11.50 GRANDE FRATELLO
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.02 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm
23.25 GRANDE FRATELLO
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 LABORATORIO 5
2.46 SHOPPING BY NIGHT
3.15 GRANDE FRATELLO
3.45 AMICI. Con Maria De Filippi.
4.30 TROPPI IN FAMIGLIA Telefilm. "Papa" ti disconosco!"
5.00 INNAMORATI PAZZI: Il parte Luna di miele in quattro
5.30 TG5

ITALIA 1

6.15 STUDIO SPORT
6.40 BAYSIDE SCHOOL
7.02 FRANKLIN
7.20 TINY PLANETS
7.30 SABRINA
8.00 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.45 LUPO DE LUPIS
9.00 ARNOLD Telefilm. "Arnold"
9.30 PACIFIC BLUE
11.25 MAC GYVER Mac Gyver alla corte di Re Artu" I part
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU - GI - HO!
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Addio"
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.40 DORAEMON
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "L'incubo di Zelda"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Cuore di mamma?"
20.00 CAMERA CAFÈ RISTRETTO Telefilm
20.15 SMALLVILLE Telefilm. "Poteri extrasensoriali"
21.05 BEETHOVEN 4. Film (commedia '01). Di David M. Evans. Con Judge Reinhold e Julia Sweeney.
23.00 NIP / TUCK Telefilm. "Mandi e Randi Sophia Lopez Parte 1 Chris e Sean assumono un psicologo che li aiutera' sui pazienti che vogliono sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica..."
24.00 STUDIO SPORT
0.25 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 MILLENNIUM Telefilm. "La resa dei conti/Massaggi subliminali"
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.15 TALK RADIO
3.30 PRIMA DEL TRAMONTO. Film (drammatico '99). Di Stefano Incerti. Con Said Taghmaoui e Vincenzo Peluso

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.00 SUPER PARTES
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "La vendetta di Sporty James"
8.55 VIVERE MEGLIO
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRAD
16.00 SENTIERI Telenovela
17.00 APE REGINA. Film (drammatico '55). Di Ranald Mac Dougall. Con Betsy Palmer e Joan Crawford.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Gli uomini del cielo"
21.00 SISKA Telefilm. "Legittima difesa/Ricatto"
23.05 IMMAGINE
23.15 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.15 IL SALE SULLA PELLE. Film (drammatico 94). Di Andrew Birkin. Con Greta Scacchi e Vincent D Onofrio.
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.55 L'OMBRA DEL DUBBIO. Film (drammatico '43). Di Alfred Hitchcock. Con Teresa Wright e Joseph Cotten
4.35 VIVERE MEGLIO
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.20 COME ERAVAMO

Raiuno, ore 23.05 / **La gelosia da Vespa**

La gelosia può rigenerare l'amore o uccidere la vita di coppia? E chi tradisce di più, gli uomini o le donne? Se ne parla a «Porta a porta», ospiti, tra gli altri, Alessandra Mussolini, Roberta Pinotti, Willy Pasini, Alba Parietti.

Raitre, ore 10.05 / **Perdonare il tradimento**

Il tradimento va perdonato? Questo il tema di «Cominciamo bene», ospiti Califano, la conduttrice Stefania La Fauci, don Bruno Fasani, Loredana Lecciso, e la presidente di «Gay Project» Imma Battaglia.

Raidue, ore 23.40 / **Cochi e Renato**

Aurelio Ponzoni e Renato Pozzetto nel 1964 diventano Cochi e Renato. Il loro percorso artistico sarà raccontato a «Nati a Milano». Un viaggio in parallelo fra le trasmissioni televisive, le canzoni e le rispettive carriere da solisti.

Raiuno, ore 13 / **Panini e hamburger**

Secondo alcune statistiche il 55% dei pasti consumati fuori casa è costituito da panini, di questi la maggior parte a base di hamburger. Se ne parla a «Occhio alla spesa».

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.35 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Rose rosso sangue New York New York"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Senza scrupoli L'ispettore Tibbs"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Burned out case Il commissario Scali"
14.10 AGGUATO A TANGERI. Film (giallo '57). Di Riccardo Freda. Con Gino Cervi e Amparo Rivelles.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO
17.50 LAW AND ORDER Telefilm. "La seconda volta Law and Order"
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 STARGATE
23.30 TG LA7
0.05 PRONTOCHIAMBRETTI
1.05 STAR TREK DEEP SPACE 9 Telefilm. "Tempi passati (Pt. 2) Star Trek Deep Space 9"
2.05 OTTO E MEZZO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 ROOM RAIDERS
13.55 FLASH NEWS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 INUYASHA
15.30 FLASH NEWS
15.35 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 90'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XIII
23.55 FLASH NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.10 FILM. HOME ALONE 4 (02) di Rod Daniel con Matt Weinberg e French Stewart
7.31 LOADING EXTRA
7.45 FILM. D'ARTAGNAN (01) di Peter Hyams con Catherine Deneuve e Justine Chambers
9.25 SPECIALE POPOLO MIGRATORE
9.45 FILM. IL POPOLO MIGRATORE (02) di Jacques Cluzaud e Michel Debats
11.11 SKY CINE NEWS
11.40 FILM. BAD GUY (02) di Ki - Duk Kim con Yun - Tae Kim e Jae - Hyun Cho
13.30 FILM. IL GIOCO DI RIPLEY (02) di Liliana Cavani con John Malkovich e Chiara Caselli
15.16 SKY LOUNGE
15.30 FILM. LO SCROCCONE E IL LADRO (01) di Sam Weisman con Danny De Vito e Martin Lawrence
17.15 FILM. NEMMENO IN UN SOGNO (02) di Gianluca Greco con Ahmet Ugurlu e Roberto De Francesco
18.34 LOADING EXTRA
18.50 FILM. INSOMNIA (02) di Christopher Nolan con Robin Williams e Al Pacino
20.44 SKY LOUNGE
21.00 FILM. ANGELA (02) di Roberta Torre con Donatella Finocchiaro e Andrea Di Stefano
22.35 FILM. MOONLIGHT MILE - VOGLIA DI RICOMINCIARE (02) di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon
0.30 FILM. IL CASTELLO (01) di R. Lurie con Robert Redford e James Gandolfini
2.40 FILM. ACQUA E SALE - AGUA E SAL (02) di Teresa Villaverde con Galatea Ranzi e Clara Jost
4.40 FILM. THE RING (03) di Gore Verbinski con Naomi Watts e Martin Henderson

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Wrestling WWE: Raw
7.33 Business of sport
8.00 Sky Motori
9.00 Golf - Inside the PGA
9.30 Time Out
10.30 Calcio Serie B: Pescara-Atalanta
12.15 Calcio Serie A: Siena-Ancona
14.02 Freestyle: Suzuki World Cup Magazine
14.30 Sport Time US
14.58 Basket NCAA: ACC Championship
16.29 KO TV Classic
17.30 Time Out
18.30 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
18.39 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna
19.30 Sport Time
20.30 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
20.39 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Tau-CSKA
22.31 Basket Eurolega 2003/2004: Postpartita
22.45 Sport Time
23.00 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna
0.30 Basket NCAA: ACC Championship
2.00 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Tau-CSKA
3.30 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna
5.01 VOLLEY CAMPIONATO ITALIANO

Da oggi il programma satirico di Raitre

Torna Serena Dandini con la banda di «Bra»

ROMA Torna oggi su Raitre, alle 23.40, «Bra, ovvero braccia rubate all'agricoltura», diciassette puntate di un'ora firmate da Serena Dandini con i giovani della Fattoria dei Comici, i nuovi talenti che si riuniscono sul palcoscenico del Piccolo Jovinelli a Roma, da dove va in onda il programma.

Fra tanti nomi ancora non famosi, una guest star come Francesca Reggiani, che si cala nelle vesti, nella scollatura e nei tic di Sofia Loren (e nelle prossime puntate di Gabriella Carlucci, Antonella Clerici, Patti Pravo e altre celebrità). Ci sono poi Lillo e Greg, protagonisti di un reality show oltre il limite della demenza.

Serena Dandini

E poi Emanuela Grimaldi, una conduttrice del Tg1 che scoppia in lacrime ogni volta che deve leggere le dichiarazioni dei nostri politici. Stefano Vigilante (il destino nel nome) sarà un vigile urbano, che fa le multe per telefono. Paola Minaccioni e Federica Cifola, duelleranno nei panni di due bambole la famosa Barbie e Braz (la bambola con gli ormoni). Max Pajella sarà il Dj Francesco; Marco Mazzocca un buffissimo, petulante filippino. Altri si incaricano di passare in rassegna l'intero repertorio del teatro tragico rigorosamente in 3 minuti (come facevano i futuristi o Achille Campanile). E così via per decine e decine di personaggi, cuciti insieme dagli interventi della Dandini.

«La satira - ha detto il direttore di Raitre Paolo Ruffini - non è in via di estinzione. Raitre ci punta molto e da parte della direzione non c'è alcun intento censorio. L'unica regola è di non oltrepassare le leggi e il buongusto».

Domenica in: ex notaio a giudizio

ROMA L'ex notaio di «Domenica in» Umberto Baldini e un'altra dozzina di persone sono state rinviate a giudizio dal gip di Roma Renato Laviola per i presunti brogli che, nel 1997, avrebbero caratterizzato alcuni quiz andati in onda a «Domenica In», a «Carramba che sorpresa» e anche in altri concorsi a premi non televisivi. Falso, tentata truffa aggravata e corruzione i reati contestati, a seconda delle posizioni, agli imputati che saranno processati a partire dal 22 giugno prossimo dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale. L'inchiesta giudiziaria fu avviata dopo la denuncia in diretta a «Domenica in» di Mara Venier, rimasta interdetta dalla risposta esatta di un telespettatore di Ostia ad una domanda non ancora formulata.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 F.B.I. Telefilm
12.10 PIAZZA MONTECITORIO
12.35 SPORTISONTINO
13.10 ... LA VITA È TUTTA UN QUIZ
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.30 TUTTO SANREMO 2004
15.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 LEGA BASKET
20.20 A TUTTO SPORT: La pallacanestro Trieste
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
21.45 PSI FACTOR
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 PASSE PARTOUT
23.55 TG ITALIA9
0.10 TRE VITE ALLO SPECCHIO. Film (drammatico '96)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 PIAZZA MONTECITORIO

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 I FILM DI ANTENNA 3
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 LINEA A GORIZIA
9.00 IL DONO DELLA VITA. Film (commedia)
11.05 TELEVENDITE
12.30 BIT NEWS
13.35 WILLY IL COYOTE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 I FLINGSTONES
18.05 BARBAPAPÀ
19.15 TELEGIORNALE
21.00 PONTEBBA E VALBRUNA
22.05 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMM
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.25 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film
16.00 SPOS. IN RODAGGIO. Film.
17.20 GIOTTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 KNJIGA NA MUHI
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 IL SECOLO BREVE
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 IL LEONE. Film (avventura '62)
22.15 TUTTOGGI
22.30 I MASNADIERI. Film.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
19.57 TG WEB
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG PRIMORKA
18.30 I PAPU
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GO NEWS
20.15 TELEGIORNALE
20.45 SPORT SERA
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 DUE CONTRO

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Speciale Champions League Fuorigioco
23.00 AMBIZIONE FATALE. Film (thriller '97)
1.10 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.20 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 LASCIATELI VIVERE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 TNE GIORNALE
8.00 ATLANTIDE
8.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
8.30 TELEVENDITE
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LASCIATELI VIVERE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LASCIATELI VIVERE
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 PANORAMIC DOCUMENTARI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 CRONACHE DI IERI
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

8.00 L'AMANTE INDIANA. Film (western '50)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 LA PENSIONE. Film (drammatico '87)
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 FUTSAL STAR
10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.20 LETTERE A DON MAZZ.
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY

Radiouno

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR 1; 8.29: Gr 1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat 9.00: GR 1; 9.08. Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30 GR 1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR 1; 13.24: Gr 1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.47: Demo, 15.00: GR 1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1 - Europa 17.30 GR 1 Titoli - Affari; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli; 18.35: A tavola: 18.49: Medicina e Società: 19.00. GR 1 19.30 Ascolta, si fa sera, 19.36 Zapping, 20.55: Zona Cesarini, 21.00: GR 1 Calcio, 21.48: GR 1 - Affari 23.00: GR 1 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23 Demo, 23.43 Uomini e camion; 0.00 Rai Il Giornale della Mezzanotte 0.33 Aspettando il giorno, 0.45: Baobab di notte: 2.00 GR 1, 2.05 Incredibile ma falso; 3.00: GR 1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR 1; 4.05: Non solo verde; 5.00 GR 1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.00: Viva Radio2 Fiorello Revolution; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio: 8.30: Gr 2; 8.48: Cleopatra; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis, 17.30: Gr 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 22.38: Viva Radio2 Fiorello Revolution; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica.; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina: 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica.; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica.; 10.45. Gr 3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00. Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il Terzo Anello. L'era urbana; 14.30: Il Terzo Anello Musica.; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio: 18.45 Gr 3; 19.01: Hollywood Party; 19.53. Radio3 Suite; 20.00: Angelica a Parigi; 20.30 Il Cartellone; 22.45: Gr 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00. Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg. indi Onda verde, 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino, 7.20 Il nostro buongiorno, Calendarietto: 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale: 8.10 Magazine (replica); 9 Onde radioattive, 10 Notiziario, 10.10: Pagine di musica classica, 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario – Gr ore 13, 13.20 Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Anton Slodnjak: Un cuore mai imputridito. Adattamento di Vilma Stritof e Pavle Luzan. Regia di Ales Jan. 21.a puntata; 17.25: Potpourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi; segue Oggi canta.. ; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15 Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News, 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune, 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15. Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo, 13.15. Area protetta, 13.30 Flash News, 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta 14.30. Flash News, 14.45 Area protetta: 15.00 Capital News, 15.30: Capital sport, 16.00: Capital News - Meteo, 16.30 Flash News; 16.45. Primafila; 17.00: Capital News. 17.15 Meteo, 17.30 Capital sport, 18.00. Capital News, 18.30. Flash News 18.45 Punto e a capo, 19.00: Capital News - Meteo, 19.15: Capital groove master; 19.30 Capital sport. 19.45. Trovacinema club 20.00 Capital News - Meteo 20.05. Time Machine - La macchina del tempo; 21.00 Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio, 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati: 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17. Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash, 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

VIDIGAL ACCUSA

Luis Vidigal, centrocampista del Napoli, polemizza con i giocatori del Treviso per il grave incidente occorso domenica scorsa al brasiliano Montezine. «I giocatori del Treviso avevano promesso al mio compagno di fargli male, e hanno mantenuto la parola », ha detto Vidigal prima di scendere in campo per la seduta di allenamento in vista del match contro il Vicenza.

OGGI IN TV

14.58 Sky Sport 1: Basket NCAA ACC Championship
17.15 Sky Sport 2: Rugby Super 12 2004
18.39 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna
19.00 Sky Sport 2: Tennis Master Series Indian Wells
20.30 Italia 7 Gold: Tg7 Sport
20.39 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Tau-CSKA
20.55 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e' subito goal! Speciale Champions League Fuorigioco
20.55 Rai Uno: Coppa Italia - Tim Cup Finale, gara di andata Lazio-Juventus
23.00 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna

PARMALAT SOTTOBANCO

La Parmalat pagava sottobanco vari giocatori del Palmeiras e perfino l'allenatore Luis Felipe Scolari, più tardi campione del mondo con la Seleçao, al tempo della cogestione con il club paulista. Lo afferma l'attaccante Paulo Nunes, che nel Palmeiras giocò tre anni, vincendo una Coppa del Brasile e una Coppa Mercosud nel 1998, la Coppa Libertadores del 1999.

SPORT

COPPA ITALIA Stasera all'Olimpico la prima finale della manifestazione

Lazio e Juve per salvare la stagione

Lippi lamenta tante assenze e invita i suoi a non badare alle voci di rifondazione

ROMA Non sarà una finale di Coppa Italia come tante altre. Lazio e Juventus, che stasera si affronteranno all' Olimpico nella gara di andata, hanno lo stesso, faticoso obiettivo: salvare la propria stagione da un flop più o meno clamoroso. Libere ormai nel bel mezzo della settimana da impegni europei e in campionato in corsa rispettivamente per quarto e secondo posto, Lazio e Juventus non possono steccare una finale il cui significato va molto al di là del puro aspetto sportivo.

Per i biancocelesti, le cui azioni sono state sospese in Borsa per via di un bilancio a rischio, c'è innanzitutto da esorcizzare il fantasma del crollo finanziario, per evitare il quale urge una nuova ricapitalizzazione; per i bianconeri, invece, esiste l'obbligo di dimostrare che la stessa squadra infilzata dal Milan può ancora essere competitiva prima di una necessaria rifondazione. E poichè Roberto Mancini è uomo di calcio, sa perfettamente di non potersi fidare degli scricchiolii juventini: «Contro i bianconeri c'è stato un atteggiamento ingeneroso per tutto quanto hanno saputo vincere. Ho visto la partita con il Milan e non mi sono sembrati affatto in crisi: dovremo stare molto attenti anche se lamentano delle assenze, non si battono con una gara normale».

Concesso a Lopez il permesso di volare in Argentina per un lutto familiare, l'unica certezza che Mancini concede nel capitolo formazione riguarda il portiere, Sereni. È possibile che, in prospettiva derby, sia concessa una pausa a Mihajlovic e Muzzi, non al meglio della condizione, mentre con la Juve Liverani scenderà in pista con i postumi dell'influenza per dettare i tempi alle due punte, Corradi e Inzaghi.

Per la Juventus finisce il ciclo di ferro. Dopo Deportivo La Coruna e Milan, la Signora è pronta ad affrontare anche la terza sfida fondamentale della settimana con i rituali problemi di organico. È la difesa il settore più vessato: oltre allo squalificato Ferrara, nel primo round contro la Lazio mancheranno Montero, Zambrotta, Iuliano e Birindelli. Oltre, ovviamente, a Trezeguet e Del Piero.

«In questo finale di stagione - ha spiegato Lippi - dipende da noi come proseguirà la caccia agli obiettivi rimasti, la Coppa Italia e il secondo posto. Dobbiamo comportarci da uomini veri: se pensiamo di essere così bravi da dover vincere tutti gli anni e diamo retta alle voci di questi giorni che parlano di rivoluzioni, allora possiamo anche rischiare di buttare via tutto. Qui non c'è gente presuntuosa, ma ragazzi consapevoli che può anche arrivare una stagione avara di risultati: per questo la Coppa Italia, per la Juve, conta molto».

Augurandosi di poter riavere tutto il parco uomini per il ritorno del 12 maggio, l'allenatore toscano getterà stasera nella mischia Tudor ma non Maresca (in panchina) mentre solo all'ultimo deciderà se optare per i due attaccanti (Di Vaio e Miccoli) o per un centrocampista in più (Appiah per l'ex perugino).

La società va male ma Inzaghi in campo si fa valere.

LA BATTUTA

Berlusconi: «Il Milan sono io»

PAVIA «Questa mattina mi hanno passato le cronache sportive: si parla del Milan di Sacchi, di Zaccheroni e di Ancelotti e non si parla mai del Milan di Berlusconi. Eppure sono io che da 18 anni faccio le formazioni, detto le regole e compero i giocatori» - ha detto Silvio Berlusconi nel corso del suo intervento alla cerimonia per la posa della prima pietra di un nuovo padiglione del policlinico San Matteo di Pavia. «Sembra che io non esista - ha aggiunto il presidente del consiglio e del Milan - Dalla lettura dei giornali non c'è mai il Milan di Berlusconi».

Silvio Berlusconi

Passaporti falsi

Il pm di Roma chiede il giudizio per sei giocatori e due funzionari

ROMA Dieci persone rischiano di essere processate a Roma per le presunte irregolarità nella documentazione che ha consentito a sei calciatori stranieri (tre dei quali vecchie conoscenze del nostro campionato) di acquisire lo status di cittadino italiano. Il pm Silverio Piro, il cui primo filone di indagine ha già portato sul banco degli imputati l'ex padrone della Lazio, Cragnotti, e il giocatore Sebastian Veron per una vicenda analoga, ha chiesto al gip di rinviare a giudizio gli argentini Jorge Roberto Quinteros (ex Padova nel '97-'98), Mauro Esteban Navas (ex Udinese tra il '97 e il '99), Mauricio Hector Pineda (ex Udinese e Napoli, nel Cagliari nel 2002-2003), Eduardo German Coudet, Carlos Daniel Moya e il paraguayano Celso Rafael Gavilan Ayala.

Oltre a loro, anche la traduttrice-interprete presso uno studio legale di Buenos Aires, Maria Elena Tedaldi, e il suo collaboratore Ilario Camaiani (loro due già sotto processo per il caso Veron). I reati ipotizzati, a seconda delle singole posizioni, vanno dal falso ideologico al falso materiale, gli stessi che sempre Piro ha contestato a Enrico Meauro, viceconsole di S.Isidro, e a Gabriele Greco, impiegato presso la stessa sede, in un'inchiesta stralcio legata alla contraffazione dei documenti necessari per la produzione del passaporto italiano dell' argentino, ex attaccante giallorosso, Gustavo Javier Bartelt.

Per l'accusa, però, Greco e Meauro avrebbero avuto un ruolo anche nella falsificazione di alcuni certificati relativi alle posizioni di Pineda e Navas. Il tutto con la complicità della Tedaldi.

Tra le parti offese di questi procedimenti figurano la Figc, i ministeri dell'Interno e degli Esteri e l'Ufficio cittadinanza del Comune di Roma assieme a quello di Valdagno, poi i comuni di Corigliano Calabro, Castrovillari, Amendolara, Piana di Sorrento e Licciara Nardi i cui funzionari, in buona fede, hanno provveduto a trascrivere gli atti.

Curiosa, invece, la vicenda che chiama in causa Moya, all'epoca degli accertamenti della procura romana (2001) tesserato con il Granada: con il concorso della Tedaldi avrebbe presentato documentazione anagrafica contraffatta per ottenere la cittadinanza italiana jure sanguinis prima al Consolato generale d'Italia a Buenos Aires, poi a quello di Madrid inducendo in errore vari funzionari. I due, per il pm Piro, si sarebbero adoperati per falsificare la firma del console italiano.

Al San Nicola gli alabardati furono sconfitti 4-1 ma l'assetto del centrocampo non era ancora ben definito

Col Bari una brutta sconfitta da riscattare

Domani sera al Rocco Tesser non cambierà la formazione che ha vinto a Verona

Rigoni è sempre l'ispiratore delle offensive alabardate.

TRIESTE Quel rombo servito in ottobre allo stadio San Nicola non doveva essere fresco. Il 4-1 buttato dal Bari sulla tavola della Triestina, alla sua prima uscita con il 4-3-1-2, costrinse Attilio Tesser a tornare sui propri passi. Il nuovo modulo non aveva funzionato, si ritornava a casa con la testa bassa.

Quello stesso rombo, anche se condito da nuovi ingredienti e insaporito da un altro tipo di condizione fisica e mentale, è tornato con prepotenza nel menu alabardato. Appena un mese dopo, riscuotendo ampi consensi, risultati e diventando il piatto forte di un gruppo che non è più quello di Bari. Merito dello chef, dei suoi collaboratori e ovviamente dei protagonisti.

«Quello era un rombo ancora sperimentale, in un periodo dove le cose non stavano andando molto bene. Dalla partita del San Nicola a oggi è cambiato tantissimo: la squadra è cresciuta nella mentalità, perché nel calcio non vincono i moduli ma le motivazioni dei singoli», dice Tesser alla vigilia della gara che vedrà la Triestina affrontare - domani alle 20.30 allo stadio Rocco - proprio i galletti pugliesi. Da fare alla griglia, stando alle motivazione degli alabardati che non hanno dimenticato il risultato dell'andata.

Se l'identico punteggio subito in casa dell'Atalanta poteva in un certo senso essere messo in preventivo, la secca sconfitta rimediata contro un Bari in difficoltà (la panchina di Tardelli, esonerato poco dopo, stava traballando) è stato forse il momento più cupo per la Triestina. Nello spogliatoio barese qualche giocatore si mise addirittura a piangere, sconsolato da una situazione drammatica dalla quale la squadra non sembrava potesse proprio uscire.

Invece la banda di Tesser, con il lavoro quotidiano e la cernita degli uomini, ha voltato decisamente pagina. Dopo il successo di domenica scorsa l'Unione cerca ora la continuità dei risultati, da incamerare prima di tutto mettendo in campo la tranquillità e umiltà di sempre: due caratteristiche che questa squadra non può mai dimenticare nello spogliatoio.

A parte la squalifica di Ferronetti e l'assenza cronica di Sportillo, la Triestina si presenta all'appuntamento al gran completo, forte dei tre punti guadagnati a Verona. Molto probabilmente l'undici ricalcherà quello visto allo stadio Bentegodi. Davanti alla porta difesa da Campagnolo, oltre alla coppia centrale Bega-Pecorari spetterà a Minieri il ruolo di terzino destro, mentre a sinistra il ballottaggio è tra Mantovani e Federici. Un terzino più di copertura il primo, l'altro propenso a spingere sulla fascia.

A centrocampo sono in quattro per tre posti: alla conferma di Aquilani a sinistra e Marianini a destra (il pisano con ogni probabilità rifiaterà lunedì a Bergamo contro l'AlbinoLeffe), manca ancora il nome di chi tra Parola e Boscolo prenderà posto davanti alla difesa. Il pelato ha giocato bene a Verona, ma Tesser potrebbe preferirgli il Nano proprio in previsione del doppio impegno ravvicinato e delle caratteristiche del Bari.

Il vertice alto del rombo sarà affidato a Rigoni, pronto in ogni caso a lasciare il posto lunedì a Muntasser (il libico è pienamente ristabilito dagli acciacchi muscolari), a supportare la coppia d'attacco Moscardelli-Godeas. Un monopolio che, proprio come accaduto a Verona e dall'inizio a Napoli, potrebbe essere rivisto con l'innesto di Baù.

E' intanto iniziata la prevendita dei biglietti all' Utat di galleria Protti e nelle ricevitorie della Lottomatica: fino a ieri sera sono stati venduti 300 (questi i prezzi: tribuna 34,5 euro, gradinata 22,5, curve 14,5; comprensivi dei diritti di prevendita che non sono applicati ai botteghini), mentre la società pugliese ha richiesto un contingente di 400 tagliandi.

Pietro Comelli

La squadra di Pillon bada molto alla difesa e stenta in avanti

TRIESTE Due vittorie di fila al San Nicola, prima contro il Genoa in una sorta di ultima spiaggia per la salvezza e poi con il Livorno. Nel giro di pochi giorni il Bari di Bepi Pillon ha ridato fiato alla sua asfittica classifica, portandosi al quart'ultimo posto, a un punto da Pescara e a due da Venezia e Ascoli, riproponendosi in qualità di candidata a lasciare al più presto i bassifondi della cadetteria. Sempreché i pugliesi inizino a fare punti anche in trasferta, dove sinora hanno raccolto solo 8 punti (1 vittoria e 5 pareggi) dei 34 totali.

Il Bari che domani scenderà al Rocco non è certo una squadra corsara. Il 4-4-2 tanto caro a Pillon (che nel corso della stagione ha sostituito Tardelli) funziona tutto a trazione posteriore, nel senso che i suoi difensori subiscono parecchio (43 le reti al passivo, seconda peggior difesa del campionato dopo l'Avellino) ma sono anche quelli che cavano il ragno dal buco in zona gol. Partito verso la serie A il bomber Spinesi (12 reti in 19 partite), le quattro bocche da fuoco baresi (Bruno, prelevato a gennaio dall'Ancona, Motta, l'argentino Lipatin e il cileno Valdes) hanno messo assieme in tutto la miseria di 5 gol, così, per far fuori il Livorno, il Bari si è dovuto appoggiare sui suoi difensori centrali De Rosa (autore di una doppietta) e Doudou, firmatari del 3-2 finale.

E proprio per dare più profondità alla sua manovra, Pillon pare intenzionato a far giocare a Trieste dal primo minuto il cileno Valdes, rapido ventitreenne che dovrebbe prendere il posto di Motta al fianco di Pasquale Bruno, quest'ultimo fortemente voluto da Pillon dopo averlo avuto per due anni ad Ascoli.

Inalterata, invece, il resto della squadra rispetto alla partita con il Livorno. La porta barese è difesa dall'esperto Battistini, dato per certo quest'estate a Trieste e poi invece rimasto in Puglia. La difesa, che non può contare sull'infortunato marocchino Neqrouz, è diventata ormai intoccabile: i centrali De Rosa e il senegalse Diaw Doudou sono stati criticati e fischiati dal pubblico amico ma godono di piena fiducia da parte del mister, così come i terzini Brioschi e Anaclerio. Anche a centrocampo non è che Pillon abbia molte scelte causa l'assenza di La Fortezza: Collauto, Bellavista e Mora hanno il compito di fare da diga e appoggiare sempre la palla al cileno Cordova, vero e proprio fantasista, specialista nelle punizioni (anche da ragguardevole distanza) e capace di mettere dentro quest'anno 9 gol.

Alessandro Ravalico

Bepi Pillon sta portando il Bari verso il centro classifica.

I club più ricchi

Volete i migliori al Mondiale? Fifa e Uefa devono pagare

VALENCIA L'organizzazione che riunisce 18 fra i club calcistici europei che vanno per la maggiore, ha deciso di andare allo scontro aperto con Fifa e Uefa. Materia del contendere saranno gli indennizzi che i club reclamano, e d'ora in poi pretenderanno, dalla confederazioni calcistiche nazionali e internazionali per mettere a disposizione i loro giocatori in occasione di manifestazioni come i Mondiali o gli Europei.

«La Fifa e l'Uefa - ha affermato un portavoce - moltiplicano le competizioni perchè vogliono aumentare le loro entrate, il tutto a spese dei club che sono costretti a mettere a disposizione i calciatori senza ricevere alcuna contropartita. Pretendiamo che i club calcistici siano inseriti in un sistema di ridistribuzione degli utili. Ci devono essere degli indennizzi quando i nostri giocatori vengono convocati dalle varie nazionali. È una questione di principio, prima che economica».

Da parte dei club c'è perfino l'intenzione di un'azione spettacolare per ribadire il principio. È quindi pronta un'istanza contro la Fifa da presentare presso l'Alta corte europea di giustizia o il tribunale del commercio di Zurigo, per abuso di posizione dominante. La Fifa non ha per ora voluto fare commenti.

Le società del G-14 hanno anche stabilito, e si tratta di una decisione irrevocabile e definitiva, secondo quanto ha detto il presidente del Bayern, Karl-Heinz Rummenigge, di non prendere parte al mondiale interclub che la Fifa intende far disputare, in Giappone o negli Usa, a partire dal 2005, sostituendo con questa manifestazione la Coppa intercontinentale.

BASKET SERIE A Il coach della Coop Nordest, Cesare Pancotto, spiega come affronterà le dieci partite finali

«Non faccio calcoli, cerco di vincere»

Dopo il successo di domenica la squadra è rinfrancata ma... ancora dimezzata

Pancotto: «Non penso in base alle tabelle». (Foto Bruni)

TRIESTE «La vittoria contro Roseto non cambia di una virgola il nostro percorso. Dobbiamo continuare a lottare con la consapevolezza di avere una partita in meno su cui contare per rovesciare la situazione che in questo momento ci penalizza. L'unica cosa certa è che non ci possiamo fermare».

Cesare Pancotto non abbassa la guardia 48 ore dopo la vittoria di domenica contro l'Euro. Un successo che deve rappresentare il punto di partenza di una volata che si concluderà a maggio con la sfida casalinga contro Napoli e che sarà caratterizzata dalla lotta a distanza contro Mabo Livorno e Sicilia Messina. «Capisco la necessità vostra e dei tifosi di fare tabelle o provare a pronosticare ipotetiche quote per la salvezza – continua Pancotto –. Credo però che per noi sarebbe un errore distogliere l'attenzione da quella che deve essere l'unica preoccupazione: vincere una partita in più delle nostre avversarie. Siamo artefici del nostro destino, la salvezza dipende esclusivamente da noi. Se vinciamo le ultime dieci partite ci salviamo di sicuro: ecco, questo deve essere l'approccio degli ultimi due mesi di campionato». La vittoria con Roseto intanto, ha sicuramente lasciato il segno regalando un po' di fiducia e convinzione a tutto l'ambiente. Con la squadra pronta a ripartire.

«Pronta ma come sempre molto rimaneggiata – conclude amaro Pancotto –. Con Cavaliero in nazionale, Sims e Pilat sempre fuori, Mitchell fermo come ogni martedì e Oliver bloccato per motivi precauzionali. Nonostante questo si va avanti, cercando di capitalizzare le cose buone che abbiamo fatto domenica».

Per Cesare Pancotto ci sarà oggi la possibilità di studiare gli avversari che domenica prossima ospiteranno la sua Coop. Nella terza giornata di Eurolega la Skipper Bologna sarà a Istanbul sul parquet dell'Efes Pilsen. Una Skipper reduce dalla pesante sconfitta rimediata a Livorno e decisa a riscattarsi in Europa in un girone che la vede prima a punteggio pieno dopo i successi ottenuti al Paladozza delle prime giornate. Per la trasferta Bologna i Dragons stanno organizzando un pullman. Costo totale, comprensivo del biglietto di ingresso, 25 euro. Prenotazioni questa sera dalle 20 alle 21.30 nella sede di via Battera 30, o telefonando 328-2254907.

Questa sera intanto alle 20.30 sul parquet di Masnago, la Metis Varese ospita la Lauretana Biella per il recupero della gara sospesa per neve e valida per la quinta giornata di ritorno.

Lorenzo Gatto

LA VOLATA SALVEZZA

	MABO LIVORNO 14	COOP NORDEST 12	SICILIA MESSINA 12
8.a giornata (21/3)	TERAMO	Skipper Bologna	Snaidero Udine
9.a giornata (28/3)	Lottomatica Roma	OREGON CANTÙ	METIS VARESE
10.a giornata (4/4)	SCAVOLINI PESARO	Metis Varese	TRIS REGGIO CALABRIA
11.a giornata (10/4)	Coop Nordest	MABO LIVORNO	Lauretana Biella
12.a giornata (15/4)	METIS VARESE	Scavolini Pesaro	Teramo
13.a giornata (18/4)	Pompea Napoli	Snaidero Udine	AIR AVELLINO
14.a giornata (22/4)	EURO ROSETO	SICILIA MESSINA	Coop Nordest
15.a giornata (25/4)	Lauretana Biella	BREIL MILANO	LOTTOMATICA ROMA
16.a giornata (5/5)	Oregon Cantù	Montepaschi Siena	BREIL MILANO
17.a giornata (9/5)	SICILIA MESSINA	POMPEA NAPOLI	Mabo Livorno

* in maiuscolo le gare casalinghe

Cadetti: Sgt vince il derby

TRIESTE Prova di forza della Ginnastica Triestina nella quarta giornata d'andata del girone di qualificazione interregionale del campionato Cadetti. La formazione di Andrea Quadrelli supera la Snaidero 94-72 e si porta, da sola, al comando della classifica.

Gara perfetta dei triestini, grintosi in difesa e precisi in attacco contro un'avversaria condizionata da un brutto inizio e mai effettivamente in partita. Sugli scudi Metz, autore di 33 punti, bene anche Cigliani e Giraldi. Nella Snaidero l'unico a salvarsi è Chiesurin (12 punti). Colpo esterno del Don Bosco Tradestone che passa sul campo della Cbu dopo un tempo supplementare. I salesiani restano sotto per tutta la gara acciuffando la parità proprio in extremis poi, nell'over-time, piazzano il parziale che decide la sfida. Per la formazione di Caponnetti bene Suber (27) e Alberti (18), nella Cbu in evidenza Dri (31).

Risultati della quarta giornata: Sgt-Snaidero Udine 94-72, Cbu Udine-Don Bosco Tradestone 76-81, Latte Carso Udine-Alba Cormons 64-55, Union Beton Codroipo-Arte Gorizia 73-65.

Classifica: Sgt 20, Snaidero Udine 18, Latte Carso Udine 12, Union Beton 10, Don Bosco Tradestone 8, Cbu Udine, Ardita Gorizia e Alba Cormons 4.

Prossimo turno: Cbu Udine-Alba Cormons (21/3 ore 11), Don Bosco Tradestone-Union Beton Codroipo (21/3 ore 11.45), Latte Carso Udine-Sgt (21/3 ore 16), Ardita Gorizia-Snaidero Udine (20/3 ore 18).

lo. ga.

Il Bor batte la capolista

TRIESTE È della Ljubljanska Banka Bor l'impresa di giornata del girone di classificazione del campionato cadetti. La formazione di Lucio Martini, infatti, passa sul parquet della capolista Boranga dimostrando carattere e grande personalità. Triestini sotto nel primo quarto, capaci di rimontare prima e allungare poi trascinati dalle ottime prove di Batich (24) e Trevisan (21).

Il 70-61 conquistato dal Bor ferma la corsa della capolista e consente al Silenia di ridurre le distanze dalla vetta. L'Azzanese coglie i due punti sul parquet di un Kontovel combattivo nel quale non bastano le ottime prove dei soliti Ferfoglia (25) e Vitez (26). Successo casalingo del Kronos Falconstar sul Torre, bene anche la Servolana che sul campo di casa regola il fanalino di coda Palmanova.

La formazione di Martini passa sul difficile parquet del Boranga grazie a un gran carattere

Latin (16) e Crevatin (14) i migliori realizzatori di una compagine capace, comunque, di mandare tutti gli uomini a referto a canestro. Alla fine, 64-50 il risultato a favore della compagine di Pino Masala.

Risultati della quarta giornata: Kronos Falconstar-Torre 74-71, Boranga Pordenone-Ljubljanska Banka Bor 61-70, Kontovel-Silenia Azzanese 87-100, Servolana-Robur Palmanova 64-50.

Classifica: Boranga Pordenone 18, Silenia Azzanese 14, Kontovel, Torre e Kronos Falconstar 12, Ljubljanska Banka Bor 6, Servolana 4, Robur Palmanova 0.

Ljubljanska Banka Bor e Robur Palmanova una partita da recuperare.

Recupero di Promozione

Fuoricentro 63
Cgs Pizz. San Giusto 58

(13-11, 32-28, 43-38)

FUORICENTRO: Pavlica 7, De Guarrini 7, Sartori 23, De Franceschi 2, Fedrigo 4, Guida 8, Meola 4, Massari 4, Raftopoulos 2, Dal Fabbro 2. All. Gregori.
CGS PIZZERIA SAN GIUSTO: Ghiro 6, Zampieri 9, Eyoum, Roitero n.e., Perini 4, Verzegnassi 6, Picinin 9, Rusconi 12, Severi 7, Bandi 5. All. Roitero.
ARBITRO: Riosa e Amato di Trieste.

TRIESTE Torna al successo il Fuoricentro nel posticipo della quinta giornata di ritorno del campionato di Promozione. La formazione di Gregori, pur senza entusiasmare, ha meritato la vittoria grazie a una condotta di gara più convinta e aggressiva. Il Cgs ha avuto buoni sprazzi ma non la continuità necessaria per ribaltare l'inerzia di una gara che l'ha vista sempre sotto nel punteggio.
Classifica: Poggi Basket 24, Acli Copacabana 23, Prosek 22, No Basket 18, Virtus Pizzeria Spetic 16, Lega Nazionale e Skyscrapers 14, Fuoricentro 12, Dlf Euroimpianti e Servolana 6, Cgs Pizzeria San Giusto 4.

FORMULA UNO

Le temperature torride del circuito malese di Sepang potrebbero favorire le scuderie che montano gomme Michelin

Gli avversari delle Rosse sperano nel caldo

Ma Barrichello è ottimista: «Abbiamo ottime mescole, nessun problema»

L'esultanza del team Ferrari dopo la vittoria di Schumacher a Melbourne.

ROMA È solo la seconda delle 18 corse di una stagione extra large, ma il gp di Malesia di domenica sarà già la prova del fuoco per il mondiale di formula 1 che a Melbourne è stato travolto dal ciclone Ferrari.

In Australia la McLaren-Mercedes ha scoperto di essere terribilmente indietro (Raikkonen ha rotto dopo dieci giri e Coulthard è arrivato ottavo, doppiato). La Bmw-Williams è andata meglio (quinto Montoya, sesto Ralf Schumacher) ma non ha nascosto la delusione. Di fatto hanno sorriso solo Renault (terzo Alonso grazie ad una partenza fulminante) e Bar-Honda (quarto Button, dimostrando che nei test invernali non aveva bluffato più di tanto).

I distacchi inflitti da Schumacher e Barrichello hanno traumatizzato il paddock. Superato a fatica lo choc, gli avversari si sono ricordati che la Ferrari ha sì dominato ma hanno notato che nel sud dell' Australia si è corso in un clima di gentile primavera. A Sepang, realizzato disboscando la giungla equatoriale, lo scorso anno c'erano 36 gradi nell'aria e 53 sull'asfalto. Condizioni estreme per gomme e motori, nelle quali sperano quanto meno gli uomini in bianco e blu della Williams. «Le temperature equatoriali che troveremo in Malesia ed in Bahrain - fa notare Juan Pablo Montoya - dovrebbero favorire la nostra macchina, e le Michelin dovrebbero avere un rendimento molto migliore in condizioni climatiche più calde»

Il Gp di Malesia sarà un test decisivo anche per la successiva gara del Bahrain

Opinione condivisa dal direttore di BMW Motorsport, Mario Theissen: «Sarà la prima corsa davvero calda della stagione. Ci permetterà di capire la vera competitività delle squadre».

In Ferrari non si preoccupano. Rubens Barrichello, che dopo il gp d'Australia è volato direttamente a Valencia per una serie di test, ha nuovamente preso l'aereo per tornare in Malesia, dove attualmente si sta allenando e acclimatando alle condizioni di estremo caldo che costituiscono il tratto specifico della seconda tappa del campionato del mondo. «Tutti sono rimasti sorpresi da quanto siamo stati competitivi a Melbourne - dice Rubens - e so che le altre squadre e qualcuno nel mondo dei media spera non andremo così bene in Malesia come in Australia. Temo però che li deluderemo...».

«Il primo giorno dei test a Valencia non abbiamo praticamente provato a causa della pioggia, e io ho fatto solo 19 giri - aggiunge il brasiliano - Ma il secondo giorno è stato molto più produttivo: oltre a una buona giornata di test siamo anche giunti ad una decisione circa le gomme da utilizzare al circuito di Sepang. Abbiamo una mescola davvero molto buona, con un ottimo grip e con caratteristiche tali da tenere a bada il caldo, perciò credo faranno perfettamente il loro lavoro. In generale, gli pneumatici stanno migliorando costantemente, e non dimentichiamo che questo è solo l'inizio della stagione e che perciò proveremo ancora molte gomme».

PANATHLON

Il tennis di oggi visto da Nicola Pietrangeli

TRIESTE «Stiamo raccogliendo quanto seminato dalla federazione tennistica venticinque anni fa. Il tennis italiano è malato, è vero, ma un po' come gran parte dello sport, calcio in primis». Nicola Pietrangeli, lo storico interprete della epopea gloriosa del tennis italiano, non ha avuto dubbi e ha così riassunto le sue riflessioni nel corso dell'intervento effettuato durante la conviviale promossa dalla sezione di Trieste dal Panathlon nella inedita sede del Circolo Triestina della vela, la seconda del calendario del 2004 legata alle problematiche dello sport in provincia e nella intera penisola.

Partita da presupposti di analisi dal tennis del capoluogo l'incontro del Panathlon ha invece subito dilatato spunti e confini, soffermandosi sui temi legati alle cause del declino del tennis nazionale. Molti quesiti, nessuna soluzione. Nicola Pietrangeli e Corrado Barazzutti, l'altro ospite eccellente giunto alla corte del Panathlon di Trieste, sono figli illustri di una epoca lontana, fatta di talento, passione, sacrificio, ambizione e strutture. Una serie di coincidenze di fattori comuni alla ascesa di ogni sport ma attualmente distanti dal pianeta tennis.

A dominare la scena del dibattito, moderato dal giornalista Rai, Giovanni Marzini, soprattutto la questione della visibilità. La televisione ignora il tennista per mancanza di risultati o piuttosto per scarsi agganci in termini di sponsor e interessi? Un altro dei dilemmi classici della sfera sportiva che riguardano tutte le attività e ancor più le cosiddette «nobili decadute». Proprio perché non attraversiamo un buon momento ci dovrebbe essere maggior attenzione al tennis – ha affermato Barazzutti – l'appoggio delle reti, soprattutto quella pubblica dovrebbe riflettere una cultura diversa, fatta di sensibilizzazione, non solo di palinsesti a suo di sponsor». Il futuro del tennis ha tuttavia carte da giocare. Si chiamano programmazione dei circoli, aumento della base giovanile, incrementato delle risorse del Centro tecnico di Tirrenia. Nicola Pietrangeli crede nei cicli e nel frattempo invoca la coscienza, persino dei genitori dei tennisti in erba. Barazzutti chiede solo tempo. Ma per quanto?

f.c.

OLIMPIADI

Oggi l'annuncio

La prof. Gianello (polo disabili) sarà tedofora a Olimpia

TRIESTE L'insegnante Isef dell'Istituto «G. Carducci» di Trieste, Elena Gianello, artefice di recenti iniziative dello sviluppo delle tematiche sportive al servizio dei soggetti disabili, rappresenterà il settore agonistico scolastico dell'Italia alla cerimonia di accensione della fiaccola di Olimpia.

La mole di lavoro svolta dalla insegnante di origine friulana nel campo della integrazione dei disabili ha destato una certa attenzione anche a livello internazionale.

Il Progetto europeo, legato ai giochi olimpici di questo anno ad Atene, ha voluto puntare su una rappresentante italiana da anni in prima linea sul fronte della didattica sportiva adattata ai «diversamente abili», interprete dei temi peculiari del disegno didattico «Educare attraverso lo sport», varato per il 2004.

Calcio, pallacanestro, vela, bocce, volley e sci sono alcune delle discipline sviluppate dal lavoro di Elena Gianello nel suo progetto scolastico «Polo Disabili», ideazione partita dall'istituto psicopedagogico «Carducci» che in provincia si è valsa anche della collaborazione delle realtà professionistiche sportive del capoluogo: dalla Triestina calcio alla Coop Nordest di basket e Adriavolley.

La neo teodofora sarà presente a Olimpia nella giornata del 25 marzo assieme ai rappresentanti di altri 25 Paesi. Elena Gianello accompagnerà inoltre cinque atleti del «Polo Disabili», tre ragazzi e due femmine degli istituti superiori della regione, i quali saranno protagonisti dello speciale Criterium di atletica e nuoto, in programma a Olimpia il 26 marzo, riservato alle rappresentative scolastiche delle varie nazioni del circuito olimpico.

L'iniziativa sarà presentata ufficialmente questa mattina alle 11 nel salotto azzurro nel Municipio di Trieste dal dirigente scolastico Franco De Marchi e dala stessa responsabile del polo sportivo disabili Elena Gianello.

Francesco Cardella

CICLISMO

Il primo ha vinto la volata di ieri, il secondo si è aggiudicato la Tirreno-Adriatico. Pensano entrambi alla Milano-Sanremo di sabato

Petacchi e Bettini: è già duello fra le due star

Lo sprint vincente di Petacchi: si ripeterà a Sanremo?

S. BENEDETTO DEL TRONTO Alessandro Petacchi ha vinto in volata la settima ed ultima tappa della Tirreno-Adriatico, San Benedetto del Tronto-San Benedetto del Tronto di km. 162. Il velocista italiano, al terzo successo di tappa ed al quinto stagionale, ha battuto il tedesco Erik Zabel. Paolo Bettini, leader della classifica generale da sabato scorso, si è aggiudicato la 39.a edizione della corsa. Secondo lo spagnolo Oscar Freire.

Per completare l'album della collezione a Paolo Bettini ormai mancano poche figurine. Ora c'è anche la «piccola-grande» corsa a tappe che gli mancava. Con un marcamento a uomo spietato sul diretto concorrente Freire, un controllo stile Gentile con Maradona, il livornese ha impedito allo spagnolo di conquistare secondi preziosi nei traguardi volanti mettendoglisi sempre a ruota, e nella volata finale non c'è stato verso di impensierire Petacchi.

E così la Tirreno-Adriatico numero 39 passa alla storia per il duplice trionfo italiano: tre vittorie di tappa per l'imbattibile velocista della Fassa Bortolo, classifica finale della Corsa dei Due Mari per il «Grillo», con gran bel podio a San Benedetto: Freire e Zabel alle piazze d'onore.

Bettini conquista la sua prima corsa a tappe in attesa di provare il grande assalto al Giro delle Fiandre e ripetere l'exploit alla Sanremo (ma c'è chi mormora che Paolino voglia riprendersi la Liegi...). Petacchi centra la quinta vittoria della stagione su sei volate e in coppia con Bettini si propone come uomo da battere proprio per la Classicissima di sabato.

Perchè se negli ultimi anni la Tirreno ha proposto fior di vincitori è pur vero che piazzata così a ridosso della Sanremo, prima classica della stagione, la corsa che fu inventata da Franco Mealli ha visto un po' appannato il prestigio di un tempo, come se fosse solo una corsa preparatoria della Milano-Sanremo, strozzata a tavolino dall'evento mediatico di sabato prossimo. E lo dimostra il duetto post tappa in riva all'Adriatico che i due big hanno messo in scena. Per la serie «Sanremo, arriviamo».

«In volata sono competitivo - ammette Petacchi - A me conviene che sul Poggio si giunga tutti insieme: io dovrò gestire il dopo Poggio, per la volata. Per me è meglio attendere fino all'ultimo». Bettini: «E io in volata non ci voglio arrivare. Come va Petacchi lo vedete tutti, non avrei nessuna possibilità di spuntarla. O faccio un gruppetto o finisco per fare pochi punti per la Coppa del Mondo. E mi sa che come me la pensano in tanti: a chi conviene arrivare in volata con uno così?», fa indicando l'Alex di La Spezia. Petacchi: «E io ti dico di stare attento a Zabel, che va forte anche in salita e oggi mi ha impensierito». Bettini: «Io dico che in volata tu hai qualcosa di più rispetto a tutti gli altri. È il tuo momento».

PALLAMANO Posticipo della settima giornata di campionato stasera al PalaChiarbola

Trieste davanti al muro-Torggler

La formazione di Ivandija però si prepara al ritorno di Challenge Cup

Plastico Visentin che si avvia alla conclusione.

TRIESTE La voglia di riscatto della Torggler è pronta ad abbattersi sul palaChiarbola. Il posticipo della settima giornata di ritorno propone a Trieste il difficile impegno contro Merano. Gara delicata per il momento particolare che stanno vivendo le due formazioni.

Quella altoatesina, desiderosa di voltare pagina dopo un inizio di girone di ritorno pessimo e il conseguente cambio di guida tecnica, saluta Edi Von Grebmer e lancia allo sbaraglio la coppia Kovacevic-Prantner due giocatori chiamati a cantare (sul campo) e portare la croce su una panchina che, viste le aspettative dell'ambiente, ha dimostrato d'essere tutt'altro che comoda.

Trieste è reduce dalla splendida impresa europea contro gli svedesi dello Skovde che, se a livello mentale ha regalato al gruppo serenità e convinzione, dal punto di vista fisico ha lasciato il segno.

La formazione di Ivandija chiama a raccolta le energie residue per andare a caccia di un successo in grado di consentirle di agganciare Secchia e accorciare le distanze dal secondo posto. Molto dipenderà dalla formazione in campo questa sera. Mestriner, assente già sabato scorso in Coppa, non ha recuperato la mobilità di un braccio destro ancora tormentato dalla tendinite mentre Di Leo e Mitrovic, doloranti al ginocchio destro, hanno forzato contro lo Skovde e adesso fanno i conti con un recupero problematico che li costringe a essere in forte dubbio.

Mestriner non ha recuperato ancora la mobilità del braccio tormentato dalla tendinite

Ivandija, di concerto con i giocatori e lo staff medico della società, deciderà il da farsi proprio nell'immediata vigilia dell'incontro.

Così in campo

(Chiarbola ore 19, ingresso gratuito)

PALLAMANO TRIESTE	TORGGLER GROUP MERANO
MESTRINER	NIEDERWIESER
SREBRNIC	MENINI
DI LEO	POPOW
MITROVIC	LANG
COSLOVICH	MARSONER
FLEGO	KOVACEVIC
NOVOKMET	PRANTNER
MARKOVSKI	GUFLER
CARPANESE	GERSTGRASSER
LISICA	SEREGUINE
VISINTIN	SANTER
TUMBARELLO	BENE
all. IVANDIJA	*all. KOVACEVIC*

ARBITRI: Luchini e De Pasquale

È chiaro però che il fantasma della semifinale di ritorno in programma domenica alle 15 in Svezia non potrà non influire sulle scelte della società.

La partita in programma sul parquet di Chiarbola (ore 19, arbitri Luchini e De Pasquale) prevede l'ingresso gratuito e viene offerta ai tifosi dalle Latterie Friulane e dalla concessionaria Autoleader, realtà da sempre vicine al mondo dello sport triestino.

Classifica dopo la settima giornata: Conversano 2003 45, Torggler Group Merano 40, Gammadue Secchia 36, Pallamano Trieste 33, Alpi Prato 31, Bologna 30, Forst Bressanone 28, Clai Imola 21, Elcom Sassari 19, Acli Ascoli 17, Padova 13, Carpanelli Castenaso 0.

l.g.

IN BREVE

Scandalo a luci rosse per i rugbisti australiani

SYDNEY Non solo Leicester. Scandali sessuali con accuse di stupro nei confronti di atleti si stanno verificando anche in Australia, dove ad essere coinvolti sono giocatori di Rugby League, ovvero la palla ovale a 13. Ma lo scandalo sessuale che sta macchiando il rugby australiano si è esteso alla Football League, o Australian Rules, uno sport (il più popolare in molte zone del paese) che si pratica solo nella nazione che ha ospitato le Olimpiadi del 2000 e che somiglia al calcio gaelico.

A far pensare a un nuovo scandalo c'è stato l'annuncio che la polizia sta indagando su gravi accuse a carico di due giocatori della squadra St. Kilda di Melbourne, Leigh Montagna di 20 anni e Stephen Milne di 24. A denunciarli sono state due donne che gli atleti hanno incontrato a Melbourne domenica sera, il giorno dopo la vittoria della loro squadra nella Wizard Cup (torneo di pre-stagione).

Le nuove accuse coincidono con la denuncia separata di una donna, secondo cui un noto ma non nominato giocatore di Australian Rules avrebbe preso parte, insieme a quattro suoi amici, ad uno stupro di gruppo da lei subito in un night club di Melbourne alcuni anni fa. I nuovi sviluppi fanno seguito allo scandalo scoppiato nella Rugby League, dove sei giocatori della squadra dei Bulldog sono stati accusati di aver violentato in gruppo una giovane che si era accompagnata ad uno di loro.

Lo scherzo di Sky a Spalletti: un pitone attorno al collo

Spalletti «abbracciato» dal pitone. (Foto Bumbaca)

GORIZIA Doveva essere l'abbraccio del popolo bianconero al «suo» allenatore, Luciano Spalletti. Ad avvinghiarlo è stato invece un... serpente.

L'incontro del tecnico dell'Udinese con gli allenatori isontini, svoltosi l'altra sera al centro civico di Lucinico, è stato «movimentato» dalle scorribande di una troupe della pay-tv Sky, guidata da Roberto Lena. Spalletti era stato appena presentato dal «capo» degli allenatori isontini Agostino Moretto: doveva parlare del suo credo calcistico ma non ha avuto nemmeno il tempo di prendere la parola. Lena ha cominciato a «bombardarlo» di domande a sfondo calcistico e sessuale, creando stupore e disorientamento fra i presenti. Quindi, da un borsone sono usciti alcuni serpenti che la troupe di Sky ha provveduto a «sistemare» attorno al collo di un imperturbabile Spalletti. Pareva un blitz de «Le iene»: in realtà le immagini verranno proposte venerdì su Sky assieme ai servizi di presentazione del match Udinese-Juventus.

Fra gli spettatori dell'inatteso fuori programma il presidente del Comitato provinciale della Federcalcio, Livio Vidoz che racconta: «A un certo punto gli hanno messo sul palmo di una mano un ragno grandissimo: ci attendevamo una reazione di terrore da parte dell'allenatore dell'Udinese che invece, come se nulla fosse, si è messo ad accarezzarlo con un dito. Spalletti ha dimostrato di avere grande sangue freddo: non ha fatto una piega di fronte a tutti quegli animali e alle provocazioni della troupe. È proprio vero: per diventare allenatori di serie A bisogna essere pronti a tutto».

Esaurita la scenetta, è iniziata la lezione di calcio di Luciano Spalletti che è durata per oltre due ore filate. «Si è parlato tanto di tattica per finire ad approfondire il tema delle palle inattive - spiega Agostino Moretto, allenatore dell'Itala San Marco -. Spalletti si è rivelato un ottimo professore: le sue parole hanno suscitato grande interesse fra i colleghi tanto che, alla fine, sono state tante le domande rivolte al tecnico dell'Udinese».

Francesco Fain

PALLAVOLO

La settima forza del torneo di A reduce da due vittorie consecutive dopo un opaco inizio di campionato. Il cubano Dennis sarà l'attrazione della serata

L'Icom Latina per la penultima gara interna dell'Adriavolley

TRIESTE Penultima gara interna dell'avventura in A1 questa sera per l'Adriavolley. Con inizio alle 20.30 i biancorossi scenderanno sul taraflex del palaTrieste contro l'Icom Latina, attuale settima forza del torneo e all'andata vincente sui biancorossi con il più secco dei risultati.

L'Icom arriva in città con alle spalle due successi consecutivi, di cui l'ultimo, sull'Unimade Parma, che ha dimostrato una volta di più l'ottimo stato di forma dei laziali dopo un inizio di stagione incolore. Latina avrà stasera la possibilità di mettere il sigillo matematico sui play off, e per farlo punterà sicuramente su un incisivo servizio e su un sistema muro-difesa che ha dato notevoli frutti negli ultimi tempi.

L'Adriavolley sarà chiamata perciò a confermare le proprie doti in ricezione e, sulla scia di quanto fatto in casa della Telephonica Gioia del Colle sabato scorso, costruire un attacco efficiente e in grado di mettere in difficoltà quanto più possibile i ragazzi di Santilli. Tra questi, particolare attenzione dovranno ricevere l'opposto Biribanti, campione d'Europa con la maglia azzurra e la scorsa stagione miglior realizzatore della serie, il talentuoso palleggiatore Torre, reduce da una superlativa prova con Parma, e la banda cubana Angel Dennis.

Per infortunio, invece, Santilli non dovrebbe utilizzare il centrale brasiliano Gustavo, mentre Bastiani deve fare i conti ancora con le indisposizioni di Kovac e Mattia, rispettivamente per problemi al ginocchio sinistro e alla schiena. Probabile, a questo punto, che così com'è stato a Gioia vengano schierati dal primo minuto Cavaliere in centro con Cola, in banda Cuturic e Samica, in palleggio Visentin opposto al giovane Orel, con Spescha pronto a rilevarlo laddove Samica si sposti in centro e il goriziano passi quindi in banda.

Al palaTrieste, ore 20.30.

ADRIAVOLLEY: 1 Spescha, 2 L.Manià, 4 Mari, 5 Kovac, 6 Cuturic, 7 Cola, 8 Manià, 10 Cavaliere, 11 Orel, 15 Visentin, 18 Samica

ICOM LATINA: 1 Torre, 4 Vujevic, 5 Fortunato, 6 Spanakis, 7 Dennis, 9 Rinaldi, 10 Bruno, 12 Biribanti, 13 Cipollari, 14 Giosa.

Le altre partite in programma per la 24.a giornata dell'A1 Tim Cup: Noicom Brebanca Cuneo - Lube Banca Marche Macerata, Sisley Treviso - RPA Perugia, Edilbasso & Partners Padova - Bossini Gabeca Montichiari, Kerakoll Modena - Telephonica Gioia del Colle, Estense 4 Torri Ferrara - Unimade Parma, Coprasystel Ventaglio PC - Itas Diatec Trentino.

Cristina Puppin

L'Italia e l'ostacolo-Giappone

ROMA Il Giappone sulla strada dell'Italia femminile di pallavolo verso Atene. È stato ufficializzato dal comitato organizzatore il calendario delle gare del torneo di qualificazione olimpica in programma a Tokyo dall'8 al 16 maggio prossimi.

La nazionale di Marco Bonitta inizierà affrontando nella prima giornata proprio la rappresentativa di casa: poi nell'ordine giocheranno con Nigeria, Portorico, Corea del Sud, Cina Taipei, Russia, per chiudere contro la Tailandia.

Questo il calendario completo del torneo: 8 maggio: Italia-Giappone; 9 maggio: Italia-Nigeria; 10 maggio: riposo; 11 maggio: Italia-Portorico; 12 maggio: Corea del Sud-Italia; 13 maggio: riposo; 14 maggio: Italia-Cina Taipei; 15 maggio: Russia-Italia; 16 maggio: Italia-Tailandia. Il torneo assegnerà gli ultimi quattro posti per i Giochi di Atene 2004.

NUOTO

Cassio tradito dalla febbre

TRIESTE Ai campionati italiani non si scherza. E quelli primaverili assoluti di nuoto non sono sfuggiti alla regola. Nicola Cassio della Triestina - l'unico alabardato recatosi a Livorno e il solo attualmente nel giro della nazionale - sperava di potersi giocare meglio le sue carte, ma la sorte glielo ha impedito. Ha passato una settimana a letto con l'influenza a ridosso della manifestazione toscana e, prima di partire, è riuscito a fare solo due allenamenti. Perciò non ha potuto sparare tutte le sue cartucce nell'ambito del gruppo dei giovani, che si sono ben comportati ai primaverili.

È riuscito comunque a centrare una finale, quella dei 400 sl, nella quale si è piazzato settimo con il crono di 3'59"6, per lui discreto se in forma. Ha poi preso parte ad altre due gare dello stile libero, i 200 e i 100. Nel primo caso ha registrato un 1'53"4, mentre ha archiviato l'altra prova con un 52"48. Proprio allo stile libero, tra l'altro, appartengono cinque dei dieci record mandati a referto nella cinque giorni labronica. Portano la firma di Filippo Magnini, pesarese in forza alla Rari Nantes Torino, e alla quindicenne Federica Pellegrini, veneziana tesserata per la Dds Milano. La Pellegrini ha stabilito tre primati: nei 50, 100 e 200 i tempi sono stati 25"47, 54"40 e 1'59"23, tanto da qualificarsi per gli europei in programma a Madrid dal 10 al 16 maggio. Magnini, nell'ultima giornata, ha limato di tre centesimi - portandolo a 49"09 - il best timing stabilito 24 ore prima nei 100 sl e ha mandato in tilt la piastra del passaggio ai 50 (dovrebbe aggirarsi sui 23"9).

m. la.

Rari Nantes, proficuo bottino

TRIESTE Le trasferte a Bolzano e a San Marino nell'ambito del circuito supermaster Fin nazionale si rivelano redditizie per la Rari Nantes Clp Trieste. Quattro vittorie di categoria e altre dieci medaglie sono il bilancio delle uscite nei due trofei. Due affermazioni le firma l'M45 Alessandra Ruzzier, la più soddisfacente delle quali è quella colta nei 200 misti. Le vale ben 932 punti Fin e tale gara in vasca lunga viene chiusa con un positivo 2'50"29: la Ruzzier, tirando, ritocca il suo personale di oltre 5". Il suo personal timing viene solo avvicinato invece nei 100 rana, conclusi in 1'28"48. Una vittoria la intasca Giuliano Bonadei, che, con una prova lineare, s'impone nei 200 dorso M40 in 2'40"31, perdendo 5" abbondanti.

Il boy del club di Altura giunge poi secondo nei 50 dorso in 33"82 e nei 100 dorso bolzanini in 1'13"1 (il suo miglior tempo). In terra altoatesina si registra pure l'oro dell'M40 Andrea Galimberti, che annota un 27"98 nei 50 sl. Galimberti si deve poi accontentare della quarta piazza nei 50 delfino con il tempo di 30"32.

Suo fratello Giovanni (M40) colleziona tre argenti nella rana: uno a Bolzano nei 50 (34"82) e due a San Marino, nei 50 (35"48) e nei 100 (1'20"86). Secondo gradino del podio per Susanna Galloni, che manda a referto un 2'55" nei 200 misti. L'M30 intasca inoltre un bronzo nei 400 sl con il crono di 5'18". Stesso bottino (argento e bronzo) anche per l'M40 Fabiana Visintin, che scende in acqua nei 50 delfino (39"37) e nei 200 misti. Terza posizione infine per Carmelo Bianco nei 100 delfino M45, coperti in 1'19".

ma. l.

Esordienti, Triestina in vista

TRIESTE La Triestina in primis e la Rari Nantes Clp Trieste a seguire sono le due società triestine a togliersi delle soddisfazioni in occasione della terza e della quarta eliminatoria regionale di nuoto per esordienti. Nella categoria A è la Triestina a mettersi in mostra sul versante alabardato. Lo fa grazie ad Andrea Matelich, che ottiene l'unico successo targato Trieste. Lo intasca nei 200 delfino in 2'36"3, mentre chiude al quarto posto nei 400 sl in 5'01"1. Un suo compagno di squadra, Francesco Padovan, giunge secondo nei 100 rana in 1'21"4. Un centesimo invece costa il podio a Nicoletta Vaccari, quarta nei 100 rana in 1'29"4 alle spalle di Marta Minisini dell'Unione Nuoto Friuli (1'29"3). Tra le fila della Rari Nantes, Elena Castagna è quinta nei 200 dorso e nei 400 sl.

Nel raggruppamento B è la Rari Nantes Clp Trieste a sorridere. Lara Pieri si porta a casa un bronzo nei delfino con il tempo di 1'34"6. Federico Fontanot si deve accontentare della quarta piazza nei 100 dorso e della quinta nei 200 sl.

Il sodalizio di Altura dà il meglio di sé nelle staffette. Seconda la 4x50 misti maschile in 2'46"2: Fontanot, De Petris, Dobrigna e Pogaccini i suoi componenti. Terza la 4x50 sl maschile in 2'25"9 (De Petris, Dobrigna, Fontanot e Pogaccini). La 4x50 sl femminile invece (Bracchetti, Bianco, Latin, Pieri) manda a referto la quarta posizione in 2'41"3, staccata di tre centesimi dall'Adria Monfalcone A.

Qualche segnale della Triestina arriva dai 50 rana: quarta Caterina Padovan e quinta Sara Galimberti, separate da due centesimi.

m. la.

IPPICA

Nel memorial Benfenati lo start predomina con Contessa Jet e Zasco, terzo Bepi di Sgrei

RISULTATI

Premio Orgoglio (metri 1660): 1) Elita Vita (A. Raspante), 2) Espace, 3) Elle Om. 6 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 2,92; 2,30, 2,25; (9,60). Trio: 58,45 euro.

Premio Scuderia della Tavolozza (metri 1660): 1) Eire Vita (P. Romanelli), 2) Elnico de Gleris, 3) Euridice Sport. 6 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 4,42; 2,27, 1,47; (4,23). Trio: 37,78 euro.

Premio Dolfin (metri 2080): 1) Dix (C. Schipani), 2) Dambra Zn, 3) Down Cash. 6 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 13,49; 6,41, 2,64; (17,45). Trio: 206,43 euro.

Premio Voto (metri 1660): 1) Adolf (Fl. Fraccari), 2) Agrio Sol, 3) Clay de Box. 8 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 2,52; 1,38, 1,37, 1,53; (2,95). Trio: 20,52 euro.

Premio Agnano (metri 1660): 1) Engel Laksmy (V. Martellini), 2) Emy de Gleris, 3) Eventful. 9 part. Tempo al km.: 1.20.7. Tot.: 15,11; 2,17, 1,61, 2,01, (19,27). Trio: 603,74 euro.

Premio «Gino e Venes Benfenati» (metri 2060): 1) Contessa Jet (M. De Luca), 2) Zasco, 3) Bepi di Sgrei. 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 2,06, 1,57, 5,18; (10,39). Trio: 118,05 euro.

Premio Parix (metri 1660): 1) Big Winnerst (R. Totaro), 2) Caruba d'Arno, 3) Alina Vol. 6 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 10,58; 1,87, 3,21, 4,19; (59,02). Trio: 343,69 euro.

Premio Lhavis (metri 1660): 1) Dohan Blue (T. Di Lorenzo), 2) Dellavalentina, 3) Denise Exxo. 8 part. tgempo al km. 1.19.3. Tot.: 3,02; 1,79, 6,13, 1,89; (66,66). Trio: 599,50 euro.

TRIESTE Start in evidenza nel memorial Gino e Vanes Benfenati la Gentlemen che del convegno a Montebello risultava l'episodio di maggior caratura. Ha vinto Contessa Jet, che non aveva riferimenti sul doppio chilometro.

Dietro alla femmina, diretta con sicurezza da Massimo De Luca, è giunto Zasco che nel finale è stato l'unico a mettere sulle strette la favorita.

Eppure le cose non si erano messe bene per i due avvantaggiati, presi d'infilata al via da Aphoraig, il più deciso del secondo nastro. Però Contessa Jet, superato un attimo di sbandamento al levar dei nastri (in precedenza erano stati dui i segnali richiamati), si portava con gran decisione sul cavallo di Borin per superarlo di slancio non appena conclusa la prima curva. In terza posizione rimaneva Zasco a precedere nell'ordine Bepi di Sgrei, Avion du Kras, Borgo Petral e Catullo.

Posizioni per buon tratto del percorso immutato, con Contessa Jet a scandire parziali sufficienti per mantenere intatto lo spunto (incisivo) per la volata finale, poi, sul tentativo di Borgo Petral, spostava Avion du Kras, mentre Aphoraig a sua volta partiva in caccia della battistrada che faceva comunque buona guardia.

Contessa Jet controllava con sicurezza la situazione e in retta d'arrivo Aphoraig non ce la faceva a progredire.

Dalla scia di Contessa Jet, Alfredo Galeazzi spostava ai 100 finali Zasco che si produceva in un interessante allungo che lo portava ad insidiare la femmina battistrada. Contessa Jet però replicava ancora decisa e sul palo la vittoria era sua davanti al compagno di nastro, mentre per le vie brevi interveniva Bepi di Sgrei a conquistare un bel terzo posto precedendo Aphoraig.

Mario Germani

TRIS

L'Arcoveggio aspetta Bosforo Sol

BOLOGNA Tris su tre nastri oggi all'Arcoveggio bolognese. Zeni Rl dovrà rendere fino a un massimo di 40 metri e il suo compito si annuncia quanto mai complicato. Meglio di Zeni Rl potrebbe fare Bosforo Sol che guadagna, al pari di Agro Dolce, Crown Trio e Zinkler Sib, un nastro nei suoi confronti.

Premio Mangaroca Batida de Coco, euro 22.660,00. **A metro 2060:** 1) Atlantis Ferm (G. Lombardo jr); 2) Al Bagatto (R. Picchi); 3) Vabron (G. Marino); 4) Barbarossa Gius (E. D'Isanto); 5) Zory Goal (B. Renzulli), 6) Zooster Nice (F. Vitali); 7) Uribe Bi (I. Berardi); 8) Zelk Sol (A. Gocciadoro); 9) Zeus Cibar (R. Veneziani); 10) Zico Om (B. Congiu). **A metri 2080:** 11) Zolla Max (E. Vittoria); 12) Briscola Gv (M. Chiarini); 13) Bakimba (M. Esposito); 14) Crown Trio (B. Holm); 15) Creole Ferm (E. Moni); 16) Agro Dolce (V. Sciarrillo); 17) Betty Mahmoody (L. Baldi); 18) Zinkler Sib (L. Becchetti); 19) Bosforo Sol (B. Lo Verde). **A metri 2100:** 20) Zeni Rl (S. Talpo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Bosforo Sol. 16) Agro Dolce. 5) Zory Goal.** Aggiunte sistemistiche: **7) Uribe Bi. 14) Crown Trio. 20) Zeni Rl.**

Ger

■ A Roma galoppo inusitato ordine d'arrivo: primi ex aequo 8 e 10, terzi ex aequo 4-6. 8-10-4 porta euro 375; 8-10-6 euro 152; 10-8-4 euro 252; 10-8-6 euro 113.

Continuaz. dalla 26.a pagina

PORTICI 040/774177 uso ufficio via Toti primingresso, monovano, 65 mq, bagno, termoautonomo, aria condizionata. € 650. Adiacenze Rossetti, primo piano, quattro stanze, servizio, ripostiglio. € 750.

PORTICI 040/774177 zona Ospedale magazzino, 35 mq soppalcabile, due fori fronte strada, servizio. € 350. Severo locale d'affari forte visibilità, 30 mq vano unico, ampia vetrina € 400. Foscolo, locale frontestrada adibito a ristorazione, 55 mq, comprensivo di arredi. € 1.000. (A00)

PRIVATO cerca in affitto locale commerciale con vetrina mq 40, zona centro, forte passaggio. Gradite pure Garibaldi, Ponterosso. Tel. 335/8098063. (A1578)

PROGETTOCASA Str. nuova per Opicina vista golfo, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, p. auto, cantina. 700. Cod. 508/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA V. Caboto ufficio ca. 460 mq, due stanze, servizio, due posti auto. Vendesi o affittasi. Cod. 654/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCOASA D'Annunzio ca. 91 mq soggiorno, cucina, balcone, due camere, servizi, ripostiglio, arredato, 700. Cod. 613/P. 040/368283. (A00)

UFFICI San Lazzaro quattro stanze con wc comune euro 430, Largo Barriera salone camera camerino cantina wc euro 400, Piccolomini tre stanze archivio doppi servizi euro 500, Marconi con posto auto quattro stanze doppi servizi ripostiglio euro 1.200. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Sticotti soggiorno camera cucina guardaroba bagno terrazzino euro 420 Gretta/Tolmezzo panoramico salone quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo posto auto euro 1.035, Barcola tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzini euro 1.500. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ENTE di formazione aziendale seleziona docenti. Inviare curriculum: info@friuliproject.it. (A1589)

A.A. AGENZIA Trieste-Monfalcone ricerca personale italiano sloveno facile lavoro max 60 anni 040/367771 0481/410012 dalle 9 alle 20.

AGENZIA produzioni discografiche musicali seleziona cantanti voci nuove gruppi anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona gratuitamente 800906123 www.scoutingweb.it.

AZIENDA di ristorazione ricerca responsabile con esperienza zona Gorizia e provincia. Inviare curriculum allo 049/8716309, e-mail a personale@coages.net. (A00)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per supervisione collaudi motori e componentistica meccanica. Telefonare al 347/5299500.

AZIENDA settore impiantistica cerca apprendista impiegata, necessaria conoscenza Word, Excel, contabilità di base; i candidati giudicati idonei verranno contattati entro il 15 aprile 2004. Spedire CV a: Install.pro via Doda 6/C Trieste 34144. (A1626)

A Trieste Telework Spa ricerca operatori telefonici diplomati per attività di telemarketing richiesta prevalentemente disponibilità 16-21. Per colloquio telefonare dalle 9 alle 17.30 al numero 040/3187871. (A00)

BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo zona Trieste e provincia persone da inserire nella propria struttura laureate preferibilmente già inserite nel mondo assicurativo o bancario inviare curriculum vitae c.p. 1274 p.zza Verdi, Trieste.

BLUE Direct ricerca per apertura nuova sede di Gorizia: receptionist; assistente direzionale; segretario/a di filiale; consulente della comunicazione. Per tutte le figure si richiedono spiccate doti relazionali e organizzative, presenza, flessibilità, capacità di collaborare in team, riservatezza, serietà e precisione. Gli interessati (ambosessi) sono pregati di inviare, evidenziando la figura professionale prescelta, un dettagliato curriculum all'indirizzo info@bluedi.com o al fax 0524/597998. (Fil30)

MAN/POWER Gorizia ricerca urgentemente: perito elettrotecnico conoscenza Cad; responsabile di manutenzione esperto programmazione Inverter e Plc; addetti movimentazione materiali zona Cormons; addetti presse settore metalmeccanico disponibilità su 3 turni. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca diplomate minimo triennale max 30 anni come operaie in importante industria; diplomati elettronica o telecomunicazioni; cameriera sala esperta; cuoco casa di riposo; Adest; sarta esperienza sartoria; operai turnisti esperienza fabbrica; facchino con patente C; serramentista; tecnico fotocopiatrici; tecnico Plc; elettrauto. Corso Cavour 3A, 040/368122. (A1642)

METIS Spa aut. min. 45/2000 assume 50 addetti call center no telemarketing part-time 4 ore giornaliere retribuzione fissa + provvigioni. Requisiti: diplomati, laureati, studenti universitari con buona cultura generale, uso Pc e disponibili a turni. Via Torrebianca 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103. trieste@eurometis.it. (A00)

METIS Spa aut. min. 45/2000 cerca informatici con esperienza programmazione Java partecipazione progetti in ambito assicurativo/bancario conoscenza Rational Rose e UM.L Oracle 9, Unix Aix; disegnatori Cad 3D; banconieri bella presenza; saldatori; tubisti; addette vendita. Via Torrebianca 19, tel. 0 4 0 / 3 4 8 0 6 6 5 , f a x 040/3478103 Trieste@eurometis.it. (A00)

SALA bingo a Trieste ricerca personale varie mansioni per prossima apertura. Telefonare al numero 393/3312794.

SALONE cerca lavorante parrucchiera con provata esperienza. Tel. 040/774872 347/9576308.

TECNOCASA affiliato di Baiamonti seleziona due diplomati per inserimento in organico. Garantito inquadramento e possibilità di carriera. 040/810277. (A1551)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5.000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. PrometeoSpa 040.772633.

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590

A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura, 22enne, affascinante, completa. 348/9221976. (A1675) (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bambola bionda affascinante ti aspetta chiamami. 329/3373941. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE prima volta prosperosa ti aspetta 328/1325366. (FIL84)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dominatrice nuovissima, 5.a misura. 339/4141068. (A1676)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile 333/4892380. (A1615)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bionda massaggiatrice V misura. 320/1587113. (A1657)

A.A.A.A.A. APPENA arrivata giovane dolce molto disponibile 340/1577519. (A00)

A.A.A.A. BELLA prosperosa VI misura completissima ti aspetta. 320/6475272. (A00)

A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima italiana bella affascinante, intrigante, passionale. Dalle 13 alle 19 al 333/6780142. (A1623)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Tel. 320/2359226.

A.A.A. TRIESTE novità Lilli trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 329/7636040.

A.A. AFFASCINANTE, esuberante, sexy, giovanissima, V misura, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A1669)

A.A. GORIZIA novità simpatica giovane ti aspetta 333/9385817. (B00)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A1656)

A.A. TRIESTE nuovissima arrivo bellissima bionda trasgressiva femminile super sorpresa. 320/2706280. (A1631)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 320/2755891. (A1674)

A. TRIESTE Mara bella mulatta, dolcissima. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A00)

ASSAPORA il piacere della vita con dolce e sensuale donna focosa e spumeggiante. 338/6322543. (A00)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A00)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A1633)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A1422)

NIKITA club pomeriggi trasgressivi per coppie single sala video bar relax. Tel. 340/2538041. (A00)

SEXCAPRICE 899.17.17.23 piccante 166.12.88.65 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56 minuto vietato minorenni. (A00)

SICILIANA passionale, mediterranea, allegra, conoscerebbe uomo per serate intraprendenti da vivere insieme. 339/2300791. (Fil60)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Tel. 10-24 al 333/3250298. (A1668)

TRIESTE prima volta italiana grossa sorpresa attivissima trasgressiva esperta padrona classe femminilità 320/0877478 (C.F.2047). (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/63852 orario negozio. (A1624)

PC per comporre, elaborare musica con accessori in blocco vendo euro 1.100. Tel. 040/568442. (A1670)